Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 182 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

DOPO SALERNO OSCURE IPOTESI NELL'ATTACCO ALLE FORZE ARMATE

Con il ritorno del terrorismo lo Stato di nuovo in emergenza

Piccoli duramente critico con Lagorio: mani straniere sullo sfondo?

ROMA — Ora i dubbi non hanno ragion d'essere. Dopo il sanguinoso agguato di Salerno, non si può più parlare di episodici colpi di coda del terrorismo. È in atto una vera e propria «campagna di fine estate» dei gruppi eversivi che hanno scelto un ben preciso obiettivo: uomini e impianti militari.

Di fronte all'ennesima sfida, lo Stato si prepara a dare una risposta. Deve trovare quella giusta, ma in tempi ristrettissimi: le incursioni si susseguono, infatti, al ritmo di una alla settimana. Un'escalation che suscita preoccupazione nelle stesse forze politiche che hanno tempestato il governo di interrogazioni parlamentari.

Ad esse daranno una risposta i ministri dell'Interno Rognoni e della difesa Lagorio che interverranno lunedì ai lavori delle competenti commissioni del Senato che si riuniranno in seduta straordinaria congiunta. Martedì sarà la volta della commissione interparlamentare di vigilanza sui servizi di sicurezza.

Ma non è con i dibattiti che si può fronteggiare l'offensiva terroristica. È sul piano operativo che bisogna agire. L'invito a far sul serio, condito con un po' di polemica nei confronti di Lagorio, viene dal presidente della Dc, Piccoli, che reclama una risposta «ferma e rigorosa». «La retorica — avverte il leader democristiano — va abolita», e si poteva cominciare a farlo subito a proposito della spedizione in Libano dei bersaglieri.

In questa occasione — rileva Piccoli — non «abbiamo saputo mettere insieme tre navi e ci siamo fatti ridere appresso dal mondo». La critica di Piccoli si rivolge principalmente al ministro della Difesa anche se dimentica che il dicastero è rimasto a lungo in mano della Dc.

Lagorio non ha raccolto la polemica del presidente dc, ma si è rimboccato le maniche. Ieri ha riunito i massimi vertici militari per studiare le misure necessarie ad evitare il ripetersi di episodi sanguinosi come quello di Salerno. Lo stesso ministro della Difesa si è detto convinto dell'assoluta urgenza di «accelerare i programmi per l'applicazione di diffuse e severe misure di protezione e sicurezza degli impianti, di più alta efficienza dei reparti, di rinsaldamento ad ogni livello della organizzazione militare».

Ma cosa fare, in concreto? Una proposta l'ha fatta il radicale Cicciomessere. Visto e considerato che il militare imbraccia un'arma «per mera rappresentanza e non per ragioni operative», che è «pura follia pensare ad un'autodifesa dei giovani di leva», che è inimmaginabile far scortare dalla polizia i militari, non resta che abolire le armi, toglierle di mezzo e metterle sotto chiave».

Piccoli non entra nel merito delle misure da adottare. Dice soltanto che «non sono più tollerabili incertezze o ingenuità». Ci vuole «una lotta dura e vigorosa» che non deve però significare una «scelta di violenza». In questa lotta ci si deve servire — avverte Piccoli — del contributo che i servizi segreti e i corpi speciali possono offrire. La battaglia è difficile, anche perché è «probabile che l'attacco alle forze armate possa riferirsi a contatti, a collegamenti stranieri e ad oscure motivazioni di una più vasta e oscura violenza».

Ipotesi non nuova ma inquietante quella affacciata da Piccoli che si fa interprete della generale preoccupazione delle forze politiche. Preoccupazione che si riflette in una raffica di interrogazioni parlamentari.Tutti i partiti vogliono sapere quali iniziative il governo intende assumere.

I comunisti mettono il dito sulla piaga dello scarso addestramento delle nostre forze armate, mentre il missino Miceli lamenta che i dispositivi del nostro esercito «sono come un colabrodo» e la responsabilità di questa situazione ce l'hanno i partiti di governo.

I sindacati, attraverso un comunicato della federazione unitaria, chiedono «urgenti ed efficaci misure». Polemica, infine, la presa di posizione del libero sindacato di polizia che si dice «stanco delle solite frasi commemorative e di vedere, sempre con maggiore frequenza, belle corone di fiori». Chi difende lo Stato deve essere adeguatamente protetto, si legge in un comunicato nel quale si esprime condanna per la «latitanza dei massimi rappresentanti delle istituzioni».

F. S.

Per le indagini adesso si spera nel prefetto che liberò Dozier

NAPOLI — Proseguono a ritmo serrato le indagini e le battute alla ricerca del gruppo terroristico che giovedì ha assaltato due automezzi dell'esercito. Ieri alle 11 è giunta al centralino della questura una segnalazione anonima che indicava un palazzo ove avrebbero trovato rifugio una terrorista ed alcuni suoi complici che avrebbero partecipato all'agguato. L'edificio indicato, nel centro di Salerno, è stato immediatamente circondato da agenti in borghese.

Una cittadina tedesca, per motivi non ancora chiariti, impressionata dallo spiegamento di forze, si è lanciata dal primo piano dell'edificio ed è fuggita, rifugiandosi in una casa vicina dove c'erano altre tre persone. I quattro sono stati fermati ed è stata chiesta alla Germania una conferma dell'identità della presunta turista. I quattro, comunque, sono risultati completamente estranei alla vicenda e rilasciati in serata.

Nei pressi di Battipaglia è stata trovata un'«Alfasud», risultata rubata a Napoli, che presenta un foro di proiettile nella carrozzeria e che gli inquirenti ritengono trattarsi di una delle auto usate dai terroristi in fuga. Anche su questo punto gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

A Salerno, intanto, sono giunti il ministro degli interni Rognoni e quello della difesa Lagorio, che hanno tenuto vertici con i responsabili dell'ordine pubblico e con le autorità militari. La polizia è convinta che all'agguato abbiano partecipato almeno tre terroriste, forse addirittura quattro, e anche se non vengono resi noti i loro nomi, da qualche parte è trapelato che possa trattarsi di Marina Petrella, Assunta Grisu, Barbara Balzarani e, forse, Natalia Ligas.

Il ministro della difesa, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Umberto Cappuzzo, si è recato agli ospedali riuniti di Salerno dove ha visitato i due caporali dell'89.o battaglione di fanteria Antonio Palumbo e Sergio Garrau, feriti nel vile attentato. Lagorio ha successivamente incontrato nella caserma «Cascino» il caporale Talamo Ventura, anch'egli ferito di striscio al fianco e gli altri soldati coinvolti nell'attentato.

Il ministro dell'interno Rognoni, dopo aver reso omaggio alla salma dell'agente ucciso nel conflitto a fuoco e ai feriti, ha presieduto un vertice fra i responsabili della sicurezza. Ha confermato che il prefetto De Francisci, capo dell'Ucigos e l'uomo che risolse il caso Dozier, rimarrà «sull'asse Salerno-Napoli per tutto il tempo che sarà necessario».

Sono molto gravi le condizioni di due delle otto persone (tra cui tre militari) rimaste ferite nell'agguato. Anche una bimba è stata colpita di striscio per fortuna senza più gravi conseguenze. Due più gravi, il giovane Salvatore De Sio, di 19 anni, e l'agente di polizia Mario De Marco, di 31 anni, sono ricoverati nella sala di rianimazione dell'ospedale napoletano «Cardarelli».

Il più grave è l'agente il quale è in stato di «coma irreversibile» ed è tenuto in vita artificialmente da sofisticate apparecchiature. Le condizioni del giovane, nuovamente sottoposto ad intervento chirurgico, non sono migliorate.

Nozze d'oro col cinema alla Mostra di Venezia

Venezia festeggia le nozze d'oro con il cinema. Fu infatti cinquant'anni fa, nel 1932, che — su iniziativa di Giuseppe Volpi di Misurata, finanziere, uomo politico e mecenate — si tenne la prima Mostra del Cinema, una rassegna di film «d'autore» che all'epoca non aveva precedenti in alcun'altra parte del mondo.

Superate bufere di ogni tipo, la Mostra si ripropone, mezzo secolo dopo, mantenendo immutata la propria fisionomia di punto di riferimento obbligato per i cinefili e per gli operatori del settore, e conservando la carica di suspense insita nella sua formula competitiva, con l'assegnazione del Leone d'oro e di altri premi ugualmente prestigiosi e ambiti.

Sull'edizione che s'inaugura oggi, servizi nella pagina degli spettacoli, con il programma completo dei film in concorso e di quelli inseriti nelle diverse sezioni «minori». Anche l'intera terza pagina è dedicata, in chiave di rievocazione storica, alla manifestazione veneziana e ad alcuni suoi protagonisti di ieri e di oggi.

SUPERATI PICCOLI INTOPPI DALLE TRUPPE ITALIANE SULLA BEIRUT-DAMASCO



Beirut — La popolazione libanese ha dimostrato viva simpatia per il contingente italiano e un senso di curiosità per le tradizioni dei bersaglieri. Qui un bimbo libanese entrato subito in confidenza con i nostri soldati lungo la «linea verde».

La scorta dei bersaglieri al primo esodo via terra

Chiarimenti con gli israeliani - È stato risolto con i palestinesi il controllo della zona - Simpatia dei libanesi ed elogi di Habib

BEIRUT — *Gli ufficiali italiani sono soddisfatti. Il primo esodo via terra dei palestinesi, a loro affidato, si è svolto ieri senza particolari difficoltà. Italiani e palestinesi avevano trascorso in preparativi praticamente l'altra nottata. Gli uni predisponendo febbrilmente i servizi di scorta gli altri organizzando, con l'aiuto degli ufficiali siriani, le colonne di uomini e mezzi che da vari quartieri dell'Ovest di Beirut sono poi confluiti lungo la strada della Galleria Semaan, da ieri presidiata dai bersaglieri.*

In pratica i primi autocarri pieni di palestinesi inquadrati nelle forze siriane, le armi a tracolla, si sono presentati all'imboccatura occidentale della strada all'alba. Il convoglio si è mosso intorno alle sei. Bersaglieri e carabinieri, le armi in pugno, pronti a reagire, se se ne fosse presentata la necessità, a qualsiasi provocazione. L'ordine era che il convoglio non doveva arrestarsi per nessuna ragione.

All'uscita della Galleria un soldato libanese ha provocatoriamente sventolato davanti ad un camion una bandiera. È bastato il fermo intervento di un ufficiale italiano per farlo desistere.

Nel corso dell'operazione si sono, invece, verificati un paio di «incidenti» tra i comandanti israeliani ed italiani. Tutti sono stati però risolti rapidamente. Al momento della partenza del convoglio gli ufficiali israeliani presenti avevano lamentato uno scarso controllo dei palestinesi in partenza.

Il col. Tosetti, comandante del contingente italiano, ha chiarito che, in base agli accordi internazionali, il controllo dei partenti spetta unicamente alle forze italiane e alle forze armate libanesi. L'incidente non ha avuto seguito.

Poco dopo le 10, quando il convoglio era praticamente giunto al confine libanese, alcuni ufficiali israeliani hanno ancora protestato perché sembrava che dal convoglio stesso fossero scomparsi cinque palestinesi. Si sono avute alcune discussioni, ma anche questo equivoco è stato chiarito e gli israeliani hanno riconosciuto l'errore.

Le operazioni di evacuazione odierne sono state dirette dal capitano Vincenzo Lops che con 24 uomini e sei campagnole, ha accompagnato 1351 palestinesi fino alla frontiera siro-libanese.

Intanto l'ambasciatore italiano a Beirut, Franco Lucioli Ottieri, si è incontrato nel pomeriggio con l'inviato speciale di Reagan, Philip Habib e con il senatore americano Charles Percy. «Avete avuto la missione più brillante e pericolosa fra le forze multinazionali — ha commentato Habib — sono molto lieto e vi ringrazio».

Il contingente italiano per gli approvvigionamenti è del tutto autosufficiente. Tra i cittadini libanesi la forza di pace italiana è quella che raccoglie più consensi: colpiscono il colore bianco dei mezzi, le piume al vento, il sapere che i nostri ragazzi non sono soldati di professione, ma giovani di leva, ed anche il fatto che provengono da un paese come l'Italia che «ispira simpatia».

Il banale incidente, se così può essere definito, della serata di giovedì, quando alcuni palestinesi si erano rifiutati di lasciare la loro postazione alla galleria Semaan, è stato largamente ridimensionato da soldati ed ufficiali: «Non avevano ordini né un camion per portare via i pezzi di una loro mitragliatrice smontata. Se ne sono stati buoni senza dare alcun fastidio» — ha spiegato un bersagliere.

Del resto i rapporti con la popolazione sono ottimi: sorrisi dagli automobilisti durante i controlli, cenni di saluto e manifestazioni di simpatia ovunque. Un ufficiale italiano annusa nella sua camionetta due fiori. Gli sono stati dati — afferma — da una passante. Davanti a lui sul cruscotto ci sono alcuni giornali libanesi. L'ufficiale non conosce l'arabo. Gli sono stati dati da persone del posto anche quelli — ha spiegato — affinché potesse vedere gli ampi servizi fotografici sull'arrivo dei bersaglieri.

«Presso l'imboccatura di Beirut-Ovest c'è un'ambulanza italiana pronta per ogni evenienza. Di italiani, finora, il suo equipaggio non ha mai avuto modo di occuparsi. Il tenente medico che è sul posto però ha avuto ugualmente il suo da fare. Da giovedì non si è fermato un momento. Ha ricucito e medicato decine e decine di ferite, la maggior parte vecchie e provocate da armi da fuoco. La gente viene spontaneamente. Stamane, il tenente stava medicando un bambino di quattro o cinque anni, con una ferita infetta alla testa, vecchia di tre mesi.

Il bambino non parlava né piangeva. Docilissimo, sopportava una medicazione certamente dolorosa. La madre, riconoscente, assisteva in disparte. «Per capirsi non ci sono difficoltà». «Qualcuno parla qualche parola di inglese — ha detto l'ufficiale — poi, per le cose serie un modo di comunicare si trova sempre».

A quanto si è appreso oggi partiranno via mare i fedain dell'Olp che, secondo quanto previsto invece in un primo momento, dovevano partire via terra verso la Siria, scortati dai bersaglieri del «Govèrnolo».

Probabilmente domenica i soldati della forza di pace italiana accompagneranno un altro contingente di palestinesi via terra, verso la Siria.

ANCHE MILANO COMPRESA NELLA SPIRALE

Il governo incapace di frenare i prezzi

Marcora: industrie e commercianti mostrino responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tendenza all'aumento dei prezzi sembra ormai confermata su tutto il territorio nazionale. Dopo i dati allarmanti di Torino, Trieste e Bologna sono stati resi noti ieri i dati relativi a Milano.

Nel capoluogo lombardo, nel mese di agosto, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,59 per cento, su base annua l'aumento è stato superiore al 17 per cento. Con il dato di Milano, dunque, appare chiara la tendenza ad un rialzo dei prezzi e quindi dell'inflazione al di sopra di quel sedici per cento che secondo i programmi governativi doveva costituire un limite invalicabile.

Ora l'attesa è per l'operazione dei listini controllati. In realtà sull'efficacia dell'operazione ci sono numerose perplessità, anche se nelle ultime ore molte aziende sembrano aver raccolto l'invito del ministro Marcora ed hanno inviato i listini dei 35 prezzi che saranno sottoposti alla sorveglianza del Cip. Delle circa 150 aziende interessate circa la metà, ha provveduto a inviare i listini, ma al ministero si spera che sarebbe in ritardo, anche gli altri si metteranno in regola; tacitamente potrebbe esserci dunque uno slittamento dei tempi.

Una volta disponibili, i listini saranno utilizzati dall'osservatorio dei prezzi, costituito all'Unioncamere.

Nonostante le perplessità manifestate da diversi ambienti. il ministro Marcora ha sottolineato ieri in una intervista l'impossibilità di agire diversamente; l'unica via per il controllo dei prezzi non può che fondarsi sulla collaborazione di industrie e commercianti: secondo il ministro la lotta al carovita non può basarsi su atti amministrativi del governo. Semmai l'impegno del governo deve concentrarsi sulla riduzione drastica delle spese dello Stato. Se non si riesce a fare questo, «non c'è atto del governo che possa limitare l'inflazione».

Secondo Salemi, presidente della Confesercenti, la situazione dei rincari però deve essere affrontata dal governo, e per il rappresentante dei commercianti deve essere lo stesso presidente del Consiglio ad intervnire «coinvolgendo tutte le categorie interessate e mettendo ciascuno di fronte alle proprie responsabilità».

Per Salemi quello che occorre fare — «mettere sotto controllo l'intera fase di formazione dei prezzi, dalla produzione alla distribuzione».

Anche i sindacati si preoccupano per il rincaro dei prodotti di prima necessità. Il sindacato ha preparato tutte le proprie piattaforme contrattuali, partendo dal dato di una inflazione sotto il sedici per cento.

Anche se non si parla ancora di rivedere la piattaforma, però c'è già chi si preoccupa per possibili spinte corporative che potrebbero mettere in seria difficoltà le confederazioni dei lavoratori.

G. S.

UNA SCELTA VOLTA A GIUSTIFICARE L'AVVENUTA CRISI POLITICA

Sarà centrato sui temi istituzionali il discorso di Spadolini alle Camere

Apertura di Napolitano al Psi - Galloni: «Il Pci nel governo solo con la maggioranza relativa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema del funzionamento delle istituzioni sarà al centro del discorso con il quale Spadolini, lunedì pomeriggio, presenterà il governo alle Camere. Oggi e domani il presidente del Consiglio curerà la stesura del suo intervento, lunedì mattina lo sottoporrà al consiglio dei ministri.

La scelta dei temi istituzionali non è formale perché serve in qualche modo a giustificare una crisi di governo (con relativa soluzione) che altrimenti risulterebbe incomprensibile.

Del resto, tutto il dibattito politico in questi giorni ruota attorno a questi argomenti. Si sa che Spadolini si impegnerà, a nome delle forze politiche che sorreggono il suo ministero, a prendere con urgenza una iniziativa che modifichi la disciplina del voto segreto. Contenuto, in questo modo, il fenomeno dei franchi tiratori, si tratterà di introdurre un «canale privilegiato che dia la precedenza ai provvedimenti presentati dall'esecutivo il quale, in questo modo, non sarebbe più costretto a ricorrere ai decreti legge se non in casi del tutto eccezionali. Su questi due punti governo e maggioranza potrebbero ottenere le modifiche volute in tempi abbastanza ristretti. Si tratterà poi di lavorare sugli altri otto argomenti che sono serviti come piattaforma per il nuovo governo sui quali, però, si è già scatenata una violenta polemica e non solo da parte dell'opposizione.

Puletti, vicesegretario del Psdi, scrive oggi sull'Umanità che non bisogna enfatizzare le riforme istituzionali perché il problema principale rimane quello della crisi economica.

Certo le bordate maggiori giungono dai banchi del Partito comunista. Dice Pajetta in una intervista a «Panorama»: «Non ci opponiamo per principio all'idea di modificare la costituzione che, fra l'altro, contempla le procedure per la sua stessa revisione. Ci opponiamo con forza al fatto che Spadolini si dimentichi queste regole».

Anche il capogruppo del Pci alla Camera, Napolitano, nutre qualche perplessità sul decalogo istituzionale con il quale il Psi giustifica la sfiducia al primo governo Spadolini e la fiducia allo Spadolini bis. «Abbiamo l'impressione — ha detto — che su questo argomento le posizioni dei socialisti siano su molti punti ancora vaghe, ambigue, sfuggenti, e su qualche punto sul quale il Psi si è espresso più chiaramente, abbiamo sostanziali riserve».

Detto questo, Napolitano — che da lungo tempo teorizza la necessità di una intesa più costruttiva con il partito di Craxi — lancia un nuovo ponte di dialogo con il Psi, sottolineando come sulle questioni di natura economica e sociale l'intesa tra i due partiti sia possibile.

È un dialogo, comunque, difficile e che in questa crisi è stato reso più arduo dalle polemiche sulla possibile costituzione di un governo con l'esclusione del Psi e astensione del Pci.

Sulla questione interviene oggi il direttore del Popolo, Galloni, per smentire quelle voci e spiegare che «il Pci non potrà mai entrare nel governo a meno che non conquisti la maggioranza relativa dei voti».

Secondo il collaboratore di De Mita le elezioni non potrebbero essere giustificate dal desiderio dei socialisti di avere un peso maggiore nel governo. «Il Psi — ha aggiunto — non ha bisogno di una diversa percentuale per avere una maggiore presenza nell'esecutivo. Le cifre parlano chiaro: i socialisti sono più che adeguatamente rappresentati nel governo».

T. G.

TAFFERUGLI IN SARDEGNA NEI PORTI D'IMBARCO

Rientro dalle vacanze: un posto sul traghetto si conquista a gomitate

SASSARI — La lunga sosta nelle zone di imbarco degli scali marittimi di Olbia e Porto Torres in attesa di un posto sui traghetti per la penisola di migliaia di turisti ed emigrati privi di prenotazione sta provocando preoccupanti conseguenze per l'ordine pubblico.

Esasperati per i disagi della prolungata permanenza sulle banchine i viaggiatori stanno prendendo d'assalto le navi nel tentativo di conquistarsi un passaggio ed impedendo in alcuni casi l'imbarco dei passeggeri muniti di regolare biglietto.

Intemperanze e tafferugli stanno diventando sempre più frequenti con il rischio che la situazione precipiti e sfugga al controllo dei numerosi carabinieri ed agenti della Ps in servizio nelle zone portuali. Il fermo per oltraggio, operato nello scalo di Porto Torres dai militari dell'arma, di due turisti francesi poi rilasciati ha scatenato proteste e contestazioni.

Per evitare ulteriori arrembaggi ai traghetti da parte dei viaggiatori, la polizia marittima ha intensificato i controlli e la sorveglianza sia a Porto Torres che nello scalo di Olbia.

Rispetto ai giorni scorsi la situazione già critica nei tre porti del Nord Sardegna — Golfo Aranci, Olbia e Porto Torres — si è ulteriormente aggravata. Continua infatti incessante l'afflusso di passeggeri privi di biglietto, incuranti degli appelli lanciati dalla Tirrenia e dalle autorità marittime affinché evitino di raggiungere gli scali senza la garanzia del posto sui traghetti. Complessivamente nei tre porti sono in attesa di imbarco circa seimila persone e più di 1.800 autovetture.

Ad Olbia da dove ieri sono partite cinque navi, sono destinati a rimanere a terra un migliaio di persone e trecento auto; a Golfo Aranci sono duemila i viaggiatori in attesa di imbarco dei quali circa settecento con la vettura al seguito; nello scalo di PortoTorres rimangono invece sulle banchine duemilacinquecento passeggeri ed un migliaio di macchine.

Crisi politica in Spagna Il Re scioglie le Cortes

MADRID — Crisi politica in Spagna. Ieri il Re Juan Carlos ha firmato i decreti di scioglimento delle Cortes (la Camera e il Senato spagnoli) dopo che la decisione politica era stata adottata in mattinata dal consiglio dei ministri.

È stato lo stesso primo ministro Calvo Sotelo a recarsi in volo a Palma de Majorca, dove il sovrano si trova in vacanza, per far firmare in tutta fretta il decreto. In questo modo si spera di poter indire le elezioni molto presto, probabilmente già per il 28 ottobre prossimo.

L'articolo nella pagina degli esteri.

Soccorsi per 11 miliardi dall'Italia al Libano

ROMA — Nel quadro del più ampio sforzo che il governo italiano sta attuando per facilitare il ripristino di condizioni di pace e di stabilità in Libano, il ministro degli esteri Emilio Colombo ha disposto che il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo della Farnesina effettui una serie di interventi immediati in favore tanto delle popolazioni libanesi quanto dei profughi palestinesi colpiti dai recenti, tragici eventi. L'insieme delle iniziative di soccorso varate comporta sinora una spesa di oltre undici miliardi di lire.

Su proposta del ministero degli esteri — informa un comunicato della stessa Farnesina — verrà attuato nelle prossime ore, mediante velivoli messi a disposizione dall'Aeronautica militare, un ponte aereo con destinazione a Larnaca (Cipro) per il trasporto di medicinali, tende e coperte per un valore superiore al miliardo di lire, destinati ai centri di raccolta dell'Unrwa (l'organismo delle Nazioni Unite che assiste i profughi palestinesi). Il successivo trasporto di tale materiale dall'isola di Cipro a Beirut verrà assicurato dalla fregata «Perseo» della Marina militare, già presente in quelle acque.

Seguirà a breve scadenza, ancora per via mare, il trasporto fino a Beirut di autobotti, generatori mobili di elettricità, di viveri, di ulteriori quantitativi di tende e di medicinali: anche questi materiali, per cui il dipartimento ha erogato l'addizionale somma di un miliardo di lire, sono destinati tramite l'Unrwa, ai profughi palestinesi.

Nei giorni scorsi — ricorda il comunicato del ministero degli esteri — era già stato effettuato il trasporto a Damasco, sempre per mezzo di un aereo dell'Aeronautica militare italiana, di dodici tonnellate di prodotti liofilizzati, acquistati con fondi del dipartimento, che, già consegnati all'organizzazione di soccorso della «Mezzaluna rossa palestinese», vengono, a cura di quest'ultima, inoltrati ai centri di raccolta palestinesi in territorio libanese.

SODDISFAZIONE A MOSCA PER LO SCONTRO FRA FRANCESI E AMERICANI

Preoccupa anche le ditte britanniche la lista nera di Reagan sul gasdotto

PARIGI — Il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, ancora in ospedale in seguito ad un lieve intervento chirurgico, è stato avvertito giovedì sera per telefono dal segretario di stato americano, George Shultz dei provvedimenti presi dal dipartimento per il commercio contro le società «Creusot-Loire» e «Dresser-France».

Lo si è appreso dal Quai D'Orsay. Il portavoce francese si è rifiutato di commentare le dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes il quale, poche ore prima dell'annuncio a Washington delle sanzioni, aveva detto che il contrasto franco-americano sulle forniture per la costruzione del gasdotto siberiano «non ha avuto riflessi sui rapporti tra i due paesi che continuano ad essere molto buoni».

Il portavoce francese ha d'altronde precisato che Cheysson, sebbene ancora in ospedale, continua le sue attività e si recherà a New York nella seconda metà di settembre per l'apertura dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Intanto ieri, a Mosca è stata accolta, con malcelata soddisfazione, la partenza da Le Havre della nave francese che, a dispetto dell'embargo americano, porta nell'Urss le prime tre turbine per il grande gasdotto siberiano. Normalmente restia a spendere pregiate valute straniere per l'acquisto in occidente di filmati d'attualità, la televisione sovietica ha mostrato a lungo le operazioni di imbarco delle turbine su cui pesano le sanzioni del presidente americano, Ronald Reagan.

Il quotidiano governativo «Izvestia» ha preso dal canto suo le difese del governo di Parigi e della «Dresser France» che hanno deciso di onorare comunque gli accordi con l'Urss e di fornire le turbine anche se costruite su licenza americana. L'occasione è servita al giornale anche per attaccare di nuovo gli Stati Uniti.

Intanto la decisione del presidente Reagan di porre in una «lista nera» le aziende francesi che si sono opposte alle sue controverse sanzioni contro l'Urss circa il gasdotto siberiano, ha creato viva tensione negli ambienti interessati britannici (ed anche in quelli politici). Alcune ditte inglesi, infatti, sono coinvolte nella realizzazione del progetto sovietico.

In particolare, la «John Brown Engineering» ha già costruito sei delle turbine ordinate dall'Urss (il contratto è di quasi duecento milioni di dollari) ed è pronta a consegnarle. Una nave sovietica dovrebbe giungere a Glasgow in fine settimana e lunedì dovrebbe caricare le turbine.

La «John Brown» tuttavia, che finora aveva apertamente sfidato l'embargo americano, ha da giovedì assunto un atteggiamento riservato rifiutandosi di confermare se dopo la «rappresaglia» della Casa Bianca contro le ditte francesi abbia ancora intenzione di portare avanti la consegna.

In alcuni ambienti politici londinesi si afferma che la Brown ha già avuto il «via» del governo inglese, ma si sottolinea anche che «delicate trattative» sono in corso tra l'amministrazione americana quelle dei paesi europei coinvolti per trovare una soluzione all'imbarazzante situazione, che potrebbe innescare una catena di rappresaglie commerciali tra Europa e Stati Uniti.

LE PROPOSTE SINDACALI SUL COSTO DEL LAVORO

Ora Carniti ripropone il fondo di solidarietà

La Cgil vuole un «contratto sociale» per superare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si accende il dibattito sindacale sul problema del costo del lavoro. In attesa delle proposte che la Uil renderà note la prossima settimana nel corso di un convegno è stato ieri il segretario della Cisl Carniti a scendere in campo con una intervista che non mancherà di suscitare reazioni.

Per Carniti con le tradizionali ricette non si esce dalla crisi economica e quindi occorre un vero e proprio contratto sociale. Due sono le proposte di merito che avanza Carniti: la predeterminazione della scala mobile e la destinazione di una parte del salario ad un fondo per gli investimenti. «In un contesto di lotta credibile all'inflazione, il sindacato — sostiene il segretario della Csil — non può ignorare che c'è anche un problema di fare politica salariale d'anticipo, di predeterminazione e programmazione dei punti di scala mobile».

Secondo Carniti questa «è la formula più conveniente per il sindacato, perché non mette in discussione il meccanismo di scala mobile, ma rappresenta soltanto una pausa concordata nel tempo, evitando cambiamenti affrettati e forse inopportuni» nella struttura del salario.

A differenza di quanto sembra emergere nel dibattito in corso nella Uil e nella Cgil per Carniti è meglio intervenire sulla dinamica che sulla struttura del costo del lavoro. Per quanto riguarda invece gli investimenti Carniti rispolvera l'idea del fondo di solidarietà tanto cara alla Cisl ma decisamente respinto dai lavoratori.

Per Carniti agli investimenti pubblici occorre affiancare nuove forme di accumulazione, una parte del salario potrebbe finire invece che nella busta paga in fondo per investimenti, capace, sotto controllo sindacale, di creare nuovi posti di lavoro. Questo intervento rischia di riaprire vecchie lacerazioni mai del tutto sanate, ma Carniti nonostante le passate polemiche si dice non pessimista in quanto «sono stati fatti passi avanti, anche se non ancora sufficienti».

Proprio per cercare di indorare la pillola alla Cgil Carniti nella sua intervista fa proprio una proposta della maggiore confederazione sindacale, per il segretario, della Cisl è necessario rinnovare le regole della democrazia interna; all'attuale rappresentanza paritetica (in base alla quale Cgil, Cisl e Uil hanno la stessa consistenza negli organismi unitari nonostante il diverso numero di iscritti) bisogna sostituire una rappresentanza proporzionale all'effettiva forza di ciascuna confederazione».

In questo caso la Cgil verrebbe dunque quasi raddoppiare la propria rappresentanza e a farne le spese sarebbe principalmente la Uil, la più piccola delle tre confederazioni.

La Cisl ha già fatto comunque sapere, ufficiosamente, di ritenere accettabile, come del resto la Cgil, la proposta della Uil perché si definisca con Governo e industriali un itinerario con tempi vincolanti sia per i contratti che per la discussione sulla scala mobile.

La Cisl, infine, ha confermato che il 16 settembre ci sarà una riunione del comitato esecutivo in preparazione del consiglio generale fissato per il 28 e il 29 dello stesso mese. Solo in quell'occasione Carniti e compagni faranno conoscere la proposta ultimativa sul costo del lavoro della Cisl.

R. R.

LA MAGISTRATURA MILANESE SMENTISCE NUOVE ACCUSE A CARBONI

Fermento nelle banche svizzere Si cercano i complici di Calvi

Vari funzionari sarebbero coinvolti nell'esportazione dei soldi intestati al finanziere sardo

L'imprenditore Silvano Berlusconi interrogato dal giudice Dell'Osso

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso che indaga sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano ha interrogato nel tardo pomeriggio di ieri l'imprenditore Silvio Berlusconi. Il finanziere milanese che ha diversi interessi anche in campo editoriale (è il proprietario di Canale 5), è stato sentito come testimone.

«Immagino — ha detto ai giornalisti prima dell'atto istruttorio — che la mia convocazione sia da mettere in relazione al fatto che conobbi tempo fa Flavio Carboni, ma non saprei dire altro». Carboni in effetti rappresentava il venditore di un terreno acquistato dall'imprenditore milanese in Sardegna e sul quale si progetta di costruire un nuovo quartiere residenziale ad Olbia, come avvenne a Milano con «Milano Due».

Lo stesso Carboni, secondo quanto si è saputo, avrebbe poi sollecitato Berlusconi ad avere un incontro col Gran Maestro della Massoneria Armando Corona, allora presidente del consiglio regionale sardo.

MILANO — È stata smentita ieri dagli inquirenti milanesi la voce secondo cui sarebbe stata avviata una nuova pratica di estradizione per Flavio Carboni con la contestazione di nuovi reati oltre ai quattro indicati sulla documentazione già inviata alle autorità elvetiche.

Sull'argomento sia il sostituto procuratore della Repubblica Dell'Osso che il procuratore aggiunto Bruno Siclari non hanno fatto però dichiarazioni specifiche.

Flavio Carboni sarà comunque nuovamente interrogato per rogatoria dal sostituto procuratore di Milano Pier Luigi Dell'Osso lunedì mattina nel carcere «La Stampa» di Lugano.

Null'altro di ufficiale si è appreso ieri sugli sviluppi del caso Carboni-Calvi nel Canton Ticino. Ma le informazioni di fonti competenti continuano a circolare, anche se in modo abbastanza cauto.

Si tratta, in particolare, di quelle concernenti i primi svizzeri implicati nella vicenda apertasi in questo paese con l'arresto a fine luglio dell'imprenditore sardo, alla periferia di Lugano.

Questi sarebbero da ricercare tra coloro che risultano coinvolti nel collocamento dell'enorme somma (congetture e fantasia fanno variare questo capitale, con grande elasticità, tra i dieci milioni e il miliardo di dollari) fatta arrivare da Calvi nella confederazione tramite le filiali di Nassau e di Managua del Banco Ambrosiano, operazione condotta nella speranza di attuare un «grosso affare» nel tentativo di ristabilire una posizione ormai fallimentare.

I nomi non vengono fatti, o anche se sono noti non ci si azzarda a pubblicarli per le conseguenze legali che si potrebbero avere in un paese dove la giustizia, fino al riconoscimento ufficiale delle colpe, non fornisce le generalità nemmeno dei ladruncoli.

Il primo di questi svizzeri coinvolti dovrebbe essere quel «professionista» menzionato nel comunicato di «rinuncia al mandato» di difesa degli interessi economici del Carboni da parte dell'avvocato ticinese Gianfranco De Pietri. Questo professionista dovrebbe essere colui che fornì le garanzie di «assoluta correttezza» delle operazioni effettuate dal Carboni ed ora sarebbe stato messo alla porta dalla direzione dell'importante società in cui operava.

Un secondo sembra sia stato un alto funzionario (si parla di un procuratore) dell'Unione di Banche Svizzere (Ubs), istituto che occupa il secondo posto tra il folto gruppo di testa delle banche del paese. Egli si sarebbe reso colpevole dell'incauta apertura di conti a Carboni e punito quindi con il licenziamento.

Questo fatto viene menzionato anche dal quotidiano ticinese «Il Dovere» che evita peraltro di fare il nome della banca indicandola genericamente soltanto come «banca luganese».

NAPOLI

Rapina in garage: sono terroristi i ladri d'auto?

NAPOLI — Ancora una rapina in una autorimessa di Napoli. Due sconosciuti armati di pistola, sono entrati ieri mattina nel garage «Europa» in via San Gennaro ad Antignano, nella zona del Vomero, e dopo aver immobilizzato il guardiano, si sono impossessati di due «Fiat 132».

Nel mese di agosto i furti di questo tipo sono stati diversi. Una ventina di giorni fa, in particolare, un «commando» di terroristi si impossessò di tre auto da una autorimessa di Borgo Loreto, nella zona della marina, che sono state usate dai terroristi per assaltare mezzi militari a Salerno.

ERA STATA ORGANIZZATA DA UN CERTO NUMERO DI DETENUTI COMUNI

Sventata un'evasione in massa dal supercarcere di Alessandria

Nel penitenziario sono rinchiusi alcuni fra i più noti terroristi pentiti

ALESSANDRIA — Una clamorosa evasione dal carcere di massima sicurezza di Alessandria, dove tra l'altro sono rinchiusi alcuni fra i più noti terroristi pentiti, (Patrizio Peci, Roberto Sandalo, Marco Donat Cattin), è stata sventata da una tempestiva azione della direzione del penitenziario e dalle forze dell'ordine. Sulla vicenda viene mantenuto il più rigoroso riserbo, ma dalle scarne notizie che sono filtrate all'esterno, pare che il piano di evasione sarebbe dovuto avvenire attraverso la rete fognaria, mediante i cunicoli che collegano il cortile del reclusorio con la piazza dove l'edificio carcerario si affaccia.

Sempre secondo quanto si è appreso finora, la fuga avrebbe dovuto essere messa in atto non da terroristi, ma da detenuti comuni. Impossibile, al momento, in mancanza di notizie ufficiali, sapere come si sia venuti a conoscenza del piano di evasione. Da indiscrezioni, sembra che nei giorni scorsi il ministero di Grazia e Giustizia avesse richiesto alla direzione la pianta del carcere alessandrino, pianta restituita poi con «raccomandazioni» di compiere attenti controlli della rete fognaria.

Secondo un'altra versione, invece, una «soffiata», giunta alla direzione della casa di pena, avrebbe fatto fallire il piano. È certo, comunque, che fin da martedì scorso attorno al carcere era stata effettuata una serie di controlli e perquisizioni, con chiusura al traffico, da parte delle forze dell'ordine, delle strade adiacenti al penitenziario. Vigili del fuoco e agenti di custodia hanno controllato la rete fognaria, scoperchiando i tombini che danno sulla piazza e calandosi nei cunicoli per verificare la possibilità di eventuali collegamenti con l'esterno.

Gli agenti hanno così potuto accertare che un gruppo di detenuti, approfittando del «periodo d'aria», entrava nella presa d'aria di un cammino sotterraneo, utilizzato secoli fa per la difesa della città (il carcere è ospitato in un vecchio stabile che sorge proprio nel centro di Alessandria). In oltre un mese di lavoro, i prigionieri avevano allargato il cunicolo rendendolo transitabile ed erano ormai giunti a poca distanza da una fognatura, dalla quale avrebbero poi raggiunto la libertà.

Opinioni dei lettori

Megamulte illegali

In questo scorcio di settimana ho letto diverse opinioni circa le megamulte che stanno infierendo in Italia. I diversi lettori portano molti giudizi, ma sinora nessuno ha ancora focalizzato il punto principale: le megamulte sono arbitrarie. Riporto alcuni passi del legale di Quattroruote (luglio 1982) che tratta questo argomento.

L'art. 114 della legge n. 689 (depenalizzazione di alcuni reati) ha sancito che alcune infrazioni passibili di ammenda ed arresto siano passibili di sola ammenda aumentata, moltiplicata cioè per cinque (art. 113).

L'art. 114 stabilisce che le disposizioni dell'art. 113 si applicano a tutte le infrazioni «originariamente» previste come penali. I comuni applicano l'avverbio «originariamente» alla prima stesura del codice della strada (1959), per il quale erano «penali» la sosta vietata ed il passaggio col semaforo rosso, ecc. Secondo il ministero degli interni, invece, «originariamente» significa «prima della legge di modifiche al sistema penale del novembre 1981»; per cui risulta che sosta vietata e passaggio col rosso erano già state depenalizzate nel 1967 con legge n. 317. Pertanto la quintuplicazione delle ammende va applicata solo ai reati ancora penali prima del 24 nov. 1981.

Pubblica sicurezza, carabinieri e Guardia di finanza applicano le disposizioni del passato, per cui le megamulte vengono applicate ai reati penali dal 1967 al novembre 1981. Il ministro degli interni ha già presentato un disegno di legge per regolarizzare la situazione.

Il legale di Quattroruote che ho citato finora consiglia all'automobilista multato di non pagare subito, di attendere la notifica del verbale di infrazione (entro 90 giorni), non effettuare il versamento attendendo l'ingiunzione del prefetto: avutane, fare opposizione adducendo la illegittima applicazione dell'art. 114. A questo punto il disegno di legge sarà già approvato ed i comuni passeranno dalla parte del torto.

Nicolò Rossetti
Trieste

Ricordiamo i pescecani

Fratelli carissimi, vorrei chiedervi se non vi sembra sia l'ora di finirla con lo sbranarci a vicenda, per soddisfare le insane ambizioni, gli egoismi, le bramosie, gli interessi di quei pochi che pretendono di muoverci come burattini, di guidarci come un branco di docili pecore, di spremerci come tanti limoni? Eppure l'avete l'arma, terribile, non sempre usata a proposito, per combattere contro i «padroni».

Non sono forse «padroni» i mercanti di cannoni, i guerrafondai, gli approfittatori di guerra, di ogni genere? Usate lo sciopero contro di loro, ben più utile, oggi, di quello che fate contro quelli che vi danno lavoro e benessere. Rifiutate la guerra, il militarismo, le armi, le divisioni, l'odio e la vendetta. Forse che, voi, fratelli, avete dimenticato gli orrori della guerra, o siete ancora avvelenati dall'odio, dalla vendetta? E voi, giovani, che non l'avete vista, né provata, la vorreste, per spirito d'avventura o per cattivo consiglio, provarla, vederla, farla?

Alberto G. Marras
Trieste

Movimenti tanti, Mitteleuropa una sola

Ho letto i vari articoli apparsi sul vostro giornale relativi alle due feste di Mitteleuropa di Ruda e di Giassico. Credo di poter dire soltanto due parole, o meglio credo di poter ripetere due parole da me dette al momento del distacco della componente triestina della Mitteleuropa da quella friulana.

Come ebbi a dire molto chiaramente quella famosa sera, di Mitteleuropa non può essercene più di una. Così, dissi che le eventuali divergenze personali (perché di questo e soltanto di questo si tratta) dovevano venir messe al bando e mai più tirate fuori.

Non nascondo che il mantenere in vita il Movimento stesso, continua a darci molto lavoro, ma è fuori discussione che continundo a lavorare per questa idea, continuamo a tenere ben viva e vegeta una tradizione dalla quale tutti hanno soltanto da imparare.

Il nostro Movimento, vuole soltanto ricordare e far ricordare a tutti, quei valori morali che hanno cementato per secoli l'Impero Austriaco e che ne hanno fatto dal punto di vista storico un unico esempio di funzionalità e di democrazia. Avere il desiderio di festeggiare il giorno della nascita di un grande capo di stato anche passato, vuole dire soltanto riconoscere a quel capo di stato un qualche cosa di speciale.

Non mi pare errato se si desidera ricordare un modo di vivere ed operare più corretto più vero e più vicino alle nostre mentalità. Dire che esistono due Mitteleuropa (o due Movimenti di tale tendenza o ispirazione) è quanto mai stolto. Dire che esistono mitteleuropei triestini e friulani non può fare che sorridere.

La Mitteleuropa è ed è stata sempre una sola. Tra di noi ci sono uomini di nazionalità tedesca, slava, friulana, italiana, ecc., proprio perché il principio della Mitteleuropa è stato quello della comunanza dei popoli vicini, E se nel frattempo le cittadinanze sono cambiate per giochi politici di vario genere, rimane fuori da ogni dubbio ragionevole che i popoli compongono la essenza della Mitteeuropa, e che la Mitteleuropa stessa deve venire considerata veramente la pietra madre sulla quale si dovrà costruire la nuova Europa. Europa di popoli e non di nazioni.

La diatribe tra triestini e friulani ci sono sempre state, e sempre ci saranno fino a che non capiremo che ci stanno «usando», a tutto nostro svantaggio si capisce! Ed il Signor Parovel non ha ancora capito che fino ad ora ha fatto e continua a fare il gioco di coloro che ci vogliono in lite.

Ritengo che una persona intelligente acquisti in stima presso gli altri quando ammette di avere fatto uno sbaglio. E così, ritengo che sarebbe ben ora di finire di fare questo Ruda contro Giassico (si fa per dire) e vediamo di tornare a continare ad operare per ciò in cui abbiamo creduto quando abbiamo fondato il Movimento.

Nereo Mhlmann
Fiumicello

GRANDE ATTESA AL «MEETING» DI «CL» PER LA VISITA DEL PAPA

Nasce l'Internazionale popolare A Rimini apprensione per Walesa

RIMINI — La colomba bianca del Meeting di Rimini sta trascinando in volo un fiocco rosa. Nel centro balneare romagnolo, ostetrici di turno il Movimento popolare e Comunione e liberazione, è nata l'Internazionale popolare, una realtà non ancora istuzionalizzata, priva quindi di capi e strutture proprie.

All'Internazionale ha dato vita l'identità di ideali di tre importanti movimenti che agiscono in situazioni geografiche, sociali e politiche diverse: Solidarnosc, la Clat (il sindacato cristiano dell'America Latina con 11 milioni di iscritti) e il Movimento popolare in Italia.

Annunciata da Buttiglione, ideologo di Mp, e da Emilio Mastero, segretario della Clat, l'Internazionale avrà il suo battesimo «storico» con la visita del Papa, per il cui arrivo qui a Rimini sono già iniziate le grandi manovre. Il movimento internazionale ha intenzione di marciare sulle linee tracciate dall'enciclica «Laborem exercens», come è emerso chiaramente al Meeting.

I dibattiti centrali dell'incontro di Rimini si richiamano infatti a quelle linee: ieri la tavola rotonda sul «gratuito» (l'impegno gratuito per l'uomo), oggi quella centrata sul «lavoro», cui parteciperà anche il vicedirettore della rivista «Solidarnosc», Bohdan Cywinski.

«È proprio su questi temi — affermano gli organizzatori — temi che il Movimento popolare ha mostrato di saper masticare bene, che si sta realizzando al Meeting una convergenza tra Mp, Solidarnosc e la Clat».

Sull'impegno gratuito per l'uomo hanno parlato padre Geoffrey Gneuhs del «Catholic Worker», Claire de Miribelle della comunità di Jean Vanier e padre Pierluigi Bernareggi, missionario in Brasile. Ieri sera, a Urbino, il Meeting ha inoltre proposto la ricostruzione storica e spettacolare di «Il duca di ventura», con Giorgio Albertazzi, nel cinquecentenario della morte del duca Federico da Montefeltro.

Intanto le drammatiche notizie sulle condizioni di salute di Lech Walesa hanno avuto un'eco immediata al Meeting di Rimini, frequentato da molti polacchi, intellettuali ed esponenti di Solidarnosc. Le gravi incertezze che pesano su quanto può accadere in Polonia il 31 agosto, secondo anniversario degli accordi di Danzica, e l'appello di Glemp per la liberazione del capo del sindacato libero e la tensione intorno al tema «Polonia».

Al dramma polacco il Meeting aveva dedicato praticamente tutta l'edizione 1981. Tra Movimento popolare e Solidarnosc, poi, i legami sono particolarmente stretti. Roberto Formigoni, responsabile del Movimento popolare, ha interpretato i sentimenti dell'intero Meeting, dichiarandosi particolarmente preoccupato per la sorte di Lech Walesa.

«A lui personalmente, all'esperienza di Solidarnosc come a quella di tanti uomini e movimenti che in America Latina e in tutto il mondo stanno lavorando perché la verità e la dignità dell'uomo siano riconosciute e rispettate, ci legano sia l'amicizia si la comunione ideale e culturale **che anima quell'Internazionale della solidarietà uscita proprio da questo Meeting».**

«Facciamo anche nostra l'esplicita richiesta di liberazione di Walesa e di tutti gli internati politic avanzata dal primate della Chiesa polacca mons. Glemp», ha aggiunto **Formigoni.**

Stanislaw Gryciel, docente di filosofia dell'uomo all'Università teologica di Cracovia e profondo conoscitore della situazione polacca (oggi insegna **ull'Università lateranense)** si è detto preoccupato alla vigilia del 31 agosto.

CONTINUA LA POLEMICA SUL RIENTRO

L'ex re Umberto starebbe meglio

LONDRA — Il portavoce della «London Clinic» in cui l'ex re Umberto si trova ricoverato ha definito «abbastanza soddisfacenti» le condizioni del paziente. «Si trova qui per un check e sta abbastanza bene. È tutto quanto desidera dire» ha dichiarato il sanitario che ha dato l'impressione di ridimensionare quanto ha scritto il quotidiano londinese «Daily Mail» secondo cui l'ex re d'Italia sarebbe gravemente malato.

A Londra si trova anche il segretario dell'ex re d'Italia, Tomasi, che alloggia allo «Swank Hyde Park Hotel», l'albergo di cui è proprietario sir Charles Forte e nel quale era solito scendere, nelle rare visite compiute a Londra, Umberto. Il comandante Tomasi si reca ogni giorno in clinica a far visita al paziente.

Nel frattempo si continua a discutere se sia giusto o meno permetters all'ex re di rivedere l'Italia prima di morire. In proposito si può ricordare che un sondaggio realizzato da un giornale un anno fa sosteneva che il 91,5 per cento degli italiani è favorevole a far rientrare in Italia i Savoia come privati cittadini. A favore di quello che viene ormai definito un gesto umanitario si sono pronunciati molti commentatori e alcuni politici.

«Se le notizie giornalistiche rispondono al vero e Umberto di Savoia, molto malato, esprime il desiderio di rientrare in Italia, tale aspirazione va accolta». Lo ha detto il vicesegretario del Psdi, Ruggero Puletti, il quale ha aggiunto: «le istituzioni repubblicane sono così radicate nella coscienza del nostro popolo che la presenza di un Savoia in Italia non può portare nessun turbamento».

«Non ritengo che abbattendo le pietre o i ricordi si possa cancellare la storia. È un atto dovuto verso la patria restituire tutto ciò che nella felice e nella cattiva sorte le è appartenuto». Così si è espresso, in una dichiarazione relativa alla richiesta di Umberto di Savoia, il presidente del comitato centrale del Msi-Dn on. Ferruccio De Micheli Vitturi.

L'Unione monarchica italiana ha reso noto di aver inviato una lettera agli onorevoli Aldo Bozzi e Oscar Mammì perché, nella loro qualità di presentatori, oltre un anno fa, di una proposta di abrogazione della disposizione tredicesima della costituzione sull'esilio dei Savoia, ne facilitino la discussione in parlamento. L'Umi nella lettera ricorda che in questi giorni il governo austrico ha consentito, anche senza abrogare il veto costituzionale, all'ultima imperatrice d'Austria e d'Ungheria, Zita d'Asburgo, di rientrare in patria.

Falcone Lucifero, già ministro della Real Casa, ha detto in una dichiarazione «alcuni giornali hanno attribuito al re Umberto, in occasione della sua recente degenza nella London Clinic, il suo vivo desiderio del ritorno in patria. Questa è da sempre l'aspirazione del re, dal momento stesso della sua partenza il 13 giugno 1946.

«Allora non si poteva certo prevedere l'iniqua condanna all'esilio disposta dall'assemblea costituente. E se oggi le sue condizioni di salute rendono il desiderio più struggente, nulla chiede che non gli sia dovuto. Comunque, il re ringrazia tutti per l'interessamento per la sua salute e per la cessazione del suo esilio».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

FISSATI GLI IMPEGNI DEL NUOVO «ESECUTIVO»

Una mozione sulla fame nel mondo chiude il sinodo valdese-metodista

TORRE PELLICE — Il problema della fame nel mondo, la comunione fra l'uomo e la donna nella Chiesa, la preparazione professionale degli infermieri evangelici, la piaga dell'emigrazione e dell'immigrazione sono stati gli argomenti affrontati ieri a Torre Pellice nell'ultima giornata dei lavori del sinodo delle chiese valdese emetodista. Temi sui quali i convenuti hanno elaborato una serie di ordini del giorno fissando i punti qualificanti su cui si dovrà incentrare il futuro impegno dell'esecutivo.

Per quanto riguarda la fame nel mondo, l'assemblea ha rivolto un appello alle forze politiche affinché «sia al più presto approvata una legge adeguata all'obiettivo di salvare alcuni milioni di vite umane nelle zone dove più atrocemente infierisce la fame», ma anche di «legare questa azione di sopravvivenza ad una efficace politica di autosufficienza e di sviluppo».

Il sinodo «auspica» anche che i soldi da destinare a tali tipi di aiuti vengano reperiti dai fondi già stanziati per gli armamenti: «Così — si legge nel documento — si realizzerà concretamente l'imperativo cristiano del non uccidere».

Dopo aver riproposto il proprio appoggio al settimanale interconfessionale «Com-Nuovi tempi», il sinodo ha impegnato la «Tavola» (l'organo esecutivo della chiesa valdese) a promuovere ulteriori iniziative e celebrazioni per il prossimo anno, in occasione del cinquecentesimo anniversario della nascita di Martin Lutero.

Una particolare attenzione l'assemblea di Torre Pellice l'ha rivolta agli emigrati, soffermandosi ad esaminare la situazione di coloro che rientrano in Italia «e che vengono ad aumentare le file dei disoccupati in un paese impreparato ad accoglierli». Questo tema ha fornito anche l'occasione ai convenuti «per discutere il problema nuovo, quello dell'Italia divenuta il paese d'immigrazione di centinaia di migliaia di lavoratori, soprattutto dai paesi dell'Africa e dell'Asia».

A tale proposito il sinodo ha dato mandato alla «Tavola» di studiare il fenomeno in stretta collaborazione con la federazione delle chiese evangeliche in Italia.

Chiudendo i propri lavori il sinodo ha eletto la «Tavola» valdese, il comitato di sette persone che dovrà dare esecuzione, nel corso dell'anno, alle decisioni prese dall'assemblea di Torre Pellice. Il pastore Giorgio Bouchard è stato proclamato per la quarta volta, «moderatore» della «Tavola».

Manca il gasolio da riscaldamento Stato di pre-allarme per l'inverno

ROMA — I grossisti stanno incontrando notevoli difficoltà nell'approvvigionarsi di gasolio per riscaldamento e i motivi sarebbero due: da un lato la situazione congiunturale determinata dall'approssimarsi della campagna acquisti per la prossima stagione invernale, dall'altro la struttura dei prezzi petroliferi che rende più remunerative per l'industria le vendite di gasolio per autotrazione.

La segnalazione e le relative motivazioni vengono dall'Assopetroli, l'associazione che raggruppa i rivenditori di prodotti petroliferi. Il gasolio che viene usato per riscaldamento e quello che viene destinato all'autotrazione — ha rilevato Rodolfo Davoli, vice segretario nazionale dell'Assopetroli — è in pratica lo stesso prodotto, ma viene venduto a prezzi diversi: 513 lire al litro il secondo. Se si tolgono dal prezzo finale le imposte, i margini ai grossisti e le spese di distribuzione, si arriva a un ricavo industriale di 349 lire per il gasolio da riscaldamento contro 357 lire per quello da autotrazione.

E' evidente — aggiunge Davoli — che le aziende petrolifere in questa situazione tendono a privilegiare il settore dell'autotrazione. L'Assopetroli che ha chiesto l'unificazione dei prezzi dei gasoli, muove critiche anche al nuovo sistema di sorveglianza dei prezzi dei prodotti petroliferi.

SI PROPONE UN PIANO INTERNAZIONALE PER LA SALVEZZA DEL MARE

Gli scienziati da Erice lanciano un appello Il nucleare sta minacciando il Mediterraneo

ERICE — Sono la radioattività, i contaminanti tossici, il petrolio, le minacce per il Mediterraneo: combattere questi elementi significa salvare questo mare, significa salvare il futuro dell'uomo. L'acqua del mare costituisce il bene più prezioso di cui disponga l'umanità per la sua sopravvivenza nei prossimi anni: gli scienziati devono dunque impegnare le loro energie, a livello nazionale ed internazionale, per un piano di interventi comune.

È quanto emerso dal seminario tenuto ad Erice presso il centro scientifico «Ettore Majorana» sul tema «Il problema del Mediterraneo». Seminario **al quale hanno partecipato esperti europei (Spagna, Italia, Jugoslavia, principato di Monaco) e degli Stati Uniti.**

Il direttore della divisione oceanografica dell'istituto di ricerche marine di Barcellona, prof. Antonio Ballester, ha evidenziato nel corso dei lavori la minaccia costituita dalla carenza dell'acqua nel mondo, ricordando che l'unica grande riserva d'acqua è costituita dal mare. Una riserva che sembra infinita, ma è al contrario molto limitata.

L'insidia principale per il mare, accentuatasi in questi ultimi tempi, è costituita dall'attività nucleare: lo scarico delle centrali nucleari, lo scoppio di satelliti, alimentati da centraline atomiche che precipitano quasi sempre in mare costituiscono i pericoli maggiori.

Le deflagrazioni di satelliti — ha insistito Ballester — sono più frequenti di quanto si possa immaginare, e provocano vere «piogge» di plutonio «238». Anche le esplosioni nucleari nell'atmosfera finiscono con il contaminare gli oceani. Ballester ha ricordato come lo scoppio della prima bomba atomica cinese sprigionò nello spazio una notevole quantità di jodio radioattivo, che arrivò nel Mediterraneo un anno dopo. Il ricercatore spagnolo ha evidenziato che la contaminazione radioattiva dura a lungo: la contaminazione da carbonio «14», per esempio, resta per cinquemila anni, e quella da plutonio «239» per ventiquattro mila anni.

Gli scarichi industriali immettono quotidianamente in mare metalli pesanti, come il cadmio, il mercurio, il piombo. Infine il petrolio, la cui contaminazione ha vita media, ma in compenso è difficile da controllare.

Su queste prese di posizioni s'è trovato d'accordo anche il prof. Marco Branica, del Centro per le ricerche marine di Zagabria, che ha tenuto a precisare come il problema più significativo è costituito dal fatto della ignoranza che c'è in materia. Branica ha ricordato, comunque, che Italia e Jugoslavia hanno un programma in comune, e gli esperti si attendono lusinghieri risultati.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale tende ad affluire aria calda e umida. Una perturbazione estesa dalla penisola iberica all'Italia settentrionale si muove lentamente verso Nord-Est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, Sardegna e Toscana condizioni di variabilità con annuvolamenti intermittenti e possibilità di locali piogge o temporali specie al Nord. In serata tendenza a peggioramento sul settore Nord occidentale e sulla Sardegna. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento sulle regioni centro-meridionali. Senza variazioni al Nord.

Venti: deboli o moderati meridionali con qualche rinforzo sulle regioni occidentali.

Mari: da poco mossi a mossi i bacini ad Ovest della penisola. Poco mossi l'Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 14, 22; Verona 18, 27; Venezia 17, 27; Milano 19, 21; Torino 18, 20; Cuneo 14, 18; Genova 22, 27; Bologna 18. 29; Firenze 16, 33; Pisa 17, 31; Ancona Falconara 18, 32; Perugia 18, 28; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 17, 30; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 18, 29; Bari 18, 28; Napoli 17, 30; S. Maria di Leuca 15, 28; Reggio Calabria 21, 31; Messina 24, 29, Palermo 25, 29, Catania 20, 33; Alghero 18, 35; Cagliari 24, 30.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 17; Atene s. 19, 30; Bangkok s. 28, 32; Belgrado s. 13, 28; Berlino n. 18, 22; Bruxelles s. 8, 19; Buenos Aires s. 13, 20

IL RITORNO DEL LEONE: SI APRE A VENEZIA LA MOSTRA DEL CINEMA DEL CINQUANTENARIO

Erano «Altri tempi» eppure sembra ieri

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Se trent'anni esatti di esperienza veneziana (leggi di solo cinema) non ci avessero sufficientemente smaliziati, sbarcare oggi al Lido, tra Excelsior, Palazzo e Casinò, potrebbe anche indurre lo sprovveduto a un rapido dietrofront e a ritornare senza rimpianti ai suoi pastori.

Confusione, disordine, bizze, labirinti, enigmi scenografici e burocratici: questo lo spettacolo un po' felliniano dell'area dove tra poche ore Venezia celebrerà le sue nozze d'oro con il cinema. Ovvero i cinquant'anni di una «mostra» tra virgolette che, oltre ad essere la prima, è stata sempre, nel bene e nel male, un punto di riferimento per quest'arte in verità poche volte nobile, sempre cara e popolare, oggi — nella sua accezione originaria — sicuramente confusa e decadente.

Trent'anni nostri a Venezia, cinquant'anni suoi. Sono molti? Sono pochi? Sembra tutto appena ieri. Il mito (suo) della nascita e dell'anteguerra. La realtà (nostra) di un direttore che al mattino ti dice parti, stasera vai al festival di Venezia. Non a caso, forse, quell'anno s'inaugura con «Altri tempi» di Blasetti e vince il Leone «Giochi proibiti» di Clément. Uno strutturalista vi scoprirebbe significative e forse pericolose risonanze. Noi, più semplicemente, una coincidenza.

Si dice e si ripete che un giornalista o un romanziere scrivono sempre lo stesso articolo o lo stesso romanzo. L'emozione/commozione di questo avvenimento, ancorché la smalizia di cui sopra, ci invitano a ripeterci. Per quelli che sono nati con il cinema, e quindi un po' prima della Mostra di Venezia, il cinema è stato scuola, università e passatempo. Troppe cose assieme? Ma non c'era altro per i mass media, non c'erano, no, la televisione e i motori. Teatro e musica erano elitari.

Diceva Saba in «Cuor morituro», quando il cinema era ancora muto: «Amo la folla qui domenicale — che in se stessa rigurgita, e se appena — trova un posto, ammirata sta a godersi — un poco d'ottimismo americano. — Sento per lei di non vivere invano, — di amare ancora gli uomini e la vita. — E le lacrime salgono ai mei occhi, — e mi canta nel cuore una canzone...». Ecco cos'era «Una domenica dopopranzo al cinematografo», sottotitolo didascalico, quasi misurato sulle immagini silenziose che si agitavano sullo schermo.

Ma poi? E adesso? Poco meno di vent'anni fa, quando qui a Venezia apparve «Deserto rosso» di Antonioni (ed era solo scrittura colorata), per dire del cammino del cinema, delle sue svolte improvvise e imprevedibili, affittammo l'immagine di «quando il cinema andava a petrolio». E poi tutto fu più ruggente, stravagante, rischioso, con bussole impazzite. Un teorico parlò di «dissolvimento della ragione», aggrappandosi, per la costanza, a pochi nomi: Chaplin, in primo luogo.

Noi, sommessamente, amammo anche Visconti, Fellini, Buñuel, Dreyer, Resnais, De Sica, Rossellini, Godard, Germi, Monicelli, Antonioni. Già un po' meno gli altri. Scrivevamo su questo metro, che era passionale e fazioso fin che si vuole, ma sincero, e quando tornavamo dai nostri pastori i più ci insultavano, qualcuno ci rispettava in silenzio, ma senza troppo coraggio.

Passarono intanto gli anni, s'interruppe per un po' anche il ruggito dei Leoni. Ci furono anche assedi e lacrimogeni in questo lembo di Lido. Sembrava si stesse girando un film.

Poi, come si sa, la vita riprende e continua, e così anche questa ormai storica (perché prima) Mostra/Festival, che divenne più semplicemente Biennale Cinema. Ma intanto molti degli antichi nomi erano spariti (Visconti, Rossellini, De Sica, Germi), di ricordi non si poteva vivere. Sono apparsi dei nuovi, dagli strani assemblaggi sonori: Fassbinder, Bellocchio, Amelio, Odorisio, Eustache, Laudadio.

Così recita il programma di cinquant'anni, pur mettendo in testa un giovane già morto. Che sia anche questa una significativa risonanza, magari più da profeti che da strutturalisti?

Il calendario, comunque, è compatto e nutrito. Come sempre domina l'imbarazzo della scelta. Che il cinema sia vivo solo perché si fabbricano ancora dei film, non si può dire. Molto vive ancora su un passato glorioso e soltanto curioso. Riciclato fino all'osso dalle televisioni e dalle estati torride, mostra una resistenza non comune, che quasi imbriglia la sua libertà di movimento. Sopravvivono i suoi miti, ma stenta a partorirne dei nuovi. E di questo incerto ondulare Venezia è stata sempre specchio fedele.

Per mettere le mani avanti su questa mostra anche celebrativa, uno spirito arguto ha detto che oggi ci sono in giro più festival di film che film da festival. Prendiamoci questa doccia, e con umiltà ma senza disperare, entriamo ancora una volta nel Palazzo del Cinema conciato per l'occasione tra il Carnevale di Rio e Guerre stellari di cartapesta. Chissà se, quando in sala le luci cominceranno a smorzarsi, sentiremo anche noi cantare in cuore una canzone?

Libero Mazzi

Amarcord quella bella dozzina

Se il cronista punta il riflettore della memoria sui registi «più», incrociati in tanti anni al Lido Da Dreyer a Fellini, da Bergman a Pasolini: frasi lapidarie, battute, tic e perfino uno schiaffone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Si sono già premurati di definirla la «Mostra del Cinquantenario», coniugando il cinematografo alle nozze d'oro. E in effetti, se si escludono eventi bellici e contestazioni sessantottine, tali da impedirle di far combaciare l'anagrafe con il numero di edizioni svolte, la Mostra cinematografica della Biennale veneziana, voluta un po' dal conte Volpi di Misurata e un po' dai Grandi Alberghi del Lido (allora non ancora targati «Ciga»), compie quest'anno cinquant'anni, essendo nata in una mitica serata sulla terrazza dell'Hotel Excelsior (e subito trasferita, pochi lo ricordano, nel salone a pianterreno, per via di «una brezza caparbia») il 6 agosto del 1932, con l'americano «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» di Mamoulian, protagonista Fredric March.*

Un avvenimento, senza dubbio. «La cinematografia — ebbe a dire il conte Volpi — è una vera figlia di questo secolo, è diventata universale, è una necessità ormai della vita di ogni giorno, senza neanche che ce ne rendiamo conto». E annotava, il giorno dopo, la «Gazzetta di Venezia»: «Una serata magnifica e imponente, svoltasi in un luogo paradisiaco popolato dalla più fine, la più ricca, la più elegante folla che possa onorare una festa la quale abbia ad essere insieme avvenimento d'arte ed espressione di mondanità raffinata».

Quant'acqua è passata, da allora, sotto i ponti, e non solo quelli veneziani. «Ecco il cinema consacrato arte ufficiale dei tempi moderni», ebbe a scrivere l'inviato di «Le Monde». E un altro francese, Charles Delac, in uno dei discorsi fluvialmente inaugurali, annunciava trionfalmente: «Venezia, focolare dell'arte, il cui splendore si estende su tutto il mondo, dà oggi al cinematografo la sua patente artistica. Al pari ormai della pittura, al pari della scultura, al pari di tutte le altre manifestazioni dello spirito, il cinema ha conquistato il suo posto definitivo fra le arti...

«Non che non si siano tenuti per il passato degli spettacoli cinematografici in esposizioni, ma è la prima volta che si dà al cinematografo il posto che finalmente ha conquistato fra tutte le arti. Mai si era ancora svolto il programma di far susseguire sera per sera delle films (sic!) nelle loro edizioni originali, nella loro lingua originale (...)».

Sembra retorica «d'antan», ma era vero: accanto a Mamoulian, c'erano Greta Garbo e Joan Crawford per «Grand Hotel», c'era il René Clair di «A noi la libertà», c'erano Julien Duvivier e Maurice Tourner, Raoul Walsh e King Vidor, Howard Hawks, Ernst Lubitsch e Frank Capra, assieme ai nostri Camerini («Gli uomini che mascalzoni») e Baldassare Negroni («Due cuori felici», anche questo, come l'altro, protagonista De Sica), agli straordinari e sconosciuti sovietici Nikolai Ekk («Il cammino verso la vita», visto di recente alla Tv) e Dovzenko con il lirico e metaforico «La terra».

Quant'acqua è passata, da allora, sotto i ponti. Di questi registi che ho nominato non posso riferire, per ragioni puramente anagrafiche: i loro film li ho visti nelle molteplici «retrospettive» o sul piccolo schermo della (qualche volta) benemerita televisione o, al più, come «Olimpia» della Riefensthal e qualche altro, alla solita «Cinémateque» parigina di Palazzo Chaillot.

Di altri registi, oggi giovanilmente operanti e magari già onusti di gloria (i Taviani e Olmi, Polanski e Bellocchio, Cassavetes e Carmelo Bene, Kluge e Resnais, Rosi e Zurlini: ma l'elenco potrebbe continuare per venti righe e più), preferisco non parlare. Piuttosto, ho scelto dodici nomi con assoluto arbitrio personale, prescindendo da ogni giudizio critico, soltanto per ricordarli come ricordi, appunto: come incontri privati e/o pubblici, unico ingrediente saporito, in definitiva, di una professione pressoché inutile, com'è la nostra, di quotidiani cronisti dell'intelligenza (o della stupidità) altrui.

IL PIÙ VECCHIO. *Carl Theodor Dreyer, morto quattordici anni or sono, alla venerabile età di ottant'anni. Dopo l'indimenticabile «Passione di Giovanna d'Arco» (per cui fu coniata la definizione di «realismo d'atmosfera»), l'inquietante «Vampiro» e il religiosissimo «Dies Irae», Dreyer fu premiato a Venezia nel 1955 per «Ordet», un autentico inno contro l'intolleranza religiosa che proprio lui, credentissimo, combatteva con calvinistica asprezza morale.*

Me lo presentarono, nel '64, a Venezia, Luigi Chiarini e Guido Aristarco. Si appoggiava al bastone, gentile nella sua stanchezza, mai sdegnoso di chiacchierare, anche se alle volte, come sappiamo bene, vuote di significato. Il suo film in programma era «Gertrud», trionfo della Solitudine eletta a scelta ontologica di vita. «Non farò mai più un altro film», mi disse. «Ma non per questo — aggiunse — prendetelo come una sorta di testamento, come fate voi critici».

IL PIÙ ASPRO. *Luis Buñuel, senz'altro. Classe 1900, esule una vita dalla patria. Uno dei suoi film più belli, «Simon del deserto», proiettato al Lido, non ebbe fortuna perché (guarda un po' i criteri di valutazione!) durava solo un'ora. Qualche anno dopo, nel '67, i giudici autopentiti lo premiarono per «Bella di giorno».*

Quando lo intervistai, grazie a Marina Cicogna, non mi parlò quasi mai di cinema: mi raccontava di Franco e del franchismo, ma soprattutto di Garcia Lorca, di Moreno Villa, di Salvador Dalì. Conobbi davvero il surrealismo europeo più in quella mezz'ora che non in giornate intere passate in biblioteca.

IL PIÙ FASTIDIOSO. *Ingmar Bergman, non ho dubbi. Forse all'origine del suo carattere ostico, della sua silenziosa e offensiva «maleducazione» sta la lunga attesa al riconoscimento, al «successo». Tre sole volte l'ho incontrato di persona: una, in occasione del «Volto» (1959), incensato già dalla critica ma puntualmente bocciato dai giurati veneziani, due altre quando importai in Italia due suoi spettacoli teatrali, «Sonata di fantasmi» di Strindberg e «Casa di bambola» di Ibsen. In quest'ultima occasione, a Stoccolma, smanacciò con una schiaffata mia moglie, alla «prova generale», perché aveva osato sfogliare le pagine della traduzione italiana..*

IL PIÙ RIGOROSO. *Robert Bresson, oggi settancinquenne e disoccupato. Gli ultimi due suoi film, «Lancillotto e Ginevra» (1974) e «Il diavolo, probabilmente» (1977), sono usciti semiclandestinamente in Italia. Mai sceso a compromessi con l'industria e, in genere, con l'«Estabilishment» cinematografaro, ascetico e severo, dieci film in tutto alle spalle («Il cinema non è uno spettacolo ma una scrittura, e ogni film è un cammino verso l'ignoto»), Bresson fu a Venezia per presentare il suo «Au hasard, Balthazar», nel '63, allorché la giuria gli preferì il nostro Rosi delle «Mani sulla città». Qualche anno dopo, dimentico dell'errore veneziano, mi fece conoscere un'attricetta di diciassette anni, protagonista di «Così bella, così dolce». Mi disse proprio così: «Questa qui non è solo bella, non ha solo talento, questa qui è una bestia». Era Dominique Sanda.*

IL PIÙ INTROVERSO. *Michelangelo Antonioni, proverbialmente. Intervistarlo non è difficile, basta tentare di chiacchierare senza che il tutto sembri un'intervista. Compie settant'anni fra qualche giorno. Segnalatosi con «Cronaca di un amore» (allora si esordiva quarantenni) e poi con «Le amiche», «I vinti», «La signora senza camelie», «Il grido», il regista ferrarese dovette attendere la «laurea» di Cannes («L'avventura», 1960) prima di ottenere la gloria di Venezia («Deserto rosso», 1964, certo non il più significativo tra i suoi film).*

Ben meglio fece, più tardi, con «Blow up», con «Zabriskie Point», con «Professione: reporter». Ma in quell'occasione, quella del premio, mi colpì una sua frase lapidaria: «Il cinema è ormai entrato nell'epoca scientifica». Voleva dire, con questo, che i colori, i bruciati, i rossi, gli ardesia del terrorifico e nebbioso universo petrolifero di quel film, erano galatticamente presaghi di una rivoluzione tecnologica che di lì a poco avrebbe investito (e trasformato) il cinema stesso.

IL PIÙ ESTROVERSO. *E anche il più simpatico. Il più bugiardo di tutti, il più gaio nella sua profonda malinconia, il più sorridente e gentile negli incontri con la stampa, anche se prodigo di frecciate «cattive» a questo o a quello, vale a dire Federico Fellini. Sarcastico cantore di un mondo votato all'autodistruzione, ossessivo fenomenologo impregnato di spiritualismo, sincero sino allo strazio, quando vuole (non è una contraddizione con la sua vocazione alla Bugia esistenziale), Fellini è un po', egli stesso, l'immagine di una Mostra veneziana d'altri tempi, disegnati da chi sussurra ancora, debolmente, «Amarcord», mi ricordo.*

Mi ricordo che a Venezia (1969), lo colpì, in occasione della mia recensione al suo «Satyricon», una frase in sé abbastanza banale. Diceva: «Si vede che si tratta di un buon film firmato da un regista buono». Lo penso ancora, di quel film, e di Federico.

IL PIÙ BONARIO. *Vittorio De Sica. Sono trascorsi otto anni dalla sua scomparsa, e sembra ieri. Non sai se ricordare, in lui, più l'attore o il regista. Se il mio archivietto personale non mi tradisce, segno ventidue film diretti in una carriera registisca più che trentennale. Un artista infaticabile che non rifiutava mai l'etichetta di «artigiano».*

Personalmente, non mi dimenticherò mai del giorno in cui mi svelò, a Venezia, in occasione del «Giudizio universale» (1961, uno dei suoi «capitomboli»), il nome di chi aveva coniato la famosa frase dei «panni sporchi si lavano in casa» (a proposito di «Ladri di biciclette»). Era Giulio Andreotti, allora sottosegretario alla presidenza del consiglio di De Gasperi, quello che oggi sarebbe il ministro dello spettacolo. Oggi, Andreotti figura nella pubblicità Ciga, a fianco di Anna Magnani, ospite di un albergo sul Canal Grande...

IL PIÙ DISINTERESSATO. *Roberto Rossellini. Contraddittorio e irrequieto, morto cinque anni fa, regista discutibile e discusso, maestro idolatrato da molti, da tanto considerati «finito» dopo la sua «lezione» neorealistica, da tanti ancora scelto a modello per il suo periodo più propriamente «didattico» (in specie quello dedicato all'attività televisiva), Rossellini lo vidi a Venezia solo due volte: in occasione di «Vanina Vanini» (1961, un fiasco tratto da un bellissimo racconto di Stendhal), quando già aveva vinto il «Leone» due anni prima, con «Il generale Della Rovere», e la seconda volta (1966) in concomitanza con il bellissimo «La presa del potere di Luigi XIV», evocazione storica di rara potenza ideologica e figurativa. Mi disse, quasi battendomi una mano sulla spalla: «Ma non ti sei accorto che sono tutti e tre un solo film?».*

IL PIÙ «RIVOLUZIONARIO». *Ho messo apposta, non a caso, l'aggettivo tra virgolette. Jean-Luc Godard. Passati i cinquant'anni d'età può anche lui entrare in questa mia minuscola galleria personale. Un cretino non privo di genialità ebbe a scrivere che il cinematografo, la sua storia, si divideva in «ante-Godard» e «post-Godard». A Venezia comparve di persona, tre anni dopo il suo «exploit» di «Fino all'ultimo respiro», con «Questa è la mia vita» (1962).*

Ma lo conobbi soltanto tre anni più tardi, nel '65, all'epoca di «Pierrot le fou» (da noi «Il bandito delle ore II»). Gli chiesi perché mai aveva scelto, per il suicidio di Belmondo, una collana di candelotti di dinamite al collo. «E perché, mi rispose sfottendomi, lei farebbe un film dove il protagonista si getta dall'ultimo piano o si taglia banalmente le vene?».

IL PIÙ SIGNORILE. *In tutti i sensi, e può persino parere banale, Luchino Visconti. Bocciato con «La terra trema» (gli preferirono Orson Welles), bocciato con «Senso» (gli preferirono l'orribile «Romeo e Giulietta» di Cani), bocciato con «Le notti bianche» (gli preferirono l'indiano Ray, e Luchino commentò, sarcastico: «Conviene fare l'indiano»), bocciato clamorosamente con «Rocco e i suoi fratelli» (gli preferirono il fascistoide «Passaggio del Reno», s'era all'epoca di Tambroni e Lonero), fu alfine premiato con «Vaghe stelle dell'orsa», leopardiano film ambientato in quel di Volterra.*

La notte dopo la proiezione per i critici, chiedendomi amichevolmente un parere, mi rimbeccò, signorilmente aspro e caparbio, la «Camel» stretta fra i denti: «Ma perché mi dici che non l'hai visto. Non facevi prima a dirmi che non ti era piaciuto?».

IL PIÙ PATETICO. *Charlie Chaplin, autentico «colpo» della «gestione Rondi» veneziana. La retrospettiva e l'omaggio a uno dei più grandi ingenui non già del cinema, ma della storia della cultura del nostro secolo. Il suo approdo a Venezia, le sue scorribande in motoscafo, la sua giovialità tenuta in stretto riserbo sotto un velo d'introversione caparbia. Il ricevimento in onor suo in Palazzo Ducale, il suo altezzoso orgoglio antiamericano, assai poco diplomatico dopo l'odio che — contraccambiato — gli «States» avevano dimostrato per lui negli anni della «Guerra fredda».*

Venivo appena, non ricevuto, da un'infruttuosa visita alla sua villa di Crains-sur-Siérre. Timidissimamente mi ripresentai. Mi disse: «Ah, lei conosce Giorgio Strehler? Gli dica da parte mia che il più grosso clown vivente è quel suo attore che fa l'«Arlecchino» (è Ferruccio Soleri, n.d.R.)». Chissà dove diavolo Chaplin avrà visto quello spettacolo, visto che Strehler, me l'ha confessato, non ne sa nulla, d'averlo avuto in platea, spettatore...

IL RICORDO PIÙ NOSTALGICO. *Senz'altro Pier Paolo Pasolini. Il suo nome legato alle prime sceneggiature («La notte brava» o «Il bell'Antonio» o «La lunga notte del '43» in un Lido afoso e ostile, «La commare secca» per l'esordiente Bertolucci), ma il suo nome legato soprattutto al suo esordio veneziano. Erano le cinque del pomeriggio. All'apparire della scritta «un film di P. P. Pasolini», si sventagliarono furibonde bordate di fischi (si trattava di «Accattone»). Poi, fino a notte inoltrata, presenti e consenzienti Carlo Bo, Alberto Moravia, e un drappello di intellettuali di diversissima matrice ideologica, a discutere con il pubblico: con una massiccia presenza di poliziotti in sala.*

E poi, le «giornate» del Lido, dieci anni dopo: il suo correre in difesa di Zavattini malmenato dalla polizia, il suo gioire per una vittoria (apparente) che gli sembrava tale, il suo religioso furore, il suo amore per le immagini, per la Vita...

Giorgio Polacco

Nella foto Giacomelli in alto, apertura in tono minore e senza folle di fans di una vecchia edizione della Mostra del Cinema: è il 1950.

In un libro la prima volta dei critici

Viene presentato a Venezia, in coincidenza con la Mostra del Cinema del cinquantenario, il libro «La prima volta a Venezia», a cura di Nedo Ivaldi, edito dallo Studio Tesi di Pordenone (pagg. 250, lire 12.000): Moravia e Antonioni, Grazzini ed Enzo Biagi, Rondi, Morandini, Reggiani, Biraghi, Aristarco, Cosulich, Kezich, Lietta Tornabuoni, Beniamino Placido, Alberto Abruzzese, Lello Bersani e Umberto Eco, e anche Fortebraccio (l'on. Mario Melloni) ricordano, con altri 150 e più colleghi critici e giornalisti, la loro «prima» Mostra.

Dopo una prefazione di Tullio Kezich, dal titolo «I cavalieri del leone d'oro», e un'introduzione del curatore, le testimonianze sono state raggruppate in cinque periodi storici: dai «Trenta» delle origini (1932-1942), agli anni della ripresa postbellica (1946-1948); dai «favolosi» anni Cinquanta (1949-1959) ai «Sessanta» dell'impegno (1960-1968), per finire con gli inquietanti anni Settanta e la «nuova Mostra» (1969-1982).

Ogni capitolo è preceduto da una nota storico/informativa, che concorre a delineare una storia viva delle varie edizioni della rassegna cinematografica nata per prima, per mostrare film d'arte e di cultura quando il sonoro si andava affermando e non tutti riconoscevano nel cinema un autonomo mezzo espressivo.

Il volume intende rendere omaggio alla manifestazione veneziana che tanto ha dato alla cultura cinematografica nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, porre in risalto il determinante contributo della critica cinematografica.

QUANDO I FILM DI VENEZIA HANNO FATTO SCANDALO O SCALPORE

Protagonista: l'imbarazzo

Nei suoi cinquant'anni di vita cinematografica Venezia, oltre a presentare parecchi film inseriti poi di diritto nella storia del cinema, ha diffuso alcune pellicole che, al di là del loro valore artistico, hanno contribuito a modificare in misura notevole l'ideologia, il costume e la mentalità del tempo in cui sono state prodotte.

Già nella prima edizione del 1932 non era passato inosservato il film della tedesca Leontine Sagan «Ragazze in uniforme», che raccontava la passione di un'allieva per la sua insegnante in un collegio femminile di Potsdam. Ma lo scandalo grosso si ebbe due anni dopo, quando la Cecoslovacchia presentò «Estasi» di Gustav Machaty, dove la protagonista, Hedy Kieslerova (poi Lamarr), correva nuda attraverso un bosco. L'eco di quella proiezione giunse fino a Roma, e Mussolini si fece mandare una copia del film per controllare di cosa si trattasse.

Uno scandalo di tutt'altro genere fu considerata, nel 1937, la proiezione, nella serata inaugurale, de «La grande illusione» di Jean Renoir, un film pacifista che venne presentato nelle sale cinematografiche italiane solamente dieci anni dopo la sua realizzazione. La vicenda del film — realmente accaduta negli anni 1916-17 in in campo di prigionia tedesco, dove il comandante della fortezza aveva fraternizzato con tre ufficiali francesi — non poteva certo piacere al Regime, che invece si riconosceva in «Scipione l'Africano» di Carmine Gallone.

L'anno dopo, ancora la Francia fu al centro delle polemiche per «Il porto delle nebbie» di Marcel Carné, storia di un disertore che alla fine viene ucciso. L'odio verso questa pellicola fu tale che nel 1940 alcuni gerarchi tedeschi collaboratori del governo Vichy dichiararono: «Se abbiamo perduto la guerra la colpa è del " Porto delle nebbie"».

L'ultima mostra prebellica (1939) vide protagonista ancora un film di Carné, «Alba tragica», che dopo la presentazione veneziana venne ritirato dalla censura militare francese perché «demoralizzante».

La prima edizione del dopoguerra si svolse nel 1946, e segnò il massiccio ritorno della cinematografia americana, presente con ben 15 pellicole, tra le quali «La vita di Emile Zola» di William Dieterle, un film che doveva essere presentato a Venezia nel '38, ma che era stato bloccato da un veto politico.

Nel 1947 grande scalpore suscitò la proiezione de «Il diavolo in corpo» di Claude Autant-Lara, che venne accusato «di mettere in ridicolo la Famiglia, la Croce Rossa e perfino l'Esercito». A Venezia spetta anche il merito di aver «lanciato» due cinematografie fino allora sconosciute, come quella giapponese (Leone d'oro 1951 per «Rasho Mon» di Akira Kurosawa) e quella indiana (Leone d'oro 1957 per «L'invitto» di Satyajit Ray).

Nel 1966 la svedese Mai Zetterling presentò «Giochi di notte», la storia di un ragazzo morbosamente attaccato alla madre. Il direttore della Mostra di quell'anno, Luigi Chiarini, spaventato dalla scabrosità dell'argomento, decise di presentarlo solamente per i critici e la giuria, ma alla fine anche il pubblico «normale» poté assistere alla proiezione.

L'anno dopo, destò scandalo l'assegnazione del Leone d'oro a Luis Buñuel per «Bella di giorno», che descriveva le fantasie sadomasochistiche di una ricca borghese. La contestazione del '68 non risparmiò nemmeno Venezia, che rinunciò dall'anno successivo ad assegnare i premi (reintegrati solo nel 1980).

Nel 1971, con Gian Luigi Rondi direttore, venne presentato «I diavoli» di Ken Russell, un film che ricostruiva con particolare verosimiglianza le infamie del convento di Loundun. L'anno dopo, l'attenzione si polarizzò su «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick, un'opera sull'ultraviolenza, profetica come poche altre.

Il resto — Giornate del cinema, dal '73; successivo, progressivo scadimento; rinascita dal '79 sotto la gestione Lizzani — è storia di oggi: una storia, che nel momento della celebrazione del cinquantenario, s'interroga sul futuro e sulle nuove tecnologie del cinema.

Sergio Crechici

Nella foto, Hedy Lamarr in una delle celebri scene osée di «Estasi» (1934).

I leoni, ruggito per ruggito

Questo l'elenco dei film premiati con il Leone d'oro nelle varie edizioni della Mostra del Cinema di Venezia, dal 1932 a oggi (tra parentesi il paese produttore e il nome del regista):

1932, edizione non competitiva; 1934, «L'uomo di Aran» (inglese, R. Flaherty) e «Teresa Confalonieri» (italiano, G. Brignone); 1935, «Anna Karenina» (Usa, C. Brown) e «Casta diva» (italiano, C. Gallone); 1936, «L'imperatore della California» (tedesco, L. Trenker) e «Squadrone bianco» (italiano, A. Genina); 1937, «Carnet di ballo» (francese, J. Duvivier) e «Scipione l'Africano» (italiano, C. Gallone); 1938, «Olympia» (tedesco, L. Riefensthal) e «Luciano Serra pilota» (italiano, G. Alessandrini); 1939, «Abuna Messias» (italiano, G. Alessandrini).

1940, «Il postiglione della steppa» (tedesco, G. Uciky) e «L'assedio dell'Alcazar» (italiano, A. Genina); 1941, «Ohm Kruger» (tedesco, H. Steinhoff) e «La corona di ferro» (italiano, A. Blasetti); 1942, «Bengasi» (italiano, A. Genina) e «Il grande re» (tedesco, V. Harlan); 1946, edizione non competitiva; 1947, «Sirena» (cecoslovacco, K. Stekly); 1948, «Amleto» (inglese, L. Olivier); 1949, «Manon» (francese, G. Clouzot).

1950, «Giustizia è fatta» (francese, A. Cayatte); 1951, «Rasho Mon» (giapponese, A. Kurosawa); 1952, «Giochi proibiti» (francese, R. Clément); 1953, primo premio non assegnato; 1954, «Giulietta e Romeo» (italiano, R. Castellani); 1955, «Ordet» (danese, T. Dreyer); 1956, primo premio non assegnato; 1957, «L'invitto» (indiano, S. Ray); 1958, «L'uomo del risciò» (giapponese, H. Inagaki); 1959, «Il generale Della Rovere» (italiano, R. Rossellini) e «La grande guerra» (italiano, M. Monicelli).

1960, «Il passaggio del Reno» (francese, A. Cayatte); 1961, «L'anno scorso a Marienbad» (francese, A. Resnais); 1962, «L'infanzia di Ivan» (sovietico, I. Tarkovskij) e «Cronaca familiare» (italiano, V. Zurlini); 1963, «Le mani sulla città» (italiano, F. Rosi); 1964, «Deserto rosso» (italiano, M. Antonioni); 1965, «Vaghe stelle dell'Orsa» (italiano, L. Visconti); 1966, «La battaglia di Algeri» (italiano, G. Pontecorvo); 1967, «Bella di giorno» (francese, L. Bunuel); 1968, «Artisti sotto la tenda del circo: perplessi» (tedesco, A. Kluge).

1969-1979, edizioni non competitive; 1980 «Gloria» (Usa, J. Cassavetes) e «Atlantic City, U.S.A.» (canadese, L. Malle); 1981, «Anni di piombo» (tedesco, M. von Trotta).

Nella foto, Vittorio De Sica e Lia Franca in «Gli uomini, che mascalzoni!» di Blasetti, presentato nel 1932; la Mostra di quest'anno include un omaggio al grande attore/regista italiano.

CRONACHE DEL NORD - EST

PIANI STATALI E REGIONALI

Quello che è stato fatto e quello che c'è da fare per l'edilizia abitativa

Investimenti per 409 miliardi nei prossimi 4 anni

TRIESTE — In questi giorni il Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) ed il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) stanno definendo la ripartizione tra le Regioni dei finanziamenti previsti per l'edilizia abitativa dall'apposita legge n. 94, del marzo di quest'anno.

È un fatto molto importante, che offre l'occasione per esaminare lo stato di attuazione nel Friuli-Venezia Giulia dei piani edilizi già avviati con la legge n. 457 (Piano decennale della casa) e per tenere debito conto delle prospettive che si possono aprire con i nuovi finanziamenti e con quelli contemplati nel «Testo unico per l'edilizia abitativa», approvato recentemente dal consiglio regionale.

La legge n. 457 è stata emanata allo scopo di promuovere investimenti indirizzati all'abitazione ed è stata strutturata in modo tale da garantire una continuità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi del settore, razionalizzando pure l'impiego delle risorse finanziarie. Ci sono programmi quadriennali e progetti biennali, ma le articolazioni della legge si riferiscono anche ai vari settori di intervento, alle categorie di operatori interessati e alle competenze specifiche dei vari organi preposti alla sua realizzazione.

Il meccanismo della legge prevede interventi per i due grandi settori di edilizia sovvenzionata e convenzionata-agevolata e interventi di nuove costruzioni e recupero di alloggi; gli operatori interessati alla realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata sono gli Iacp e i comuni; gli Iacp, le cooperative edilizie, le imprese e i privati sono, invece, interessati all'edilizia convenzionata-agevolata.

L'avvio è dato dal Cipe, che stabilisce gli indirizzi programmatici; su questa base, a sua volta il Cer predispone i programmi quadriennali e i progetti biennali, indica i criteri generali per la scelta delle categorie di operatori, trasferisce alle Regioni i fondi assegnati e svolge un'attività di verifica sulla realizzazione dei programmi.

Le Regioni sono chiamate a programmare gli interventi, individuare i soggetti per la realizzazione dei programmi e a provvedere alla concessione e all'erogazione dei contributi, svolgendo anche un'attività di vigilanza. Nel Friuli-Venezia Giulia, per l'edilizia sovvenzionata con i finanziamenti dal '78 all'83 sono stati programmati interventi di nuove costruzioni per 2249 alloggi e interventi di recupero, a cura dei comuni, per 577 alloggi. I finanziamenti complessivamente prefissati dalla Regione ammontano ad oltre 120 miliardi.

Per quanto concerne l'avanzamento dei lavori in termini percentuali, e con riferimento ai singoli progetti biennali, si hanno i seguenti dati: primo biennio 75 per cento; secondo biennio 10 per cento; terzo biennio 5 per cento. Alcuni interventi sono già ultimati ed assegnati da tempo: nel settore del recupero edilizio quelli realizzati dai comuni di Visco, San Vito al Tagliamento, Cormons, Aquileia, Palmanova e Latisana; nel settore delle nuove costruzioni, alcuni degli interventi degli Iacp di Gorizia, Pordenone ed Udine.

La situazione si presenta, dunque, in termini sufficientemente positivi. Per quanto riguarda, poi, l'edilizia convenzionata-agevolata (che si concreta attraverso la concessione di mutui agevolati a cooperative, Iacp, imprese e privati) i contributi assegnati in totale alla Regione, per gli anni dal 1978 al 1983, ammontano, globalmente, a 11 miliardi di lire, a fronte dei quali si rende possibile l'accensione totale di mutui per oltre 73 miliardi e 700 milioni di lire, sufficienti per 3707 alloggi, costruiti o recuperati.

Mentre tutti i programmi finanziati con il primo biennio sono già ultimati, o in fase di ultimazione, quelli del quadriennio 1980-1983 hanno, invece, subito i riflessi negativi della crisi creditizia e, pur essendo stati avviati entro il termine di 14 mesi dalla localizzazione regionale, hanno scontato le difficoltà nel reperimento dei mutui. A tutt'oggi, risultano, perciò, finanziati dagli istituti di credito soltanto 173 alloggi; altri 1054 alloggi dovranno ottenere la copertura creditizia entro gennaio, pena la revoca dei contributi.

Oltre a questi programmi, con la legge n. 25, del febbraio 1980, sono stati finanziati 964 interventi di acquisto e di nuova costruzione di alloggi ed emessi 506 decreti di concessione di contributi, rispetto ai quali, peraltro, al 30 giugno di quest'anno, risultavano erogati soltanto 12 mutui. Sono stati, quindi, i mutui individuali della legge n. 25 a scontare con maggiore pesantezza la penuria di credito all'edilizia abitativa. Pertanto, con i finanziamenti statali assegnati alla Regione per gli anni 1978-1983, sono stati finanziati interventi di nuove costruzioni, recupero ed acquisto per 4671 alloggi.

Con la legge nota come «Legge Nicolazzi bis», sono in fase di assegnazione alla Regione ulteriori finanziamenti. In particolare, quelli già deliberati dal Cer e in attesa dell'approvazione del Cipe ammontano a quasi 144 miliardi di lire. Con tali finanziamenti si prevede la costruzione di circa 2400 alloggi di edilizia sovvenzionata, di 1700 alloggi di edilizia convenzionata agevolata e di circa 650 alloggi per la legge n. 25, del 1980.

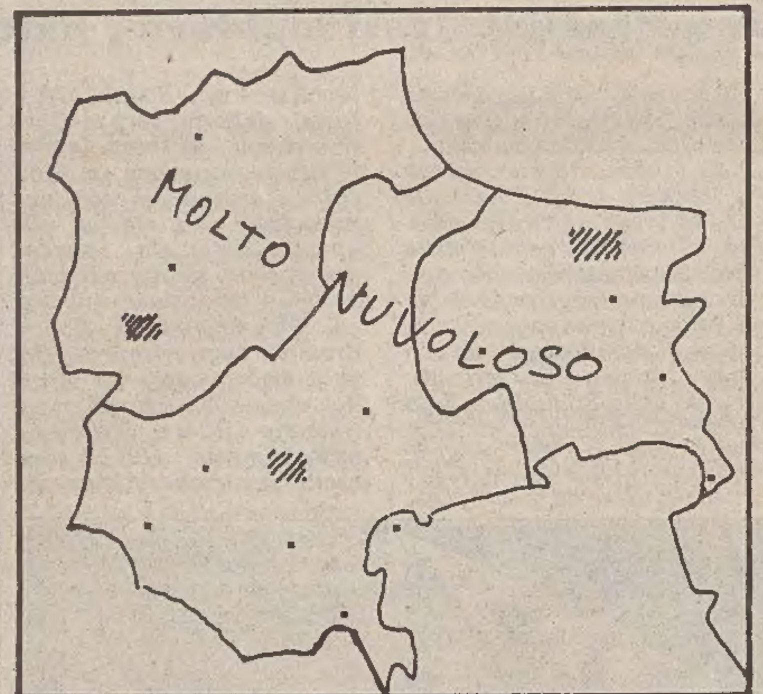
Una volta ottenuta l'approvazione del Cipe, pertanto, la Regione avrà tre mesi di tempo per formulare la localizzazione degli interventi e la scelta degli operatori relativamente ai programmi per i suddetti 4750 alloggi.

L'ottava zona socio-economica, che fa perno su Trieste, usufruirà pure dell'intervento previsto dalla legge n. 94, del 1982, per le aree metropolitane, intervento la cui quantificazione in termini finanziari costituisce ancora oggetto di discussione presso il Cer, ma che comunque dovrebbe aggirarsi intorno ai 25-30 miliardi di lire. Nel medesimo periodo saranno, in più, disponibili pure gli stanziamenti previsti dal testo unico regionale per l'edilizia abitativa preventivati in circa 165 miliardi di lire per la realizzazione, l'acquisto o il recupero di circa 4000 alloggi.

Nel trarre le conclusioni, si può affermare che i nuovi investimenti nel settore dell'edilizia abitativa, di provenienza statale o regionale, per i prossimi 4 anni nel Friuli-Venezia Giulia ammonteranno a circa 409 miliardi e mezzo di lire e ciò potrà risolvere il problema dell'alloggio per 8750 nuclei familiari.

PREVISIONI DEL TEMPO NEL WEEK-END

Oggi nubi e pioggia Domani andrà meglio



Sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in moderata diminuzione per il passaggio di una perturbazione in moto dalle Alpi verso il litorale adriatico.

Tempo previsto. Oggi: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni intermittenti diffuse e locali temporali; miglioramento in serata con l'instaurarsi di condizioni di variabilità. Venti da deboli a localmente moderati meridionali tendenti a Nord-Est.

Domani: da nuvoloso a poco nuvoloso per nubi stratiformi. Venti settentrionali. Temperatura stazionaria in successiva breve diminuzione. Visibilità intorno ai 10 chilometri; mare mosso. La cartina si riferisce al tempo previsto per oggi con l'indicazione delle precipitazioni.

LE REAZIONI NEGLI AMBIENTI ECONOMICI E POLITICI TRIESTINI

Vale circa cinquanta miliardi la presenza di Agnelli al Lloyd

Operazione positiva secondo Cecovini e Modiano, meno entusiasta Padovan (Cgil)

TRIESTE — *Vale circa 50 miliardi di lire la presenza del gruppo Agnelli nel Lloyd Adriatico attraverso le finanziarie Ifi e Ifil. Questo è infatti il valore delle azioni della compagnia di assicurazioni triestina trattate al terzo mercato sulle 9 mila 500, 10 mila lire.*

Mentre per l'Ifi si tratta di una semplice acquisizione del 19 per cento delle azioni che vengono pagate in contanti, per l'Ifil (controllata al 52% dall'Ifi) l'operazione è più complessa ed è legata al recente ingresso della finanziaria nella banca Brignone di Torino. Secondo l'agenzia economica «Radiocor» una parte del 21 per cento delle azioni Lloyd e del 27,7 per cento della banca Brignone verranno acquisite dalla Ifil con un «countcambio» di azioni proprie di prossima emissione. Il capitale dell'Ifil passerà così da 30 miliardi e 600 milioni a 38 miliardi e 125 milioni di lire attraverso l'emissione di 540 mila azioni ordinarie e 2 milioni e 470 mila azioni di risparmio interamente riservate alla consociata italiana della Gottard Finanz, di Lugano, la società che ha ceduto il 40% delle azioni Lloyd a Ifi e Ifil, nonché alla famiglia torinese Brignone.

Ieri Lloyd Adriatico, Ifi e Ifil, in un comunicato congiunto hanno annunciato di aver raggiunto l'accordo per il passaggio della quota azionaria nei termini già anticipati dal «Piccolo». L'operazione si innesta «nella graduale attuazione di una strategia con la quale il gruppo Ifi, anche e specialmente attraverso l'Ifil, tende a conseguire ruoli qualificati nel settore dei servizi finanziari».

Temperature massime di ieri nella regione	
Trieste	27,2°
Udine	28°
Gorizia	28,1°
Pordenone	25°
Monfalcone	27,5°

Ma nella nota congiunta si precisa anche che «l'accordo è stato agevolato dal fatto che la compagnia triestina aveva avviato sin dallo scorso anno un programma per allargare e diversificare le componenti della base azionaria, oltreché dalla sua naturale e logica aspirazione di veder aumentare considerevolmente la propria potenzialità di affari sia in Italia sia all'estero».

Le intese raggiunte prevedono la continuità della conduzione del Lloyd Adriatico nella sua attuale configurazione con l'ingresso di Ifi e Ifil attraverso una loro proporzionale rappresentanza negli organi sociali della compagnia. Questo significa che l'avvocato Giorgio Irneri rimane alla presidenza e al suo fianco resteranno al loro posto anche l'amministratore delegato Gambazzi, rappresentante della componente svizzera, e il direttore generale e amministratore delegato Sodaro.

La sede sarà sempre Trieste dove proprio l'altro ieri sono iniziati i lavori per la nuova sistemazione nel comprensorio dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea.

«Nostro intendimento e quello del Lloyd Adriatico», spiega un portavoce dell'Ifi, «è quello di allargare il raggio d'azione della società a livello internazionale. Ci sono molte possibilità di collaborazione con altre società del gruppo (l'Ifi tra l'altro controlla la Fiat) che potrebbero anche avere dei riflessi positivi sulla città. Ma per il momento questo è un investimento valido di per sé».

Negli ambienti politici ed economici triestini e della regione i commenti seguiti alla notizia dell'accordo sono stati sostanzialmente positivi. «È un dato certamente positivo anche se può avere una contropartita sentimentale», afferma il sindaco di Trieste e parlamentare europeo, Manlio Cecovini. «Il Loyd Adriatico è infatti l'ultima tra le grandi aziende create a Trieste a non essere più interamente triestina. Del resto si sa che soprattutto nel campo delle assicurazioni la tecnica delle riassicurazioni coinvolge interessi molto vasti di respiro internazionale. Quest'accordo quindi è un segno di crescita. Non ci troviamo più davanti a un'azienda familiare; da tempo però si sapeva che c'erano degli interessi svizzeri».

«Il fatto che il 40 per cento del pacchetto azionario sia passato agli Agnelli è comunque una garanzia», aggiunge Cecovini. «Si potranno avere dei riflessi positivi anche sulla nostra città perché la Fiat ha sempre fatto una politica di investimenti a largo respiro, mentre altrettanto non si può dire che abbia fatto il Lloyd Adriatico. Potrebbero crearsi alcuni nuovi posti di lavoro in una città come Trieste che ne ha così pochi. Altra cosa positiva è che il capitale rimane in Italia nelle mani pulite della maggiore potenza economica privata».

«È una buona notizia che mi coglie di sorpresa», dice il presidente della Camera di commercio di Trieste e parlamentare europeo, Marcello Modiano, raggiunto telefonicamente in una località turistica. «Come sempre voglio essere cautamente fiducioso e mi auguro che l'interessamento degli Agnelli sia un buon segno per lo sviluppo industriale, finanziario ed economico della città. Ho degli ottimi rapporti sia con Giovanni sia Umberto Agnelli, vedremo quali sviluppi avrà la cosa. Se necessario mi presterò molto modestamente per invogliare il gruppo Fiat a fare qualcosa per Trieste. Vorrei però anche confermare la massima fiducia agli Irneri che tanto hanno fatto per questa città. Se è stata conclusa questa operazione avranno indubbiamente tenuto conto degli interessi dell'azienda ma anche dell'interesse generale di Trieste».

Il commento del segretario regionale della Cgil, Giannino Padovan, è decisamente meno entusiasta. «L'aspetto negativo è che ci troviamo di fronte a un ulteriore disimpegno e impoverimento del ruolo della borghesia imprenditoriale triestina. Allo stesso tempo però questo disimpegno è bilanciato dall'implicito riconoscimento che Trieste non solo in passato ha svolto un ruolo molto importante nel campo assicurativo ma lo potrà svolgere anche nel futuro.

«Infine si tratterà di capire e vedere che cosa potrà comportare per Trieste questo "sbarco della Fiat", non essendo il gruppo solo un fatto finanziario ma anche produttivo, certamente il più importante che c'è in Italia».

Alessandro de Calò

■ ANNEGAMENTO — Un ragazzo di 16 anni, sommozzatore dilettante, è morto per annegamento nelle acque dello stabilimento balneare di Segna presso Fiume. Mentre era in immersione, a quanto hanno accertato i medici, è stato colto da malore. La tragedia è avvenuta nelle primissime ore del mattino e non ha avuto testimoni. Il cadavere è stato ritrovato nel pomeriggio, spinto sulla spiaggia dall'alta marea.

DOPO LA DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA DEL BANCO AMBROSIANO

Uno dei misteri del caso Calvi Chi si nasconde dietro Romanet?

Si attende ora la prossima mossa del commercialista pordenonese

TRIESTE — La dichiarazione di insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano non deve aver fatto molto piacere ad Aldo Romanet. Il commercialista pordenonese, che aveva avanzato la scorsa settimana una consistente offerta per rilevare il pacchetto di maggioranza del Nuovo Banco Ambrosiano, dovrà infatti attendere il processo d'appello di questa causa per poter rientrare nel giro dei possibili acquirenti. La sentenza del tribunale milanese, oggettivamente, ha dato una mano al pool di sette banche, in concorrenza alle quali, praticamente, Romanet si era schierato.

Il commercialista pordenonese, dopo una prima offerta di 200 miliardi per il 33 per cento del Nuovo Banco, aveva assicurato di avere a disposizione i miliardi sufficienti per dare la scalata persino al pacchetto di maggioranza. Da dove li tira fuori? La domanda ha ricevuto risposte soltanto a livello di ipotesi, riguardanti ora gruppi economici esteri, ora i mai recisi tentacoli della loggia P2. Ma una nuova pista è rimbalzata in questi giorni davanti agli occhi dei magistrati che stanno seguendo le indagini. È una pista decisamente suggestiva.

Bisogna partire da una premessa: Aldo Romanet era un collaboratore molto stretto di Roberto Calvi, e fungeva da tramite tra il banchiere e il faccendiere Francesco Pazienza nell'operazione che doveva portare alla vendita (ma a chi?) delle quote azionarie Ambrosiano controllate attraverso le società estere su cui il mistero rimane fittissimo.

Non a caso la prima ipotesi che si è fatta su chi stia dietro le spalle di Romanet riguardava le potenti centrali economiche straniere che lo stesso Calvi aveva cercato di agganciare nell'ultimo tentativo di salvare il Banco decotto. I diversi milioni di dollari che Calvi aveva provveduto a trasferire dalle sue consociate di Managua e Nassau ai forzieri dell'Ubs svizzera sono stati interpretati anche come «fondo» per tentare questa disperata operazione di salvataggio.

Ma Roberto Calvi di certo stupido non era; e prende corpo l'ipotesi che il banchiere, conscio che il vecchio Banco aveva ormai le ore contate, abbia portato in Svizzera il capitale necessario ad assicurarsi il controllo del Nuovo Banco, una volta completata la procedura di liquidazione del vecchio istituto che si sta svolgendo da un paio di mesi a questa parte. Procedura che, dall'interno del palazzo di via Clerici, doveva essere facilmente prevedibile già da parecchio tempo.

È a questo punto che entrerebbe in ballo Romanet, amico di Calvi, amico di Pazienza, che potrebbe aver ricevuto a suo tempo l'incarico di attendere che le acque si calmassero un po' per poi recuperare il controllo del Nuovo Ambrosiano. In parole povere Calvi avrebbe prelevato dal vecchio Banco i soldi necessari a comprare il Nuovo, fra l'altro spurgato delle controllate estere i cui «buchi» avevano trascinato nella polvere l'intera struttura di via Clerici. Il fatto che Roberto Calvi non abbia potuto seguire fino in fondo questo piano perchè trovato morto a Londra è, in questo disegno, tutto sommato marginale. Da tempo si era capito che il banchiere milanese era una pedina, anche se molto importante, nelle mani di un'organizzazione assai più potente: organizzazione che può aver tranquillamente deciso di «scaricare» la pedina, ormai bruciata, senza mutare il resto del piano.

Fantaeconomia? Può darsi, ma la storia del Banco Ambrosiano è piena di traffici molto simili; il più significativo di questi è legato alla finanziaria Suprafin che, nel giro di pochi anni, dal '74 al '78, ha trasferito un buon 30 per cento del pacchetto azionario Ambrosiano all'estero. Il sistema non era poi molto complesso: la Suprafin acquistava in Borsa azioni del Banco che poi collocava, dietro indicazioni delle consociate estere dell'Ambrosiano stesso (Cisalpine Bank Nassau, Banco del Gottardo ecc.) nella cassaforte di fantomatiche società panamensi e del Liechtenstein, di proprietà ignota a tutti, ma non al Consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano che, per statuto, doveva esprimere il proprio gradimento all'ingresso nella società di ogni nuovo azionista. Gradimento che, è stata la difesa dei consiglieri di amministrazione, veniva dato dal solo Calvi, che non reputava necessario comunicare agli altri chi fosse realmente il nuovo acquirente.

A scoprirlo, però, è stata la Banca d'Italia. In un rapporto della vigilanza dell'organo monetario centrale, infatti, viene svelato il mistero fondamentale: è lo stesso Banco Ambrosiano a controllare la Suprafin, attraverso la Anli HoldingSa di Lussemburgo. In pratica il Banco Ambrosiano ha comperato il controllo di se stesso e l'ha portato all'estero. In barba, ovviamente, a tutte le leggi valutarie dello stato italiano, sia per quanto riguarda l'esportazione di capitali, sia soprattutto per i vietatissimi incroci azionari che hanno invece fatto prima la fortuna e poi la caduta dell'Ambrosiano.

Giova ricordare, infine, che l'Ubs, la potente banca svizzera, non annovera tra i propri clienti chiacchierati soltanto Roberto Calvi e Flavio Carboni. C'è, infatti, anche un certo Licio Gelli. Tra il settembre e l'ottobre dell'80 il maestro venerabile della loggia P2 trasferì dal proprio conto corrente presso l'Unione delle Banche svizzere una somma di poco inferiore ai sei milioni di dollari nell'analogo conto di Marco Ceruti, uomo d'affari fiorentino. Il trasferimento fu fatto a più riprese, e sulla ricevuta di uno dei versamenti la macchina da scrivere di Gelli annotò il nome di Ugo Zilletti, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura. Ceruti, che potrebbe spiegare il motivo del coinvolgimento di Zilletti, è all'estero a curarsi. Ovviamente in Sudamerica.

Ugo Zilletti fu sospeso dal suo incarico perchè sospettato di aver fatto pressioni sui magistrati milanesi perchè fosse restituito il passaporto a Roberto Calvi. Le coincidenze, in questa storia, stanno diventando decisamente troppe.

Paolo Condò

Moria di anguille nel Piave

VENEZIA — Quintali di anguille in avanzato stato di putrefazione sono stati raccolti da addetti dell'amministrazione provinciale di Venezia lungo il Piave, soprattutto nella zona compresa fra San Donà e Caorle. Il fenomeno è dovuto ad una infezione batterica conseguente al caldo, allo scarso ricambio delle acque e all'inquinamento.

Le anguille presentano i segni tipici dell'infezione e cioè emorragie e arrossamenti cutanei, da cui il nome di «peste rossa», causa della moria. Gli ultimi rilevamenti riguardano il canale Brian, tra Eraclea, San Giorgio di Livenza e Cortellazzo, dove immettendosi sul Piave sfocia al mare.

La moria di anguille ha fatto tornare alla ribalta il problema dell'inquinamento dei canali irrigui.

Servizi termali a Grado

GRADO — L'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado e Aquileia ha comunicato gli orari dei servizi termali nell'ultima parte della stagione. Gli stabilimenti psammatoterapici (sabbiature), condizioni meteorologiche permettendo, resteranno aperti fino al 12 settembre. Con la fine di agosto, invece, sarà chiusa la palazzina dei medici, mentre la «cassa sabbiature» funzionerà per la vendita degli abbonamenti solo il mattino del primo settembre. Sempre nella mattinata del primo settembre, sarà possibile effettuare le visite mediche, anche nella sede delle terme marine.

Per quanto riguarda l'orario d'apertura delle terme marine, a partire dal 30 agosto sarà dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE ALLA CRISI REGIONALE

Incontro al vertice tra la Lista e l'esapartito verrà discusso il futuro delle giunte triestine

TRIESTE — La disponibilità della LpT a rivedere gli accordi per le giunte triestine, che escludono la Dc, verrà verificata lunedì pomeriggio a Monfalcone in un incontro al quale i responsabili della Lista sono stati invitati dalle segreterie regionali dei partiti impegnati a risolvere la crisi politica fatta scoppiare dalla Dc alla Regione in seguito alle soluzioni triestine che essa giudica contrastanti con le intese regionali.

In vista di tale incontro — sollecitato dalla Dc, la quale chiede la formazione di maggioranze organiche alla Regione e a Trieste — si sono riuniti ieri a Trieste i responsabili della Dc. Al termine della riunione — alla quale hanno partecipato il segretario regionale Braida, il presidente della giunta regionale Comelli, il capogruppo regionale Turello, il vicesegretario regionale Campaner i segretari provinciali Coslovich di Trieste, Longo di Gorizia, Boer di Pordenone e il vicesegretario Miotti di Udine — è stata diffusa una nota in cui viene rinnovata alla LpT e ai laico-socialisti la richiesta di soluzioni omogenee alla Regione ed a Trieste.

«Nell'ultimo incontro a Udine dei segretari e dei capigruppo della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena si sono poste le premesse — secondo la nota della Dc — per una trattativa che può risolvere una vertenza politica che interessa la Regione, la Provincia e il Comune di Trieste con intese politiche e programmatiche costitutive di maggioranza organiche. La Dc è per tempi brevi e ravvicinati, sì che le crisi possano essere chiuse subito, in modo da impedire che l'attività legislativa e amministrativa degli enti interessati abbia a subire rallentamenti. Secondo la Dc le forze politiche interessate devono saper compiere con determinazione ogni sforzo per raggiungere questi due obiettivi di grande rilevanza: soluzioni adeguate, efficienti ed organiche, in tempi stretti. Ormai le reciproche posizioni sono note e quindi è tempo di assumere le decisioni conseguenti».

«La Dc segue con attenzione l'iniziativa dichiarata dai segretari regionali del Psi, Psdi, Pli e Pri di voler concordare con la Lpt il superamento degli accordi triestini per arrivare a nuove e più ampie alleanze, anche se le prese di posizione degli esponenti locali degli stessi partiti — rivela la nota — contraddicono tale possibilità. Ma se verrà realizzato questo risultato si potrà dire di aver iniziato nell'interesse della popolazione triestina un'opera di riunificazione della città di grande interesse e utilità. La Dc non vuole che si disfi quello che è stato appena fatto, ma che si riconosca che è possibile realizzare fin d'ora a Trieste, e quindi in Regione, un'alleanza di partiti autorevoli e utile per la città»: l'attuale fattibilità di questa intesa costituisce la novità che giustifica la stipula di nuovi accordi».

«Alla LpT — conclude la nota della Dc — si offre un'occaione di grande rilevanza, che la Dc auspica non venga respinta e vanificata. Difendere le formule minoritarie, pronosticare addirittura soluzioni monocolori al Comune alla Provincia di Trieste costituisce un passo indietro, non realizza alcuna soluzione efficiente a governare la città, non indica alcuna prospettiva. La Dc valuta negativamente questa ipotesi, che non potrà appoggiare, e continua a lavorare con decisione per la riuscita di coalizioni organiche e maggioritarie».

Ed ecco un polemico intervento di Renzo Toschi, della segreteria regionale del Pci: «Ciò che appare inaccettabile delle trattative per il superamento della crisi regionale è la pretesa della Dc d'intervenire nell'autonomia degli enti locali triestini. Sulle giunte triestine il Pci ha già espresso un severo giudizio, ma i comunisti non saranno mai con quelli che vogliono sopprimere di fatto l'autonomia degli enti locali».

E inoltre: «Se passasse la linea della Dc di omogeneità delle maggioranze all'interno degli enti locali, sarebbe un fatto gravissimo in linea di principio, perché anti-autonomistico, e in particolare per Trieste. Cecovini e Pittoni hanno presentato la soluzione triestina come un grande fatto politico nazionale, un'esperienza che poteva prefigurare soluzioni analoghe alla Regione dopo le elezioni. Ed ora tutto si riduce invece a un semplice "equivoco" tra Dc e laico-socialisti?».

■ NAVE-PONTONE — Diretta al porto di Baku ha lasciato il bacino di allestimento del cantiere navale di Portoré (Fiume) la nave pontone sovietica «Sirvan» qui costruita. Lunga oltre 98 metri, l'unità dispone di una gru alta trenta e il braccio lungo 50 metri.

GIORNALE DI TRIESTE

CON I SETTECENTO MILIONI DELLA REGIONE

Il Comune acquisterà i cannoni di Henriquez

Il museo sorgerà a Padriciano come «monumento di pace»

Con i 700 milioni stanziati nei giorni scorsi dalla Regione a favore del Museo della guerra destinato a raccogliere le preziose collezioni del compianto prof. Diego de Henrinquez, questa singolare istituzione cittadina sta per diventare finalmente «visibile» al grande pubblico, tempo un anno. I 700 milioni (consistenti in due «tranche» di 350 milioni ciascuna da erogarsi in un biennio) sono destinati al Comune — che concorre a dare vita a un apposito consorzio insieme con la Provincia, l'Azienda di soggiorno e la stessa Regione — perché provveda ad acquistare le collezioni di proprietà degli eredi del prof. Henrinquez.

Sarà questo un grosso passo avanti per la realizzazione del museo, di cui potranno essere avviati, con l'utilizzo di parte del finanziamento regionale, anche i primi lavori. Il consorzio è già proprietario di alcuni cimeli, donati a suo tempo dal prof. Henrinquez. Era stato il commissario di governo di allora, dott. Cappellini, a evitare con un contributo di 70 milioni il pignoramento di alcuni cimeli per iniziativa di alcuni privati; in cambio il prof. Henrinquez aveva ceduto al Comune tre fra i cimeli più curiosi: il famoso cannone «atomico» tedesco e due grossi mezzi militari. E successivamente il consorzio aveva anche acquistato parecchi altri «pezzi» bellici. Ma la grossa parte della collezione è tuttora di proprietà degli eredi.

Tale collezione è stata oggetto di un inventario giudiziario, dal quale è scaturita la catalogazione di ben novemila voci, allorché gli eredi furono alle prese con il problema delle tasse di successione. Il magistrato nominò anche un curatore di tali beni e alcuni esperti per una stima, ma ciò comportò una spesa di 120 milioni, che gli eredi non furono in grado di versare; ed ecco il rischio che finissero all'asta per esempio una grossa quantità di cine-giornali e di documentari del tempo di guerra, ai quali sembrava interessata anche la Rai. Il consorzio è riuscito a scongiurare la dispersione di questa parte della collezione, grazie anche all'intervento della Soprintendenza ai monumenti, ed ora conta di avvalersi del contributo regionale per versare agli eredi un importo che consenta loro di bloccare definitivamente ogni pericolo di dispersioni.

Oggi le collezioni giacciono in tre depositi: all'ex mensa comunale di via Gambini, all'ex macello comunale di Opicina (dove funziona un'officina per la riparazione dei mezzi militari e in particolare di quelli cingolati) e all'ex campo profughi di Trebiciano, dove grossi cimeli giacciono all'aperto. Ma vi sono buone prospettive perché entro un anno «si possa vedere qualcosa — dice il presidente del Consorzio, Giotto D'Angelo — del nuovo museo».

Per la sistemazione del museo è stata individuata l'area demaniale di Padriciano, per il cui acquisto sono ormai a buon punto le trattative fra il Comune e l'Intendenza di finanza: si tratta di un'area che il Comune intende utilizzare per servizi sociali e in parte per il Museo, una volta tramontata l'ipotesi di costruirvi un carcere minorile. Qui a Padriciano il Museo della guerra potrà articolarsi — secondo i progetti — quale complesso destinato non solo all'esposizione delle preziose e curiose raccolte del prof. Henrinquez — frutto di un'appassionata dedizione durata un'intera vita — ma anche quale centro studi.

Il centro costituirà indubbiamente una grossa attrazione turistica, grazie alla singolarità di un materiale espositivo unico al mondo per la sua completezza; ma nello stesso tempo esso potrà esercitare una funzione scientifico-culturale, promuovendo — di concerto con l'Università e con associazioni culturali straniere con le quali il consorzio già intrattiene fitti rapporti — manifestazioni e convegni di studio.

Sta per tradursi quindi in una realtà concreta, dopo così lunghi anni di stallo, quell'idea che aveva sorretto il prof. Diego de Henrinquez per tutta la vita: l'idea di un luogo che rappresenti — con l'esposizione dei più terribili strumenti di morte — un monito il più eloquente ed efficace contro gli orrori della guerra.

■ MONARCHICI — L'Unione Monarchica Italiana segue trepidamente le notizie riguardanti la salute dell'ex re Umberto in esilio. L'UMI fa voti «affinché anche questa volta la forte fibra fisica abbia il sopravvento, ridando a Umberto di Savoia quelle condizioni di stabilità che, recentemente in Portogallo (incontro con il Papa) ed in Svizzera (incontro con i massimi dirigenti monarchici italiani), già si erano riscontrate».

FINALE DI BALDORIA PER I SEI CENTRI ESTIVI DEL COMUNE

Ciao estate, aggrappati alla fune



Con una grande festa campestre si è concluso sull'altopiano carsico il secondo e ultimo turno dei centri estivi comunali di vacanza per ragazzi. Qui un tiro alla fune al centro di Opicina

UN LITRO DI BIRRA CHE COSTA 1300/1600 ALL'ORIGINE

Quattromila per una bionda

Sono «impazziti» i listini dei bar - A ferragosto l'ultimo forte aumento
Ben mille lire una «piccola» alla spina - Ignorati i listini della Fipe

È il terzo aumento per la birra servita al bar nel giro di soli otto mesi: da gennaio, quando il mezzo litro costava 1200 lire, si è passati questo mese alle 1600 lire in base all'ultimo aggiornamento dei listini suggerito agli associati dalla Fipe (l'associazione che raccoglie la maggior parte dei pubblici esercenti). Per la birra «piccola», da un quinto, la federazione di categoria ha suggerito un aumento da 800 a 850 lire; per la birra «media», da un terzo, da 1000 a 1100 lire.

Ma in molti locali il rincaro è stato più forte: per la birra «grande», cioè per il mezzo litro, alcuni bar chiedono 1700 lire, che sono 1800 se la birra la si consuma seduti. Il prezzo sale nelle birrerie quando la birra è servita alla spina: 900 e anche 1000 lire per una birra «piccola», che equivalgono a oltre 4 mila lire al litro. Sono prezzi che si riferiscono tutti alla birra nazionale.

I listini proposti dall'associazione di categoria non sono vincolanti. E a ogni rincaro c'è chi ha approfittato per aggiungerci un ulteriore aumento, parlando di maggiori spese di gestione, per il personale e così via.

È però bene sapere che l'esercente acquista la birra a un prezzo che varia, per il tipo migliore (birra speciale) fra le 1300 e le 1600 lire al litro. L'oscillazione dipende in genere dall'organizzazione di vendita del distributore, cui l'esercente si rivolge per l'acquisto. Vi sono organizzazioni di vendita dirette (prezzo più basso) e altre nelle quali vi sono ulteriori passaggi di mano (prezzo più alto). A volte incide in più il costo del trasporto.

Il confronto fra prezzo d'acquisto (1300-1600 lire) e quello di vendita (anche oltre le 4000 lire al litro, per una birra nazionale alla spina) dà comunque la misura dei margini di ricavo.

L'ultimo aumento è scattato alla vigilia di Ferragosto. Nel suo aggiornamento ai listini dei bar, la Fipe ha fissato un rincaro fra le 250 e le 400 lire al litro (50 lire in più per la birra «piccola», 200 lire in più per la birra «grande»). Ma la birra è davvero aumentata tanto all'ingrosso?

Il rincaro trova ragione nei provvedimenti governativi che hanno raddoppiato l'imposta di fabbricazione sulla birra e in un 2 per cento di Iva in più (dall'8 al 10 per cento). I distributori osservano che per via della nuova imposta di fabbricazione, la birra normale viene a costare 115 lire al litro in più, la speciale 135-140 lire in più. Ammesso un prezzo di 1600 lire al litro, l'aumento dell'Iva incide per 36 lire. Fatte le somme, il rincaro non dovrebbe superare le 176 lire al litro, mentre è minore per le birre normali.

«Sa che le dico? — risponde Benedetti, del direttivo della Fipe — che il fusto da 50 litri di birra alla spina mi costa adesso 13.500 lire in più». Amesso pure che sia così, l'aumento è di 270 lire e non di 300 lire in media come fanno i listini? «Beh, è per non fare prezzi rotti».

Di «arrotondamenti tecnici» parla anche Durissini, dell'Acepe (l'altra associazione di categoria), mettendo comunque in rilievo che gli esercenti stanno intanto rimettendo sulle altre bibite i cui prezzi sono invece rimasti fermi.

Ma è proprio con gli arrotondamenti a due zeri che i prezzi finiscono per subire quegli aumenti ingiustificati di cui tutti si lamentano.

■ NASO ROTTO — Picchiata dal marito per «futili motivi», è stata ricoverata all'ospedale per frattura del setto nasale e contusioni varie Angela Lisi Papa, 45 anni, abitante in via Flavia 74. È stata ricoverata alla divisione otorinolaringoiatrica.

Un'abitudine storica

Trieste, che ha la fama di essere una città dove si beve molto vino, è anche la capitale italiana dei bevitori di birra. Lo affermano i grossisti del settore, anche se dati precisi e ufficiali non esistono. La «birretta» viene ordinata nei bar e buffet a tutte le ore, estate e inverno.

La presenza di birrerie e locali dove c'è il servizio alla spina è il retaggio della vecchia Austria, e infatti a Trieste si può ancora gustare la birra nel boccale o nello Stifel. Tuttavia si è diffusa l'abitudine di ordinare la bottiglia piccola, magari per versarla senza schiuma nel normale bicchiere, come anche a bere la birra dal barattolo.

In commercio vi sono sul mercato triestino oltre 150 tipi di birra, una gamma (fra nazionali ed estere) che qualifica il consumatore triestino. Di fatto il triestino non è solo appassionato di birra ma è anche un intenditore, specie nel modo di berla. La birra prima di pasto è, poi, per i triestini meno giovani, l'aperitivo da sempre.

È evidente che la birra è di casa a Trieste come lo sono i gusti mitteleuropei, ma non va dimenticato che a rilanciare la birra in città fu anche il periodo anglo-americano. Chi non ricorda la vignetta dei quattro americani che ordinano al barista «Four beers» (quattro birre). L'ordinazione viene decifrata come un invito a «Forbir», al che il barista si precipita a pulire il tavolo trascurando di servire le birre richieste. Da allora la birra è diventata un costume popolare che ora però, con i nuovi prezzi, si trasforma in un lusso

In poche righe

Calcinacci in galleria San Vito

È rimasta chiusa al traffico per quattro ore e mezzo la galleria San Vito. Alcuni calcinacci sono crollati dalla volta rendendo pericoloso l'attraversamento. A dare l'allarme sono stati due camionisti verso le 11. Subito intervenuti, vigili urbani e pompieri hanno bloccato l'accesso ai pedoni e alla auto. I tecnici del Comune hanno poi rimosso i calcinacci pericolanti e pulito il manto stradale. Alle 15.45 la galleria San Vito è stata riaperta al traffico.

Ex tempore in Cittavecchia

Oggi e domani si svolge l'ex tempore di pittura «Premio piazza dell'Unità d'Italia 1982», a cura dei sindacati artisti aderenti alla Cisl e Ccdl-Uil, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La manifestazione, a cui possono partecipare tutti gli artisti della regione, avrà luogo nell'area compresa fra il molo Audace, piazza della Borsa, Santa Maria Maggiore, piazza Barbacan, Cavana, piazza Venezia e la pescheria. Alle 18 di domani si riunirà la giuria nella sede dell'Azienda di piazza Unità.

Tessere bus e nuove tariffe

Scade il 31 agosto la possibilità di sostituire le tessere bus scadute con quelle nuove, introdotte lo scorso 1 agosto sulla base delle nuove tariffe regionali. Questi gli uffici dove è possibile effettuare il cambio, pagando la relativa differenza di prezzo: sportello di via Genova 6 dalle 8 alle 11.20; sportello di via Svevo n. 4 dalle 9 alle 13; autostazione di Muggia dalle 7 alle 19; deposito di Opicina dalle 7 alle 19. Dopo il 31 agosto ai passeggeri non in possesso dei nuovi documenti di viaggio, vengono applicate rigorosamente le disposizioni previste.

ORA È AMMESSA LA CHIUSURA LUNEDÌ

Barbieri in azione anche il mercoledì

Mercoledì non sarà più una giornata proibita per un buon taglio di capelli o per una nuova messa in piega. Barbieri e parrucchieri, in via sperimentale fino al 30 novembre, potranno infatti scegliere come giorno di chiusura infrasettimanale anche il lunedì. Basterà esporre un cartello con la variazione dell'orario, vidimato dal Comune, e avvisare i clienti distratti.

«Trieste — spiegano alla Confederazione nazionale dell'artigianato — era rimasta l'unica città d'Italia in cui questi esercizi chiudevano rigidamente il mercoledì. Ciò comportava una serie di disagi, soprattutto per i titolari: tutti restavano esclusi dai concorsi e dai meeting di categoria, organizzati abitualmente nella giornata di riposo nazionale, appunto il lunedì; altri, che avevano moglie e figli nel settore del commercio, finivano per non vedersi proprio nei giorni di vacanza».

Alla decisione di rendere facoltativo l'orario di chiusura, non si è però arrivati facilmente. Le prime richieste della categoria risalgono infatti a due anni e mezzo fa e si sono dovute scontrare con una serie di ostacoli. Non ultimi, quelli che provvenivano proprio da una parte degli stessi titolari: alcuni, timorosi di perdere con il nuovo orario i clienti «in corta» il lunedì, altri, soprattutto i piccoli esercizi di barbiere, gestiti da persone anziane, per la paura che il cambiamento potesse apportare dei danni.

Un sondaggio nei grandi magazzini della città (dal quale è emerso che la preferenza delle commesse per la rituale visita al parrucchiere è situata nel «break» tra le 12 e le 16 dei giorni di lavoro), e la soluzione di lasciar decidere agli stessi esercenti, ha infine fugato gli ultimi dubbi.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agostino. — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.52. — La luna si leva alle 16.13 e calerà domani alle 0.28.

Ieri: temperatura massima gradi 27,2, minima gradi 19,3; pressione millibar 1016,5 stazionaria; umidità 72 per cento; vento km 16 da Sud-Sud Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.10 con cm 10 e alle 18.05 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 1.22 con cm 24 sotto e alle 12.35 con cm 9 sopra il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana e Opicina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197 (solo a chiamata); Opicina, tel. 211001 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Sistiana e Opicina: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Segreteria telefonica per chi cerca un'officina aperta nei giorni festivi: tel. 944420.

STATO CIVILE

MORTI: Codarin Antonio anni 68, Vidassi ved. Generutti Laura 73, Bevilacqua Terenzio 48, Seriani Bruna 75, Baldassi Giuseppina 79, Kocian ved. Trampus Albina 79.

NATI: Bogatec Ravel, Krizmancic Petra, Germani Christian, Pegan Filippo, Benci Andrea.

LASCIA TRIESTE IL SEI SETTEMBRE LA SPEDIZIONE DELLA XXX OTTOBRE

Gli otto dell'Himalaia sul piede di partenza

Partiranno lunedì 6 settembre da Trieste gli otto alpinisti triestini (fra cui una donna) della XXX Ottobre per la spedizione himalaiana che prevede la scalata al Langtang Lirung.

La vetta, 7.246 metri di altezza, è stata scelta per la sua parete di ben 3 mila metri di dislivello, forse la parete più alta del mondo: la spedizione intende così privilegiare l'aspetto alpinistico della scalata piuttosto che i record di altitudine conquistabili su vette fiù famose della catena himalaiana, ma non altrettanto impegntive da raggiungere. Inoltre il gruppo triestino tenterà la risalita lungo una «via» più difficile, ma più sicura: sul Langtang Lirung sono stati fatti finora una trentina di tentativi di scalata, per la via «normale», solo un paio coronati da successo.

La spedizione, cui si aggregano altri nove alpinisti che si fermeranno però al campo-base e faranno ritorno prima a Trieste (daranno una mano per il trasporto dei carichi), muoverà alla volta di Milano sui due pullmini della XXX Ottobre, con 12 quintali di bagaglio.

Il 7 settembre, il volo da Milano a Katmandu via Francoforte e Nuova Delhi. Il rientro è previsto ai primi di novembre.

Della spedizione fanno parte Stefano Cavallari (21 anni), Bruno Crepaz (49), Maurizio Ferneglia (27), Mauro Petronio (25), Giuliano Ravagnan (22), Adriano Tavernaro (30), Bruno Toscan (49) e Luisa Mestroni (28), che sarà il medico del gruppo.

Gli otto alpinisti triestini sono stati ieri sera al centro di una amichevole e festosa cerimonia di saluto nella sede della XXX Ottobre, cui è intervenuto anche il sindaco Cecovini, quale socio del sodalizio. Cecovini ha consegnato al gruppo un gagliardetto, con l'augurio che la spedizione lo possa recare fin sulla vetta del Langtang Lirung.

Il sindaco Manlio Cecovini, che da anni è pure socio della XXX Ottobre, ha salutato ieri gli otto alpinisti in partenza in una cordiale bicchierata nella sede di via Pellico *(F. Montenero)*

Marinaresca questa sera davanti alle Rive

Una trentina di imbarcazioni prenderanno parte questa sera alla tradizionale «Marinaresca» organizzata dalla Società triestina della vela. La partenza è fissata per le 20.30 dalla banchina prospiciente piazza dell'Unità d'Italia; al «via», gli skipper provvederanno a ricuperare il più velocemente possibile le ancore calate di prua e a issare le vele.

La suggestiva scena sarà illuminata dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco, mentre terranno compagnia ai regatanti e al pubblico (che non manca mai in questa occasione) le note della banda «Triestinissima». Dopo aver doppiato una boa posta al largo del Faro della Vittoria, le barche dirigeranno alla volta della Sacchetta dove sarà posto l'arrivo.

■ FRATTURA — Un uomo si è fratturato un dito della mano mentre stava montando alcune finestre nel cantiere edile dove lavora. Verso le 15 Roberto Francesco Trevisan, 29 anni, abitante a Gorizia in via III Armata 112, si è fratturato il dito mentre lavorava nel cantiere, di cui è contitolare.

Fotosub in gara alla diga vecchia

Fotosub provenienti da ogni parte d'Italia si cimenteranno questa mattina nel secondo campionato nazionale di caccia fotografica subacquea organizzato dalla sezione provinciale della Fips. Il campo di gara è sul lato esterno della «diga vecchia», per tutta la lunghezza e per una larghezza di 50 metri; il mare sarà segnato da boe di colore rosso.

Nella caccia fotografica subacquea vince colui che «cattura» con l'obiettivo il maggior numero di prede di specie diversa. La gara durerà dalle 9 alle 14 e alle 19 i concorrenti si ritroveranno a palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII per la scelta delle diapositive.

La giuria si riunirà domani mattina. La cerimonia di premiazione avrà luogo alle 15 nella sala di palazzo Costanzi che ospita una mostra di fotografie subacquee.

■ MOSTRA — È stata sospesa la mostra di elemetti e oggetti militari che si doveva aprire oggi nell'Oratorio di Roiano in via dei Moreri 24.

BRINDISI ALLE TRADIZIONI NEI RITROVI D'ANTICO STAMPO

Ogni muro d'osteria ha una storia che racconta a chi la sa ascoltare

Le bombe dei fascisti; gli scherzi delle matricole; la politica. E su tutto: la voce della fisarmonica

All'osteria «de Fermo» in via Udine 69, sembra che giovani e vecchi siano ancora capaci di stare insieme

Fatti tristi e allegri, circostanze liete e dolorose hanno scandito il tempo per decenni anche nelle osterie. A un episodio cruento è legato il ricordo di Giovanni, da sessant'anni frequentatore dell'osteria ora chiamata «Alla grotta azzurra», ma un tempo detta «de Eugenio», in largo Petazzi 2, a Roiano, anch'essa aperta all'inizio del secolo. «Mi ricordo — dice Giovanni — che nel '21, erano anni duri — gli squadristi sapendo che qui venivano molti operai buttarono una bomba. Colpirono in particolare il portinaio di una casa qui vicino, che stava bevendo un bicchiere: ricordo che ebbe una gamba amputata. Io ero piccolo non mi trovavo qui quel giorno».

Se questi anziani avventori comunque continuano a tornare nella loro vecchia osteria, o alla peggio, ripiegano su quella più vicina, gli studenti, con il boom delle pizzerie e delle discoteche, sembrano aver completamente scordato questo genere di luoghi di ritrovo. Un gruppetto di liceali del Dante, infatti, ha dovuto arrendersi alla trasformazione dell'«Antica mormorazione» in pizzeria. Ma l'osteria degli studenti è stata in questo dopoguerra, fino a non molti anni or sono, quella «All'alpino» di via Rittmeyer. Era qui che puntualmente si celebravano tutte le feste di matricola per i triestini che iniziavano l'università in città e anche per quelli che si recavano negli atenei di Padova, Firenze, Bologna. Facile immaginare gli scherzi, la confusione che si susseguivano nel locale. «Rovesciavano tutto — dice la signora Giust la cui famiglia è dal '19 proprietaria del locale — gettavano a terra sedie e tavoli, ma erano tanto bravi ragazzi». Qualche vecchio studente, ormai laureato da anni e che esercita la professione fuori Trieste, è tornato nell'osteria: inenarrabili i baci e gli abbracci fino alla commozione. «La vita qui incominciava a mezzanotte — dice ancora la signora — si suonava la fisarmonica. Qui venivano spesso Henriquez e il pittore Rosignano, e ancora molti intellettuali e artisti».

La fisarmonica, anzi tre fisarmoniche contemporaneamente, si suonano però ancora la sera nella piccola osteria della signora Veneranda, in via del Bosco 30. Qualche pomeriggio fa, Gildo, simpatico panciuto con i capelli rossi che suonava nella banda dei Ricreatori prometteva grandi cose per la serata. «C'è soltanto da augurarsi che vengano anche Toni e Marco due cantanti d'eccezione», precisava.

Chiaro sintomo della decadenza del significato stesso delle osterie, che avevano nella sera il momento di vita più intenso, è dato dall'«Ex clanfa» di via Ginnastica 9, così detta per la caratteristica forma a ferro di cavallo. Il proprietario — da 12 anni il signor Vittorio — chiude infatti il pomeriggio per riaprire la mattina dopo. Ugualmente però si riesce a trovare un momento per parlare. Un triestino settantunenne e una polese settantenne, conosciuti e pochi minuti prima proprio qui, intavolano una vivace discussione basata essenzialmente sulla politica. La donna però la chiude bruscamente: «Pertini — dice — si xe cocolo; fin che la voi, pecà però che el ga mazà Mussolini».

Polpette, pancetta, uova sode: questi i cibi più caratteristici delle osterie, dopo, ovviamente il vino. In alcune però si friggeva anche il pesce e si serviva la polenta; erano i caratteristici «fritolini». I proprietari dell'osteria detta appunto «Al fritolin», in via Madonna del mare 6, giurano di essere gli ultimi a condurre un locale del genere, comune invece un tempo a tutta la provincia. Dove sorge «Al fritolin» nel secolo scorso c'era un convento di monache, mentre nel 1921 venne inaugurata l'osteria «Ai boni amici». Oggi qui non si gioca a carte e non si canta, ma si gusta dell'ottimo pesce di tutti i generi e della polenta speciale.

Anche qui viene gente di tutti i tipi e non mancano i professionisti e gli artisti. «Un gruppo di avvocati — racconta il proprietario — viene abitualmente qui perché hanno confessato di poter mangiare bene e in libertà, senza dover rispettare le noiose regole del galateo».

Un mondo che sta morendo dunque, ma che dà ancora degli estremi sussulti. Forse quando, finiti i tempi degli alimenti in scatoletta, delle bibite americane, del culto dell'esteriorità, dei beni di consumo e della televisione, la gente riscoprirà la semplicità, la genuinità e il piacere di stare assieme, molte osterie riapriranno, e la città tornerà a vivere.

Silvio Maranzana

(Fine)

(Fotoservizio Montenero)

Nel locale della signora Veneranda, in via del Bosco 30, la sera si suona ancora la fisarmonica

Il «juke-box» dell'osteria «All'alpino» è un gioiello raro, una simpatica nota d'epoca in più, in un ambiente suggestivo e caratteristico. Collocato con estemporaneo accostamento sotto un orologio a pendolo dell'800, sistemato in una sala che accoglie qualche quadro, il vecchio cappello d'alpino del proprietario, e un ritratto di Henriquez, è ancora oggetto di richiamo per gli avventori vecchi e giovani. L'oste, Virginio, dice che si tratta di un modello del '38, ma comunque sia è certamente uno dei più vecchi juke-box mai arrivati a Trieste. Lo stesso meccanismo di selezione dei dischi è uno spettacolo, per non dire poi dei titoli dei brani. La musica «vecchia» e quella «moderna» sono qui a contatto di gomito senza soluzione di continuità. Si passa quindi senza remore dalla Radetzky marsch a Donna Summer fino a terminare nel patetico con una sconosciuta e incredibile «Socialista che va a Roma».

Scomparso ormai dai bar, sostituito dai flippers, il juke-box dinanzi al quale moltissimi giovani hanno ballato negli anni '60, trova in questa osteria fitta di ricordi di goliardia, un'ubicazione azzeccatissima. L'adorano anche gli avventori più vecchi. E spesso cade nella «macchina» il centone. Tra i dischi più suonati l'inno degli alpini, in onore a Virginio, oppure «Il silenzio» di Nini Rosso, e al suono della tromba, dopo qualche bicchiere, ci scappa facilmente una lacrima.

s.m.

RIFLESSI DEL «TAGLIO» DI 283 MILIONI

Il bilancio di Muggia Austerità e polemiche

Il problema è risparmiare e insieme accrescere le entrate

Muggia si prepara ad affrontare la crisi: i «tagli» apportati dal comitato di controllo al bilancio del 1982 (283 milioni in meno di quanto preventivato, di cui solo una sessantina sono stati recuperati con nuove entrate) stanno creando gravi problemi all'amministrazione comunale.

La giunta ha quindi predisposto un pacchetto di misure, che saranno discusse in un'ampia serie di consultazioni coi sindacati, i consigli circoscrizionali ed altri organismi rappresentativi. Poi scatterà l'austerity, alla quale il Pci (il partito di maggioranza assoluta), sta già preparando la popolazione con una serie di comizi volanti.

Il problema è duplice: risparmiare da un lato, accrescere le entrate dall'altro. Vediamo cosa intende fare la giunta muggesana.

Per quanto riguarda i tagli alla spesa, lo stesso sindaco Bordon e l'assessore alle finanze Rossini ammettono che i provvedimenti saranno drastici e forse impopolari. Anzitutto, le mense scolastiche verranno accentrate in quella di Muggia centro, più quella staccata di Aquilinia, l'unica a restare aperta fra le periferiche. Riorganizzando il personale (ma non ci saranno assolutamente licenziamenti) si prevede un risparmio di 54 milioni, più altri 10 fra acqua, luce e gas e altri trenta circa sugli approvvigionamenti.

Inoltre, poiché il servizio di riscaldamento delle scuole è diventato troppo oneroso, per quest'anno la scuola elementare a tempo pieno di Santa Barbara sarà trasferita nella sede di Muggia centro (ma le classi non saranno smembrate). Il provvedimento riguarderà 52 alunni, di questi solo 26 però appartengono al circondario. L'edificio provvisoriamente abbandonato dagli alunni potrà essere utilizzato dalla popolazione per iniziative culturali, purché si sobbarchi tutte le spese.

Anche l'asilo comunale di Chiampore potrebbe venir trasferito nella scuola materna di Fonderia: il provvedimento però non è ancora certo.

Un secondo risparmio di notevole portata sarà consentito ristrutturando l'orario degli uffici comunali. La nuova proposta prevede che gli impiegati lavorino solo dal lunedì al venerdì (oggi lavorano anche il sabato), prestando però anche tre turni pomeridiani. Il risparmio sarà dato dall'abbattimento degli straordinari: oggi infatti molti dipendenti devono comunque tornare in ufficio anche il pomeriggio.

Per non danneggiare la popolazione, gli uffici saranno aperti al pubblico anche un pomeriggio alla settimana. Il provvedimento però, comportando di fatto una riduzione ne salari, potrebbe venir osteggiato dai sindacati: «Ma sono proprio le forze sindacali — fa notare il sindaco — che a livello nazionale premono per una riorganizzazione del lavoro che elimini gli straordinari».

E veniamo alle entrate. Qui i progetti sono ancora nel vago, ma è certo che presto tutte le tariffe dei servizi comunali, e specialmente quelle dei «servizi individuali» (cioè quelli a richiesta), aumenteranno. Di quanto però non si sa: è certo solo che fino a dicembre il Comune sospenderà l'erogazione di biglietti a costo agevolato per i trasporti pubblici alle categorie che godevano di questo aiuto: pensionati, invalidi, eccetera.

Infine, come non è stato rinnovato il contratto ai 52 precari assunti per tre mesi, così sono stati licenziati altri undici impiegati assunti temporaneamente in virtù della legge sull'occupazione giovanile.

Una bella mazzata, che però — dice il sindaco — ha carattere provvisorio in quanto i suoi effetti andranno fino alla fine del 1983. «E poi — aggiunge — non sono tagli indiscriminati, ma provvedimenti che rientrano in una razionalizzazione dei servizi nell'ambito del piano-programma quadriennale, tant'è che stiamo già predisponendo il bilancio per l'anno prossimo. Purtroppo, l'austerity di Spadolini ha colpito di più proprio quei Comuni che negli anni passati hanno più investito nei servizi sociali».

Sulla «manovra fiscale» decisa dall'amministrazione la battaglia è già aperta: la Dc muggesana domanderà la convocazione straordinaria del consiglio comunale, «perché — dicono i suoi dirigenti — tutto è stato deciso scavalcando la sede istituzionale delle scelte politiche: non è la sede del Pci che può prendere queste decisioni».

Ed è prevedibile che in consiglio ci sarà battaglia: la stessa Dc infatti ricorda che la manovra fiscale del governo colpisce solo i Comuni in cui la spesa pubblica procapite è superiore alla media nazionale: «Cioè — dicono i consiglieri democristiani — quei Comuni dove invece di pensare a una buona amministrazione ordinaria si è speso senza controllo, privilegiando solo le opere nuove per raccogliere voti. E questo è anche il caso di Muggia; basta pensare al centro sociale dell'ex albergo Olimpia, che doveva costare solo trecento milioni. Oggi siamo già al miliardo, mentre mancano i soldi per riscaldare le scuole».

Livio Missio

Il sindaco di Muggia Willer Bordon

RASSEGNA MUGGESANA DELL'ESTATE '82

In «Fonderia» arte all'aperto

«Arte Estate Muggia '82» è il titolo della rassegna di scultura, pittura, grafica e fotografia che si terrà all'aperto nell'area di «Fonderia» del nuovo Borgo muggesano il prossimo 5 settembre. Possono partecipare alla rassegna tutti gli artisti della regione con un massimo di 10 opere.

I premi sono stati messi a disposizione da diversi enti pubblici, circoli culturali, aziende private e commerciali di Muggia. La rassegna è organizzata dal consiglio circoscrizionale di Santa Barbara, Fonderia, Grisa e Farnei. Collaborano alla riuscita della manifestazione anche il Comune di Muggia, il Centro internazionale d'arte, e i circoli culturali «L. Frausin»; «P. Mercandel», e «N. Colarich».

Al primo classificato della rassegna all'aperto, il Centro internazionale d'arte concederà la propria sala per una mostra personale da tenere nel corso dell'anno.

Particolare non trascurabile: conclusa la rassegna all'aperto, le opere verranno poi esposte per una settimana nella sala del teatro Verdi, di via San Giovanni 1 a Muggia. L'inaugurazione della mostra «interna» avverrà il 7 settembre alle ore 17.30 (la conclusione il 14 settembre).

Gli artisti che intendono partecipare alla mostra del «Verdi» consegneranno, entro le ore 19 del 5 settembre (cioè lo stesso giorno della rassegna all'aperto), un'opera a Etta Balbi, responsabile dell'allestimento della mostra.

La quota di partecipazione, indipendentemente dal numero delle opere, è di lire 10.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro internazionale d'arte (telefono 274330) tutti i giorni dalle 14 alle 16.

FEDERAZIONE SINDACALE E PROVVEDITORATO AFFRONTANO IL PROBLEMA

Arriva sempre in ritardo il tempo pieno nelle scuole

Si riavvicina la riapertura delle scuole e ritornano, con essa, i vecchi problemi che le accompagnano. Uno di quelli che ormai si trascinano da anni e che ancora non ha trovato adeguata soluzione è l'istituzione del tempo pieno nelle elementari e medie della città. La federazione sindacale unitaria della Cgil - Cisl e Uil ha avuto su questo tema un incontro col viceprovveditore agli studi, professor De Rosa.

I sindacati hanno rilevato l'inadeguatezza dell'intervento degli organi competenti nel coordinare sul territorio le esigenze degli utenti con quelle dei docenti. E hanno giudicato negativamente il fatto che in alcune scuole, come l'elementare «San Giusto», esperienze a tempo pieno iniziate lo scorso anno con delle prime classi non possano proseguire anche con le corrispettive nuove prime che s'istituiscono quest'anno.

La federazione sindacale ha invitato il provveditorato a intervenire urgentemente per attivare immediatamente tutti i progetti di tempo pieno finora presentati e sui quali sussistono ancora difficoltà di attuazione. Il vice provveditore, da parte sua, ha dichiarato su questo punto la propria piena disponibilità. Concordi, le due parti hanno rilevato l'esigenza di una più organica e tempestiva programmazione del tempo pieno nella nostra città, al fine soprattutto di evitare disagi notevoli ai genitori.

Spesso — fanno notare i sindacati — la mancanza di direttive fornite in tempo utile costringe le famiglie che necessitano di orari scolastici a tempo pieno a iscrivere i figli nelle scuole private.

A tale scopo, sindacati confederali e provveditorato hanno concordato di approntare entro il prossimo aprile un piano per l'anno scolastico 1983-84. Il piano, da stendere in collaborazione con tutti gli organi e le componenti competenti, dovrà rendere noto tempestivamente alle famiglie interessate in quali scuole funzionerà il tempo pieno del successivo anno scolastico.

Si è anche convenuto di chiedere un incontro con l'amministrazione comunale per valutare la disponibilità di questa a istituire mense per le scuole a tempo pieno, anche in conformità a quanto concordato con il commissario prefettizio del Comune, dottor Siclari.

VIGILI DEL FUOCO ALL'OPERA DALLA TARDA SERATA DI IERI - RITARDI NEI TRENI

Un vasto incendio lungo la ferrovia tra Barcola e il bivio di Miramare

Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri sera, verso le 21.30, lungo la massicciata della linea ferroviaria che corre parallela a viale Miramare. Quattro erano i focolai principali: uno all'altezza dell'ex dazio di Barcola e gli altri tre tra il ristorante «Marinella» e il bivio che porta al castello di Miramare.

Sul posto sono prontamente intervenuti diciotto uomini dei vigili del fuoco con due autobotti e tre campagnole, e un gruppo di volontari del Wwf.

Il focolaio, che si trovava all'altezza dell'ex dazio di Barcola, è stato spento quasi subito, mentre per gli altri tre, accanto ai quali si sono sviluppati altri minori, le operazioni di spegnimento sono state rese particolarmente faticose per la difficoltà di raggiungere le zone interessate. I vigili del fuoco e i volontari hanno dovuto infatti arrampicarsi per raggiungerle lungo l'impervia parete e a notte inoltrata le operazioni erano ancora in corso.

A causa del fuoco, che però non si vedeva dalla strada, una nube di fumo acre ha invaso viale Miramare all'altezza del bivio per il castello, ma il traffico veicolare ancora intenso a quell'ora, non ne ha risentito. Hanno subito invece qualche ritardo i treni, che hanno dovuto rallentare la loro corsa nei tratti dove le fiamme lambivano le rotaie. Non sono stati segnalati danni alle case e alle ville della zona.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alviano Ban nel XIX anniversario dalla moglie e dalla figlia Marisa 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Vildo Calzolari nel IV anniversario (28-8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittoria Cecada in Alessio per il compleanno (24-8) dal marito Giuseppe 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa De Santis da parte delle figlie Rosalia e Lina 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Gino Gerini nel I anniversario (28-8) dal fratello Augusto e famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Gerometta nel XIV anniversario (27-8) dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Grio nel IX anniversario (28-8) dai nipoti Italia e Nello 40.000 pro Domus Lucis (bambini).

In memoria di Menotti Mazzon (22-8) dalla cognata Romana 25.000 pro Ass. Granatieri Stuparich, 10.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Lega nazionale; dalla cugina Germana 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ass. Granatieri Stuparich; dalle amiche della sorella 20.000 pro Pro Senectute; dai cognati Gastone e Argia de Mottoni 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Mani tese; da Raffaele De Riù 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Bianca Vidali e Gemma Cosciani 20.000, pro Associazione Granatieri Stuparich.

In memoria del dott. Manlio Miccoli per il compleanno (28-8) dalla moglie Clara, il figlio Giovanni, la nuora Anna e la nipote Barbara 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Piccole Suore della Provvidenza.

In memoria di Vittorio Paoletti nel I anniversario da Carmen Kaiser 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Pittioni per il compleanno e l'onomastico (28-8) dalla moglie e figli, fratello e cognata 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Pizzamus nel III anniversario dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Ass. naz. ricerca sul cancro.

In memoria di Dante Timeus nell'VIII anniversario (28-8) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Astad.

In memoria di Marcella Pertout ved. Pittau dalla fam. Burlo 15.000, da Gianna Dussoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano e Pina Rinaldi 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Sartori dalla fam. Grego 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virgilio Schillani dalla fam. Milos-Zelenca 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. Giacomo Sciortino e del comm. dott. G. Tanzarella dalla famiglia Monica Maldera 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro fam. Verteneglio.

In memoria di Elvira Selingher da Leila e Livia Visal 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nevirhé Shalandek da Licia Szombathely 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Spadaro in Benolli dal fratello Marco e Lisi e Lili Spadaro 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Pro Senectute; dalla sorella Marcella ed Emilia Gombani 25.000, dalla nipote Fulvia e famiglia Bernardi 10.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Lenti 30.000 pro Osp. inf. B. Garofolo.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 12.000 pro Centro tumori.

Da Raffaele Rega 200.000 pro Circolo Cardiopatici «Sweet Heart».

In memoria di Eugenia Benolli n. Spadaro dalle famiglie Visini, Penzo, Brusadelli, Jerman, Tommasi, Marzi, Segnani 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Boico da Willy e Elda Ulcigrai 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Felicita Bugolin in Trebez dai condomini di via Calcara 58 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Casali da Isabella 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Addolorata Coppertina ved. Ferreri da Carmen Sossi, Iride e Renato Cucchi 20.000 pro Eca; da Fulvio Sossi e Renzo Sossi 40.000 pro Eca.

In memoria di Anita Daltin da Silva e Laura de Manzini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Danieli dalle famiglie Cerveni, Forchiassin, Medizza, Parenzan, Sterle, Vellam 30.000 pro Centro tumori; da Amelia e Silvano Gerghi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo de Vonderweid da N.N. 5000 pro Comunità S. Martino al campo; da Sergio e Edda Sorrentino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Fabris dalla famiglia Sterpin-Rigutti 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Danieli da Francesco e Elga Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Addobbati dalla famiglia Santopinto 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Babich dalla fam. Dolmini 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Amalia Faidiga dalla nipote Laura 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Rodolfo Ferialdi dalla figlia Laura 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Silvana Forchiassin da Nina, Concettina e Fides Cosulich 20.000 pro Anffas.

In memoria di Clemente Goruppi dalle famiglie Fonda e Flamini 20.000 pro Uildm; da Noria Tessaris 20.000 Centro tumori.

In memoria di Sergio Gregori dalla cugina Laura 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Anna Leprini da Bruno, Nucci e Max 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe e Olga Marcuzzi da Laura Trinca 5000 pro Centro tumori «Dott. Lovenati».

In memoria di Stella e Donato Notarnicola dalla figlia Lina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Paganin da Luigia Gulli 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gina ved. Pappler da Ugo e Carolina Guarnieri 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Sirico-Sorrentino 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Jolanda e Maria Gabassi 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Eleuterio Parovel da Rita, Maria e Anita 25.000, da Aldo e Rina 10.000, da Lina, Mira, Luciana e Marina 20.000 pro Fameia Capodistriana (Sveglia).

In memoria di Romano Pecile da Marino e Fedora 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle famiglie Malfatti e Sterpin Rigutti 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Pegan dalla moglie Augusta e familiari 100.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (Sezione II).

In memoria di Amalia Perdessi ved. Zanolin dalla fam. Lonza 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marcella Pertout ved. Pittau da Laura Billinich 10.000 pro Suore salesiane di Maria Ausiliatrice.

In memoria di Nerina Radini da Libera Scarpa 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesca Rudez dal marito Giovanni 20.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Erminia ved. Sai da Dora Matievich Cosulich 20.000 pro Fondo Carlo Sai.

In memoria di Maria Sartori ved. Zalateo da Antonietta Papo 10.000 pro Lega contro tumori «G. Manni».

In memoria di Virgilio Schillani da Antonietta Papo 20.000 pro Lega contro tumori «G. Manni».

In memoria di Elvira Selingher dalle famiglie Spagnul, Rizzatto, Turola, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Svetina ved. Venturi dai nipoti Lidia D'Agnolo e Albina Nacinovich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Zanetta da Renato Benussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Federico Cobau da Gianni e Germana Signori 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Laura de Zuccoli Boico da Germana e Gianni Signori 10.000 pro Uildm.

In memoria del conte Gregorio de Toto da Gianni e Germana Signori 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Paola Addobati dalla famiglia Rupena 15.000 pro Scuola Pierino Addobati.

In memoria di Giorgio Alberi da Pietro e Lida Baxa 50.000 pro Fondo Giorgio Alberi.

In memoria di Letizia Aragni ved. Morteani da Lina Leone 10.000, da Anna Biasi 5000 pro Chiesa di Roiano.

In memoria della signora Morteani da Edvige Jegher 15.000, da Elide Valentini 15.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppina Bastiani ved. Avian da Lino e Nidia Sangalli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Benci in Vouk dalla famiglia Berzsenyi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgia Benussi da Erberto Rode 20.000 pro Enpa.

In memoria di Laura Boico da Lodovico e Nerina Maffei 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pasqualina Brosolo da Maria Damiani Brosolo 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Cavalcante (Conegliano) dal cognato Bruno e dagli amici Zanon e Beltramini 60.000 pro Itis.

In memoria di Anna Ciuk in Lia dalle famiglie Cheggo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Colombi dalle famiglie Gottardis e Gombani 20.000 pro Eca.

In memoria di Rino Coloni dalla famiglia Indrigo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Crasnich da un gruppo di colleghi del figlio Franco 70.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Derossi da Licio e Laura Abrami 20.000 pro Centro tumori, da Brunetta de Fontana 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Annamaria De Toma ved. Petruzzi dalle famiglie Benci, Tanzi, Bandeu 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo de Vonderweid da Giorgio e Lella Oberti 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Vittorio Fabris da Irma, Pia e Giorgio, colleghi della figlia Delia 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fulvia Fortuna da Mauro e Augusto Fortuna 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Gelli dalla moglie e figlio 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Gregori da Arlette Grassi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Gulie da Taucer, Tranquillini, Princivalli, Zuban 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pio Hirsch dagli amici Gianni, Vittorio e Uccio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Donato Libutti dalla famiglia Libutti 30.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Maria Marzi da Eliana e Umberto Rinaldi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e figlio Fulvio 30.000 pro Domus Lucis.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Guardie ai fuochi Ecco cosa siamo

Alla Cooperativa S. Barbara lavorano 55 uomini con compiti antincendio

Spero con questa lettera di dare una completa ed onesta informazione a tutti i lettori in merito alla Cooperativa Santa Barbara, «Servizi generali antincendio» di cui mi onoro di essere il presidente dalla fondazione. In diverse occasioni siamo scambiati per vigili del fuoco del Corpo nazionale. Ciò certamente ci onora, ma non è giusto.

Noi siamo guardie ai fuochi, e la nostra denominazione è stabilita per legge. Le ragioni di ciò possono essere molteplici, infatti operiamo in gran parte, nell'ambito del compartimento marittimo di Trieste, dove siamo l'unico organismo privato autorizzato dalla locale Capitaneria di porto a svolgere in base alle norme di legge vigenti (n. 690 — n. 850, art. 20) ed alle ordinanze 850 e 901 il servizio integrativo antincendio portuale, e dall'Ente autonomo del porto di Trieste in base alla legge 714 a svolgere il servizio di prevenzione ed estinzione incendi nell'ambito portuale. Prestiamo servizio nei teatri cittadini durante le rappresentazioni, e dal marzo 1982 prestiamo la nostra opera anche in caso d'incendi boschivi o di sterpaglia in collaborazione e dietro richiesta dell'amministrazione regionale forestale.

Siamo in cinquantacinque unità, di cui la maggior parte provengono dal Corpo nazionale vigili del fuoco dove hanno prestato servizio militare in qualità di vigili ausiliari. Dipendiamo, in base all'articolo 68 del Codice della navigazione, dalla Capitaneria di porto, sia per lo svolgimento del servizio in porto sia per disciplina. Abbiamo il nostro regolamento di attuazione e di disciplina allegato all'ordinanza 850 del 5.3.79 della Capitaneria di porto, il quale stabilisce le varie norme, il corredo individuale antincendio, la divisa ed i relativi distintivi.

La Cooperativa è dotata di mezzi antincendio e di notevole materiale antincendio. Anche a causa del fatto che i nostri mezzi, pur avendo la targa civile, sono rossi, possiamo essere confusi ed identificati per vigili del fuoco. Quando interveniamo sugli incendi di sterpaglia, usiamo sugli automezzi sia il faro blu di emergenza sia la sirena, ma non è colpa nostra se coloro che ci vedono non guardano le scritte sulle fiancate. Come ho detto prima il fatto di essere identificati per vigili del fuoco ci onora, ma noi siamo, ed è bene che lo sappiamo tutti guardie ai fuochi.

Abbiamo scelto noi, di spontanea volontà questa strada, riuscendo con il nostro lavoro a costruire una cooperativa stabile e valida, la quale dà attualmente lavoro a cinquantacinque persone, delle quali diverse con famiglia. Non abbiamo intenzione, né vogliamo toglierci la denominazione che ci spetta e della quale siamo fieri. Il nostro compito principale nell'ambito del porto è quello della prevenzione, la quale se fatta bene e nel modo giusto è di estrema importanza e validità, e forse ben più difficile e complicata del gettare acqua. Cerchiamo di fare del nostro meglio nei vari teatri, vigilando sul perfetto funzionamento di tutto quell'apparato complesso che significa fare prevenzione nei teatri. Quando interveniamo per fuochi di sterpaglia diamo il meglio di noi stessi.

Purtroppo, in certi casi qualche cosa non funziona alla perfezione. Siamo in cinquantacinque ed ognuno di noi è fatto diversamente. Casi particolari esistono in tutte le migliori famiglie, tutti hanno i propri limiti. Quello che ci siamo proposti e che cerchiamo di fare è costruire un gruppo di guardie ai fuochi completo ed autonomo, autosufficiente, in grado di poter dare un valido contributo ed aiuto nel momento del bisogno, con l'augurio che esso non arrivi mai.

Se questo aiuto sarà richiesto da chi di competenza, noi saremo ben lieti a darlo. Chi di competenza non è che si interessi molto a noi, ma ciò non ci tocca in quanto abbiamo imparato per esperienza personale che per avere qualche cosa bisogna arrangiarsi da soli. Basti pensare che attendiamo un contributo regionale dal 1980, concesso, straconcesso, e chissà quando arriverà. Abbiamo chiesto una sede in Punto franco nuovo, proprio per svolgere meglio il servizio, ma l'Ente porto non apre bocca, e le autorità direttamente interessate, tacciono anche loro. Voglio concludere questa lettera, che potrebbe diventare polemica. Spero di aver saputo illustrare in senso completo chi siamo e cosa facciamo. Il presidente della Cooperativa S. Barbara, Mauro Delolio.

SEGNALAZIONI

Chiusura per ferie delle farmacie

Dal presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, riceviamo:

Egregio direttore, ritengo doverosa ed utile una puntualizzazione in merito all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 26 agosto e riguardante le farmacie in ferie. Va detto anzitutto che le ferie delle farmacie, (un mese per le farmacie della città, talvolta spezzato in due periodi), sono regolamentate da una legge regionale, sulla falsariga di quanto precedentemente disposto in diverse altre regioni. Detta legge stabilisce inoltre la chiusura infrasettimanale di una giornata, per adeguare nei limiti del possibile l'orario di apertura delle farmacie al limite sindacale delle 40 ore lavorative del personale addetto, laureato e non.

Ciò premesso, va precisato anzitutto che il piano di ferie, predisposto con un anticipo di diversi mesi ed approvato dall'autorità competente, distribuisce i vari periodi di chiusura principalmente da giugno a settembre, ma è inevitabile che, per ovvie ragioni, la richiesta maggiore comprenda i mesi di luglio e agosto. Nei periodi più difficili, diverse farmacie vengono «comandate» a rinunciare alla chiusura infrasettimanale al fine di non creare, in determinati giorni (specie lunedì e sabato) dei vuoti eccessivi.

Contrariamente a quanto suggerito dall'estensore dell'articolo, non esiste purtroppo possibilità alcuna, per le farmacie in ferie per più settimane, di segnalare le farmacie in servizio. Lo possono confermare i colleghi preposti alla soluzione dell'annuale rompicapo ferie — chiusura infrasettimanale — turni diurni e notturni.

Mi sia permesso di ricordare che pochi giorni addietro sono state pubblicate delle lusinghiere considerazioni sul modo con cui il settore farmaceutico risolve il problema delle ferie, che comunque comporta dei disagi, peraltro inevitabili, specie per gli abitanti dei rioni periferici della città.

Desidero precisare che i servizi di turno extra - orario diurni, notturni e festivi non subiscono nei mesi estivi alcuna variazione rispetto alla norma. L'elenco delle farmacie in servizio nei vari turni suddetti è gentilmente ospitato, come noto, dai quotidiani locali, mentre la Sip ha da tempo predisposto un servizio per cui, componendo il n. 192, l'interessato può ascoltare l'elenco delle farmacie di turno. Pure tale servizio è curato dall'Ordine dei farmacisti.

Da aggiungere ancora che le farmacie chiuse nella giornata di riposo infrasettimanale sono tenute ad esporre un cartello indicante le farmacie viciniori aperte. Ringrazio per la cortese ospitalità.

L'articolo non intendeva rivolgere una critica al fatto che le farmacie, come del resto tutti gli altri esercizi commerciali, rimangano chiuse a turno d'estate per un periodo di ferie: lungi da noi il voler penalizzare la vacanza, sacrosanta per tutti.

L'appunto voleva semplicemente sollecitare l'esposizione di un cartello indicativo delle farmacie aperte, anche presso quelle chiuse per ferie e non per il turno infrasettimanale. Il problema non sembra tuttavia di difficile soluzione, visto che il piano di ferie viene predisposto con un anticipo di diversi mesi.

Gli alberi morti in viale Miramare

Un lettore, l'avv. Ugo Casciano, ci segnala che alcuni alberi di viale Miramare, proprio a fianco del muro perimetrale della stazione ferroviaria, all'altezza dei numeri civici fra il 27 e il 31, sono morti. Si tratta di piante secolari e si chiede quale sia la causa di questo danno al verde cittadino e al bel viale che dà ingresso in città *(Italfoto)*

Quando il bosco brucia

Leggiamo quasi ogni giorno di incendi che distruggono i nostri poveri boschi; ma quasi mai siamo a conoscenza degli incendi evitati grazie al pronto intervento di un corpo speciale.

Il 18 agosto mi trovavo nei pressi di Basovizza, sulla strada che porta a Lipizza, quando vidi un'alta colonna di fumo alzarsi verso il cielo. Corsi da quelle parti, e il fuoco stava già intaccando i primi alberi di una pineta dopo aver bruciato della sterpaglia. Tornai sulla strada e pregai un automobilista di avvertire al posto di blocco che era scoppiato un incendio.

Qualcuno però mi aveva preceduto perché vidi arrivare due campagnole del corpo delle guardie forestali, al comando del maresciallo Candido, che in breve tempo riuscivano ad arginare il fuoco, impedendo che aggredisse la pineta ed evitando così non indifferenti danni.

Mi colpì il loro rapidissimo intervento, e il maresciallo mi fece ancora presente che la segnalazione ricevuta si era rivelata errata per quanto riguardava l'ubicazione, altrimenti sarebbero arrivati prima.

Ritengo doveroso segnalare il fatto, in quanto pochi conoscono la bravura, il duro lavoro e l'attività costante del corpo delle guardie forestali. Lettera firmata.

Finestre lasciate senza imposte

Una famiglia che abita in un appartamento Iacp ci scrive per lamentarsi che ai primi di gennaio erano state ritirate due imposte della casa per essere riparate: e «fino ad oggi 21 agosto non sono state ancora riportate!». Ci si domanda: com'è possibile privare della protezione esterna un appartamento per otto mesi! In definitiva, quella famiglia avanza una richiesta: vorremmo avere le imposte in restituzione, anche non riparate, poi cercheremo di arrangiarci da soli.

Errata corrige

Carissimo «Piccolo», due osservazioni per amore dell'esattezza:

Il 15 agosto, in una rassegna dei calciatori giuliani e friulani che fecero parte delle varie «nazionali», sono stati citati giustamente i due fratelli Varglien, Mario e Giovanni. Però veniva indicato come più anziano e già defunto Giovanni (che è della classe 1911), mentre si tratta di Mario (ch'era nato nel 1905).

Il giorno 19, nell'articolo «Soggiorni comunali per anziani», Valverde di Cesenatico figura in provincia di Foggia, anziché di Forlì. Cordialmente, Rodolfo Gruden (Firenze).

Orari alle Poste per le pensioni

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 7 agosto nella quale il signor Ettore Paluello lamentava di aver trovato chiuso il giorno 3 luglio scorso alle 12.40 lo sportello per il pagamento delle pensioni nell'Ufficio Pt di via Pascoli, si precisa, anche a beneficio degli altri utenti interessati, che l'orario degli sportelli per l'espletamento di tale servizio è il seguente: da lunedì a venerdì 8.15-13; sabato 8.15-12.20; ultimo giorno del mese 8.15-12.

Si aggiunge che appositi cartelli sono esposti al pubblico e, come affermato dal reclamante, la richiesta di pagamento era stata avanzata dopo il previsto orario (sabato 3 luglio alle 12.40). Dott. V. Carbone, della Direzione provinciale Pt.

Vacanza legittima

In merito a quanto lamentato nelle «Segnalazioni» del 21 agosto (La Saub in vacanza) si ritiene necessario far presente che l'astensione dal lavoro nella giornata del 16 agosto è prevista dal contratto di lavoro, tuttora vigente, del personale degli ex enti mutualistici.

L'Usl Triestina aveva, peraltro, provveduto ad informare per tempo i propri assistiti con comunicati diramati sia attraverso le locali emittenti radio-televisione sia per mezzo della stampa. In particolare, l'avviso è stato pubblicato nel «Piccolo» del 12 e del 13 agosto.

Legge e morale esigono il costume

Sono una ragazza di ventidue anni, carina — dicono gli amici — non femminista e non bigotta, ma libera nei pensiero e nella parola. Ho letto con moltissimo interesse gli scritti sul «nudismo ad Aurisina» apparsi sulla vostra rubrica, e credo ora opportuno entrare nel dibattito apportandovi l'opinione di una giovane ragazza.

A me sembra che effettivamente ci troviamo di fronte ad una situazione che si è creata e si sta rapidamente estendendo sulle nostre spiagge: si è passati dai costumi più o meno ridotti al seno ed ora al nudismo integrale. Se è vero che negli stabilimenti balneari ci sono gli efebi con gli spip anatomici e le ninfette in tanga, è altrettanto vero che ho potuto purtroppo constatare de visu che gli efebi e le ninfette senza alcun costume sono ancor più osceni. Certo l'uomo nudo con la pancetta non è uno spettacolo edificante e neppure la donna, salvo rarissime eccezioni, è da ammirare: per questo l'uso del costume è da ritenere valido.

Ma il punto non è questo: spesso ho occasione di vedere al bagno ragazzi e ragazze completamente nudi in atteggiamenti tutt'altro che romantici, e posso dire che l'oltraggio al pudore è il meno che a loro si possa far carico.

C'è poi il problema della legge: a me sembra che in Italia sia vietato prendere il sole e fare il bagno senza costume, e quindi non vedo perché le autorità preposte non debbano fare rispettare ciò che prescrive il nostro codice penale. Logicamente le leggi cambiano (vedi divorzio, aborto, seno nudo): il sindaco di Duino Aurisina personalmente — e non quale sindaco — può sempre farsi promotore della raccolta di firme per un'iniziativa parlamentare; comunque, fino all'approvazione della nuova legge, a me sembra evidente che non deve perdere il suo prezioso tempo a discutere in giunta un problema che comunque la legge vieta. E questo per questione di principio e di esempio!

Non vorrei a questo punto essere tacciata di bigottismo o qualche cosa di simile: mi reputo invece molto liberale ed aperta, solo a me pare giusto rispettare la legge e soprattutto vivere civilmente una morale che è insita in noi tutti.

D'altra parte sarei veramente lieta di conoscere su questo argomento l'opinione di qualche legale, di qualche associazione religiosa o di qualche ente che si occupa in particolare dei problemi dei giovani. Giulia Prodan.

I «luganegheri»

Fra le tante categorie di abili artigiani che al tempo di Maria Teresa concorsero allo sviluppo dell'economia triestina, vi furono anche i «luganegheri». Questi stimati lavoratori, specialisti nel manipolare la carne di maiale, originari della zona di Chiavenna e di confessione elvetica, giunsero a Trieste nel 1769, dopo una breve, ma poco redditizia, sosta a Venezia.

Pare che avanti di ottenere il permesso per lavorare nella nostra città, fossero sottoposti ad una specie di prova tecnica; prova che fu superata brillantemente, poiché al riguardo venne riferito «che travagliano eccellente in tutta la roba porcina, onde non vi è difficoltà, non soltanto di lasciarli stabilire ed esercitare il loro mestiere, ma di prestargli ogni assistenza». Ad ogni buon conto a tutti venne consegnata la tariffa stabilita dal Comune per quel genere di carni.

Consta che in seguito questi «Grigioni» siano stati sempre una benemerita ed onesta categoria di lavoratori: con questa breve nota si è voluto solo ricordarli. Pietro Covre.

I giovani e la guida

Avendo letto sulle segnalazioni l'articolo «Pericolosa la guida, non la strada», mi permetto di dissentire da quanto detto dal sig. K. in quanto madre di due ragazzi infortunatisi in motocicletta in due incidenti differenti il 25 ottobre scorso.

Tralascerò di parlare del figlio maggiore, in quanto ormai ristabilito, non racconterò qui il calvario di questi ragazzi; parlerò solo del minore, tuttora bisognoso delle cure del reparto di riabilitazione della Maddalena, con la gamba sinistra che non si sa quanto potrà essere quella di prima. Tutte le altre conseguenze dell'incidente ovviamente interessano solo l'infortunio e la sua famiglia.

Ebbene, mio figlio, «vero flagello della strada», transitava tranquillamente sulla sua corsia di guida quando è stato investito nella galleria che porta allo stadio da un automobilista che in pieno sorpasso, malgrado il divieto, lo ha steso mandandolo prima in ortopedica e poi in rianimazione.

Questo signore, data la sua venerabile età, non avrebbe dovuto essere né esuberante, né spavaldo e tantomeno incosciente e invece, come i fatti hanno dimostrato, si è rivelato tale, e purtroppo non più in età per avere un'educazione scolastica sul traffico.

Perché dare sempre la colpa ai giovani?

Se facciamo un po' i conti sono proprio i giovani che pagano per primi le proprie incoscienze e spesso quelle degli altri. B. T.

Esperienza al Santorio

Con riferimento alla segnalazione apparsa in data 13 agosto dal titolo «Esperienza negativa in ospedale», il presidente dell'Usl, dott. Pangher, ci trasmette le seguenti precisazioni sul caso segnalato dalla signora Liliana Spoljarich.

E' stata condotta — questa la risposta — un'indagine presso la direzione dell'ospedale Santorio, in cui la signora Alice Lisiach in Spoliarich fu ricoverata il 18 marzo per un trasferimento dall'istituto di patologia speciale medica dell'Ospedale maggiore e donde si dimise spontaneamente alle ore 16.25 del 31 marzo scorso.

Il medico curante e il capo sala negano però di aver proferito la frase riportata.

Il trattamento, nel corso di tale degenza, come risulta dalla documentazione agli atti, fu comunque adeguato alle condizioni cliniche dell'ammalata,

C'è anche da aggiungere che la paziente dopo la dimissione spontanea, mantenne con il primario della divisione, un rapporto molto cordiale, suffragato da corrispondente attestazione scritta.

Dopo una permanenza, che si presume a domicilio, di due giorni, essa fu accolta alle ore 17.27 del 2 aprile nella II divisione medica dell'Ospedale maggiore, ove venne a morte il 7 aprile 1982.

Il decesso è verosimilmente avvenuto per le condizioni cliniche esistenti e confermate e la scelta degli interventi terapeutici è scaturita dal progressivo evolvere dello stato morboso.

Siringa riutilizzata

Recentemente sono stata ricoverata nel nostro venerando Ospedale maggiore: brutta esperienza, vi assicuro. Non voglio ripetere tutte le cose (negative) che già si sanno, ma vorrei rivolgere una domanda al comitato di gestione della Usl: risulta che una siringa monouso, di plastica, viene usata in molti (tutti?) i reparti ospedalieri per praticare ben più di una iniezione intramuscolare a diversi pazienti?

L'ago viene cambiato, la siringa no. Che ne pensa il comitato di gestione dell'Usl? È un risparmio che rende? Io come utente che da 25 anni paga, forzatamente, 28.880 lire al mese per questo pessimo servizio sanitario che ora ricevo, mi sono fatta portare le siringhe da fuori. Ne riparliamo... a Cattinara? Ada Nice.

Giochi in piazza Unità

Non si vuole intervenire contro coloro che scorrazzano in piazza Unità con le biciclettine, che comunque possono costituire un pericolo particolarmente per le persone anziane e i bambini? Non è giusto, certamente, ma è peggio ancora quando si deve assistere — sempre in piazza Unità — a vere e proprie partite di pallone. Un gruppetto di giovani da una parte, un altro dall'altra, e la sfera che viene calciata un po' in tutte le direzioni. E, naturalmente, a chi tocca, tocca.

L'altro giorno — ne sono stato testimone — è toccato a una vecchietta che passava tranquilla nella piazza, e ha ricevuto una pallonata che l'ha fatta andare a terra. E se avesse battuto la testa? Che dire, poi, del nuovo gioco (reminiscenze, forse, di un episodio di 007?) con il disco che viene fatto roteare nell'aria prima di abbattersi a una certa distanza dal lanciatore?

Si chiama «frisbee», questo gioco, e vi sono due tipi di dischi: uno con materiale più morbido che, al limite, non può ferire; l'altro, però, dal prezzo più conveniente, si rivela quasi un'arma pericolosa quando viene lanciato. E allora: che ne pensano i vigili urbani?L.R.

I regni nel tempo

Nel riportare la notizia della morte del re dello Swaziland asserendo che, così, egli abbia regnato più a lungo di tutti gli altri sovrani, dopo la morte della regina Vittoria, che regnò per 64 anni, avete dimenticato Francesco Giuseppe, che regnò per 68 anni ossia dal 1948 al 1916.

Colgo l'occasione per farvi presente che, molto spesso, continuate a scrivere «petrodollari», anziché «petroldollari», come ebbe a precisare, mi pare sul vostro supplemento illustrato, anche il compianto Gabrielli, scomparso, se non erro, poco tempo fa. Marcello Bitisnig.

La luce «perpetua» spenta di notte

Non ritengo giusto che la «luce perpetua» venga spenta dopo la chiusura del cimitero in quanto si paga perché essa rimanga accesa senza interruzione.

Se questo proprio non è possibile, chiedo che il Comune tenga la luce accesa durante la notte anziché di giorno e quando le giornate si accorciano la accenda appena fa buio, controllando magari che essa funzioni. N. K.

Gite e soggiorni

Vetta Bella — Domenica 5 settembre, l'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza una gita sociale al rifugio Brunner (m 1432) con salita alla facile e panoramica Vetta Bella (m 2049). Partenza della corriera alle ore 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

I bus per monte Grisa

Il santuario di Monte Grisa è molto frequentato sia per la sua bellezza che per la sua posizione eccezionale, e infatti il posteggio è sempre pieno di tante macchine di tutte le parti d'Italia. Adiacente c'è un bosco bellissimo, vera oasi di pace che offre una passeggiata deliziosa.

Ma ahimé, chi non possiede una macchina (e specialmente le persone anziane) pur con rammarico non può inoltrarsi troppo nel bosco perché al ritorno non trova nessun mezzo che lo riporti in città, a meno che non voglia mettersi in cammino per più di un chilometro sotto il sole cocente per arrivare al capolinea di Borgo S. Nazario.

Mi spiego: nei giorni feriali l'autobus per Monte Grisa parte da piazza Oberdan alle ore 9.10, arriva al santuario circa alle 9.30 e riparte subito e fino alle ore 15.30 nessun autobus raggiunge poi il santuario. I bus si fermano invece a Borgo S. Nazario, ne ho contati una mattina sino tre in fila.

Ho sentito più persone criticare tutto questo e sarebbe opportuno perciò che la direzione dell'Act facesse prolungare almeno una corsa verso il santuario, mettiamo alle 10 e mezzo, così il gitante avrebbe a disposizione quasi un'ora di tempo per la passeggiata nel bosco, potendo al ritorno prendere l'agognato autobus che lo riporti in città. In fondo si tratterebbe di prolungare la corsa in tutto di 5 minuti. L.R.

Testi scolastici a pagamento

Presto avrà inizio il nuovo anno scolastico ed io vorrei porre una domanda: perché a Trieste i libri delle scuole medie si pagano e a Muggia (che dista pochi chilometri da Trieste) no? I triestini sono forse più ricchi?

A parte il fatto che trattandosi di scuola dell'obbligo, i libri dovrebbero essere gratuiti in tutta Italia, non capisco perché nella stessa Provincia ci siano queste disparità.

Ho una bambina che quest'anno frequenterà la prima media e la spesa dei libri si aggirerà sulle 120 mila lire. E' giusto tutto ciò? Mi sembra che anche il Comune di Muggia sia deficitario, e allora?

Chissà se qualcuno sa spiegarmi il perché. Sono veramente curiosa. (Lettera firmata).

Radiografie e attese

Sono una pensionata anziana che per sottoporsi alle radiografie all'Ospedale maggiore avrebbe dovuto attendere due mesi. Mia cognata mi ha suggerito allora di andare alla Maddalena perché mi avrebbero potuta accogliere prima; e infatti lì ho preso l'appuntamento a distanza di quattro giorni. Perché noi poveri vecchi non possiamo prendere gli appuntamenti dei raggi per la Maddalena all'Ospedale maggiore? Questo ci risparmierebbe tante fatiche. Maria Crevatin.

ORE DELLA CITTA'

Patrono di Cittanova

Questa sera, in onore di San Pelagio, patrono di Cittanova d'Istria, mons. Luigi Parentin celebrerà con inizio alle 18 una messa nella Chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Domani, a Fossalon di Grado, promossa dalla comunità di Cittanova e dall'As «Fossalon» si svolgerà, con inizio alle 16, l'annunciata «Festa dello Sport».

Festa a Muggia

Oggi e domani si svolgerà a Muggia una festa campestre nel ricreatorio parrocchiale di piazza della Repubblica 8. Apertura del chiosco gastronomico alle 17.30. Stasera suonerà il complesso «Ballo liscio Hi-Fi», domani il complesso bandistico e folcloristico «Triestinissima».

Testimoni di Geova

Domani alle ore 17.30 nella sede dei Testimoni di Geova di via Banelli 10 a Servola, Fraccesco Pergola terrà la conferenza biblica sul tema: «Nelle promesse di chi confidate?». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Wwf

S'informano i soci della sezione Wwf di Trieste che la sede riaprirà al pubblico il 1.o settembre. L'orario di apertura è dalle 17.30 alle 20, tutti i giorni feriali escluso il sabato. Il nuovo indirizzo della sede Wwf è via F. Venezian 27, tel. 761235.

Arte drammatica

La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi istituiti per l'anno accademico 1982-1983. Per i corsi professionali di recitazione ed espressione corporea, i provini per l'ammissione avranno luogo dal 6 al 10 settembre 1982. I candidati verranno, di volta in volta, convocati telefonicamente. Tutti gli altri corsi sono liberi e non prevedono provini di sorta. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Canalpiccolo 2 (10-12; 16-20) tel. 61557.

«Yoga mudra»

Da mercoledì 1 settembre a sabato 4 settembre Actor's Drama promuove un corso intensivo di approccio allo Yoga meditativo: Yoga Mudra. I corsi, che si terranno nella sede del Centro di meditazione Rajneesh di via Economo 2, saranno tenuti dallo Swami Prem Arvind. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria del centro: via Economo 2 dalle 18.30 alle 21. Tel. 760992.

«Pro Familia»

Sono ripresi i corsi di preparazione al matrimonio tenuti dal centro Pro Familia in piazza Ponterosso 6 alle ore 20 del martedì. Il corso comprende 5 incontri durante i quali vengono affrontati i vari aspetti del matrimonio cristiano.

Nozze d'oro

Fiorello e Albina Medeot hanno felicemente raggiunto il traguardo delle nozze d'oro. Si sposarono il 28 agosto 1932 nella cattedrale di San Giusto. Vengono oggi festeggiati in questa lieta ricorrenza dal figlio, dalla nuora, dalle nipoti e dai parenti tutti. Vive felicitazioni.

Filo diretto Gau

Il Gau, Gruppo d'azione umanitaria cerca volontari per il dialogo telefonico e gli interventi di persona. Telefonare il lunedì e il mercoledì dalle 19 alle 20.30 al 767333.

«Effimera» premiata

La scrittrice triestina Linda Milanese Dorti ha ricevuto il premio «Castello d'Oro 1982» per la sua attività nel campo della letteratura, ed in particolare per il suo libro di poesie, «Effimera», recentemente pubblicato.

Festa dell'Unità

Anche oggi e domenica si svolgerà una festa de «L'Unità» nella casa del popolo di Borgo S. Sergio, via di Peco 7. Apertura alle ore 18. In programma anche gare di valzer, del «qua qua» e per i mangioni della gara della pastasciutta.

Evangelici

Domani alle 10.30 sarà officiato un rito nella Chiesa di Largo Panfili 1 dal pastore Harold Popp in italiano, tedesco e se richiesto in inglese.

Operate al seno

Ogni martedì dalle 9 alle 12, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Galileo Ferraris 2, viene prestata assistenza per le pratiche di pensione civile. Le interessate possono telefonare al 795440.

I tuoi capelli

sono importanti. Se ti preoccupano per la caduta facile parlane con «Giorgio cure estetiche capelli e cute» via della Ginnastica 9. Tel. 771289.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA BIENNALE-CINEMA DEL CINQUANTENARIO A VENEZIA

Si apre oggi la caccia al Leone

Centocinquanta film in dodici giorni per un totale di quasi venti ore di proiezione giornaliere Accesso gratuito agli spettacoli di mezzogiorno e mezzanotte - Ci saranno anche i «fantasmi»

VENEZIA LIDO — «Chi riuscirà a vedere tutti i 150 e più film inseriti nel programma della mostra del cinema che quest'anno festeggia il suo cinquantesimo anniversario?». Questa è la domanda che si rivolgono vicendevolmente gli accreditati alla Biennale Cinema che verrà inaugurata ufficialmente oggi con quattro film.

I primi due: l'italiano «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli e il francese «Il fratello maggiore» di Francis Girod sono in concorso mentre il sovietico «Agonia» di Elen Klimov è fuori competizione e così pure l'americano «E.T. Extraterrestre» di Steven Spielberg che apre la sezione «Mezzogiorno-Mezzanotte».

Ovviamente è impossibile riuscire a visionare 13 film al giorno per 12 giorni e con un totale di quasi 20 ore di proiezione giornaliere. In questa maratona il cinema italiano fa la parte del leone in quanto è presente con ben 35 film. Limitando, però, l'esame ai film della sezione «Cinema 82», che poi è quella del concorso, si tocca quota 28; a questi ne vanno aggiunti almeno 5 fuori concorso ma di particolare interesse per cui è indispensabile vederli. Si arriva, così, a 33 film che suddivisi per i 12 giorni della manifestazione fanno quasi tre film quotidiani.

Carlo Lizzani, intanto, pensa di ritirarsi dalla carica di direttore del Settore cinema della Biennale ricoperta per quattro anni. Pensa di farlo concludendo degnamente con la Mostra del cinquantenario.

«Sarei propenso ad andarmene — ha dichiarato Lizzani — visto che ho già impegni per due film; ma, se accetterò di rimanere, porrò condizioni precise, in testa alle quali un finanziamento congruo e rapido, nonché una revisione anche della mia posizione economica come direttore, visto che da tre anni io non percepisco un soldo e praticamente sto ancora vivendo di rendita sul '79. Ma tutto ciò deve essere definito presto, perché ho scadenze che galoppano».

Superati ostacoli e intoppi di vario genere, come è ormai consuetudine da anni, è rimasta solo qualche smagliatura. Per esempio, il film inglese di Platts-Mills «Hero», che probabilmente non potrà essere sottotitolato, e per il quale c'è ancora incertezza se proiettarlo così o eliminarlo, «cosa che del resto — ha detto Lizzani — non mi pare giusta».

Quanto alle caratteristiche di quest'anno, c'è stata una massa di richieste di partecipazione e come al solito «abbiamo cercato di mediare», ha aggiunto Lizzani. C'è comunque, anche in «Mezzogiorno-Mezzanotte», la sezione della mostra definita «più godibile», una «accentuazione culturale». Lo stesso, secondo Lizzani, per il film in concorso.

Circa il numero delle proiezioni, sempre secondo Lizzani, «mi pare che la proporzione con gli altri anni sia mantenuta». E per la presenza in forze dell'Italia all'opposto degli Stati Uniti, Lizzani ha commentato: «Con Hollywood è sempre un fatto di stagione. Tra i film in concorso c'è solo "Tempest" di Mazursky. Woody Allen aveva paura, Scott non ha voluto... Io non posso essere — ha sottolineato Lizzani — il guardiano della competitività; Venezia, da questo lato, ha una tradizione di liberalità che va mantenuta». Comunque a Lizzani la presenza degli Stati Uniti, complessivamente considerata in tutte le sezioni della mostra, appare «notevole».

Attori, attrici, registi, protagonisti di 50 anni di storia della Mostra del cinema di Venezia, torneranno quest'anno nelle sale del palazzo che ospita la manifestazione sotto forma di «fantasmi».

«Saranno presenze-assenze — dice l'architetto Costantino Dardi, che ha curato l'allestimento degli spazi della Mostra — la cui voce ed i cui silenzi rianimeranno, appunto, gli spazi del Lido e le cui figure si mescoleranno tra la folla. Fantasmi che si staccano dalla strada, affollando la "hall" del palazzo del cinema, ricomparendo sulle scalinate e le balconate».

Ma come saranno evocati questi «fantasmi»?

«A terra — spiega Dardi — lungo il percorso di un'ideale "strada del cinema", verranno collocati grandi prismi bianchi, a base triangolare, che presentano diafanie illuminate di questi personaggi, a grandezza naturale, la cui immagine rimarrà catturata entro prismi di luce producendo "ombre cinesi" e, appunto, "fantasmi" di attori, attrici e registi».

Sono questi i «fantasmi» della Mostra: Bette Davis e Katherine Hepburn, Frederic March, Marlon Brando, Greta Garbo, Alida Valli, Hedy Lamarr, Marlene Dietrich, immagini di documentari di Pasinetti, De Seta, Rouch, i vincitori delle «Coppe del Duce», i grandi film shakespeariani e quelli di Cousteau e Bene e, ancora, Visconti, Antonioni e Fellini, i «maestri» (Chaplin, Bergman, von Stroheim, Buñuel), i «Leoni» italiani (Monicelli, Zurlini, Risi e Pontecorvo), la «nouvelle vague», il cinema dell'Est, il nuovo cinema italiano, le «scoperte» della Mostra del cinema: Tati, Bresson, Cassavetes e il nuovo cinema tedesco.

Per venire incontro a chi quattrini non ne ha (e ne sono necessari tanti, sia per le spese di alloggio, sia per le spese di trasporto, sia per l'acquisto dei biglietti che variano dalle 5 mila alle 30 mila lire) è stato disposto l'accesso gratuito agli spettacoli di mezzogiorno e mezzanotte.

Gli organizzatori stanno ancora studiando come concludere questa Mostra del cinquantenario: si parla di un grande happening cinematografico in piazza San Marco.

Lizzani spera di poter proiettare il 7 settembre su uno schermo gigante il film-documentario sui Rolling Stones e il giorno successivo, dopo la premiazione che dovrebbe avvenire in Palazzo Ducale, un capolavoro degli anni Trenta.

Il Comune ha predisposto una mensa popolare al prezzo di 8 mila lire per pasto completo. Sono già stati venduti oltre 700 abbonamenti per la Mostra.

Al termine di essa verranno assegnati i tradizionali «Leoni d'oro» ed altri numerosi premi tra i quali le «Fenici» per i migliori attori, messe a disposizione dal Centro di cultura di Palazzo Grassi. La giuria per i «Leoni d'oro» è internazionale e ne fanno parte tra gli altri gli italiani Monicelli, Pontecorvo e Zurlini.

la Biennale
Cinema Musica Teatro Architettura Arti Visive Progetti Speciali

Ecco i film giorno per giorno

SABATO 28 AGOSTO
«Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli (Italia); «Agonia» di Elem Klimov (Urss), fuori concorso; «Il fratello maggiore» (Le Grand Frère) di Francis Girod (Francia); «E.T. - The extra terrestrail» di Steven Spielberg (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte.

DOMENICA 29 AGOSTO
«Lettre à Freddy Buache» di Jean-Luc Godard (Svizzera), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Higway 40 West» di Hartmut Bitomsky (Rft), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Cosa si aspetta per essere felici?» (Qu' st'ce qu'on attend pour être heureux?) di Coline Serrau (Francia); «L'ultima diva: Francesca Bertini» di Gianfranco Mingozzi (Italia), Officina; «Assunta Spina» di Gustavo Serena (Italia, 1915), Officina; «Io so che tu sai che io so» di Alberto Sordi (Italia), Vetrina; «Giocare d'azzardo» di Cinzia Torrini (Italia), Vetrina; «Eroe» (Hero) di Barney Platts-Mills (Gran Bretagna); «Un tocco di Zen» (A Touch of Zen) di King Hu (Hong Kong), Mezzogiorno/Mezzanotte.

LUNEDÌ 30 AGOSTO
«La notte e il giorno» di Gianni Castagnoli (Italia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Gestos & Fragmentos» di Alberto Seixa-Santos (Portogallo), Mezzogiorno/Mezzanotte; Saggi di diploma del Centro sperimentale di cinematografia (Italia), Officina; «La diga» (To Fragma) di Dimitri Makris (Grecia); «Carico di sogni» (Burden of dreams) di Les Blank, Officina; «Wagner a Venezia» di Petr Ruttner (Cecoslovacchia-Italia), Officina; «La veritàaaa» di Cesare Zavattini (Italia), Officina; «La memoria» (Hadouta Misriya) di Youssif Chahine (Egitto); «Domani si balla» di Maurizio Nichetti (Italia), Vetrina; «Vita privata» (Licnaja zizn) di Julij Rajzman (Urss); «Bass on Titles» di Saul Bass (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte; «East 103rd Street» di Chris Monger (Gran Bretagna), Mezzogiorno/Mezzanotte.

MARTEDÌ 31 AGOSTO
«Kagero-Za» di Sejun Suzuki (Giappone), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Erba selvatica» di Franco Campigotto (Italia), Officina; «La straniera» (A Estrangeira) di Joao Mario Grilo (Portogallo); «La morte del signor Goluza» di Zivko Nikolic (Jugoslavia); «Guernica» di Ferenc Kosa (Ungheria); «Morte in Vaticano» di Marcello Aliprandi (Italia), Vetrina; «Querelle» di Rainer Werner Fassbinder (Repubblica Federale Tedesca-Francia); «Veronika Voss» (Die Sehnsucht der Veronika Voss) di Rainer Werner Fassbinder (Rft), Mezzogiorno/Mezzanotte.

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE
«Nascita» (Naissance) di Robert Kramer (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Una città nei dintorni di New York» (Una ville aux environs de New York) di Benoît Jacquot (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Clodia» di Franco Brocani (Italia), Officina; «Sapore d'acqua» (Hes/Taste of water) di Orlof Seunke (Olanda); «Vida Perra» di Xavier Aguirre (Spagna), Officina; «Voci» (Golos) di Iljà Averbach (Urss); «Sconcerto Rock» di Luciano Mannuzzi (Italia), Vetrina; «Il volo dell'aquila» (Ingenijör Andrees Luftfard) di Jan Troell (Svezia); «I cancelli del cielo» (Heaven's Gate) di Michael Cimino (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte.

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE
«Le Pont du Nord» di Jacques Rivette (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Das Lied von der Erde-Mahler» di Yervant Gianikian e Angela Ricci-Lucchi (Italia), Officina; «Roberte» di Pierre Zucca (Francia, 1976), Officina; «Grog» di Francesco Laudadio (Italia); «La mia cena con Andre» (My Dinner with Andre) di Louis Malle (Usa), Officina; «Sono in crisi» (Estoy en crisis) di Fernando Colomo (Spagna); «La voce» di Brunello Rondi (Italia), Vetrina; «Gli occhi la bocca» di Marco Bellocchio (Italia); «Couples and Robbers» di Clare Peploe (Gran Bretagna), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Di padre in figlio» di Vittorio Gassman (Italia), Mezzogiorno/Mezzanotte.

VENERDÌ 3 SETTEMBRE
«I cammini del ritorno» (Les chemins du retour) di Jean-Luis Comolli (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «The Spirit Moves» di Mura Dehn (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Dietro le lontane montagne blu» (Behind the Far Blue Mountains) di Molly Davies (Usa), Officina; «L'inquietudine» (Die Beunruhigung) di Lothar Warneke (Repubblica Democratica Tedesca); «La profezia» (The Prophecy) di Suzumi Hani (Giappone), Officina; «The Atomic Cafè» di Jack Rafferty e altri (Usa), Officina; «Colpire al cuore» di Gianni Amelio (Italia); «Madonna che silenzio c'è stasera» DI Maurizio Ponzi (Italia), Vetrina; «La Tempesta» (Tempest) di Paul Mazursky (Usa); «Poltergeist» di Tobe Hooper (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte.

SABATO 4 SETTEMBRE
«Gasolina» e «Stricnina» di Piero Bargellini (Italia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Sul tetto della balena» (Het dak van der Walvis) di Raoul Ruizz (Olanda), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Il sogno di Eva» (Eva's Dream) di Nadia Werba (Usa), Officina; «Viva De Sica» di Manuel De Sica (Italia), Officina; «Il contratto del disegnatore» (The Draughtman's Contract) di Peter Greenaway (Gran Bretagna); «Alcyno y el condor» di Miguel Littin (Cuba-Nicaragua), Officina; «Lo stato delle cose» (Der Stand der Dinge) di Wim Wenders (Repubblica Federale Tedesca); «Core mio» di Stefano Calanchi (Italia), Vetrina; «Commedia Sexy di una notte di Mezza estate» (A Midsummernight's Sex Comedy) di Woody Alen (Usa), fuori concorso; «Carosello napoletano» di Ettore Giannini (1953, Italia), Mezzogiorno/Mezzanotte.

DOMENICA 5 SETTEMBRE
«Le cochon» di Jean Eustache (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Les sacrifiés» di Okasha Truita (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Underwater» di Fabrizio Plessi (Italia), Officina; «Sciopèn» di Luciano Odorisio (Italia); «Oltre la porta» di Liliana Cavani (Italia), Vetrina; «Sanità» (Health) di Robert Altman (Usa), Officina; «La trota» (La truite) di Joseph Losey (Francia); «Victor/Victoria» di Blake Edwards (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte.

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE
«Sadgati» di Satyajid Ray (India), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Ana» di Antonio Reis e Margarita Cardeiro (Portogallo), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Traversées» di Mahmoud Ben Mahmoud (Tunisia/Grecia), Officina; «Crocevia» (Grihajuddhya) di Buddhadav Dasgupta (India); «Dialogo di Roma» di Marguerite Duras (Italia), Officina; «Imperativo» (Imperatif) di Krzysztof Zanussi (Repubblica Federale Tedesca); «Malamore» di Eriprando Visconti (Italia), Vetrina; «Il buon soldato» di Franco Brusati (Italia); «Jimmy Dean! Jimmy Dean!» di Robert Altman (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte.

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE
«Chi sono questa volta?» (Who am I this Time?) di Jonathan Demme (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Tutta una notte» (Toute une nuit) di Chantal Ackerman (Belgio), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Chrystal Gazing» di Peter Woollen e Laura Mullvey (Gran Bretagna), Officina; «Gli ultimi cinque giorni» (Letzte Fünf Tage) di Percy Adlòn (Repubblica Federale Tedesca); «Antoine et sa famille» (Algeria), Officina; «Il bel matrimonio» (Le beau mariage) di Eric Rohmer (Francia); «Canto d'amore» di Elda Tattoli (Italia), Vetrina; «Blade Runner» di Ridley Scott (Usa), fuori concorso; «Rolling Stones» di Hal Ashby (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte.

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE
«Un incidente sconvolgente» (A Shocking Accident) di James Scott (Gran Bretagna), Mezzogiorno/Mezzanotte; «36 Chowringee Lane» di Maparna Sen (India), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Ehrengard» di Emidio Greco (Italia), Vetrina; «Le Tempestaire» (1947) e «La Chute de la Maison Usher» (1929) di Jean Epstein (Francia), Officina; «Il vento e l'amore» (Italia), Officina; «Kamikaze 1989» di Wolf Gremm (Repubblica Federale Tedesca), Officina; «Storia d'amore e d'amicizia» di Franco Rossi (Italia), Vetrina.

«Forbidden» di Frank Capra apre oggi il programma della retrospettiva

VENEZIA LIDO — Un film di Frank Capra «Forbidden» (1932) aprirà oggi il programma retrospettiva che costituisce uno degli «appuntamenti» tradizionali della Mostra del cinema di Venezia. Ecco il programma:

29 agosto: «Ore 9 lezione di chimica» di Mario Mattoli (Italia 1941); «The River» di Jean Renoir (India 1951); «For Att Inte Tale om Alla Dessa Kvinnor» (A proposito di tutte queste signore) di Ingmar Bergman (Svezia 1964).

30 agosto: «Durante l'estate» di Ermanno Olmi (Italia 1971); «Nepokorennye» (Gli indomiti) di Mark Donskoj (Urss 1946); «Narayamabushi-Ko» (La ballata del Narayama) di Keinosuke Kinoshita (Giappone 1958). 31 agosto: «Duniya na Mame» (Il mondo non aspetterà o L'inatteso) di V. Shantaram (India 1938); «Bigger Than Life» di Nicholas Ray) (Usa 1956).

1 settembre: «Fiamma che non si spegne» di Vittorio Cottafavi (Italia 1949); «Partner» di Bernardo Bertolucci (Italia 1968); «The Saga of Anatahan» di Josef von Sternberg (Giappone 1953).

2 settembre: «Grandi magazzini» di Mario Camerini (Italia 1939); «No Great Glory» di Frank Borzage (Usa 1935).

3 settembre: «Caccia tragica» di Giuseppe De Santis (Italia 1947); «Sant Tukaram» (Il santo Tukaram) di V. Damle e S. Fathelal (India 1937); Omaggio a Henry King «Seventh Haeven» (Usa 1937).

4 settembre: «Die goldene Stadt» di Veit Harlan (Germania 1942); «Teorema» di Pier Paolo Pasolini (Italia 1968).

5 settembre: «Triumph des Willens» di Leni Riefenstahl (Germania 1935); «Schlussakkord» di Detler Sierck (Germania 1936).

6 settembre: «The Edge of the World» di Michael Powell (Gran Bretagna 1937); «Alfa Tau» di Francesco De Robertis (Italia 1942); «Ani to Sono Imoto» (Fratello maggiore e sorella minore) di Yasujirò Shimazu (Giappone 1939).

7 settembre: «Shichinin no Samurai» (I sette samurai) di Akira Kurosawa (Giappone 1954); «La Tendre Annemie» di Max Ophlus (Francia 1936).

8 settembre: «Cech Panen Kutnohorskych» (La corporazione delle vergini di Kutnà Hora) di Otakar Vavra (Cecoslovacchia 1938); «Le Roman d'un Tricheur» di Sacha Guitry (Francia 1936).

Polemiche per l'ultima intervista di Fassbinder

MONACO — Lilo Eder, madre del regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, ha ingiunto alla «Planet Film» di impedire a Dieter Schidor l'uso dell'ultima intervista con Fassbinder in un film attualmente in lavorazione.

L'intervista, realizzata nel giugno scorso il giorno prima che Fassbinder morisse dopo aver ingurgitato delle pillole per dormire ed aver fatto uso di altre sostanze stupefacenti, dà l'impressione di una persona molto malata, secondo la madre del regista, e perciò il suo uso in un documentario sul figlio ne danneggerebbe l'immagine.

SCROSCI DI APPLAUSI PER L'AVVOCATO-CANTAUTORE A SAN GIUSTO

Paolo Conte, un elegante signore che sembra venuto da altri tempi

All'inizio, possedendo una voce «rozza», affidava le sue canzoni a Celentano, Jannacci, Lauzi e altri

(Foto Montenero)

Si narra che Salgari, per raccontare al mondo le sue incredibili avventure, non abbia mai abbandonato la natia Verona. E forse, poco meno di un secolo dopo, la storia si sta oggi ripetendo con un elegante signore che sembra venuto fuori da altri tempi, meno caotici e confusionari di quelli attuali, e che fa l'avvocato nella sua piccola Asti, regalando da circa quindici anni canzoni che sono piccole oasi di fantasia, gusto, humour, intelligenza e, perché no, esotismo.

All'inizio, essendo in possesso di una voce che lui stesso definisce «rozza», queste canzoni le affidava ad altri (Celentano, Jannacci, Lauzi, Patty Pravo, Caterina Caselli...), poi, circa sei o sette anni fa, comprese che per guidare il pubblico fra le sue milonghe e i suoi boogie, fra un bar Mocambo e un Blue Haway, fra un immancabile «divano marron» e un caffè offerto da un curatore fallimentare, c'era proprio bisogno che dietro al pianoforte ci si sedesse lui, senza interposte persone.

Da quella volta, l'avvocato Paolo Conte dietro al pianoforte ha continuato a sedersi, affinando di volta in volta la sua tecnica e le sue doti di intrattenitore; ha inciso cinque album, e mano a mano ha visto cambiare (e crescere) intorno a sé un pubblico che, se ieri poteva essere definito d'élite, oggi sfugge a queste etichette restrittive.

L'altra sera, al Castello di San Giusto, il cantautore (ma in effetti suona male definirlo così...) si è presentato al pubblico triestino non più da solo, ma coadiuvato da un gruppo di cinque elementi: Giancarlo Venturoli alle tastiere, Renato Drovandi alla chitarra, Roberto Drovandi al basso, Alberto Montalbini alla batteria, e Pierluigi Alessandrini in bella evidenza ai sassofoni.

Un gruppo che sicuramente ci voleva per sviluppare le atmosfere e i disegni musicali che prima venivano appena accennati, anche se la sua utilizzazione è soltanto «a mezzo servizio», visto che molte canzoni Conte preferisce ancora eseguirle come ai vecchi tempi, soltanto con pianoforte e voce. Soprattutto quelle dell'ultimo album, «Appunti di viaggio», si prestano maggiormente ad un arrangiamento musicale completo, meno essenziale: «Hemingway», «Dancing» (che dovrebbe leggersi *dénsin*, proprio come Colgate dovebbe leggersi *colghéit*, ma che per i due protagonisti della canzone, una coppia di ballerini di rumba, continuerà a leggersi disperatamente *dancing*, proprio come si scrive...—, «Diavolo rosso», «Nord»...

Dal disco uscito l'anno scorso, «Paris Milonga», sono state invece eseguite «Via con me», «Blue Haway» («cercavo una donna, e ho trovato una commedia...»), «Alle prese con un verde milonga».

Gli applausi più convinti, comprensibilmente, sono arrivati con i vecchi intramontabili successi di tanti anni fa: «Mexico e nuvole», «Bartali», «Genova per noi», «Onda su onda», e naturalmente «Azzurro», quel vero e proprio capolavoro di canzonetta interpretata intorno al 1968 da Adriano Celentano, e sempre moderna e attuale.

Il finale è uguale a quello che ricordavamo dall'ultima volta che avevamo assistito a un concerto di Paolo Conte: il pubblico che lo richiama a gran voce sul palcoscenico, i bis («Rebus» e «Sudamerica»), e ancora gli applausi della gente che non lo lascerebbe più andar via. Lui fa capolino da dietro la quinta, ringrazia e si schermisce in modo quasi impacciato, sorride sornione sotto i baffi, e fa capire a gesti che lo spettacolo è proprio terminato.

Carlo Muscatello

CINQUE DOMANDE AD UN AUTORE CHE AMA CANTARE

Non mi sento per niente cantore della provincia

Paolo Conte prima del concerto triestino dell'altra sera. Si è appena fatto i seicento chilometri di autostrada che separano Asti da Trieste, ma dice che ormai si sta abituando a questi continui spostamenti: l'estate 1982 è stata piena di concerti anche per lui, che non ha ancora fatto un giorno di vacanza, ma si ripromette a settembre di inseguire la bella stagione verso Sud...

— Quando hai deciso di cantare in proprio le tue canzoni, ti hanno subito affibbiato l'etichetta di «cantore della provincia»...

«Sì, ed è un'etichetta che io respingo, perché penso che i cosiddetti cantori della provincia sono quelli che inneggiano ai miti statici della provincia: la terra, come si stava bene una volta, i nostri vecchi... Io la provincia la uso innanzitutto perché la conosco meglio della realtà urbana, e poi perché è lì che trovo le stesse situazioni presenti altrove, ma soltanto più teatralizzate, e quindi più evidenti. Non dimentichiamo poi che in Italia la provincia è dappertutto: sono poche le aree realmente metropolitane...»

— Cosa prova un autore quando una sua canzone, eseguita da altri, ha successo?

«Restare in seconda battuta, ad essere soltanto un piccolo nome fra parentesi sotto a un titolo, è il destino degli autori da quando la discografia ha surclassato l'editoria. In questo mondo che si è creato, l'interprete è più importante, ma io personalmente provavo le mie soddisfazioni ugualmente, forse perché mi sono capitati sempre dei buoni clienti (chiamo così gli interpreti delle mie canzoni...). I miei dischi, in fondo, sono solo un campionario di canzoni che eseguite da me hanno il marchio dell'originalità, ma sono sempre a disposizione di altri cantanti. Anzi, ben vengano...».

— Cosa ha significato, per la tua generazione, «star lì e aspettare Bartali»?

«Per la mia generazione, ma soprattutto per quella precedente alla mia, aspettare Bartali era un po' la ricerca della libertà, con qualunque mezzo. Era l'immediato dopoguerra, e se almeno in quell'occasione non si volevano le donne fra i piedi, non era per maschilismo, ma perché aspettare Bartali rappresentava l'avventura da soli, il sogno da soli, la poesia da soli. Ecco, Bartali era tutto ciò: lo sport era soltanto un alibi».

— Cosa pensi dei locali notturni e della musica che vi si suona?

«Questa è un'altra etichetta che mi è stata affibbiata, e che io rifiuto. Trovo che l'ambiente dei locali notturni sia denaturato e sofisticato. A volte ci puoi trovare anche dei musicisti buoni, ma in loro c'è un servilismo artistico di fondo, che non sopporto. La loro è musica annacquata: un repertorio tenuto aggiornato giusto per non cadere fuori moda, in un bagno di whisky che va bene per tutti...».

— Come si fa a conciliare canzoni e codici?

«Il problema non mi si è mai posto, è stato solo un fatto organizzativo, visto che il tempo è quello che è e va diviso. Psicologicamente, questi miei due interessi coesistono da sempre, se pensiamo che suonavo ancora prima di andare all'università. Non considero uno l'hobby e l'altro la professione: sono entrambi due interessi, che hanno trovato entrambi una loro professionalità, una loro collocazione. In casa mia ho sempre sentito musica, fin dai tempi della guerra: mio padre era un buon pianista, mia madre pure, e la musica che mi ha maggiormente influenzato è proprio quella che ho cominciato a sentire in quegli anni, cioè la musica americana e il jazz in particolare...».

Ca.M.

AL XXX CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE

Festosa parata di cori tra le mura di Arezzo

Due le formazioni regionali, fra cui un complesso femminile

AREZZO — Festosa e brillante inaugurazione ad Arezzo del Concorso polifonico internazionale di cui quest'anno ricorre il trentennale. Si tratta di una manifestazione musicale di alto livello che maturatasi negli anni grazie all'opera di appassionati cultori di questo genere, è diventata oggi una fra le più importanti in Europa.

Il concorso porta il nome di Guido D'Arezzo, il monaco benedettino vissuto intorno al 1000 che ideò un sistema di notazione a tetragramma (un rigo musicale a quattro linee, antenato del pentagramma) ed è diventato il simbolo della cittadina toscana sulla quale troneggia dall'alto del suo monumento centenario, quest'anno effigiato anche su di una medaglia che ne ricorda l'inaugurazione insieme alle note, dal nome ormai quasi magico, Ut, re, mi, fa, sol, la...

Arezzo vive in questi giorni il suo grande momento di fervore musicale e incontri umani. Dalle strade cinte da mura merlate ghibelline, sotto gli archi, per i vicoli sbucano gruppi festosi di giovani coristi provenienti da ogni parte del mondo: quest'anno sono ventitrè complessi di quindici nazioni.

Il concorso, promosso dal locale sodalizio Amici della Musica, nacque nel 1952, dapprima in veste nazionale e successivamente come competizione internazionale; quindi con il patrocinio di enti e autorità e la partecipazione di cori di valore, ha acquistato un prestigio sempre crescente nel campo del canto polifonico e popolare.

I cori della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato al Concorso fin dalle prime edizioni e in particolare si sono distinti i complessi triestini del Montasio, Tartini, Santa Maria Maggiore e Illersberg.

Per l'edizione del trentennale il Comitato promotore ha apportato modifiche e innovazioni nell'intento di rendere la manifestazione sempre più prestigiosa. Accanto alle competizioni dei cori, che secondo il regolamento devono essere complessi di cantori dilettanti, che saranno quest'anno dei veri e propri concerti da parte di esecutori affermati quali: I madrigalisti di Budapest, «The medioeval ensemble» di Londra, il pianista sovietico, Boris Bloch. Alcune di queste esibizioni avverranno nella suggestiva cornice dell'antica chiesa di San Francesco.

La serata inaugurale, dopo i discorsi ufficiali si è impreziosita con la partecipazione del coro di Budapest. I madrigalisti sono quindici cantori di alta scuola e rara purezza vocale che hanno interpretato, fuori concorso, brani del compositore ungherese Zoltan Kodaly, scomparso nel 1967 e di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Anche gli organizzatori del concorso hanno voluto ricordarlo inserendo sue composizioni «a cappella» nelle prove obbligatorie per le competizioni eliminatorie.

Kodaly è un musicista che ha rielaborato in forme contemporanee il folclore del suo paese, sviluppando le strutture strofiche del canto popolare in opere non solo corali, ma anche liriche, cameristiche etc.

È stato uno splendido avvio del Concorso, nel clima di una raffinata musicalità, che è di buon auspicio per il suo svolgimento.

Nei prossimi giorni il programma prevede la partecipazione di complessi provenienti da Spagna, Grecia, Stati Uniti, Polonia, Filippine, Giappone, etc., suddivisi in cinque categorie: cori misti e da camera, maschili, femminili, voci bianche, gregoriano.

A rappresentare la nostra regione ci saranno due formazioni corali: i Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni di Trieste, diretto da Edoardo Hribar e il coro Jacob Arcadelc di San Canzian d'Isonzo (Gorizia). Dopo trent'anni inoltre e cioé dalla prima edizione del Concorso internazionale, la nostra regione si presenta ad Arezzo con un complesso corale femminile. Speriamo che ciò sia di buon augurio.

L. B.

OGGI OSPITE DI GINA BASSO

Montanelli fa di tutto pur di restare giovane

ROMA — Indro Montanelli, premiato di recente con il «Libro d'oro - Dorgali Cala Gonone», che viene assegnato all'autore che con il complesso della sua produzione, raggiunge il milione di copie vendute (Montanelli ha superato il traguardo di quattro milioni), sarà ospite di Gina Basso oggi nella rubrica «Quella incerta età - Un programma per i meno giovani», in onda sulla seconda Rete radiofonica alle 16.35.

Montanelli sostiene di essere «Un cavallo da tiro e non di razza» come erroneamente (dice lui) lo definiscono poiché il suo attivismo «lo porta a fare di tutto»: dal necrologio all'editoriale.

«Ecco perché — afferma Montanelli — mi sento giovanissimo. E questo è il segreto per restare giovani il più a lungo possibile senza però trascurare l'amore».

Altri ospiti della trasmissione saranno: Gian Paolo Cresci, che illustrerà gli scopi del «Tribunale degli anziani»; il prof. Umberto Morelli dell'Università degli anziani di Torino; il prof. Guido Chidichimo, cardiochirurgo, che si soffermerà sull'importanza dei rapporti sessuali dei «Meno giovani»; il prof. Gualco; la dottoressa Rosa Mugellini esperta di cure termali e il prof. Angiolino Quarenghi che suggerirà come prevenire l'instabilità motoria nei non più giovani.

■ ESTATE FRENTANA — L'orchestra sinfonica giovanile «Fedele Fenaroli» dei corsi internazionali musicali estivi di Lanciano, domenica terrà il concerto di chiusura del «Meeting per l'amicizia fra i popoli» di Rimini.

Appuntamenti

Il «gruppo pirata» nell'ex-O.P.P.

Questa sera alle ore 21, nella piazzetta antistante la chiesa dell'ex-O.P.P., il gruppo musicale «Ficiur Swes», sezione musica del «gruppo pirata», terrà una «performance concertistica con eventi teatrali».

Allo spettacolo parteciperanno i musicisti Stellio Ficiur, Walter Gregoric, Edi Bignozzi, e gli attori Claudio Misculin e Angela Pianca.

Orchestra e banda alla Festa dello sport

Si conclude domani sera, con gli ultimi spettacoli triestini, la quarta Festa dello sport del C.S. Ponziana nel piazzale antistante il Palazzo dello sport di Chiarbola.

In programma stasera e domani uno spettacolo musicale con l'orchestra «Lo Zodiaco» (dalle 20) e domani, domenica, un concerto sostenuto dalla Banda dell'Oratorio salesiano (dalle 18.30). Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate*
13.30 *Telegiornale*
15.00 *Lucerna: Campionati del mondo di canottaggio*
— *Formia: Atletica leggera - Meeting internazionale*
— *Lonate Ceppino: Ciclismo - Coppa Bernocchi*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Marmellata d'arance»*
18.50 *Fresco fresco - Quotidiana di musica, spettacolo e attualità*
19.10 *I sentieri dell'avventua: «Febbre dell'oro in California»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Sotto le stelle, 9.a puntata*
21.45 *Quark speciale - Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra*
22.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
22.50 *Calì (California): Campionato del mondo di pallacanestro - Finale 3.o e 4.o posto*
23.40 *Telegiornale — Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *«Attenti a Luni», cartoni animati*
17.00 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
17.15 *«Il nostro comune amico» di Charles Dickens*
17.40 *«Bia, la sfida della magia», disegni animati*
— *«Pippi Calzelunghe», telefilm*
18.25 *Estrazioni del Lotto*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«Dr. Jekyll e Mr. Hyde» di Robert Stevenson*
21.45 *«Il grande campione», film di Mark Robson*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*
— *Leicester: Ciclismo - Campionato mondiale su pista*

TV RETE 3 (regionale)

18.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
19.00 *Tg 3 - Informazione regionale*
19.20 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza rete Tv*
19.50 *Antologia di Tuttinscena - Fatica d'attore*
20.25 *Speciale Orecchiocchio, con Laura Luca*
20.40 *Mostra internazionale del cinema 1982*
21.30 *Tg 3*
21.55 *Temi dal patrimonio fotografico - Rimini: La spiaggia*
22.25 *«La grande guerra», film, regia di Mario Monicelli*

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 Circo.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 «Le orme». Film.
21.00 Cronache del cinema.
21.00 Vent'anni fa, appena ieri...
21.30 «L'elegante». Film.
23.00 «Sempreverdi per la signorina». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58. 6 Segnale orario; 6.05, 7.15, 8.40 la combinazione musicale, 8.30: Edicola del GR1; 9, 10.03: Week-end; 10.15, 11: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 10.40: Da Venezia cinema; 11.44, 12.03: Cinecittà; 12.24: E' noto all'universo e... in altri siti; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Rock Village; 14.03: Zerolandia fermoposta; 15.03: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano: «L'estate di permette cavallo?»; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Radiocamping; 17, 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Viva il vino; 30.30: Stasera a...; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo era; 22: La mongolfiera blu; 22.28: Teatrino: Le chiavi del progresso, varietà; 23: In diretta da Radiouno jazz '82; 20: Viva il vino; 20.30: Stasera a...; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo era; 22: La mongolfiera blu; 22.28: Teatrino: Le chiavi del progresso, varietà; 23: In diretta da radiouno; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6, 6.06, 7.05, 8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 8.45: Radiodue presenta: Marilyn: Una donna una vita (12); al termine: contrasti musicale: 9.32, 10.13: Radio, amore mio; 10: GR2 estate; 11: Long Playing Higt; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound Track; 15: Una vita per la musica; Pietrolijc Ciakovskij; 15.37: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Quella incerta età; 17.02: Selezione da protagonisti del jazz; 17.32: Mistomusica; 19.50, 22.40: Splash; 21: Serie d'estate, stagione di prosa e musica di radiodue: I concerti dell'orchestra sinfonica di Chicago, dirige George Soltii; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura: Temi e problemi a cura di E. di Rienzo; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 17, 19: Spaziotre; 20: Le misure di pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal salone del Tiepolo in Venezia: Musica a palazzo Labia; 20: Festival di Salisburgo '82: Il flauto magico di W.A. Mozart, orchestra filarmonica di Vienna, dirige James Levine; nell'intervallo; 21.45: Circa, Gr 3.

Radio regione

7.30, 7.55: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oh Teresuta; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35, 13: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45, 15: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco: Notizie dell'Italia e dall'estero; Cronache locali; Notizie sportive; 15.45: Hugo von Hofmannsthal: Un uomo, una cosa, un sogno; 16.15, 16.30: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - GR; ; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: GR; 8.10, 10: Mosaico Radiofonico; Almanacco: Educazione fisica e tempo libero; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Rabindranath Tagore: «La casa e il mondo», II puntata; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto del Quintetto d'ottoni sloveno di Lubiana; 11.10, 13: Contenitore meridiano; Pagine letterarie; 12: L'ora della magia; Programma musicale; 13: Segnale orario, GR; 13.20, 16: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: GR; 14,10: L'angolino dei ragazzi: «L'isola del segreto»; 14.55: La nostra lingua; 15: Discoteca, nell'intervallo; 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: GR e cronaca culturale; 17.10, 19: Orizzonte aperto; Settimana radio; 17.40: Melodie romantiche; 18: Ireneusz Iredynski: «La radio»; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario; GR e I programmi di domani.

Radiocapodistria

7, 9.30: Apertura; Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7,30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario radio; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Oeter Nero; 10.30: Notiziario; 19.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32, 19.30: Onda blu; 17.55, 18: Lettera da....

Canale 5

8.30: Animated Classic, cart. anim; 10.10: «Black Beauty», telefilm; 10.40: «L'isola di Gilligan», telefilm; 11.40: Pianeta mare, di Jacques Cousteau «Tormenta alla baia della speranza», 2.a parte; 12.00: Il grande sport di Canale 5; 15.00: «Dallas», telefilm; 16.00: «Love boat», telefilm; 17.00: «Angeli volanti», telefilm; 17.30: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «Operazione ladro» telefilm; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «Una faccia piena di pugni», film con Anthony Quinn, Mickey Rooney, Jackie Gleason, regia di Ralph Nelson; 23.30: Il grande sport di Canale 5; 0.30: «Il mostro di Londra», con Christopher Lee, Dawn Adams, regia di Terence Fisher. Telefilm «Hawai squadra cinque zero».

Telefriuli

11.50: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Crociera di miele», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 14.20: Campionati mondiali di calcio, Espana '82, da Alicante telecronaca registrata dell'incontro Francia-Polonia; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff ciuff... cart. anim.; 18.30: «Kim e C.» telefilm; 18.55: «I love America», telefilm; 19.20: Oroscopo, ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Anni verdi», telefilm; 20.40: Joe Forrester, telefilm; 21.40: Superestate '82, musica, giochi quiz per una estate in Friuli; 21.55: «Fraulein», film con Dana Wynter, Mel Ferrer, regia di Henry Koster; 23.30: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm con Lee Majors; 0.25: «Il rifugio del corvo», film.

Telebarbara

9.50: «Dancin' days»; 10.30: «L'altra faccia del padrino» film regia di Franco Prosperi, con Alighiero Noschese, Lino Banfi, Stefano Satta Flores, Minnie Minoprio; 12.00: «Kazinsky» telefilm; 13.00: Ciao ciao, cart. animati; 13.30: «The Jeffersons», telefilm; 14.00: «Dancin' days»; 14.50: «Francis il mulo parlante», film regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Patricia Medina; 18.00: Ciao ciao, cart. animati; 18.30: «Mod Squad, i ragazzi di Geer», telefilm; 19.30: «Virginie», telefilm; 20.30: «La famiglia Bradford»; 21.30: «John Wayne: profilo di un mito», «Hatari», regia di Howard Hawks, con John Wayne, Hardy Kruger, Elsa Martinelli; 23.30: «The Jeffersons», telefilm.

Rdf

16.45: L'opinione di Nico Grilloni; 16.50: Tg flash; 17.00: «L'enigma che viene da lontano», telefilm; 17.50: «Borsalino», film con Alain Delon, e Jean Paul Belmondo; 19.40: Documentario «Le meraviglie della natura», «L'incredibile regno delle scimmie» I parte; 20.05: Cartoni animati; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.18: Rdf giornale; 20.40: Telefilm «Le pazze storie di Dick Van Dyke»; 21.10: Film «L'uomo che non seppe tacere» con Lea Massari e Lino Ventura; 23.00: Film «Apocalisse sul fiume giallo» con Anita Ekberg; 0.40: Tg flash; 0.50: Il notturno della Rdf.

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 12.30: Cartoni animati; 13.15: Grand prix; 14.00: Pomeriggio insieme; 15.00: «E le stelle stanno a guardare», sceneggiato tratto dal romanzo di A. J. Cronin; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Tom e Jerry, Felix il Gatto, Jeeg Robot, cart. animati; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina, e Paolo. Cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Angie Girl, cart. anim.; 20.00: Chips, telefilm; 21.00: 1970-1980 America cinema: «Gli assassini vanno a caccia», di Bernard Kowalski; 22.30: Jerry Lewis show; 23.30: «Lo stadio della violenza», di Paul Wendkos.

Tele Capodistria

Gastone Moschin su Tele Capodistria

17.30: Calcio: campionato jugoslavo; 19.15: «L'inchiesta», telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.00: Cartoni animati — Zig Zag; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Ray master l'inafferrabile, film con Felix Maten, Liana Orfei, Gastone Moschin, regia Vittorio Sala; 22.00: Tg tuttoggi; 22.10: Film, replica.

Triveneta

9.30: Non è sempre caviale; 10.20: Doc. «Per amore di un'aquila»; 10.45: I pronipoti; 11.10: «Stanza blindata», film; 12.40: Almanacco; 12.50: Papà ha ragione; 13.15: Cartoni; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: Doc. «Bon voyage»; 14.45: Papà ha ragione; 15.10: Campionato italiano di baseball; 16.00: I pronipoti; 19.10: Nata libera; 20.00: Vita da sub; 20.30: Film comico; 22.00: Film; 23.30: Almanacco; 23.40: Film drammatico.

Rtr

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: «Invaders», telefilm; 13.50: Guardando dall'alto; 14.05: «Robin Hood l'invincibile arciere»; 18.35: «Invaders», telefilm; 19.30: Informazione Rtr: Telecarlino sera; 19.45: Musicale; 20.00: «Combat», telefilm; 20.55: Rtr estate; 21.15: «Tifo e Arena», film; 22.45: «Combat», telefilm; 23.45: Informazione Rtr: Telecarlino notte.

Teleantenna

19.30: Cartoni animati; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: «Un errore del computer» telefilm della serie Squadra emergenza; 21.20: «Kakkientruppen» film con Lino Banfi e Gianfranco D'Angelo; 23.00: Teleantenna notizie (r).

Tv Svizzera

16.35: In Eurovisione da Tesserete: Giochi senza frontiere '82; 18.10: Il sonno della ragione, telefilm «Petrocelli»; 19.00: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.20: Scacciapensieri; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Sangue sul sole», film con Sylvia Sidney e James Cagney, regia di Frank Lloyd; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport, al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati; 18.05: La signora e il fantasma; 18.30: Notizie flash; 18.35: Salut Champion, telefilm; 19.20: Love American Style; 19.35: Telemenu; 19.45: L'eredità della priora, 7.a puntata. Regia di Anton Giulio Majano; 20.30: Per un pugno di eroi, film regia di Frederick D. Umgelter; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22.00: A boccaperta, settimanale d'opinione e d'attualità. Al termine: Notiziario.

COMPLEANNO IN LAGUNA PER L'INFATICABILE VITTORIO GASSMAN

Sessant'anni da «mattatore»

Meritò il soprannome dopo l'altissimo gradimento di un suo show nel 1959
Il 2 settembre sarà presentato alla Mostra del cinema il film «Di padre in figlio»

Vittorio Gassman in una scena del film «Di padre in figlio»

ROMA — *Il primo settembre prossimo Vittorio Gassman, grande attore di teatro e di cinema, ed ora anche scrittore di successo, compirà sessanta anni.*

E, come era prevedibile, per il «Mattatore» sarà un compleanno denso di lavoro, a conferma della sua indomita ed estroversa passione per la recitazione, ed in particolare per il palcoscenico. Gassman infatti tra una replica teatrale e l'altra (notevole successo ha ottenuto nei giorni scorsi in Francia), si recherà a Venezia, dove il 2 settembre sarà presentato il film «Di padre in figlio» che papà Vittorio ha interpretato al fianco del figlio Alessandro, ora diciottenne.

Il tutto mentre nelle librerie non si è ancora spenta l'eco del successo ottenuto dal suo libro-biografia, «Un grande avvenire dietro le spalle», che Gassman ha scritto per ripercorrere le tappe più significative della sua vita privata e del suo cammino artistico, intrapreso quaranta anni fa, allorché su invito della madre Luisa, il giovane Vittorio si iscrisse all'Accademia di arte drammatica.

L'amore con il teatro sbocciò immediatamente, e presto venne anche il debutto, nella commedia «La nemica» di Niccodemi, complice una improvvisa malattia di un attore della compagnia, Gianni Agus. Era il 1943. Cominciava allora l'escalation di Gassman verso il successo che lo ha sempre accompagnato fino ad oggi.

Il teatro è sempre stato il grande amore di Vittorio Gassman, che ha spesso «snobbato» il successo enorme che pure ha avuto in campo cinematografico (ha girato una sessantina di film, di cui molti «di cassetta») e televisivo: negli studi della televisione tutti ricordano ancora l'altissimo gradimento che il suo «show» dal nome «Il mattatore» ottenne nel 1959.

Dal teatro Gassman ha avuto molto, ma in nome del palcoscenico ha anche sacrificato una grande fetta della sua vita privata, che peraltro è stata sempre movimentata, almeno nella sfera sentimentale, come testimoniano i suoi tre matrimoni (con Nora Ricci, con l'attrice americana Shelley Winters e con Diletta D'Andrea, la sua attuale compagna), ed i suoi quattro figli (Paola, 37 anni, figlia d'arte; Vittoria, 29 anni; Alessandro, 18 anni ed il piccolo Jacopo di venticinque mesi).

In teatro Gassman è sempre stato estroverso, cimentandosi con successo in un vastissimo repertorio contemporaneo e classico. È stato infatti interprete dei grandi spettacoli shakespeariani, come «L'Amleto» nel 1952, «L'Otello» nel '56, senza mai trascurare le novità degli autori italiani, fra i quali aveva un debole per Squarzina («Tre quarti di luna») e Flaiano («Un marziano a Roma»).

Per lui il teatro è sempre stato «popolare», e per questo nel 1960 decise di interpretare l'«Adelchi» sotto la tenda di un circo, inaugurando la stagione dei vari «Teatri tenda».

Distratto dal cinema, che negli anni Sessanta ne fece uno dei divi più acclamati, Vittorio Gassman stette lontano dal teatro per un lungo periodo e il suo ritorno coincise con «O Cesare o nessuno», una parabola sulla vita dell'artista, cui fece seguito più tardi «Gassman sette giorni all'asta».

Ora i suoi sforzi teatrali sono rivolti in gran parte alla «Bottega», una vera e propria scuola di teatro per giovani talenti che l'attore dirige a Firenze con la collaborazione della figlia Paola.

Il rapporto fra il «Mattatore» ed il cinema è stato invece sempre di amore-odio. Gassman infatti è fiero solo di poche pellicole da lui interpretate, come «Profumo di donna», «Il sorpasso», «La grande guerra», «I soliti ignoti».

Nella sua intensa attività c'è stata anche l'immancabile avventura hollywoodiana: una esperienza professionale infelice, intrapresa all'epoca della sua unione con l'attrice Shelley Winters. Negli Stati Uniti è tornato a lavorare recentemente, e questa volta con successo, in due film girati da Robert Altman, «Il matrimonio» e «Quintet».

Pur essendo nato a Genova, da padre tedesco (un ingegnere che progettava case antisismiche) Gassman dall'età di sei anni è sempre vissuto a Roma, dove ora abita in un attico del quartiere Trieste.

Con la «diretta» il pubblico più «presente» nel telegiornale

ROMA — Il nuovo direttore del Tg-1, Albino Longhi, dopo aver dichiarato in un'intervista che in questi primi giorni della sua direzione «il Tg-1 ha dato qualche significativo esempio di informazione meno rituale ed ufficiale», ha aggiunto che quanto prima, si procederà a modifiche che riguardano l'abbreviazione dell'edizione del telegiornale delle 20 (che è già in atto).

«Sarà curato — ha detto Longhi — il ritmo più rapido ed un uso più ampio e sincronico delle immagini» ed anche, in via generale, un maggiore ricorso alla diretta.

«La diretta, ha detto il direttore del Tg-1, è funzionale per determinati avvenimenti per i quali lo spettatore ha diritto di "essere presente".

ANCHE LA CINESETTIMANA TV GUARDA A VENEZIA

Accanto ai film di routine riproposti quelli del Lido

Tra i «normali» il primo della serie «Uomini in guerra»

ROMA — L'odierna cinesettimana Tv, e quella che seguirà, hanno un significato particolare in quanto, accanto ai film che potremmo definire di routine, ci sono quelli che più strettamente riguardano la mostra del cinema di Venezia.

Si tratta di una «coda» importante e interessante, sia per le novità che per le retrospettive, e che in pratica mette il telespettatore in condizioni di vedere, se vuole, una media di un film e mezzo al giorno. I film «normali», come si è detto, sono sei. E, bisogna dirlo, di un moderato interesse sia artistico che, per così dire, storico.

Si comincia lunedì 30, Rete 1 ore 20.40, con una pellicola del '56, a suo tempo piacevole e nota: «Tè e simpatia», regia di Vincent Minelli, con Deborah Kerr, John Kerr e Cleif Erikson. È la storia di uno studente di un college, dal carattere introverso e chiuso che si apre soltanto alla simpatia (e all'amore) della moglie del preside.

Martedì 31, Rete 2, 20.40, un fantapolitico divertente, anno 1967: «Il cervello da un miliardo di dollari», regia di Ken Russel, con Michael Caine, Françoise Dorleac e Karl Malden. È l'ennesima avventura della superspia Harry Palmer, creata dalla fantasia dello scrittore Len Deighton.

Mercoledì 1 settembre, Rete 2, 21.30, prosegue la serie dedicata a Elvis Presley, con «Frankie e Johnny», del 1966, regista Frederick De Cordova. Esile trama di un'avventura che si svolge su un battello fluviale con roulette e canzoni.

Giovedì 2, Rete 1, ore 22.05, proseguendo la serie tratta dai magazzini della Rko, interessante reperto del 1935: «La maschera di mezzanotte», di Stephen Roberts, con William Powell, questa volta non al fianco di Mirna Loy, ma di Ginger Rogers, pescata in una pausa tra «Roberta» e «Cappello a cilindro». Film tipico dell'epoca con Powell specialista nella commedia sofisticata a sfondo poliziesco.

Venerdì 3, Rete 1, 21.30, «Naufragio», del 1943, regia di Charles Frend. Si tratta del primo di nove film dedicati alla serie «Uomini in guerra», con Walter Fitzgerald, Mervyn Johns e Ralph Michael. Storia di guerra dell'equipaggio di una petroliera che viene colpita dal fuoco nemico. Nessuno abbandona la nave, a rischio di saltare in aria, ma tutto si conclude per il meglio.

Sesto e ultimo film, sabato 4, Rete 2, 21.35: «Stop a Greenwich Village», del 1975. La regia è di Paul Mazursky. Nel cast: Lenny Baker, Shelley Winters e Christopher Walken. È la storia di un giovane ebreo stanco delle amorose vessazioni della madre, che si mette per conto suo nel villaggio newyorkese.

Dalla racchetta alla chitarra

New York — La rock star Carlos Santana (a sinistra) e i campioni di tennis John McEnroe e Vitas Gerulaitis hanno partecipato a un concerto benefico al Tennis Stadium di Forest Hill

Vendítti a Messina

MESSINA — L'operazione «Caserme aperte» è partita quest'anno dalla Sicilia. Più di ventimila persone, dalle 21 fino a notte tarda, hanno assistito, nel cortile della caserma «Ainis» di Messina, a un concerto del cantautore Antonello Venditti, più volte interrotto da scroscianti applausi.

Prima dell'esibizione di Venditti, il comandante della brigata «Aosta», generale Renato Stara, ha illustrato la finalità dell'iniziativa. «E' una piacevole occasione di incontro — ha detto — tra popolazione e cittadini alle armi, che contribuisce ad una reciproca migliore conoscenza, rinsaldando i legami già esistenti».

Il generale Stara ha ricordato le manifestazioni dell'anno scorso a Remandacco, Bari, Roma, Istrana e Firenze.

Oggi sul piccolo schermo

Per l'ultima volta «Sotto le stelle»

«Sotto le stelle» (Rete 1 - ore 20.40). Ultimo appuntamento con «sotto le stelle», il varietà di Roberto D'Agostino e Paola Zanuttini, diretto da Gian Carlo Nicotra, che ha proposto, per i sabati estivi, «quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza». La nona puntata del programma, condotto da Christian De Sica, con la partecipazione di Gianfranco D'Angelo e Mario Marenco, va in onda oggi sulla Rete 1 Tv, alle 20.40. Vengono proposti brani di Gianni Togni e Loredana Bertè, ripresi in concerto. Ivan Cattaneo presenta «Scarabocchi», mentre nello spazio dedicato a «Napoli ieri e oggi» si esibiscono Fausto Cigliano e gli Shampoo. Per il teatro interviene Antonio Gades. Due autori nuovi, un cast di giovani attori tra i quali molti quasi sconosciuti, le riprese effettuate da uno studio televisivo che proprio uno studio non è, l'auditorium di Napoli: questi ingredienti controcorrente hanno fruttato a «Sotto le stelle» i migliori indici d'ascolto dell'estate, più di dodici milioni di telespettatori a puntata, secondo i dati forniti dalla Rai.

* * *

«Dr. Jekyll e Mr. Hyde» (Rete 2 - Ore 20.40). Seconda ed ultima parte del programma tratto dal romanzo di Robert Stevenson con David Hemmings, Iam Bannen, Lisa Harrow e Diana Dors. Regia di Alastair Reid. Jekyll pensa di essersi liberato di Hyde. Fissa addirittura la data del matrimonio con Ann. Ma Hyde ricompare e sulle sue tracce si mette la polizia. Jekyll non si presenterà alle nozze, ma la notte Hyde seduce Ann che al risveglio troverà nel letto, accanto a sé, un mostro orribile...

* * *

«Il grande campione» (Rete 2 - Ore 21.45). Film del '49 diretto da Mark Robson, protagonista Kirk Douglas con Marilyn Maxwell, Arthur Kennedy e Paul Stewart. Pur di raggiungere la gloria pugilistica un ex cameriere distrugge la famiglia ed amicizie agoisticamente impegnato solo ai successi del ring. Ma satà proprio sul quadrato, in un ultimo combattimento, che tragicamente si concluderà la sua avventura di uomo e di atleta.

«La grande guerra» (Rete 3 - Ore 22.25). Film del '59 diretto da Mario Monicelli, con Sordi, Gassman, Valli, Sanipoli, D'Angelo, Blier, Lulli, Silvana Mangano e Angela luce. Con questo film di Monicelli inizia una rassegna di pellicole premiate a Venezia, in onda ogni sera in chiusura di programmi. Protagonisti sono due anti-eroi che al termine di molte vicissitudini trovano il coraggio.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare» alle 21 edizione tedesca; alle 22.15 edizione italiana. Collegamento con motobarca dal molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.
ARISTON. «Thrilling». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «Arancia meccanica» del regista S. Kubrick, con M. McDowell. V.m. 18 anni.
FENICE. 18, 20, 22.15: Il capolavoro della fantascienza: «Guerre stellari», con M. Hamill, H. Ford e Halec Guinness.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Prima visione. «L'ultima sfida di Bruce Lee»: l'eroe invincibile di tante avventure per «l'ultima volta» sullo schermo in un travolgente gioco della morte.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Erotication», un carosello di donne meravigliose ed eccitanti sempre alla ricerca del maschio e del piacere. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Computer per un omicidio». In un mondo di assassini professionisti non c'è posto per un dilettante. Un formidabile thrilling con John Savage, Christopher Plummer e Marthe Keller.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Fuga dall'arcipelago maledetto». Eccezionale prima. Più spettacolare de «Il cacciatore», più grandioso di «Apocalypse now», con un cast internazionale. Per tutti.

RITZ. 17, 19.30, 22 precise: «Apocalypse now», un film di Francis Coppola con Martin Sheen, Robert Duval, Marlon Brando. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Uno dei più divertenti film di Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Colori. Segue: «Il paese degli orsi».
CAPITOL. 17: Per la divertentissima rassegna «Ridere giovane»: oggi «L'aereo più pazzo del mondo». Colori. Domani: «La pazza storia del mondo» di Mel Brooks».
CRISTALLO. 17: Storielle, scherzacci e risate con il vero e unico Pierino, Alvaro Vitali in «Pierino colpisce ancora».
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «A Ovest di Paperino». Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo e del terrore. Technicolor. «Il killer della notte». Leonard Mann, Rachel Ward, Drew Snyder. Regia di K. Hughes. V.m. 14. Talvolta la più terrificante brutalità è compiuta in nome dell'amore.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Sylvester Stallone è l'efficace interprete di «Falchi della notte». Suspense, spettacolarità e ritmo travolgente. Un film che avvince.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30**, con il comicissimo «Zucchero, miele e peperoncino», con R. Pozzetto, E. Fenech, P. Franco e Lino Banfi.
RADIO. 15.30, 21.30: L'odierna programmazione non ha bisogno di pubblicità! Il film girato a Venezia in una calle stretta e bagnata, porta la firma: Alexandre Borsky, garanzia per lo spettatore. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. severam. minori 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Dagli Usa il più geniale ed emozionante thrilling dell'anno: «Brivido caldo» di Lawrence Kasdan, con William Hurt e Kathleen Turner. I visione. Colore. V.m. 14.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «American gigolò». Era l'amante più pagato di Beverly Hills. La sua vita era sempre in pericolo perché sapeva troppo. Una stupenda interpretazione di Richard Gere.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo. Colori.
VERDI. 18, 22: «I vicini di casa» con S. Belushi, D. Aykroyd. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Febbre erotica del piacere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Vieni avanti cretino» con Lino Banfi e C. Russo.
PRINCIPE. 18: «La signora della porta accanto», con Gerard Depardieu, Fanny Ardaut.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 18: «Ore 10, lezione di sesso». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. (In lingua tedesca) «Steson drei halunken erster klausse» - (Il bianco, il giallo e il nero).
CRISTALLO. 20.30: «Il tempo delle mele».

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy, v.m. 18 anni.
CRISTALLO. «2001 odissea nello spazio».

CORDENONS

RITZ. «Il cacciatore».

SACILE

NUOVO. «Uno dopo l'altro».
ZANCANARO. «Quella prono-love di mia moglie». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Innamorato pazzo», con Ornella Muti e Adriano Celentano.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il marchese del grillo», con Alberto Sordi.

ECONOMIA E FINANZA

Negativo rapporto della Banca mondiale

NEW YORK — Nell'ultimo anno l'andamento dell'economia mondiale è stato negativo e non si hanno elementi che possano far prevedere nell'immediato miglioramenti sostanziali. Lo afferma il rapporto annuale della «Banca mondiale», reso noto a Washington, e che sarà presentato in settembre prossimo a Toronto, nel corso dell'assemblea congiunta della «Banca mondiale» e del «Fondo monetario internazionale».

Il rapporto — le cui conclusioni non si discostano da quelle rese note nei giorni scorsi dal «Fmi» — sottolinea la diminuzione dello sviluppo economico sia nei paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo, tendenza che ha caratterizzato tutto il 1981 e che è proseguita anche quest'anno.

In particolare, prosegue il rapporto, il 1981 ha visto per il terzo anno consecutivo una recessione economica accentuata nei paesi industrializzati, indice di una crisi che presenta antecedenti peggiori solo negli anni Trenta. Ma la crisi è globale e investe anche i paesi in via di sviluppo, la cui crescita del prodotto nazionale lordo è diminuita nel 1981 del 2,2 per cento.

Pesanti anche gli effetti della recessione sugli scambi e sui prestiti, a causa degli alti tassi praticati dai paesi industrializzati. Il rapporto conclude auspicando, da parte dei responsabili dell'economia mondiale, l'elaborazione di strategie di risanamento.

L'ABBASSAMENTO DEL TASSO DI SCONTO SEGUITO DALLA BANCHE

Diminuisce il costo del denaro Tendenza generale in Europa

LONDRA — Dopo la riduzione dei tassi di sconto operata da alcune tra le maggiori banche centrali dei paesi industrializzati, continua, in particolare in Europa, la marcia a ritroso del costo del denaro. Dopo la riduzione in Italia del «prime rate» — il saggio praticato dalle banche alla clientela privilegiata — provvedimenti del tutto analoghi vengono annunciati anche in altri paesi.

In Inghilterra, alcuni tra i principali istituti — e tra questi la Lloyds e la Barclays — hanno ridotto il cosiddetto «tasso base», equiparabile al «prime rate», portandolo dall'11% al 10,5%, ed hanno nel contempo portato al 7,5% i tassi passivi contro l'8% precedente. La precedente riduzione del tasso base, sempre di mezzo punto, risale a esattamente dieci giorni fa.

Si tratta comunque dell'undicesimo ribasso di questo tasso operato dallo scorso ottobre dal sistema bancario britannico. all'epoca il «tasso base» aveva raggiunto la punta massima del 16%. La decisione segue quella della Banca d'Inghilterra di ridurre il tasso d'intervento a favore delle banche, di altri 0,125-025 punti. Si tratta della quarta riduzione in altrettanti giorni che porta il tasso per gli interventi sui mercato del reddito fisso al 10,625-10,75%.

Nel contempo, la Bundesbank ha reso noto che intende ridurre i tassi sui certificati del tesoro a cinque anni, che scendono così all'8,6%. Da Bonn, intanto, il cancelliere Schmidt ha dichiarato, in una lettera indirizzata al Presidente statunitense Reagan, che a rendere possibile questa ondata di ribassi del costo del denaro in Europa è stata l'approvazione, da parte del parlamento statunitense, della proposta di legge che disponeva ingenti aumenti del prelievo fiscale negli Stati Uniti.

Lira: recupero su marco e franco sv.

ROMA — Lieve rialzo della lira sul marco, che chiude alla media Uic a 565,15 lire contro 565,81 di giovedì. In ribasso però la nostra moneta rispetto alla chiusura di venerdì scorso a 563,63 lire.

Il fiorino torna a riprendere quota dopo il leggero calo di giovedì e chiude a 515,32 lire contro 515,27. Venerdì scorso aveva chiuso a 512,75. Anche il franco francese cresce leggermente e quota 200,90 lire contro 200,84.

Cala la sterlina, che chiude a 2419 lire contro 2420,50, in aumento però rispetto alla settimana scorsa (2412,80); e cala anche, più nettamente, il franco svizzero, che conclude a 665,90 lire contro 669,25.

QUOTAZIONE ATTORNO AI 418 DOLLARI

L'oro conquista un altro massimo

LONDRA — Aiutato dalla generalizzata riduzione del costo del denaro, che ha nuovamente spinto al rialzo anche il dollaro, l'oro ha chiuso in positivo una brillantissima settimana che ha visto convergere sul metallo giallo i capitali, facendogli letteralmente sfondare la pur eccezionale quota 400.

Al fixing di Londra, l'oro quota 418 dollari netti l'oncia, nuovo massimo dell'anno, contro 417 di giovedì, con un ulteriore apprezzamento di un dollaro. Una settimana fa, era stato fissato su valori che parevano già altissimi, a 386,50. A Zurigo, ha quotato in chiusura 417,75 dollari, contro 416,50 di giovedì. Venerdì 20, la settimana si era chiusa a 388,50 dollari.

Una forte spinta al rialzo per questo metallo si era registrata in nottata sul metallo di New York, dove un ingente ordinativo di acquisti aveva portato le quotazioni a 428.

Lieve recupero del dollaro

MILANO — Nonostante la riduzione di mezzo punto del tasso di sconto statunitense, il dollaro ha denotato un andamento sostenuto riportandosi a 1385,80 (1377,55 giovedì). Il rialzo della valuta Usa, registrato anche sugli altri mercati europei (a Francoforte il dollaro è stato quotato 2,44 marchi contro i 2,43 di ieri), si è verificato in un'atmosfera caratterizzata da un numero di scambi limitati.

La scarsa attività è attribuita dagli operatori all'incertezza sull'andamento futuro dei tassi di sconto: secondo alcuni esperti, infatti, i tassi europei potrebbero subire ulteriori ribassi dopo la riduzione decisa ieri negli Usa, mentre secondo altri i tassi dovrebbero stabilizzarsi.

Scende di mezzo punto il tasso di sconto Usa

WASHINGTON — Sulla scia del generale abbassamento dei tassi d'interesse in Europa, nella tarda serata di giovedì anche le autorità statunitensi hanno deciso di ridurre il tasso di sconto, portandolo dal 10,5% al 10%. Il provvedimento, che peraltro era atteso dal mercato, è entrato in vigore ieri.

Nel darne l'annuncio, la Federal Reserve si è limitata a precisare che l'iniziativa mira a meglio allineare il saggio ai tassi d'interesse a breve in vigore sul mercato. Il precedente ritocco al ribasso del tasso di sconto statunitense risale al 13 agosto, quando la Federal Reserve lo portò dall'11% al 10,5%. Da allora il cosiddetto «prime rate», e cioè il saggio praticato dalle banche alla migliore clientela, è sceso, negli Stati Uniti, dal 15% al 13,50%.

Inoltre, nel frattempo, numerosi paesi hanno apportato riduzioni dei principali tassi, compresa l'Italia, che martedì ha abbassato il tasso di sconto dal 19% al 18%, mentre giovedì il «prime rate» è stato ridotto dall'Abi al 20,75% contro il 21,75% precedente. Sempre giovedì, Germania, Olanda e Svizzera hanno ridotto

■ CITIES SERVICE — La Cities Service ha accettato la nuova offerta della Occidental Petroleum che prevede il pagamento di 55 dollari per azione, per il 45% del pacchetto azionario Cities Service, contro 50 dollari per azione per il 49% del pacchetto, indicato in precedenza per in entrambi i casi, ad un prezzo totale di 1,9 miliardi di dollari.

Cala ancora il prime rate Usa: 13%

NEW YORK — Come ci si aspettava già da qualche giorno, giungono i primi annunci di un calo del tasso d'interesse praticato dalle banche americane alla clientela industriale.

La Umb Bank and Trust co ha, infatti, comunicato di aver abbassato il prime rate di mezzo punto, dal 13,5% al 13%. Già la scorsa settimana, in due riprese, il tasso era calato di un punto, attestandosi appunto a quota 13,5%.

■ INFLAZIONE RFG — In Germania, ad agosto, il costo della vita, calcolato su dati non definitivi, è sceso dello 0,2% rispetto a luglio.

Idrocarburi: salgono le riserve nel mondo

ROMA — Gas naturale per 82.441 miliardi di metri cubi e petrolio greggio per 91.900 milioni di tonnellate: è l'ammontare delle riserve mondiali accertate di idrocarburi, secondo quanto risulta da uno studio statistico reso noto ieri dall'Unione petrolifera. Ai ritmi di estrazione di questi ultimi anni il mondo potrebbe consumare tutte queste riserve di petrolio in circa 32 anni e le riserve di gas in 54 anni.

Ma il livello dei prezzi petroliferi e la «fame» di energia hanno grandemente intensificato la ricerca di giacimenti: le riserve di idrocarburi sono così aumentate nel corso degli ultimi anni. Per il petrolio greggio, in particolare, negli ultimi trent'anni le riserve accertate sono cresciute di quasi nove volte, passando dagli undici miliardi di tonnellate del 1950 ai quasi 92 miliardi di tonnellate del 1982.

Sul fronte energetico alle riserve di idrocarburi vanno aggiunte le cospicue riserve di carbone che in complesso nel mondo ammontano a oltre dieci miliardi di «tec» (tonnellate equivalente carbone) di cui però solo 650 milioni economicamente sfruttabili. Il grosso delle riserve petrolifere resta concentrato in Medio Oriente (54 per cento del totale).

■ ARGENTINA — Si chiama Jorge Wehbe il nuovo ministro dell'economia argentino. All'indomani delle improvvise dimissioni del ministro Jose Dagnino Pastore, il governo argentino ha nominato, infatti, Wehbe, che verrà insediato immediatamente. Secondo quanto ha reso noto un portavoce governativo, Wehbe non è nuovo ad incarichi di governo.

Snam: pipeline di 800 km nel Mare del Nord

STANVANGER — I tre maggiori giacimenti di petrolio e di gas naturale del settore norvegese del Mare del Nord saranno collegati tra loro e con la terra ferma dal gennaio del 1986 da una condotta sottomarina realizzata su progetto della Snamprogetti, la società di ingegneria del gruppo Eni.

Ottocento chilometri di tubi saranno deposti a 300 metri di profondità su fondali impervi e frastagliati, collegando il giacimento di Statfjord, nell'estremo Nord, con gli impianti di Karmoy che sorgeranno sulla terraferma vicino a Karmoy.

Da qui una nuova «pipeline» partirà per innestarsi sul tronco di tubazioni che va da Nord a Sud, unendo i pozzi Heimdal a quelli di Ekofisk e disegnando sul fondale marino una sorta di gigantesco «4» rovesciato. Il costo dell'intero progetto è di cinque miliardi di dollari.

Aeg-Telefunken: prossima la decisione

BONN — Il governo della Germania occidentale ha detto che concluderà nei prossimi giorni lo studio sulla richiesta della Aeg-Telefunken per un credito garantito dallo stato di 1,1 miliardi di marchi. Lo ha detto il portavoce governativo, Lothar Ruehl.

Parlando ad una conferenza stampa, Ruehl ha detto di non sapere se la decisione sarà favorevole o meno alla richiesta.

In buona salute l'Aeg italiana

MILANO — «È stato un incontro puramente informativo, che ci ha consentito di esporre alle banche la nostra situazione economica e patrimoniale, nonché le strategie commerciali da qui alla fine dell'anno». Lo ha affermato Franco Raciti, amministratore delegato della Aeg-Telefunken italiana, al termine della riunione che la società ha avuto questo pomeriggio con le banche creditrici, per chiedere la conferma di linee di credito (circa 100 miliardi) concesse da una ventina di istituti. Raciti ha tenuto a precisare che la situazione della filiale italiana è regolare e non subisce grossi contraccolpi dalle vicende della casa-madre tedesca».

È, comunque, allo studio un programma di razionalizzazione delle attività della Aeg-Telefunken italiana, che prevede in particolare un potenziamento dei settori ad alta tecnologia attuato da una società a piena partecipazione Aeg con un impegno più deciso nell'elettronica industriale, come del resto previsto dalla Aeg tedesca nei suoi piani di risanamento.

«Per il settore televisioni molto dipenderà — ha detto ancora Raciti — da quello che verrà deciso a livello internazionale dalla casa madre sulla creazione di una società insieme alla Grundig». Per il terzo settore in cui opera la Aeg-Telefunken italiana, quello degli elettrodomestici, Raciti ha parlato di «razionalizzazioni, le cui caratteristiche dovranno essere ancora definite».

L'amministratore delegato della Aeg-Telefunken ha, inoltre, confermato i contatti in corso per la vendita della Irt-Firt, azienda milanese che produce televisori (1800 addetti, di cui 700 in cassa integrazione per due anni a zero ore), alla quale sono interessate aziende italiane (si sono fatti i nomi della Philco e della Indesit) ed estere.

La situazione appare, comunque, in evoluzione e lo stesso Raciti ha sottolineato che si tratta per lo più di ipotesi, da verificare concretamente nelle prossime settimane. L'acquisto della Irt-Firt, ad esempio, è stato da molto collegato al varo del piano per l'elettronica civile. La riunione con le banche è durata circa un'ora.

■ MINISTRI CEE: — I ministri delle finanze dei «Dieci» avranno, domani e lunedì a Hornbaek (Danimarca), un incontro informale dedicato principalmente alla preparazione della trentasettesima assemblea del fondo monetario internazionale (Fmi) che si svolgerà a Toronto dal 6 al 9.

Messico: forse rinvio nel pagamento debiti

NEW YORK — Secondo fonti bancarie americane il Messico dovrà pagare un tasso di interesse superiore di 3/4 di punto al «prime rate» Usa, oppure di 7/8 di punto superiore al libor per le scadenze dei debiti che intende differire. Le fonti dicono che è stato lo stesso Messico a proporre tali tassi e che il gruppo consultivo formato dalle maggiori banche creditrici è disposto a prendere in considerazione l'offerta. Secondo alcune fonti il Messico potrebbe pagare una «penale» per il rinvio dei debiti, proporzionale all'entità dei debiti stessi.

Il Messico ha proposto di rinviare di 90 giorni debiti per circa 10 miliardi di dollari in scadenza nell'ambito di tre mesi a partire dal 23 agosto dicendosi disposto di pagare, per il rinvio, i tassi di interessi «pienamente ai tassi correnti». I rappresentanti delle 115 banche creditrici, partecipanti alla riunione tenuta due settimane or sono presso la sede della Citybank di New York, hanno generalmente acconsentito al rinvio. Le fonti bancarie hanno detto che esse sono ora coinvolte nella definizione del piano di rinvio dei debiti e alcuni punti necessitano ancora di dibattito. Oltre al livello dei tassi di interesse, questi punti riguardano la effettiva data dalla quale calcolare i rinvii ed i debiti precisi per i quali il Messico propone il rinvio.

Alcune fonti, ad esempio, dicono che non è chiaro quali tipi di debiti commerciali debbano essere inclusi nel rinvio e quali no. Il Messico ha proposto di escludere dai rinvii i debiti relativi ad operazioni commerciali, ma non è chiaro del tutto quando un debito debba essere ritenuto «commerciale».

Gestioni Cofina al 13 agosto

Gestifisso 118.921; Gest. Variab. 141.684; Gestireddito 1.692.866 (al 6.8); Gestindex 1.374.553 (al 6.8); Gest. Inv. Mobil. 1.160.822; Gest. Monetaria 1.028.621; Gest. Immob. 2.545.152.

Continua nel porto di Genova la stasi del primo semestre

GENOVA — Nel mese di luglio l'andamento dei traffici nel porto di Genova ha fatto segnare un lieve miglioramento con un incremento del 4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ma la tendenza complessiva dei primi sette mesi del 1982 resta ancora negativa con una diminuzione pari al 6% circa. Questi sono i dati forniti dal consorzio autonomo del porto (l'ente pubblico di gestione dello scalo) dopo un sommario bilancio dell'attività in questa prima parte del 1982.

Complessivamente il traffico di merci imbarcate e sbarcate nel porto di Genova nel mese di luglio è stato di 4 milioni 175 mila tonn. (3 milioni 980 mila tonn. nel 1981). Il discorso cambia se, invece, si prendono in esame i primi sette mesi del 1982 che hanno fatto registrare, appunto una diminuzione complessiva del movimento pari al 6%, passando dai 28 milioni e 414 mila tonn. del 1981 ai 26 milioni 721 mila tonn. del 1982.

In questi primi sette mesi del 1982 nel porto genovese le merci in colli sono diminuite del 10,2%, gli oli minerali del 7,5%. La spiegazione che gli esperti del settore marittimo danno di queste cifre è che viene confermata la tendenza ad una stasi dei traffici dovuta probabilmente anche alla congiuntura internazionale, mentre la leggera ripresa nel mese di luglio dovrebbe essere dovuta al fatto che numerose aziende hanno aumentato la produzione prima del periodo delle ferie.

BORSE E MERCATI

Basi più resistenti

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione.

Pur assumendo un atteggiamento improntato al riserbo, soprattutto in attesa di valutare le ripercussioni della sentenza con la quale il tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza del «Banco Ambrosiano», il mercato, a differenza dei giorni scorsi, ha concluso su basi nel complesso resistenti. Ciò è dovuto al riaffiorare di alcune iniziative su una rosa peraltro ristretta di titoli, che si è andata ampliando però nel dopolistino.

Al listino, dove l'indice ha denunciato una frazionale flessione, sono migliorate le Breda (+6,3%), Mondadori (+4,8%), Banca Cattolica del Veneto (+3,7%), Viscosa (+3%), Generalfin (+2,8%), Imm. Roma e Lepetit (+2%), Fiat priv. (+1,8%), seguite da Banco Lariano e Italcementi. Nel dopolistino sono migliorate le Ifi e Ifil, Fiat, Generali, Italmobiliare, Breda, Saffa e Mondadori.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con recuperi per le emissioni con basse cedole e per le prime Enel indicizzate. Selettivi recuperi per le convertibili.

DOPOBORSA — Con miglioramenti sui prezzi di chiusura.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi deboli in chiusura in vista del lungo week-end. La riduzione del tasso base inglese non ha avuto particolari conseguenze in quanto largamente attesa sul mercato. L'indice del Financial Times è sceso di 1,9 a 574,2 punti.

FRANCOFORTE — Prezzi deboli in chiusura dopo che l'iniziale entusiasmo suscitato dalla riduzione dei tassi di interesse, decisa dalla Bundesbank, è andato progressivamente diradandosi. L'indice della Commerzbank è sceso di un punto a 678,8.

ZURIGO — Listino più fermo in linea col rafforzamento di ieri di Wall Street. Il volume di scambi è considerevolmente aumentato durante questa settimana. I bancari e gli assicurativi sono stati ben sostenuti dopo l'abbassamento dei tassi di interesse.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi attivi in quanto il piano del governo per favorire gli investimenti azionari continua ad incoraggiare gli operatori. Anche la flessione dei tassi di interesse in Europa e in America ha favorito il rialzo dei prezzi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 27-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10-5/8	11-5/8
Sterl. brit.	11-1/4	10-7/8	10-3/4
Marco ger.	8-1/4	8-3/8	8-1/2
Franco sv.	3-3/8	4	5

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1385,80	1382,—	1385,75
Dollaro canadese	1120,70	1090,—	1120,85
Marco tedesco	565,08	560,—	565,15
Fiorino olandese	515,25	509,—	515,32
Franco belga	29,44	26,25	29,44
Franco francese	200,79	195,—	200,90
Lira sterlina	2419,20	2395,—	2419,—
Lira irlandese	1940,20	1900,—	1940,60
Corona danese	161,48	157,—	161,60
Corona norvegese	210,20	203,50	210,13
Corona svedese	228,10	220,—	n.p.
Franco svizzero	666,10	664,—	665,90
Scellino austriaco	80,31	79,50	80,35
Escudo portoghese	16,15	—,—	16,25
Peseta spagnola	12,51	11,75	12,51
Yen giapponese	5,41	5,10	5,41
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	21,—	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21,50-22,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,08 p.c. (57,82); nei confronti delle valute Cee 56,71 p.c. (56,73); nei confronti di tutte le valute 57,71 p.c. (57,65).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	425,25	(+ 7,27)	Milano	n.q.	(— ,—)
Hongkong	420,25	(+ 4,00)	Parigi	412,03	(+ 6,00)
New York	418,00	(+ 1,00)	Zurigo	417,75	(+ 0,75)
Londra	418,00	(+ 1,00)			

Sterlina vc 139.000; sterlina nc (ant. 70) 143.000; sterlina nc (post 70) 138.000; 50 pesos messicani 700.000; krugerrand 590.000; oro fino (per grammo) 18400-18600; argento (per grammo) 356-366; platino (per grammo) n.d.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/8	26/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2355	2321
Bonifiche ferraresi	25600	25500
Cavarzere	3100	3190
Eridania	9300	9400
Ibp	3350	3350
Ibp risp.	3350	3390
Ind. zuc.	3360	3410
Mil. Agr. Vittoria	9600	9650
Sermide	112	112.75
Sermide priv.	103.75	103
Sermide risp.	101.50	101.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36700	37080
Ass. Ausonia	1351	1353
Comp. Ass. Milano	13680	13590
C. Ass. Milano risp.	10750	10650
Comp. Latina	649	630
Comp. Latina priv.	521	549
Firs	2345	2400
Firs risp.	860	851
Generali	140125	141500
Italia Assicurazioni	20900	21600
L'Abeille Italiana	37100	37900
La Fondiaria	43500	43850
Ras	102500	103200
Sai	27980	28200
Sai priv.	27000	27800
Toro Assicurazioni	11705	11715
Toro Assicurazioni pr.	8750	8900
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32250	32150
Banca Catt. Veneto	6850	6600
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31790	31500
Banco Lariano	6820	6710
Credito Italiano	4001	4037
Credito Varesino	5955	6000
Interbanca	20100	19940
Mediobanca	63850	64610
Cartarie editoriali		
Burgo	3270	3220
Burgo priv.	3311	3290
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1215	1215
Mondadori priv.	3930	3750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1456	1471
Pozzi Ginori	82.50	84
Pozzi risp.	97.50	94.50
Eternit	421	420
Eternit pref.	401	401
Italcementi	27500	27200
Italcementi risp.	29950	28300
Unicem	15020	14990
Unicem risp.	10800	10800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	402.25
Caffaro risp.	398	398
Farmit C. Erba	6150	6150
Italgas	803	801
Lepetit	29400	28800
Lepetit priv.	28800	28400
Mira Lanza	19010	18900
Montedison	101.50	100.25
Perlier	6495	6500
Pierrel	931	928
Saffa	3770	3730
Saffa risp.	3121	3100
Siossigeno	13650	13740
Pierrel risp.	537	544
Commercio		
La Rinascente	388.50	390
La Rinascente priv.	258.50	260
Silos di Genova	6510	6510
Standa	2300	2275
Standa risp.	2170	2115
Comunicazioni		
Alitalia	1205	1230
Ausiliare	8290	8180
Aut. Torino-Milano	6100	6099
Italcable	10675	10680
Nai	49	49.50
Nord Milano	900	900
Sip	1176	1190
Sip risp.	1253	1265
Elettrotecniche		
Magneti	720	755
Marelli risp.	721	728
Tecnomasio	130	125

TITOLI	27/8	26/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2040	2050
Agricola	19600	19250
Bastogi	79.75	79.75
Bon Siele	30500	30880
Borgosesia	8150	8150
Borgo risp.	3510	3500
Brioschi	1310	1350
Buton	2425	2350
Centrale	2853	2930
Centrale risp.	1610	1659
Euromobiliare	3549	3400
Breda	3500	3292
Finmare	60	59
Finrex	1035	1040
Finsider	31.50	31.50
Fiscambi	1988	2020
Gemina	315	320
Generalfin	255	248
Gim	2410	2420
Gim risp.	1900	1980
Ifi priv.	3680	3700
Ifil	5210	5221
Ifil risp.	3885	3890
Invest	2380	2380
Italmobiliare	89475	88500
Mittel	1080	1080
Part. Finan.	699	699
Pirelli C.	2580	2590
Pirelli Spa	1318	1320
Pirelli risp.	1325	1330
Rejna	17650	17650
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7490	7400
Sarom	2750	2751
Sme	1360	1390
Smi	1800	1820
Smi risp.	1555	1551
Stet	961	962
Terme Acqui	1170	1235
Terme Acqui p.r.	1785	1880
Gemina risp.	315	315
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6600	6640
Beni Imm. Italia	631	640
Beni Imm. It. risp.	671	670
Coge	1200	1230
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	148.50	148.50
De Angeli Frua	2050	2090
Gen. Immobil.	1400	1370
Iniziativa Edilizia	25300	25300
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	8000	8050
MI-Centrale risp.	7740	7900
Risanamento	9000	9250
Sifa	965	960
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1705	1711
Fiat priv.	1290	1266
Gilardini	4400	4389
Franco Tosi	15010	15450
Olivetti ord.	2495	2505
Olivetti priv.	2030	2048
Olivetti risp.	2370	2370
Westinghouse	19050	19500
Wortinghton	2305	2305
Cantieri Metal.	6520	6500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1624	1618
Dalmine	486.50	493.50
Falck	2175	2175
Falck risp.	2100	2099
Ilssa Viola	810	811
Magona	4000	4000
Pertusola	440	441
Trafilerie	3700	3700
Tessili		
Cent. Zinelli	20.50	20
Cantoni	4445	4425
Cucirini	1900	1900
Cascami Seta	4250	4350
Eliolona	1700	1700
Fisac	8055	8055
Fisac risp.	7290	7290
Linificio Canapif.	2570	2560
Linificio risp.	1410	1395
Marzotto	1725	1740
Marzotto priv.	2229	2229
Olcese	28	27.50
Rotondi	9870	9970
Snia Viscosa	701	680
Unione Manifatture	15700	16800
Zucchi	3300	3300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2580	2590
Acq. De Ferrari risp.	2429	2439
Acque Potabili	2570	2575
Calz. di Varese	4690	4750
Ciga	4035	4105
Cir	4250	4310
Cir. risp.	4270	4280
Pacchetti	67.50	60.50
Trenno	10310	10410
Jolly Hotel	5910	5930

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.—
B.T. 84 - 12%	92.30
B.T. 84 II - 12%	91.20
B.T. 87 - 12%	82.80
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.50
IMI 26 - 6%	72.80
IMI 27 - 6%	68.25
IMI 29 - 7%	72.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.—
Crediop - 6%	50.70
Crediop - 7%	50.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.15
Icipu Vent - 6%	74.50
Enel 71-86 - 7%	84.30
Enel 72-87 I - 7%	80.—
Enel 75-82 II - 10%	100.—
Enel 76-83 - 10%	96.20
Enel 78-85 I - 12%	90.90
Enel 78-85 II - 12%	90.—
Enel 79-86 - 12%	85.90
Enel 76-83 indic.	139.70
Enel 77-84 indic.	137.70
Enel 77-84 II indic.	135.95
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.60
Autos Iri 71-86 - 7%	79.0—
Autos Iri 72-88 - 7%	75.40
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	65.30
Città Milano 75-85 - 10%	91.—
Città Milano 76-88 - 10%	80.—
Montedison ind. - 13,5%	118.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	145.90
Trenno - 12%	397.—
Interbanca - 8%	225.50
Medio - Olivetti - 12%	212.50
S. Paolo Italcable - 12%	202.80
Generali 81-88 - 12%	239.50

Trieste

	27/8	26/8
Generali	140.000	141.500
Ras	102.500	103.500
Montedison	101	100
La Rinascente	388	390
La Rinascente priv.	258	250
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1520	1520
Sip	1200	1150
Sip risp.	1250	1250
D. Tripcovich	93.900	93.900
Bastogi Irbs	80	80
Finmare	60	65
Finsider	32	32
Pirelli	1318	1320
Pirelli risp.	1325	1330
Sme	1360	1410
Stet	950	970
Gen. Imm. Sogene	1400	1370
Fiat	1700	1715
Fiat priv.	1290	1270
Dalmine	490	500
Lane Marzotto	1750	1760
Lane Marzotto risp.	2230	2230
Snia Viscosa	700	695
Patriarca	369	369
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	9700
Iccu	3450	3470
Soprozoo	2020	2010
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4600	4500

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9,—	9,54
Italunione	»	6,90	7,52
Capitalia	»	9,81	—
Fonditalia	»	18,02	—
Interfund	»	10,67	—
Multinvest	»	18,43	18,98
Mediolanum	»	12,30	13,37
Int. Sec. Fun.	»	7,52	—
Europrogr.	fsv.	182,71	—
Europrogr.	fsv.	1924	—
Rominvest	doll.	12,18	12,91
Robeco	fiorini	210,79	—
Rolinco	»	204,50	—
Rasfund	lire	9,323	—
Fondo Tre R	lire	13,116	—

La vita nel porto

I traffici delle materie prime in crisi (meno il carbone)

Il traffico globale del porto è sceso da gennaio a luglio rispetto allo stesso periodo del 1981, da 18,83 a 16,32 milioni tonn., con un calo di 2,51 milioni, pari a circa il 13,4 per cento. Scomponendo per settori merceologici le poste del bilancio portuale, cerchiamo di individuare l'andamento dei traffici delle materie prime, che costituiscono le basi fondamentali per le industrie del retroterra nazionale e dello hinderland estero. Le differenze fra le due annate sono così indicate:

1) **oli minerali:** scesi da 16,251 a 13,176 milioni tonn., con una perdita di oltre 3 milioni t. Si tratta di uno scompenso superiore alla media registrata nei porti del Mare del Nord;

2) **minerali vari** scesi da 681.545 a 600.972, con un regresso di oltre 80 mila tonn.;

3) **carbon fossile:** salito da quasi 270 mila a 951 mila tonn., con un incremento del 352 per cento. Indubbiamente l'amministrazione portuale, favorevole alla costruzione di un terminal moderno e razionale per la movimentazione dei carboni, ha trovato nel Punto Franco una soluzione provvisoria di sbarco da nave su chiatte per alimentare la centrale terminca isontina. La soluzione non definitiva ha dimostrato la sua piena validità tanto è vero che da un anno all'altro la movimentazione del fossile è salita — in appena sette mesi — di oltre 658 mila tonnellate (crediamo senza dar luogo a problemi di inquinamento);

4) **cereali e semi oleosi:** il traffico si è più che dimezzato, passando da 87.489 a 42.287 t. (per carenza di acquirenti di farine);

5) **legnami:** scesi da 109.569 a 42.298 tonn. La situazione in questo settore dipende dalla crisi edilizia, che sta sempre più rallentandosi, ed anche dal fatto che grosse forniture di legnami austriaci per l'oltremare seguono l'instradamento di altri porti adriatici. In questo settore dei transiti si stanno cercando delle soluzioni che promettono un miglioramento quantitativo;

6) **altre rinfuse secche:** in sette mesi un confortante aumento di quasi 88 mila tonnellate.

Un semestre di traffico ferroviario

Il traffico ferroviario del porto ha raggiunto nel primo semestre oltre 732 mila tonn., con un aumento di 55,4 mila tonn. sullo stesso periodo del 1981, ma con un calo di 141,9 mila sul 1980. Le «altre merci» (cioè il traffico non comprendente le rinfuse secche e liquide ed i legnami) hanno migliorato sensibilmente sul 1981 e peggiorato sul 1980. In totale il movimento delle «varie» con ferrovia è stato di quasi 588.000 tonn., su un totale di oltre 732 mila tonn. (1.o semestre 1982).

Fra arrivi e partenze ferroviarie 204 mila tonnellate hanno riguardato i traffici con le altre regioni italiane e 405 mila quelle con lo Hinterland estero. I clienti più solidi sono stati l'Austria (con 200.329 tonn.), la Rft (con 121.918 tonn.), la Jugoslavia (53.000 tonn.), la Svizzera (25.514 tonn.), la Cecoslovacchia (24.161 tonn.); seguono nell'ordine Francia, Romania, Bulgaria, Germania democratica ecc.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 3; «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 61; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, prov. Mare, orm. Stazione Marittima.

Navi in partenza: «Herend» (ungherese), ag. Amar, dets. Algeri; «Hellenic Explorer» (greca), ag. Tripcovich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 14; «Hummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orn, riva 12; «Loira» (italiana), ag. Ellerman Wilson, imbarco strutture, orm. molo II; «Agri» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 6; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 51; «Semeli» (greca), ag. Mediterranea, imbarco fertilizzanti, orm. riva 53; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halberd, imbarco farina, orm. riva 58; «Herend» (ungherese), ag. Amar, imbarco pelli, orm. riva 61; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Baltic» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 65; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Paenso, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Karystos» (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Talcahuano; «Frellsen Eva» (danese), ag. Cattaruzza, caolino, da Savannah.

Navi in partenza: «Chernogorsk» (russa), per Maslenica; «Montone» (italiana), per Porto Vesne; «Donna Ada» (italiana), per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco ferro; «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

Navi in rada: **«P. Krol» (honduregna), ag. Costanzi, sbarco crusca.**

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Fair Jennifer» (panamense), per Capodistria; «Dies» (italiana), per Porto Empedocle; «Luanir» (italiana), per Bari; «Loznati» (jugoslava), per Il Pireo.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Hajduszoboszlo» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Astor» (panamense), ag. Agrimar, bacino Margreth, imbarco merce varia; «Annamarina» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

VEDRÒ SINGAPORE?

ROMANZO DI

Piero Chiara

XX

«C'è» disse la Ilde. «E il meccanico Gracus, un disoccupato. Mia madre ha saputo dalla sua che è già stato in prigione, due anni or sono, a Milano».

«Si tratta» le dissi allora «di farlo sapere al maresciallo. Ma ci penserò io».

La terza sera le dissi che avevo trovato la strada. Ne avrei parlato all'avvocato Battocletti, che era il difensore di Bepi. Presi del tempo, facendole capire che non era facile preparare un'accusa del genere: occorreva qualche indizio e soprattutto assumere informazioni. Avrei potuto, per esempio, chiedere d'ufficio un certificato penale del Gracus per venire a sapere quali condanne avesse riportato. Ma per far questo occorrevano le generalità del Gracus.

Erano ormai cinque sere che la accompagnavo e i miei progressi nella sua confidenza erano giunti al punto da poterle chiedere qualche piccolo pegno. Ottenni che ci dessimo del tu. Ma andando oltre ogni mia attesa, quella sera la Ilde si chinò su di me e mi sfiorò con un leggero bacio sulla fronte.

Il giorno dopo, avendo saputo che il Gracus era nato a Udine, andai al municipio del capoluogo e dall'ufficio anagrafe ottenni le sue generalità. Risultò, dal certificato del casellario che richiesi d'ufficio, condannato due volte per furto e una volta per ricettazione. Mostrai il documento all'avvocato Battocletti, che andò ad aprir gli occhi al maresciallo dicendosi informato su certi precedenti molto indicativi di un tal Gracus, da qualche mese rifugiato se non nascosto presso la vecchia madre, nella stessa casa dov'era stata trovata la bicicletta rubata. Il Gibelli capì di aver davanti il vero ladro. Gli fece una visita non preannunciata in casa e lo trovò, benché fosse estate, seduto davanti al camino acceso. Sul tavolo che aveva alle spalle c'erano tre portafogli che il Gracus si apprestava a bruciare, dopo averli purgati del denaro che contenevano. Tratto in arresto, il birbante disse di aver trovato i tre portafogli nelle tasche di alcuni tifosi allo stadio Moretti di Udine la domenica prima. Con l'aiuto di qualche manrovescio che il Gibelli non gli lesinò, si attribuì anche il furto della bicicletta.

Il pretore Anatriello fu costretto a scarcerare il ragazzo, che riprese ad accompagnare la sorella a mezzanotte, andandole incontro fin dentro la città.

I miei colloqui notturni con la Ilde erano finiti e capii che solo a Roma avrei potuto compiere dei passi decisivi. Per intanto non mi restava che insistere nel mio corteggiamento e consolarmi con la Anna, che nonostante la mia freddezza crescente non era mancata una sola volta all'appuntamento del sabato.

Alle dodici e un quarto saliva nel mio ufficio, dove restava fino all'una per poi andare dalla zia a pranzo. Ma trovavo che la sua pelle mi era diventata estranea e quasi repellente. Non desideravo che l'epidermide lunare della Ilde.

«A Roma, a Roma» mi dicevo.

Molte volte mi veniva la tentazione di andare a passare un sabato e una domenica a Venezia o a Trieste, ma il pensiero della noia che avrei sofferto, mi teneva al caffè, dov'ero guardato con comprensione da tutti e anche dal proprietario La Pesa, che contavano ormai a decine le vittime della sua cassiera e poteva diagnosticare con sicurezza il grado e la durata dell'infatuazione di un cliente

* * *

Il commendator Carlo Maria Fiorini che era il personaggio al quale mi ero rivolto per ottenere il trasferimento a Roma, aveva risposto per la seconda volta alle mie suppliche confermandomi il suo appoggio e allegando una missiva scritta su carta intestata del Ministero di Grazia e Giustizia, dicastero degli Affari di Culto, nella quale si leggeva: «Caro Commendatore, seguo con particolare attenzione la domanda di trasferimento da lei caldeggiata e non appena avrò buone notizie sarò lieto di comunicargliele. Coi più cordiali saluti...»

Mostrai le due lettere al notaio Arca, ma lo vidi arricciare il naso. «Sono» disse «lettere di comodo, da far vedere al raccomandato per dargli un po' di soddisfazione. Ma restano solo promesse, fumo negli occhi. Ci vuole ben altro. Poi, non ha visto? Affari di culto. Se vuole il trasferimento deve arrivare al capo del personale, ma agli affari giudiziari non a quelli di culto».

Al sabato, con l'arrivo dell'Anna, la malinconia nella quale ero caduto si ingigantiva e mi preparava una domenica buona soltanto per piangere, se ne fossi stato capace. Vedevo avvicinarsi la fine di settimana con un nodo in gola, ma non osavo disingannare la povera Anna, che non capiva nulla e confidava ciecamente in me.

Il primo sabato di settembre arrivò, puntuale come sempre, con un vestito nuovo e con una bella notizia. Aveva avuto un

In nome della Legge

posto, come insegnante elementare, a Marano Lagunare, nel basso Friuli.

«Addio sabato!» pensai con gioia. E mi accinsi di buona volontà al solito rito, che pensavo di celebrare per l'ultima volta, disponendo per terra i quattro registri generali, mentre l'Anna appendeva allo schienale d'una sedia il bolerino del suo vestito nuovo. Per darle tempo a prepararsi, mi affacciai alla finestra, che era spalancata. La giornata settembrina, lucida e viva, sfrigolava nella luce del mezzogiorno. Il Matajur vaporava nel cielo azzurro sul fondo della valle e i tetti del monastero rimandavano un'ondata di calore verso le alte finestre del palazzo di giustizia, tutte chiuse sul lato posteriore, tranne la mia. Mi soffermai con lo sguardo sull'abbaino in fondo al quale da tempo non appariva più la monaca e mi parve distinguere qualche cosa nell'ombra. La monaca era là, ferma come una statua. Alzai il braccio per salutarla, ma non si mosse. L'Anna intanto si era stesa sui registri, tra le gambe del tavolo e l'armadio. Alzai nuovamente la mano per salutare la monaca, che finalmente mi rispose con un gesto che non mi parve di saluto ma di rimprovero o di avvertimento. Agitava un braccio con l'indice della mano teso, se vedevo bene, per farmi segno di non fare qualche cosa. Probabilmente non era la stessa d'una volta, ma un'altra, più intransigente, che mi rimproverava il mio gesto di saluto ritenendolo un'indebita intromissione nel suo mondo. Mi faceva segno di no, che non dovevo far gesti al suo indirizzo, neppure di saluto, che dovevo rispettare la pace del convento. Non altro, certamente, perché dell'Anna che stava sempre all'interno e non si era mai affacciata alla finestra, non poteva supporre la presenza, dietro di me, anzi ai miei piedi sotto il parapetto.

«COSSUTTA DOMENICO di Antonio, res. a Faedis» lessi sul registro, di fianco all'orecchio destro dell'Anna. Il resto era coperto dalla sua testa.

«Cossutta, Cossutta» mi domandavo. «Dove ho sentito questo nome?»

Chiusi gli occhi e vidi la cucina della vedova Kobau, ad Aidussina, col camino acceso e i volti preoccupati del pretore Merdicchione e del cancelliere Semitecolo.

Cossutta era l'amante della moglie del Crevatin. Ricordai tutta la storia, fino alle due coltellate nella schiena.

Scostai i capelli dell'Anna e nella prima finca, quella delle imputazioni, lessi: «percosse e ingiurie».

Si trattava certamente di un'omonimia. Ma l'immagine dell'accoltellamento del Cossutta in una situazione che in qualche modo simulavo in quel momento, si alternava alla faccia dell'Anna, tanto che girai la testa per vedere se non fosse sopravvenuto alle mie spalle qualche Crevatin. Mi era sembrato di udire un rumore. Restai fermo per alcuni istanti.

«Non hai sentito nulla?» chiesi all'Anna.

«Nulla» rispose niente affatto turbata.

La porta che metteva nel corridoio era rimasta aperta come sempre. All'arrivo dell'Anna mi limitavo a chiudere la porta di accesso al sottotetto, in capo al corridoio.

La ragazza doveva essersi mossa, perché nel registro, sotto il nome del Cossutta, al N. 315 ne potevo leggere un altro, quello di una Venturini Ludmilla, imputata di furto.

In quel momento udii distintamente la voce del pretore Anatriello: «Da questa finestra» diceva «si può vedere il cortile del carcere».

Girai la testa, come il nuotatore che dà una guardata dietro di sé. Nel vano della porta c'era Anatriello, di fianco a un maestoso signore vestito di nero. Dietro di loro Jacona, allungando il collo, cercava di guardare nella stanza.

Balzai in piedi, ma prima di voltarmi per far fronte al gruppo chiusi rapidamente i registri generali sulla Anna, che vi rimase dentro come un würstel in un filoncino di pane. Afferrai dalla sedia vicina il suo bolerino che mi servì da perizoma e mossi un passo avanti per far scudo alla ragazza.

Solo allora riconobbi nel maestoso signore di fianco ad Anatriello l'Alto Commissario Speciale per la Giustizia Gennaro Mordace.

Nel controluce l'Eccellenza mi guardò a lungo senza aprir bocca, passando ogni tanto con lo sguardo da me al grosso fagotto dell'Anna involta nei registri generali, dai quali sporgevano i suoi piedi ignudi e talvolta un braccio, per agguantare, sulla sedia, qualche capo di biancheria. Anatriello e Jacona non respiravano neppure.

Finalmente Mordace parlò, non a me, ma ai due che gli stavano vicino.

«Questo imbecille» disse sibilando «l'ho già sorpreso una volta ad Aidussina in ufficio mentre giocava a carte coi suoi degni superiori».

Poi, rivolgendosi ad Anatriello, tuonò: «Signor pretore! Chiami i carabinieri e faccia arrestare quei due per oltraggio al pudore. Emetta subito l'ordine di carcerazione!»

Anatriello mi odiava, ma dominato dal suo spirito di contraddizione osò erigersi come un piccolo serpe contro l'Alto Commissario.

«Non emetto nessun ordine di carcerazione!» esclamò arrotando secondo il suo costume la erre. «L'oltraggio al pudore per sussistere dev'essere commesso in luogo pubblico o aperto al pubblico, mentre in questo locale siamo entrati perché avevamo una doppia chiave».

«Ma questo» esplose Mordace «è un ufficio pubblico!»

«Sì» ribattè Anatriello «ma in ore di chiusura. E con due giri di chiave alla porta».

Mordace, come il toro che alla stretta del conducente accusa il dolore dell'anello alle narici, piegò la testa comprimendo un furore che sarebbe esploso, per me e per il pretore, a tempo e a luogo. Senza più aggiungere parola si ritirò dalla soglia e uscì seguito da Jacona e da Anatriello.

In pochi minuti l'Anna si rivestì e prese la porta. Poco dopo me ne andai anch'io, senza passare dagli uffici, dove Mordace stava torchiando l'ufficiale giudiziario Buonatesta.

L'Alto Commissario aveva perfezionato la sua tecnica poliziesca. Non arrivava più nelle preture e nei tribunali durante le ore d'ufficio, ma tra mezzogiorno e le quattordici e qualche volta, come aveva fatto alla Pretura di Pordenone, in piena notte. Andava direttamente a casa del pretore, lo prelevava, passava con lui a svegliare i diversi funzionari e con dietro tutto il gruppo entrava negli uffici, dove guardava sui tavoli, nei cassetti e negli armadi. A Pordenone, in un armadio della cancelleria penale aveva trovato un prosciutto di San Daniele che il cancelliere confessò d'aver ricevuto in dono da un imputato.

* * *

Seduto al mio tavolino nell'Osteria Bombasutti, mangiavo silenziosamente senza pensare a quanto mi era accaduto. Finito il pranzo andai al caffè. La Ilde era seduta alla cassa, come sempre, ma non osai avvicinarla. Tra qualche giorno sarebbe venuta a sapere della scoperta di Mordace. Tutta Cividale ne avrebbe parlato e sarei diventato la favola della città e di tutto il territorio della Corte d'Appello. Jacona era un buon uomo, ma non avrebbe taciuto.

Mi avvicinai al notaio Arca che stava fumando pensosamente un Virginia.

«Dottore» gli dissi «me n'è capitata una grossa». E gli raccontai il fatto, con la richiesta di arresto del Mordace e la risposta di Anatriello. Mi ascoltò a testa bassa, come un confessore. Quando ebbi finito mi guardò compiaciuto e quasi con ammirazione.

(Continua)

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932, il giovane narratore, Aiutante di Cancelleria, viene trasferito prima da Pontebba alla Pretura di Aidussina e poi, coinvolto in uno scandalo, a quella di Cividale. Per punizione e per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste che, con le sue improvvise ispezioni, semina il panico in quel piccolo mondo di funzionari di provincia.

Ma a Cividale — fatta eccezione per il Pretore Anatriello, un napoletano piccolino e presuntuoso che gli è ostile — egli si sente a suo agio: è presto ammesso nella cerchia dei notabili che si danno convegno al Caffè Longobardo e a una sommessa confidenza con la cassiera Ilde, la più impenetrabile e misteriosa bellezza della città, che ha sempre respinto e profferte d'innamorati e serie proposte di matrimonio.

Il giovane funzionario, dal canto suo, ha fatto breccia in non pochi cuori di donna: qualcuna guarda a lui come a un buon partito; al Rinoceronte, dove alloggia ha già fatta sua Olga, la florida figlia del locandiere; la maestrina Anna — che egli va a trovare di notte al suo paese in bicicletta — gli si è anche concessa. Anzi, ogni sabato, lei stessa sale a fargli visita nel suo appartato ufficio nelle soffitte della pretura, dove la attende un grande e singolare letto fatto con i registri generali degli affari penali, aperti e stesi sul pavimento.

Non sono mancate le complicazioni: scoperto con Olga dal padre di lei, è dovuto fuggire dal Rinoceronte, mentre le sue gite notturne in bicicletta insospettiscono il Pretore Anatriello che pensa subito a segreti convegni politici e stende un rapporto.

Turbato per questi imprevisti eventi, sente il bisogno di aprire il suo animo a Ilde e fa della cassa del Caffè il suo confessionale segreto. Finché un giorno, accompagnandola a casa, si accorge di essersi invaghito perdutamente anche lui di quel pallido volto.

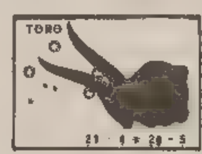
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Vi sentirete ricettivi ma anche tesi, nervosi e il vostro spirito potrà essere più polemico che critico e costruttivo. Per chi è realista, concreto c'è la possibilità di ottenere qualcosa di veramente positivo ma sarà utile guardarsi dalle iniziative azzardate.



Instabilità, incertezze o false sicurezze sono i motivi dominanti che in questo periodo potrebbero farvi commettere qualche errore; dipenderà molto da voi capovolgere i pronostici negativi affrontando le circostanze con serenità, attenzione e un po' di prudenza.

GEMELLI 21 - 5 * 20 - 6

Certi aspetti della vostra situazione vi agitano e vi rendono un po' nervosi, siete molto sensibili all'atmosfera che vi circonda e l'atteggiamento con cui alcuni affrontano i problemi quotidiani può essere sproporzionato ai fatti: più calma e più riposo.

CANCRO 21 - 6 * 21 - 7

Sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire una buona occasione per orgoglio, fretta o iperemotività ma non è neanche il caso di buttarsi a capofitto in situazioni ancora un po' incerte. Date alla vostra vita una sicurezza più consistente muovendovi con responsabilità.



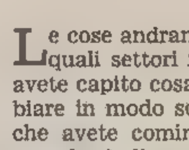
C'è una certa tendenza a stancarsi e a inquietarsi facilmente, ad agire in modo poco razionale; non ostinatevi a veder le cose soltanto dal vostro punto di vista, talvolta possono aver ragione anche gli altri. Attenti all'alimentazione e alle fatiche eccessive.

VERGINE 23 - 8 * 22 - 9

Avete diverse buone possibilità dalla vostra parte, dovete soltanto scegliere quelle che più vi interessano e darvi da fare per realizzarle. Promettenti le attività artistiche, creative, intellettuali: successi e soddisfazioni per chi compie gli anni... e tanti auguri.



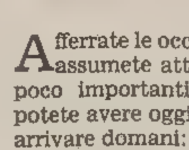
Le tendenze della giornata indicano che potrete favorire qualche vostra ambizione ma dovrete essere tempisti e guardarvi ancora dagli eccessi. Non siate affrettati e occupatevi con cura degli interessi economici e del lavoro, sono probabili delle buone novità.



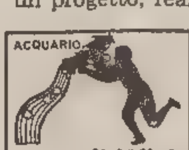
Le cose andranno bene se avete individuato quali settori richiedono più attenzione, se avete capito cosa dovete abbandonare o cambiare in modo sostanziale; perseverate in ciò che avete cominciato. Giove nel segno non mancherà di premiare le vostre fatiche.



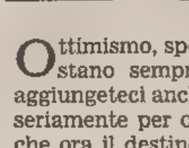
Se vi trovate in una situazione che vi sembra inadatta dovrete applicarvi molto per uscirne e affrontare la vita con un atteggiamento del tutto nuovo rispetto al passato: non perdete di vista la realtà e il futuro... e tenete d'occhio l'ago della bilancia.



Afferrate le occasioni che si presentano e non assumete atteggiamenti polemici per cose poco importanti, non rinunciate a ciò che potete avere oggi in previsione di quel che può arrivare domani: datevi da fare per concludere un progetto, realizzare un sogno.

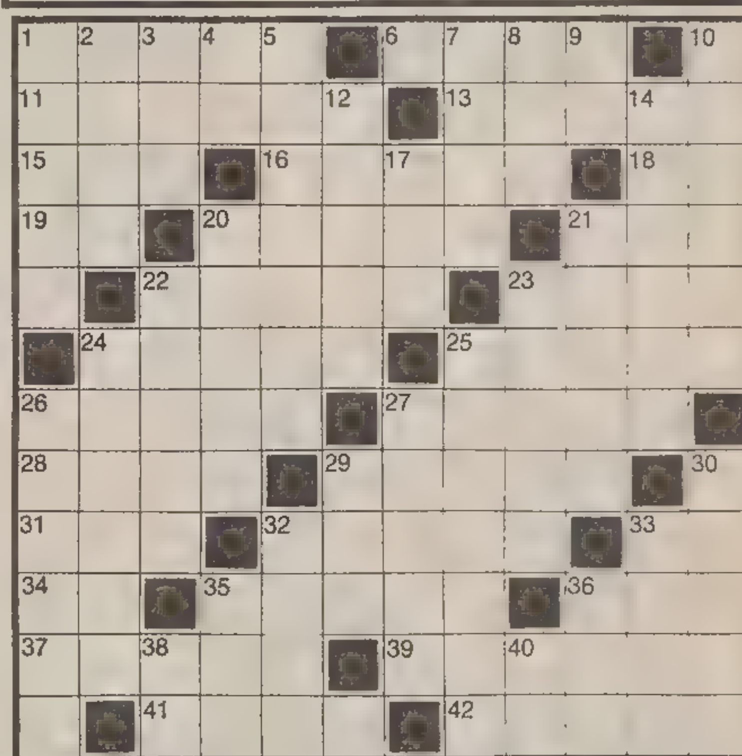


Il vostro comportamento può venir frainteso da chi non vi conosce a fondo: attenti a non sbagliare mossa proprio all'ultimo momento con una persona che vi interessa. Possibilità di stanchezza o di un malessere: evitate gli eccessi di ogni tipo, anche alimentari.



Ottimismo, speranza ed entusiasmo non bastano sempre per raggiungere la meta, aggiungeteci anche un po' di tenacia e lavorate seriamente per ottenere il massimo da quello che ora il destino può darvi. Buone occasioni per la vita sentimentale, momenti felici.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il mondo maomettano — 6 Gruppo di famiglie — 11 Georges, pittore francese — 13 Letto pensile — 15 Componimenti in versi — 16 Lo esprime l'avverbio lì — 18 Iniziali di Dallapiccola — 19 Articolo femminile — 20 Oggetto venerato — 21 Pronome personale — 22 Chicchi d'uva — 23 Il Martin cantante-attore — 24 Lavoro d'archeologo — 25 Moneta tedesca — 26 Quelle d'arte sono capolavori — 27 Il lago di Sirmione — 28 Quasi unico — 29 Palle d'avorio — 31 Lo sport di Phil Mahre — 32 Non ancora usato — 33 Sigla di Cagliri — 34 Pari in gioco — 35 Sottili, tenui — 36 Il comico Hope — 37 Inventò la dinamite — 38 Sostanza secrete da cellule — 41 Esplosione... economica — 42 La città dei Krupp.

VERTICALI: 1 Terra tra le acque — 2 La... madre delle filiali — 3 In coppia con lei — 4 Sigla di Arezzo — 5 Arcipelago dell'Oceano Indiano — 7 Quello di Garda è il Benaco — 8 Ha l'ardiglione — 9 Sigla di Napoli — 10 Si parla nel Canton dei Grigioni — 12 Accompagna il lampo — 14 Canale sotterraneo — 17 Prodotti lubrificanti — 20 Il figlio di Dedalo — 21 Un colore del semaforo — 22 Alberi dal legno bianco — 23 il nome di Fo — 24 Taglio della gonna — 25 L'arcipelago delle Falkland — 26 Umberto attore — 27 Lo sposo di Giunone — 29 Con l'asino nel presepe — 30 Jean attore — 32 Attraversa l'Egitto — 33 In qual modo? — 35 Il nome di Longanesi — 36 Replica a teatro — 38 Iniziali della Bouchet — 40 Le estreme di Zeus.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 assai; 5 Etolia; 10 Noel; 11 avido; 12 alt; 13 orali; 14 SQ; 15 ne; 16 ovest; 17 Liù; 18 trina; 19 Lina; 20 Scilla; 22 Lisa; 23 oboe, 24 Beozia; 26 cren; 27 Grant; 28 est; 29 viole; 30 SB; 31 Po; 32 feudi; 33 ape; 34 caldo; 35 Omar; 36 ironia; 37 suolo.

VERTICALI: 1 ananas; 2 sole; 3 set; 4 AL; 5 evasa; 6 tilt; 7 odi; 8 lo; 9 acqua; 11 arena; 13 ovile; 14 Sinai; 16 orlon; 17 Liszt; 18 Tibet; 19 Lione; 21 corso; 22 leali; 24 brodo; 25 albero; 26 ceppi; 27 Giuda; 29 veli; 30 Spal; 32 fan; 33 amo, 34 CO; 35 où.

REBUS (Frase: 2, 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

FIE radici; OCI aria = fiera di Ciociaria.

Mafalda







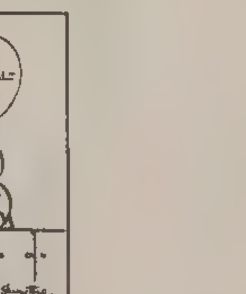


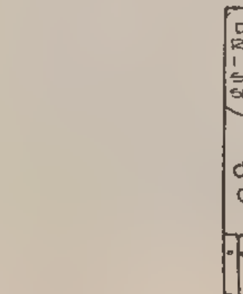
Andy Capp

















CRONACHE DELLO SPORT

TERZO TURNO DI COPPA: JUVE E ROMA MARCERANNO ANCORA A MILLE?

Fiorentina, bella e addormentata attesa al risveglio con la Cavese

La terza giornata di Coppa Italia in programma domani spazza il calcio spettacolo estivo e immette, stavolta irreversibilmente, nel clima agonistico. Rammarico e attesa dunque. Rammarico perché, nello stile italiano, la paura di perdere farà ora novanta, attesa perché la stessa ansia per il risultato crea spettacolo, spesso al di là del lato propriamente estetico.

I motivi di interesse già adesso, in apertura di stagione, non si contano. Vi sono prestazioni da confermare, fantasmi da scacciare, campioni da celebrare, promesse da lanciare. Tutto questo è il calcio. Ma più ancora segno di un entusiasmo che rinasce accresciuto grazie al trionfo spagnolo e alla nuova formula di questa Coppa Italia che nell'impegno dei giocatori e nell'interesse dei tifosi è ora più che mai simile a un secondo campionato.

Vediamo però il programma in ciascuno degli otto gironi.

1 – Il Torino ospitando il Monza potrebbe allungare il vantaggio in vetta. Alle sue spalle però anche il Cagliari, che riceve la visita del Benevento ha la possibilità di fare bottino pieno. Più equilibrio in Palermo-Reggina.

2 – Triestina-Brescia è un anticipo dell'ultima giornata del prossimo campionato di C1; una partita che in questa seconda veste potrà rivelarsi decisiva per la promozione in B. Interessante anche lo scontro fra due formazioni di serie A, l'Ascoli e la Sampdoria, squadre che entrambe hanno già saggiato, con risultati diversi (pareggio per la Sampdoria, vittoria per l'Ascoli) la consistenza alabardata. Il Varese invece riceve la Pistoiese.

3 – Grosso derby campano tra Napoli (in attesa di riscatto) e Avellino che conducono la classifica con 3 punti. Completano il programma Lazio-Atalanta e Perugia-Salernitana.

4 – Per la Fiorentina in casa con la Cavese sarà un'altra prova d'appello. Solo un successo netto potrebbe placare i tifosi e far dormire tranquillo Passarella. Bologna e Pisa che guidano appaiate la classifica ospitano rispettivamente Nocerina e Campobasso.

5 – La Roma è attesa ad una riconferma alla grande a Lecce; il Verona di Dirceu sarà a Como; Spal-Modena è un altro anticipo del campionato di C1.

6 – Genoa-Juventus potrebbe essere un bello scontro. La fantastica Juve di quest'anno sembra comunque disposta a dar spazio a ben pochi avversari. Il Milan con il Catania vuole riconfermare le ultime discrete prestazioni, mentre per Jordan dovrebbe essere l'ultima spiaggia. Padova-Pescara chiude il programma.

7 – Il Cesena di Schachner a Cremona vuole continuare la marcia in vetta; il Catanzaro riceverà la Sambenedettese e l'Arezzo ospiterà la Paganese.

8 – Udinese e Inter, entrambe a punteggio pieno ospitano rispettivamente Vicenza e Bari e potrebbero essere altri due punti. Foggia-Rimini è il terzo incontro in programma.

S. M.

Le amichevoli della settimana

Juventus-Widzew Lodz	3-0
Napoli-River Plate	0-1
Fiorentina-Baia Mare	1-3
Roma-Inter	4-3
Pordenone-Udinese	1-4
Brescia-Milan	2-4
Nocerina-Foggia	2-2
Torino-Atletico Bilbao	1-1
Verona-Widzew Lodz	2-2
Avellino-Bari	1-2
Entella Chiavari-Genoa	1-4
Modena-Sampdoria	1-1
Montecchio-Cesena	0-4
Atalanta-African Tunis	2-0
Frosinone-Lazio	0-3
Ravenna-Bologna	0-7
Roteglia-Reggiana	2-6
Pro Vercelli-Monza	0-2
Soncino-Cremonese	2-2

Programma e arbitri

1.o GIRONE
Cagliari-Benevento (ore 21): Lucio Polacco
Palermo-Reggiana (ore 16.30): Liberato Esposito
Torino-Monza (ore 20.30): Renzo Vitali.
2.0 GIRONE
Ascoli-Sampdoria (ore 18): Gino Menicucci
Triestina-Brescia (ore 17.30): Giovanni Sarti
Varese-Pistoiese (ore 20.45): Salvatore Lombardo
3.o GIRONE
Lazio-Atalanta (ore 20.45): stadio Flaminio: Domenico Falzier
Napoli-Avellino (ore 20.30): Luigi Agnolin
Perugia-Salernitana (ore 17.30): Paolo Tubertini
4.o GIRONE
Bologna-Nocerina (ore 18): Roberto Giaffreda
Fiorentina-Cavese (ore 21): Angelo Angelelli
Pisa-Campobasso (ore 21): Arcangelo Pezzella
5.o GIRONE
Como-H. Verona (ore 20): Rosario Lo Bello
Lecce-Roma (ore 17): Claudio Pieri
Spal-Modena (ore 20): Giorgio Baldi
6.o GIRONE
Genoa-Juventus (ore 18.30): Gianfranco Menegali
Milan-Catania (ore 21): Maurizio Mattei
Padova-Pescara (ore 21): Gennaro Testa
7.o GIRONE
Arezzo-Paganese (ore 21): Carlo Sguizzato
Catanzaro-Sambenedettese (ore 17): Giancarlo Pirandola
Cremonese-Cesena (ore 20.45): Romeo Paparesta
8.o GIRONE
Foggia-Rimini (ore 17.30): Pier Luigi Lamorgese
Inter-Bari (ore 17.30): Egidio Ballerini
Udinese-L. Vicenza (ore 21): Roberto Bianciardi



Firenze — Apprensione e grinta sui visi di Daniel Bertoni e Daniel Passarella per il momentaccio che la Fiorentina sta passando. Ma due ex campioni del mondo non possono accettare senza combattere qualche risultato negativo



Bettega e Rossi impegnati ad... affinare l'intesa

Italia-Germania Mexico 70 per beneficenza

SENIGALLIA — Diretto da Michelotti il 21 settembre verrà disputato l'incontro Italia-Germania Mexico 70, organizzato a scopo benefico dall'Associazione italiana calciatori, con il patrocinio della «Gazzetta dello sport».

Mentre si attende di conoscere i nomi della formazione italiana, dalla Germania sono stati resi noti quelli della selezione tedesca. Questa si avvarrà del portiere Sepp Mayer; dei difensori Karl Heinz Schnellinger, Franz Beckenbauer (si nutrono dubbi circa la sua presenza in quanto dovrebbe essere in tournée con il Cosmos), Willi Schulz, Reinold Wosab, Friedl Lutz; dei centrocampisti Helmut Haller, Wolfang Overath, Wolfang Weber, Gunther Netzer, Franz Roth, Herbert Wimmer; degli attaccanti Jurgen Grabowski, Gerd Muller, Johannes Loher.

Totopronostico

Ascoli-Sampdoria	x 2 1
Catanzaro-Sambenedett.	1 x
Como-Verona	x 2 1
Foggia-Rimini	1
Genoa-Juventus	2 x
Lazio-Atalanta	1 x
Lecce-Roma	2
Milan-Catania	1
Napoli-Avellino	1
Spal-Modena	x 1
Triestina-Brescia	1
Udinese-L.R. Vicenza	1
Varese-Pistoiese	x

Pronostico Totip

Galoppo VARESE	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1
Trotto ROMA	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
Trotto CESENA	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	1 x 2
Trotto MONTECATINI	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	2 1 1
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x

I FRIULANI VOGLIONO LA TERZA VITTORIA CHE LI PORTEREBBE A UN PASSO DALLA QUALIFICAZIONE

Udine: aria di derby In arrivo il Vicenza

Udine — Mentre Ivica Surjak può dare un ben misero contributo alla causa, il brasiliano Edinho sta mietendo consensi anche come realizzatore (Foto Di Pietro)

UDINE — *Allo stadio Friuli ritorna finalmente il calcio ufficiale con il terzo turno di Coppa Italia che vedrà di fronte questa sera la squadra bianconera e il Vicenza, con inizio alle 21, in quello che si può definire sotto ogni aspetto un vero e proprio derby. Pur se di categoria inferiore, infatti, i veneti ci tengono molto a fare bella figura, a dare ai propri sportivi convincenti assicurazioni circa le possibilità di disputare un campionato possibilmente di vertice. Ai propri tifosi, dicevamo, perché sicuramente saranno in folta rappresentanza al «Friuli»: lo frequentano normalmente durante il campionato, figuriamoci se sono disposti a lasciarsi perdere questa doppia occasione, di vedere cioé all'opera l'Udinese e la loro squadra del cuore.*

Dicevamo che finalmente ritorna il calcio ufficiale: perché le amichevoli e i tornei lasciano pur sempre il tempo che trovano, soprattutto perché non ci sono in palio i fatidici due punti. Per i quali invece questa sera lotterà ovviamente l'Udinese, alla ricerca della terza affermazione consecutiva di Coppa con la quale metterebbe una serie ipoteca, se non quella decisiva, per il passaggio del turno.

Il che oltre tutto significherebbe aver raggiunto il massimo obiettivo attuale, pur attraversando un periodo molto delicato, a causa degli infortuni a catena che non solo hanno privato la squadra di alcuni elementi in grado di darle un volto veramente nuovo; ma che forse inevitabilmente finiranno per ripercuotersi sul campionato, o almeno sulla sua parte iniziale. Perché Ferrari non ha avuto la materiale possibilità di amalgamare giocatori che provengono da scuole diverse e che, pur dotati di classe non indifferente, devono per lo meno conoscere i compagni e le loro caratteristiche.

L'obiettivo da toccare in termini concreti è comunque la qualificazione e l'Udinese dovrebbe farcela. Sacrificando qualcosa, o parecchio, allo spettacolo, per puntare all'essenzialità del risultato. E che non ci sia altra scelta lo conferma lo stesso Ferrari.

«C'è solo da aver pazienza, in attesa di poter riavere a disposizione tutti o quasi (escluso ovviamente Virdis) i giocatori infortunati: lo so benissimo che non è un discorso originale, ma d'altra parte cosa posso aggiungere d'altro? Anche mercoledì a Fontanafredda molti si attendevano di più dalla squadra, ma cosa poteva dare quest'Udinese così rabberciata? Io stesso avevo chiesto ad esempio a Causio di non andare a caccia di grane: ci mancherebbe altro che in un occasione del genere, e per di più in 12 contati, fossimo andati a cercare guerra».

— Però qualche schiarita comunque si intravede...

«Lei probabilmente si riferisce a Orazi, che mercoledì ha disputato l'intera partita e con risultati, sul piano fisico, abbastanza soddisfacenti, visto che solo nell'ultima parte ha avvertito un indolenzimento tendineo, del resto ampiamente previsto. Il che significa che sta recuperando piuttosto bene; ma ciò non vuol dire che intenda a tutti i costi schierarlo contro il Vicenza».

— Solo per non arrischiare troppo dal momento che l'infermeria è ancora piuttosto affollata?

«Soprattutto per questo; ma anche perché la formazione che ho schierato domenica a Rimini ha risposto piuttosto bene sul piano collettivo; e poiché sono sempre stato costretto finora a rivoluzionare la squadra, può darsi che decida di impiegare almeno due volte di seguito lo stesso schieramento, dando così la possibilità ad Orazi di riacquistare la condizione necessaria».

La formazione bianconera per questa sera potrebbe dunque essere la stessa di Rimini con la variante di Pulici al posto di De Giorgis; dovrebbero scendere cioè in campo: Corti, Galparoli, Pancheri, Gerolin Edinho, Siviero, Causio, Papais, Mauro, Miano, Pulici (De Giorgis).

Giorgio Verbi

LEONARDUZZI E PASCIULLO I DUE DUBBI PER BUFFONI CHE DECIDERÀ SOLO DOMANI LA FORMAZIONE

Con Triestina-Brescia in Coppa Italia anticipata una grande sfida della «C1»

La Triestina ha continuato ieri a preparare l'incontro casalingo di domani con il Brescia, valido per la terza giornata della fase elimintatoria della Coppa Italia. Le due squadre di serie C1 incluse in questo girone sono relegate agli ultimi due posti della classifica dopo i primi 180' di gioco e quindi la posta in palio, per entrambe, assume comunque un valore importante.

Buffoni, come previsto, ha fatto svolgere due allenamenti, uno al mattino con il pallone e il secondo, prettamente atletico, nel pomeriggio. Si sono allenati anche Mascheroni e Pasciullo. Il «libero», come già anticipato, non sarà della partita considerato che ha ripreso ad allenarsi solo da un paio di giorni dopo la distorsione della caviglia riportata nel corso della partita con la Sampdoria.

Le condizioni fisiche di Pasciullo sono invece in netto miglioramento tanto che il giocatore ha svolto regolarmente tutto il lavoro eseguito dai compagni di squadra. È difficile comunque anticipare se il tecnico alabaradato deciderà di arrischiarlo oppure se preferirà attendere la prossima partita di coppa, quella con la Pistoiese.

Ancora in forse la presenza alla partita con il Brescia di Leonarduzzi. Il giocatore, così duramente colpito in uno degli affetti più cari per la prematura scomparsa della consorte, deciderà solo domani se scendere in campo o meno. Stamane tutti i compagni di squadra si trasferiranno a Udine per prendere parte ai funerali che avranno luogo alle ore 9.15 partendo dalla cappella del Policlinico città di Udine.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e solo domani, cioè dopo aver ascoltato Leonarduzzi e dopo aver accertato le condizioni fisiche di Pasciullo, Buffoni renderà nota la formazione che affronterà il Brescia.

C. N.

Tolfo (a sinistra) e Strukelj si allenano con impegno per conquistarsi un posto in squadra

È partita la Coppa Stendardi

Festoso inizio sul campo di Villa Carsia, della «XII Coppa Stendardi» di calcio, organizzata da Giulio Corelli, infaticabile animatore dell'Associazione polisportiva Gretta La manifestazione vede la partecipazione di otto formazioni e ben 200 tra giocatori e dirigenti. Nel corso della prima giornata si sono registrati questi risultati: Gretta-Victoria 3-2 (marcatori Cucchiarelli 2, Serino, Ollivier e Bartoli), Erre Norcia-Alfa 4-1 (marcatori Spiga 2, Verona, Monte, Comisso), Duke-Iuriza Club 1-1 (marcatori Sartori, Vatta), Zoppolato-Abb. André 3-0 (marcatori Frank, Tochich, Stella). Da segnalare, nelle file del Duke, l'esordio, nella Coppa Stendardi, dell'ex alabardato Paolo Stivoli

«Trofeo Settembre»

Sul campo di Villa Ara prenderà il via questa sera la settima edizione del «Trofeo Settembre» di calcio. Oggi sono in programma queste partite: Acli San Luigi-Pizzeria Michele (ore 15), Ginnastica Triestina-Valmaura (16.15), San Giusto-Iccu (17.30), Dinocaffè-Barcola Riviera (18.45), Erre Norcia-Abbigliamento André (20).

Primato del Forlì: dimissioni del tecnico

La panchina del Forlì, squadra che militerà nello stesso girone di serie C 1 della Triestina, è senza dubbio quella che scotta di più. L'allenatore Giovanni Ragazzini, dopo due partite di Coppa Italia, ha infatti rassegnato il mandato. In questo caso sembra non c'entri per nulla il presidente della società forlivese Bianchi,

I NEROVERDI ANTICIPANO CON IL MESTRE (20.45) A FONTANAFREDDA, ISONTINI DOMANI A MIRA

Coppa di «C»: Pordenone e Gorizia, secondo impegno

La Coppa Italia di serie C 1 e C 2 si appresta a vivere fra oggi e domani la terza giornata della fase eliminatoria. Nel girone G, quello che ci interessa da vicino in quanto sono comprese le regionali Pordenone e Gorizia, la situazione in classifica, anche per il posticipo del derby fra pordenonesi e goriziani, è ancora tutta da definire. Guida il gruppo il Mira con 3 punti, seguito dal Mestre con 2, dal Gorizia con 1 e dal Pordenone fermo a quota zero.

Questa sera a Fontanafredda, inizio ore 20.45, il Pordenone riceverà il Mestre, matricola della C 1. La partita, per i neroverdi, potrebbe risultare decisiva; una sconfitta, infatti, toglierebbe molte delle possibilità di qualificazione per i regionali. Il Gorizia giocherà invece domenica a Mira, in casa cioè della capolista. La partita avrà inizio alle ore 17.30.

PORDENONE — Secondo turno di coppa Italia per il Pordenone, che dopo l'infruttuosa trasferta di Mira, ospiterà stasera a Fontanafredda (20.45) il Mestre. Una compagine di C1, quindi, attende i neroverdi, che di partita in partita stanno assimilando sempre più gli schemi di Fongaro. Una riprova si è avuta anche contro l'Udinese, nonostante al fischio finale il tecnico si sia un po' arrabbiato con i suoi perché sul 2-1 si sono gettati incomprensibilmente in avanti lasciando sguarnita la difesa. «Segnamo poco — ha detto Fongaro — e subiamo reti balorde. È vero che l'Udinese ha sbloccato il risultato su un calcio di rigore alquanto discutibile e ha messo a segno altre due reti, forse viziate da fuorigioco, ma non tollero da parte dei miei queste leggerezze».

Nel complesso, però, la squadra è piaciuta, anche se in fase offensiva ha un po' balbettato. Prima dell'inizio della partita si è svolta una conferenza stampa per sugellare i rapporti di collaborazione intrapresi tra il Pordenone e l'Udinese. Per la società bianconera c'erano anche il presidente Mazza e Dal Cin e non è escluso che proprio via Udine arrivi a ottobre la tanto attesa e auspicata punta, che potrebbe risolvere gran parte dei problemi a Fongaro.

In vista della partita di stasera, normale preparazione per i neroverdi, sia giovedì che ieri. Con ogni probabilità al fischio d'inizio Fongaro presenterà la stessa formazione schierata contro l'Udinese. Saranno assenti, come a Mira, il difensore Catto e il secondo portiere Sorci, in attesa di conoscere il loro futuro e l'attaccante Barbana, che sembra non interessare al Pordenone. Questa la probabile formazione: Da Pieve, Siega, Cario, Canzi, Fortunato, Semenzato, Spigariol, Vriz, Sambugaro, Dominissini e Peressotti.

Renato Casagrande

GORIZIA — Secondo impegno per il Gorizia in Coppa Italia che domani affronterà il Mira in trasferta. L'occasione è ghiotta per Buriando, che finora non ha ancora potuto valutare il potenziale effettivo della squadra, con squadre di rango fuori dalle mura amiche. Un test che potrà dare utili indicazioni.

Il Gorizia anche in questa occasione non potrà schierare la formazione tipo. Dei sei assenti solo due infatti potranno essere recuperati: Grazzolo, il cui indolenzimento al piede accusato prima dell'incontro con il Mestre è completamente svanito, e Zanetti, anche lui guarito dagli acciacchi. Per Zanetti inoltre sono giunte buone notizie, il giocatore infatti avrebbe dovuto partire in questi giorni per il servizio militare ma sembra che per motivi di studio tutto sia stato rimandato al prossimo anno dando quindi la possibilità al giocatore di partecipare al campionato.

Per quanto riguarda gli altri infortunati esistono buone speranze di un recupero abbastanza rapido: Modestini ha ripreso in settimana gli allenamenti, i primi giorni da solo e quindi con i compagni, pur senza sforzare al massimo. Anche Comisso è in via di guarigione, il giocatore è ormai quasi guarito dalla tendinite e ora potrà ricominciare l'attività, anche se a passo ridotto visto che i sanitari cercano di evitare una ricaduta che potrebbe rivelarsi pericolosa per il forte difensore.

Il Gorizia, anche contro il Mira, dovrà fare a meno della prestazione dell'argentino Macri, la cui pratica di tesseramento non è ancora stata definita. In merito abbiamo richiesto notizie al direttore sportivo Clozza: «Il tesseramento di uno straniero è sempre una pratica abbastanza complicata — ha detto Clozza — quindi non vi è nulla da meravigliarsi di queste lungaggini. Abbiamo avuto già una decina di giorni fa assicurazione da parte della federazione che l'incartamento è stato spedito in Argentina e quindi penso che di giorno in giorno la posizione del giocatore possa essere chiarita.

Con Clozza abbiamo quindi fatto il punto della situazione: «Dai primi risultati ottenuti — ha spiegato il direttore sportivo della società goriziana — posso solo dire di essere abbastanza soddisfatto su quanto abbiamo fatto per potenziare la squadra. Tutti i nuovi, infatti, si sono subito inseriti nel meccanismo della squadra e da quanto hanno fatto vedere sono tutti giocatori molto buoni. In particolare Urban è diventato subito uno dei beniamini del pubblico, mentre Lombardo ha dimostrato di essere quel giocatore che era necessario per completare il reparto difensivo. Antoniazzi e Marcati poi sembrano essere giocatori che abbiano giocato sempre in questa squadra e danno al Gorizia quel qualcosa in più che serviva a tutti».

Antonio Gaier

L'Aquila spende 600 milioni

L'AQUILA — Il prossimo campionato dilettanti «interregionale» costerà all'Aquila calcio circa 600 milioni di lire. Lo ha detto un rappresentante della società, Giovanni Binni, il quale ha specificato che oltre «400 milioni saranno assorbiti dagli stipendi ai calciatori ai quali andranno mediamente circa 20 milioni di lire ciascuno». Il bilancio della società abruzzese che fa parte della lega nazionale dilettanti, è di circa 200 milioni superiore a quello dello scorso anno, quando l'Aquila militava in C-2 ed era, quindi, una società professionistica.

In poche righe

Ciclismo: oggi la Coppa Bernocchi

LEGNANO — La punzonatura della «Coppa Bernocchi», prima gara del «Trittico» lombardo, si è svolta ieri pomeriggio in piazza San Magno a Legnano. Gli iscritti sono 188 e oltre tre quarti di essi si sono presentati alle operazioni della vigilia. Per casi particolari saranno ammesse punzonature anche stamane, fino a poco prima della partenza fissata per le 10.30. I chilometri da percorrere saranno 217 con arrivo a Locate Ceppino, in provincia di Varese.

Le attenzioni maggiori sono state per i 14 azzurri selezionati da Alfredo Martini per il mondiale. Ancora aperto è però il problema della scelta delle due riserve.

«Artistico»: secondo oro azzurro

VENEZIA — Seconda medaglia d'oro per l'Italia ai campionati europei di pattinaggio artistico in corso di svolgimento al Lido di Venezia. L'hanno ottenuta Elena Cecchini e Gianni Portesi nella prova a coppie. Hanno completato il successo italiano il secondo posto di Marta Cordoni e Giulio Brenna e il quarto di Daniela Sofia e Roberto Monradin.

Motomondiale in Cecoslovacchia

PRAGA — Sarà una lotta a coltello in almeno due delle quattro classi rappresentate al Gran Premio di Cecoslovacchia di motociclismo, in programma domani sulla pista di Brno.

Nella classe delle 350 cc sarà tutta da godere la battaglia fra il tedesco occidentale Anton Mang ed il francese Jean-Francois Balde: i due sono appaiati al comando della classifica mondiale, a quota 57 punti dopo dieci gare disputate valevoli per il campionato e l'esito dell'11.a, qui in Cecoslovacchia, potrebbe risultare determinante per l'assegnazione del titolo.

Tennis tavolo: sconfitte le italiane

SEUL — Nel primo turno del singolare femminile agli Open internazionali di tennis tavolo di Seul l'italiana Casu è stata sconfitta 2-1 da Kim May Wong di Singapore. Uguale sorte per l'Italia nelle qualificazioni del doppio femminile, in cui Marina Cergol e Giorgia Zampini sono state battute 2-0 dalle indonesiane Lilik Winhahni e Evy Sumendap.

Golf: vittoria italiana in Australia

MELBOURNE — Il giovane italiano Emanuele Bolognese del Circolo golf Torino è il vincitore del Doug Sanders international world championship svoltosi in Australia presso il circolo Golf Huntingdale a Melbourne. Bolognesi aveva acquisito il diritto a partecipare alla fase finale imponendosi lo scorso luglio in Scozia nella qualificazione della zona europea. Il campionato è riservato ai tre ragazzi vincitori rispettivamente della qualificazione di Europa, America e Australia.

Nuoto pinnato: dominio dell'Urss

MOSCA — Dominio sovietico nella prima giornata dei campionati del mondo di nuoto pinnato. Questi i vincitori, tutti dell'Urss: Jokov (50 uomini, 15"96), Goykolova (100 donne, 43"45), Semenov (800 uomini, 6'30"94) e 4-200 uomini. In quest'ultima gara l'Italia si è classificata quarta.

Tennis: «Triestino»-Bergamo

La squadra maschile «under 18» del Tennis Club Triestino ha superato brillantemente il primo turno del tabellone nazionale finale del campionato di categoria. I giocatori biancoverdi, al loro esordio, hanno infatti espugnato i campi del Tc Match Ball di Firenze con un netto 3-0. Un «cappotto» che basta da solo a commentare questa brillante affermazione dei giovani tennisti biancoverdi, proiettati verso la conquista del titolo.

La squadra del Tc Triestino, che oltre a Perla e Calvetti comprende anche Luca Colombo, giocherà domani sui campi di Padriciano. Nell'impianto dell'altopiano sarà ospite, per gli ottavi di finale di questo campionato, la compagine del Tennis club Bergamo. I favori del pronostico vanno tutti ai biancoverdi i quali potranno godere del non indifferente vantaggio di giocare sui campi di casa.

Un successo significherebbe per i triestini la conquista di almeno il quarto posto ma, considerando la condizione che sorregge i tre giocatori, non è affatto improbabile riescano a fare ancora meglio. L'incontro con il Tc Bergamo avrà inizio alle ore 9.

BASEBALL - FINALI SERIE B

Abs Vicenza - Us Alpina 8-5

ABS VICENZA:	230;000;003=8
ALPINA TRIESTE:	010;000;004=5

ALPINA TRIESTE: Vascotto, Previsti, Cernecca I, Balestra, De Robbio, Busai (Bosdachin), Sorrini, Trento (Cernecca II), Monteleone, De Robbio. All. Bosdachin.

ABS VICENZA: Zordan, Cabalisti, Boifava, Casarotto, Pastinunzi, Franchetto, Trevelin, Sciavioli, Battaglin. All. Rollink.

ARBITRI: Cerri, Cappelletti, Martini, Battilana.

BOLOGNA — Da una partita scialba e con i triestini in campo solo di nome e non di fatto, il Vicenza ha ottenuto una poco convincente vittoria propiziata dai biancoverdi con errori tanto gravi da chiudere la partita prima che fosse entrata nel suo vivo. Solo nel finale, quando gli americanizzati vicentini credevano già di avere partita vinta, al 9.o inning hanno dovuto sudare per fermare la improvvisata valanga triestina che aveva trovato il modo di far entrare i suoi uomini.

Oggi l'Alpina Trieste incontrerà alle ore 16 la Polisportiva Ercta di Palermo mentre il Vicenza incontrerà il Jolly Roger di Grosseto. Per entrare in finale occorre vincere almeno due partite del quadrangolare.

V. G.

CRONACHE DELLO SPORT

IL PILOTA DECIDERÀ SE PRENDERE IL VIA SOLO DOMANI MATTINA - RENAULT PIÙ VELOCI

Tambay in precarie condizioni fisiche La Ferrari rischia di saltare Digione

DIGIONE — Patrick Tambay, l'unico pilota che difende i colori della Ferrari dopo il drammatico incidente occorso al connazionale Didier Pironi, è in precarie condizioni fisiche e rischia di saltare il Gran premio automobilistico della Svizzera, terz'ultimo atto del tormentato mondiale di Formula uno.

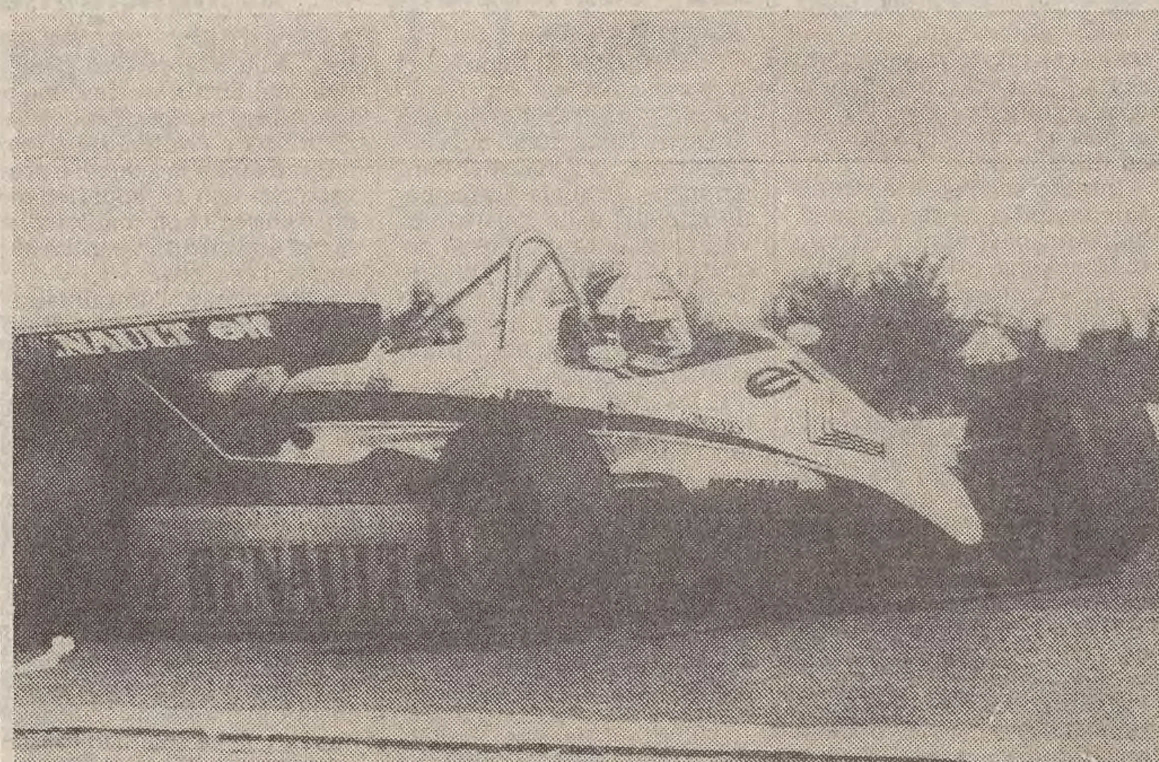
Nella prima giornata di prove svoltesi ieri sul circuito di Digione (nella Confederazione elvetica, come si sa, le corse automobilistiche sono interdette dal 1955), il francese è sceso in pista in preda a forti dolori al braccio destro per via dell'infiammazione delle vertebre cervicali, ottenendo il nono tempo.

«Si tratta di un circuito molto impegnativo sul piano fisico, persino quando si è in piena efficienza fisica, figurarsi quindi se si è al 50 per cento, come lo sono io ha commentato. Sono 10 giorni che non dormo come dovrei».

Tambay, entrato a far parte della scuderia di Maranello dopo la tragica scomparsa di Gilles Villeneuve, ha effettuato le prove con degli accorgimenti intesi a alleviare il dolore (ha guidato con un collare e degli speciali supporti per l'elmetto). Il pilota si riserva comunque di prendere una decisione sulla partecipazione alla corsa domani mattina, poche ore prima del via.

Il francese Alain Prost, su Renault, ha intanto realizzato il miglior tempo nella prima giornata di prove di qualificazione. Prost ha compiuto il giro di km 3,800 in 1"38 alla media oraria di km 222 precedendo il suo compagno di scuderia Rene Arnoux (1'1"74).

Questa la graduatoria dei tempi di prova: Alain Prost (Renault) 1'1"38; Rene Arnoux (Renault) 1'1"74; Niki Lauda (McLaren) 1'2"98; Riccardo Patrese (Brabham) 1'2"98; Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) 1'3"2; Nelson Piquet (Brabham) 1'3"36; Keke Rosberg (Williams) 1'3"58; Bruno Giacomelli (Alfa Romeo) 1'3"77; Patrick Tambay (Ferrari) 1'3"89; John Watson (McLaren) 1'3"99; Michele Alboreto (Tyrrell) 1'4"6; Jacques Laffite (Talbot Ligier) 1'4"8; Derek Daly (Williams) 1'4"23; Mark Surer (Arrows) 1'4"92; Elio De Angelis (Lotus) 1'4"96; Eddie Cheever (Talbot Ligier) 1'5"16; Jean-Pierre Larier (Osella) 1'5"17; Roberto Guerreri (Ensign) 1'5"42; Manfred Winkelhock (ATS) 1'5"45; Brian Henton (Tyrrell) 1'5"87; Derek Warwick (Toleman) 1'5"92; Teo Fabi (Toleman) 1'6"1; Eliseo Salazar (ATS) 1'6"29; Nigel Mansell (Lotus) 1'6"43; Chico Serra (Fittipaldi) 1'6"59; Rupert Keegan (March) 1'6"63; Raul Boesel (March) 1'6"78; Tommy Byrne (Theodore) 1'6"99; Mauro Baldi (Arrows) 1'7"83.



Digione — La Renault di Prost che ieri ha realizzato il miglior tempo (Ap)

Strapotere Usa nel nuoto contro l'Urss

KNOXVILLE — *Gli Stati Uniti hanno rispettato il pronostico chiudendo in vantaggio di 22 punti la prima delle tre giornate dell'incontro di nuoto con l'Urss che si disputa a Konxville: 78-56 è infatti il punteggio per gli Usa (39-28 per gli americani sia nel settore maschile, sia in quello femminile).*

Gli statunitensi hanno vinto cinque delle sei gare della giornata (quattro individuali e la 4x100 sl) concedendo soltanto gli 800 al sovietico Salnikov (primatista mondiale con 7'52"83) che ha nuotato in 7'54"88, seconda migliore prestazione mondiale di tutti i tempi. È stato nell'ultima vasca che Salnikov ha ceduto un po' compromettendo il suo tentativo di record. La stessa disavventura è occorsa a Craig Beardsley nei 200 farfalla (1'58"33 il suo tempo contro 1'58"01 del suo primato del mondo). Beardsley si è comunque preso la rivincita sul sovietico Fesenko.

Sui 100 sl Ambrose Gaines si è accontentato di vincere in 50"30 (49"36 il suo record mondiale) davanti alla giovane speranza dell'Urss Smiryagin (50"92) per nuotare un'ora più tardi in 49"96 come primo frazionista della 4x100 (3'19"41 il tempo del quartetto Usa, a 15/100 dal limite mondiale).

EUROPEI JUNIORES

Nuoto: Vittoria azzurra di prestigio

INNSBRUCK — Nel corso dei campionati europei juniores di nuoto a Innsbruck Antonio Consiglio si è aggiudicato la gara dei 100 m stile libero con 53"68 davanti al tedesco occidentale Rolf Dieter Maltahn.

MONDIALI CANOTTAGGIO: IN FINALE IL DUE DI COPPIA PESI LEGGERI

Entusiasmante rimonta del due senza beffato al fotofinish dai sovietici

LUCERNA — Una condotta di regata pazza in linea con il carattere imprevedibile dei suoi protagonisti, Ezio Pacovich e Antonio Baldacci, medaglie di bronzo nel due senza ai mondiali '81 di Monaco di Baviera. I due azzurri hanno confermato in semifinale pregi e difetti già conosciuti, ma stavolta moltiplicati per dieci. La loro eliminazione nella grande finale di domani ha dell'incredibile.

La gara degli azzurri sembrava pressoché finita ai mille metri passati in ultima posizione con un ritardo abissale dai battistrada tedesco-orientali: 10 secondi, quasi un'eternità. Ma la gara degli azzurri cominciava proprio allora secondo un modulo tattico oramai ben collaudato. Ai 1500 metri il «pair-oar» azzurro passa Jugoslavia e Svezia e si butta all'inseguimento dei fratelli Pimenov, i russi campioni del mondo in carica. Gli ultimi 500 metri sono da cardiopalmo.

Gli italiani inseguono forsennatamente con un «serrate» travolgente una qualificazione che sembra impossibile. La barca azzurra è scatenata ed attacca con inaudita potenza i due sovietici apparsi in evidente debito di ossigeno. Il terzo posto, alle spalle della DDR e della Norvegia, e quindi la grande finale viene giocato all'ultimo metro di gara.

L'arrivo tra Urss e Italia è simultaneo. Fotofinish di prammatica e grossa delusione per gli azzurri che vengono eliminati per cinque centesimi di secondo, una cosa come 15 centimetri di imbarcazione. Una beffa atroce che penalizza eccessivamente l'Italia già malamente eliminata nel quattro con timoniere per 45 centesimi di secondo.

Altre due semifinali, quelle del doppio pesi leggeri e seniores, hanno visto impegnati due armi azzurri. Verroca ed Esposito campioni del mondo pesi leggeri in carica nelle ultime due edizioni, hanno vinto con l'autorità di sempre imponendo un ritmo impossibile per i loro avversari. L'altro «doppio», quello senior di Bollati e Rosso, non è riuscito invece a realizzare l'atteso miracolo terminando la sua semifinale in ultima posizione.

Canoe in azione sul fiume Corno

Appuntamento domani sulle acque del fiume Corno, a San Giorgio di Nogaro, dei pagaiatori regionali per il penultimo incontro di canoa olimpica previsto dal calendario agonistico.

La manifestazione si preannuncia di alto livello per il numero dei partecipanti, 148 i vogatori-gara iscritti.

L'incontro indetto dal comitato regionale della Commissione italiana canoa e organizzato dal locale gruppo canoa del Dlf San Giorgio di Nogaro, avrà inizio alle 9 con la disputa delle batterie eliminatorie. Seguiranno quindi le finali sulle distanze dei mt 1000 e mt 500 per le categorie senior e junior, mt 500 per le categorie senior, junior, ragazzi, cadetti maschile e femminile e mt 300 per la categoria allievi maschile e femminile.

LA QUINTA GIORNATA DELLA RASSEGNA MONDIALE SU PISTA

Ciclismo: eliminati ai quarti gli azzurri dell'inseguimento

LEICESTER — Con la prevedibilissima eliminazione nei quarti del quartetto azzurro dell'inseguimento dilettanti, alle prese con i forti e fortissimi sovietici, è cominciata, la quinta giornata dei campionati mondiali su pista. Per i giovani azzurri del ct Messina è stato già un miracolo la qualificazione raggiunta in precedenza, data l'incompletezza e quindi l'improvvisazione del quartetto. Contro l'Urss, capace di viaggiare facilmente sotto i 4'25", è stata una prova quasi fallimentare degli italiani perché ci si è messa anche la casualità. Gli azzurri sono stati raggiunti dai sovietici (4'26"95 il loro tempo) dopo 3'31" di gara, quando già il quartetto era rimasto decimato per la defezione di Pettinà che si è staccato dopo 2'40" creando scompiglio e disunendo la formazione italiana che si è completamente spezzata. Poi ha forato Calovi e sono tramontate quindi defintivamente le speranze di fare almeno una bella figura. Oltre l'Urss, che incontrerà la Rdt, si sono qualificate per le semifinali anche Germania occidentale e Cecoslovacchia.

Dotti, Rinaldi e Gasparotto non sono riusciti a qualificarsi per la finale del mezzofondo dilettanti e dovranno fare appello al recupero che offre ancora due posti utili.

La medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre dilettanti è stata vinta dal quartetto sovietico, che ha battuto in finale la Germania occidentale. Il bronzo è stato vinto dalla Germania orientale.

Nella velocità dilettanti, il sovietico Sergei Kopylov si è riconfermato campione mondiale della specialità a spese del tedesco-orientale Lutz Hesslich: si è imposto per 2 vittorie a 1. Con lo stesso risultato l'altro sovietico Emzar Gulashvili ha battuto il tedesco-orientale Detlef Uibel per l'assegnazione del bronzo.

Il canadese Gordon Singleton ha conquistato questa sera il titolo mondiale per la specialità professionistica del «keirin». Medaglia d'argento l'australiano Danny Clark, campione uscente, e medaglia di bronzo il giapponese Turu Kitamura. Sesto si è classificato Capponcelli e nono Dazzan.

I francesi andranno ai mondiali

NEMOURS — I corridori professionisti francesi, riuniti a Nemours sotto la presidenza di André Chalmel, hanno deciso dopo tre ore di discussione di partecipare al campionato del mondo su strada che si disputerà il cinque settembre prossimo sul circuito inglese di Goodwood.

Coppa cicli Capponi sul Carso triestino

Si svolgerà domenica sulle strade del Carso triestino una corsa ciclistica riservata agli allievi tesserati alla Fci e denominata Coppa cicli Capponi.

La gara, organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini cicli Capponi, prenderà il via alle 15 dalla strada che porta da Opicina a Prosecco, all'altezza delle caserme e si concluderà nello stesso posto dopo un percorso di 100 chilometri. Il ritrovo è fissato alle 13 in piazzale Fiordalisi a Opicina. Le iscrizioni si ricevono fino alle 20 di sabato alla casa del ciclo.

CAMPIONATI MONDIALI A CALI IN COLOMBIA

Gli Usa battono i sovietici e cercano l'oro nel basket

CALI — Lo scontro tra i titani americani e sovietici del basket esalta le battute conclusive dei Campionati mondiali di Cali. Vincono meritatamente, per 99-93, gli Stati Uniti che infliggono agli avversari di sempre la prima sconfitta del torneo tornando in corsa per l'oro proprio quando sembrava che Tkachenko e compagni fossero in vista del traguardo.

Il successo della squadra affidata a Bob Weltlich è stato più netto di quanto dice il punteggio. Affrontando la battaglia e il clima infuocato imposto dai sovietici all'incontro-scontro, Rivers e compagni hanno vinto in virtù del miglior gioco individuale e della proverbiale padronanza del pallone. Ed è stato proprio il loro saper tenere palla negli ultimi minuti ad impedire ai sovietici di ribaltare un risultato ormai segnato.

La partita tra i due colossi della pallacanestro mondiale ha consentito alle squadre di mettere in mostra i loro miglior numeri e ha alla fine premiato gli Stati Uniti che battendo ancora l'Australia potranno contendere ai sovietici la conquista del titolo.

Il quintetto americano, che ha avuto in Glenn Rivers e Mitchell Wiggins i grandi realizzatori della serata con 21 punti ciascuno, è venuto fuori soprattutto nel secondo tempo dopo aver chiuso i primi venti minuti regolamentari di gioco sotto di tre punti con i sovietici a condurre per 51-48. Abbandonato l'asfissiante marcamento a uomo, gli americani sono via via cresciuti sino ad aver ragione del collettivo sovietico. Sfruttando la maggiore velocità dei suoi uomini la compagine di Bob Weltich è partita di slancio ed è passata a condurre per 54-53.

Prima che scoccasse il sedicesimo minuto un grande canestro in terzo tempo di Mitchell Wiggins ha portato il quintetto americano in vantaggio per 63-61. Ed è stato il canestro che ha finito per far pendere definitivamente dalla parte americana la bilancia. Rivers, Wiggins, Jones e Carr, hanno impresso una marcia in più al ritmo del gioco e con rapidità di passaggi e precisione di tiro hanno spesso spadroneggiato nella campana avversaria mentre la giornata negativa del gigante Tkachenko non consentiva ai sovietici di andare a canestro con altrettanta facilità.

L'ingresso in campo del gigante sovietico negli ultimi 5 minuti, non serviva a far cambiare volto alla partita

Sarà dunque una seconda sfida Usa-Urss a chiudere.

La classifica

Grazie al successo sull'Urss gli Stati Uniti hanno in classifica otto punti su cinque incontri contro i dieci punti dell'Unione Sovietica che ha disputato una partita in più. Tutto sarà deciso dall'incontro che la rappresentativa americana sosterrà contro l'Australia. Se le cose andranno secondo pronostico, gli Usa contenderanno all'Urss la medaglia d'oro di questi Mondiali; se perdessero sarebbe la Jugoslavia — che ha la migliore classifica avulsa nei confronti di Spagna e Usa — a disputare con l'Urss la finalissima.

Unione Sov.	6	5	1	10
Stati Uniti	5	4	1	8
Jugoslavia	6	4	2	8
Spagna	6	4	2	8
Australia	5	2	3	4
Canada	5	0	5	0
Colombia	5	0	5	0

Risultati: Usa-Urss 99-93 (48-51), Jugoslavia-Australia 105-91 (61-37).

Ultimo turno: Usa-Australia, Canada-Colombia.

Dale Salomon in prova Conquisterà De Sisti?

S. Benedetto-Stade Français 76-83 (46-48)

S. BENEDETTO: Valentinsig 4, Sfiligoi 3, Cecchetti 4, Ardessi 12, Mayfield 29; Biaggi 6, Vazzoler 6, Pieric 10, Bianco 2. N.e. Di Prampero, Nobile e Bullara.

STADE FRANÇAIS: Mayes 25, Boistol 4, Dubuisson 18, Robinson 22, Dancy 10; Cham 4. N.e.: Ellinger, Fleury, Guyard.

GORIZIA — *Sul pullman della San Benedetto in partenza stamane alla volta dell'Umbria, salirà anche Dale Salomon, il 2.03 del Virginia Tech, che De Sisti ha chiamato di supporto alla squadra in vista dei prossimi impegni di precampionato, tra i quali è incluso il torneo che da oggi a domenica avrà luogo a Gualdo Tadino, con la partecipazione oltre che degli isontini, della formazione umbra dell'Italcable Perugia, della Berloni e della Sinudyne.*

L'atleta di colore, che è stato «opzionato» dalla San Benedetto per otto giorni, è giunto a Gorizia nel primo pomeriggio. In serata ha fatto la sua prima apparizione in palestra e ha fatto conoscenza con i compagni di questo suo provvisorio soggiorno goriziano.

Il giocatore doveva giungere già giovedì, e quindi essere impiegato nell'amichevole disputata dalla San Benedetto contro i transalpini dello Stade Français, ma alcuni contrattempi gli hanno impedito di prendere il volo che gli avrebbe consentito di essere a Gorizia in tempo utile.

L'attesa degli sportivi, accorsi abbastanza numerosi al Palasport anche per vedere all'opera, con gli altri, Salomon, è andata quindi delusa. Il pubblico goriziano si è dovuto perciò accontentare, si fa per dire, del solito Mayfield, che come aveva già fatto a Lignano, è stato il primattore assoluto, sfiorando nelle realizzazioni i 30 punti. La San Benedetto ha perso l'incontro con i francesi per 76-83, ma l'andamento della gara è stato sempre molto equilibrato.

Giancarlo Bulfoni

A Gorizia il professionista Tom La Garde?

GORIZIA — Una misteriosa sparizione di Mario De Sisti e Bill Mayfield dal palazzetto dello sport, mentre era in corso l'allenamento della squadra, e la loro susseguente precipitosa partenza in macchina per destinazione sconosciuta, ha alimentato ieri sera tra gli sportivi goriziani, tutti occhi e orecchi alla vicenda del secondo americano, il sospetto che qualcosa di grosso in proposito stesse per maturare.

Ciò era convalidato anche dal fatto che De Sisti aveva annunciato in precedenza che non sarebbe partito oggi con la squadra per Gualdo Tadino e che al tecnico e al giocatore si era aggiunto anche il presidente Sandro Banello. I tre si sarebbero incontrati con un giocatore professionista americano che sarebbe da alcuni giorni in Italia con la moglie, che aveva fatto sapere attraverso il suo agente di essere diponibile a giocare nel nostro campionato.

Il pezzo da novanta con il quale sarebbe in contatto la San Benedetto dovrebbe essere Tom La Garde, ala pivot bianca di 2.08 che ha giocato le ultime due stagioni nel Dallas ed era stato olimpionico nel 1976 a Montreal. Lo scorso anno ha giocato 47 partite a una media di 6,6, ma aveva fatto molto meglio l'anno prima quando aveva ottenuto 13,7 punti e 8,1 rimbalzi per partita.

Lunedì a Tarvisio raduno tecnico Coni

Lunedì il delegato regionale del Coni Civelli inaugurerà a Tarvisio il 3.o raduno tecnico 1982 riservato ad istruttori ed atleti che operano nei centri Coni di avviamento allo sport della regione.

A FORMIA APPUNTAMENTO CON L'ATLETICA LEGGERA

Oggi Mennea tenterà di convincersi che nei 200 ha ancora molto da dire

FORMIA — La storia si ripete per Formia. 24-25 agosto 1974: quel meeting fu per Pietro Mennea l'anteprima europea e per l'atletica italiana un test generale in vista della rassegna continentale di Roma. Dopo otto anni l'appuntamento, fissato per oggi, è di nuovo un collaudo decisivo del barlettano per i Campionati europei e una verifica del grado di salute dell'atletica italiana.

Il ritorno all'agonismo del primatista mondiale dei 200 è avvenuto appena quattro giorni fa a Tirrenia e, benché sia coinciso con la vittoria, non ha completamente soddisfatto l'olimpionico e il suo tecnico Vittori. A Formia, dunque, sulla pista che lo ha visto crescere e affinarsi, Mennea tenterà di convincere tutti, soprattutto se stesso, che l'avventura ateniese non è un azzardo. Dovrà dimostrare di valere molto più del 20"94 con cui si è imposto a Tirrenia.

Ma l'appuntamento di Formia, anche se catalizzato dalla presenza di Mennea che farà 200 e 4x100, presenta altri motivi di interesse. Maurizio Damilano, campione olimpionico di Mosca, cercherà di migliorare il mondiale dei 5000 detenuto dal sovietico Pyotr Potschenschuk.

Gabriella Dorio attaccherà il mondiale dei mille detenuto dalla sovietica Tatiana Providokhina, mentre Sara Simeoni cercherà i 2 metri nell'alto opponendosi alla canadese Brill e alla statunitense Reinstra.

Tra gli altri azzurri saranno presenti Urlando, Zuliani, Pavoni, Mazzuccato, Evangelisti, Montelatici, Andrei, Milanese, Rosati e Masullo. Gli stranieri presenti saranno il kenyota Rono, gli jugoslavi Stekic e Knapic, gli statunitensi Milburn e Floyd in un folto gruppo di americani.

Carl Lewis, considerato il successore di Jessie Owens, non ci sarà per via di un infortunio occorsogli alla vigilia di un meeting precedente.

Yaschenko è tornato ad allenarsi

MOSCA — Il saltatore sovietico Vladimir Yashenko, primo nel mondo a superare nell'alto la barriera dei 2,35, ha ripreso la preparazione dopo la sosta di quasi due anni successiva a un grave infortunio e spera di poter partecipare alle Olimpiadi del 1984.

■ OLIVEIRA — Il primatista mondiale di salto triplo, il brasiliano Joao Carlos de Oliveira, è stato sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico alla gamba gravemente ferita nell'incidente stradale del dicembre dello scorso anno.

Parte oggi la Muggia-Sistiana per cabinati a vela

Con l'organizzazione del Circolo della vela di Muggia, parte oggi la Muggia - Sistiana - Muggia. Riprendono così, dopo una pausa di due mesi, le regate per i cabinati a vela stazzati Ior ed Aor. Partenza ed arrivo a Sistiana in giornata, mentre il ritorno a Muggia verrà effettuata nella giornata di domani.

La Muggia - Sistiana e ritorno costituirà altresì un importante bando di prova per quello che è uno dei grossi appuntamenti velici in progamma per i primi di settembre: la Settimana velica internazionale Ior

Oggi a Trieste

CALCIO

Memorial Race

GAJA-SAN GIOVANNI, campo di Prosecco, ore 20.

Coppa Stendardi

ABBIGLIAMENTO ANDRÈ-IURIZA CLUB, via Carsia, ore 17.30; ERRE NORCIA-GRETTA, via Carsia, ore 19.45.

SOFTBALL

Puole promozione A 2

MODE GIOVANI TRIESTE-REGAZZI BOLOGNA, campo del Villaggio del pescatore, ore 13.30.

CONCLUSI NEL GOLFO DI TRIESTE I CAMPIONATI JUNIORES

Roccatagliata-Brichetti, vele tricolori nella classe 420

Vele nel golfo. Di sopra un cielo azzurro meraviglioso, modello settembre; sotto un mare tirato a lucido, appena increspato al largo da un ponentino promettente, che poi si rinforzerà, per consentire la regolare effettuazione della regata. Settantacinque imbarcazioni tutte uguali, prima allineate sulle banchine dell'Adriaco, poi elegantemente varate ad una ad una nello specchio di mare della vecchia Sacchetta, più viva e più giovane che mai in presenza di quei ragazzi, venuti da ogni parte d'Italia a sfidare triestini, muggesani e monfalconesi nel loro golfo.

Centocinquanta ragazzi in regata, belli, atleticamente già maturi; e ragazze dal tono sicuro, alle prese con fiocchi, rande, spinnaker e tutto il resto. Una centuria che emana allegria, serenità, gioia di vivere. Ed è una prova seria, impegnativa, quella che stanno per affrontare, perché si tratta del campionato nazionale juniores classe 420. Per un titolo tricolore vale sicuramente la pena di battersi fino in fondo.

Pronti, si va in mare. Si alzano le vele, si esce dalla Sacchetta. Una processione di cigni, sembrano quelle barchette che cercano il vento più che sfidarlo. Intorno, i mezzi nautici di tutti i tipi fanno da scorta ai 420.

Non c'è vento sul posto dove la giuria ha gettato l'ancora. Un'ora di attesa, poi ci si spinge ancora più al largo. Mossa azzeccata, premiata da un venticello gaio, che si presenta sul posto, promettente. Finalmente viene dato il preavviso di partenza. L'allineamento è lunghissimo per consentire l'inserimento di 75 imbarcazioni. Al via lo spettacolo è elettrizzante. I concorrenti sembrano scatenarsi nella corsa alle prime posizioni. A ridosso della boa è un affastellarsi di scafi, dalla cui azione scaturiranno le proteste, per le quali la giuria dovrà impegnarsi a fondo. Poi l'avvio più gagliardo, deciso, risolutore.

L'immagine che suscita questa visione è quella di tanti cavalieri che con le scotte simili a briglie guidano le barche simili a puledri scalpitanti. E in quella corsa velocissima, favorita dallo spinnaker innalzato con destrezza, si disperdono verso l'orizzonte, scombinate lungo i più disparati percorsi.

Un giro, due giri, ed ecco al traguardo le primissime. Sembra un arrivo in fotografia fra due barche che stanno alla pari. Ma una deve fare un bordo di più e la vittoria le sfuma. Suona la sirena, si levano le braccia esultanti dei vincitori, e in mezzo al golfo scoppia un applauso inconsueto, in uno scenario inedito.

Si susseguono gli arrivi, vengono distribuiti i viveri, bisogna già pensare alla seconda prova, immediatamente annunciata. Il mare si è ingrossato, qualcuno ci rimetterà qualcosa di importante. Ma la sagra velica continua più veloce. Al secondo arrivo si ripetono gli evviva e subito c'è un senso di smobilitazione che fa affrettare le operazioni. Via le boe, i gommoni riprendono la via della sacchetta; la barca della giuria parte per ultima, come una chioccia che tiene sotto controllo i suoi pulcini. A bordo dei 420 si canta, si esulta, si impreca alla sfortuna, si meditano proteste, rivalse, rivincite. Domani è un altro giorno.

Dante di Ragogna



Cento e più vele nel golfo: si sta disputando il campionato italiano 420 juniores (Foto Ive)

Andrea Roccatagliata, 19 anni di Genova, neo costruttore navale, indeciso se continuare gli studi o trovare lavoro, timoniere, e Paolo Brichetti, diciottenne, di Brescia, quest'anno quinta scientifico, prodiere, formano l'equipaggio neo campione italiano juniores della classe 420.

Si son trovati così, un po' per caso. Rimasto l'uno senza prodiere, l'altro senza timoniere, si sono messi assieme e han trovato subito accordo e titolo. Assieme però non si allenano mai: troppi i chilometri tra Genova e Brescia. Si ritrovano sui campi di regata e fanno piazza pulita. In Italia hanno pochi rivali; le loro ambizioni ormai vanno ben oltre i nostri confini: un decimo posto agli assoluti di classe ottenuto quest'anno in Inghilterra è il loro biglietto da visita.

Questa volta è stato sin troppo facile. Venuto a mancargli l'unico rivale in grado di impensierirli, quel Mura, cagliaritano, fortissimo ma troppo impulsivo, i grattacapi per loro sono giunti soltanto dal napoletano Cian, che a metà campionato era passato in testa alla classifica ma che poi ha bruciato tutto con una squalifica per pompaggio (il far oscillare barca da un lato e dall'altro quel tanto che basta da creare sulle vele un effetto pompa che consente di avanzare più rapidamente), e dal bresciano (ma oriundo triestino) Cassinari, autore di spettacolari recuperi dopo che troppo spesso si è trovato invischiato nelle partenze. Difetto d'esperienza.

Quella stessa esperienza che non ha consentito ai fratelli Liviana e Paolo Picech di districarsi nell'ultima prova per agguantare un terzo insperato posto che sembrava ormai alla loro portata.

Il gruppo di Desenzano — che aveva Valerio diretto rivale dei Picech per il terzo posto — con un gioco di squadra ai limiti della regolarità (Felci infatti verrà squalificato) ha spedito sin dalla partenza due equipaggi a coprire, costantemente, il duo barcolano. I quali non hanno saputo trarsi dagli impicci giungendo al traguardo appena tredicesimi perdendo così terzo, quarto e quinto posto. Per loro comunque la grossa soddisfazione della chiamata a far parte della nazionale giovanile 420.

Bene, seppur senza grossi acuti, i due equipaggi della Triestina della vela, Bradaschia-Ribolli e Cittar-Bisso; molto bene i giovanissimi monfalconesi Zerbin-Alberti e i muggesani Favretto-Goiak. Degni di nota anche due equipaggi femminili del golfo: quello delle sorelle Bacarini e delle sorelle Caffau.

In definitiva un bel campionato, con vento, dai toni agonistici incandescenti (mai s'erano viste tante proteste) seppur non molto esaltante tecnicamente. Le cose più belle si son viste alle partenze: tutte perfette, con 75 barche e allineamenti millimetrici, senza bisogno dei richiami generali. L'organizzazione è stata curata dall'Adriatico. Superfluo quindi dire che tutto ha girato a dovere: dai servizi a terra, (stampa compresa) all'assistenza in mare.

Tullio Biasi

ATTUALITÀ

DOMANI IL PRIMO VIAGGIO PONTIFICIO SUL TITANO

Visita - lampo di 4 ore del Papa a San Marino

Poi Giovanni Paolo II si recherà a Rimini - Precedenti storici

CITTÀ DEL VATICANO — La prossima visita di Giovanni Paolo II a San Marino, prevista per domani, si porta dietro un problema di statistica storica: sarà questa la «prima volta» di un Papa sul Titano?

La risposta è affermativa, come hanno dichiarato i due capitani reggenti, Giuseppe Maiani e Marino Venturini, in un loro proclama del 10 agosto. Però già altri due predecessori di Karol Wojtyla — Gregorio XII ai primi del Quattrocento e Giulio II ai primi del Cinquecento — transitarono sul suolo sanmarinese diretti al Nord.

D'altra parte, un esercito pontificio al comando del cardinale Giulio Alberoni invase la repubblica il 17 ottobre 1739, ma si trattò di un'iniziativa personale del bellicoso porporato, sconfessata — meno di quattro mesi dopo — da Papa Clemente XII, che proclamò la legittimità dell'indipendenza del minuscolo stato.

La permanenza di Papa Wojtyla a San Marino durerà complessivamente 4 ore, dalle 8.30 fino alle 12.30, comprendendo l'incontro con i capitani reggenti nel palazzo di governo, la visita alla basilica del santo fondatore, la messa nello stadio a Serravalle. Dopodiché il Papa lascerà in elicottero lo stato per compiere la visita a Rimini.

Parlando dei rapporti tra la Repubblica di San Marino e la Santa Sede, la Radio Vaticana ha ricordato che «essi risalgono agli inizi del quarto secolo, all'epoca dell'evangelizzazione del Montefeltro, a opera del vescovo Leone, e che costantemente trovarono la sede apostolica a difesa dell'autonomia della comunità del Titano».

La repubblica ha una sua rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede dal 1926 a livello di legazione. Dal 29 marzo 1980 ministro plenipotenziario è per la prima volta un sanmarinese, il dott. Giovanni Galassi.

In questi giorni, egli ha definito «eccellenti da sempre» i rapporti con la Santa Sede, e «ulteriormente migliorati» da quando, il 22 febbraio 1977, dopo un accordo tra le due parti, le parrocchie sanmarinesi invece di dipendere parte dalla diocesi di Rimini e parte da quella di Montefeltro sono state poste sotto la giurisdizione di quest'ultima, che ha preso la denominazione di «San Marino-Montefeltro». L'antica chiesa che raccoglie le ossa del santo fondatore, già elevata a basilica nel 1926, è diventata così una cattedrale.

I rapporti tra Santa Sede e San Marino avranno una consacrazione diplomatica in un prossimo futuro, quando la legazione sanmarinese sarà elevata ad ambasciata, non appena saranno definite alcune questioni riguardanti il clero che vive nella repubblica. Recentemente, la stessa cosa è avvenuta per la rappresentanza diplomatica del Principato di Monaco presso la Santa Sede, la cui legazione è stata elevata ad ambasciata.

DA UNA NAVE IN MANOVRA A CROTONE

Gomena come scudiscio si abbatte sui passanti: due morti e cinque feriti

Una ragazzina è in fin di vita - Due arresti

CROTONE — È in corso a Crotone un'inchiesta, in seguito a un tragico incidente, che ha costato la vita a un uomo di 50 anni e ad un bambino di cinque, mentre altre cinque persone, tra cui una ragazzina, anche lei di cinque anni, sono rimaste ferite.

Una gomena, spezzatasi durante le operazioni di rimorchio per il disormeggio della nave «Spring Time» ha colpito come una grande scudisciata un gruppo di persone che passeggiavano lungo la riva, uccidendone due, Francesco Miriello, di 50 anni, e il piccolo Enrico Albani, di cinque, e ferendone altre sette: una ragazzina, Francesca Pugliese pure di cinque anni, è stata ricoverata con prognosi riservata e versa in pericolo di vita.

Si dovrà accertare le cause che hanno determinato la rottura del grosso vaco (una gomena in propilene posta ora sotto sequestro) e il suo stato di usura. Inoltre, si dovrà stabilire se risulta vera la voce, secondo la quale lo stesso cavo si era già rotto nei giorni scorsi durante le operazioni di ormeggio della nave, che era giunta a Crotone con un carico di carbone.

Intanto sono stati arrestati il comandante della nave, Tsui Min, di 41 anni, cittadino di Hongkong, e il secondo ufficiale, addetto alle manovre di disormeggio a poppa della nave, Chan Wai Ming, di 30 anni, cittadino inglese, residente ad Hongkong.

Entrambi sono dipendenti della società armatrice «Sanjay shipping corporation» di Hongkong, che gestisce la «Spring Time». L'accusa contro di loro è di omicidio colposo plurimo pluriaggravato e di lesioni personali.

Francesco Miriello stava conducendo a passeggio la nipotina, Francesca Pugliese: l'uomo, come s'è detto, è rimasto ucciso dalla tremenda frustata, mentre la bambina è stata ricoverata in condizioni disperate nel centro di rianimazione dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto.

DARIDA AL FORO EUROPEO SULLE RIFORME ISTITUZIONALI

Lo stato e i diritti del cittadino nella società tecnologica moderna

«La Costituzione è irrinunciabile» ma vi sono modifiche da fare

ALPBACH — Il ministro di grazia e giustizia on. Clelio Darida è intervenuto ieri ad Alpbach (Innsbruck) al convegno internazionale del «foro europeo», al quale partecipano ministri della giustizia di vari paesi europei, filosofi del diritto e uomini di cultura. Tema dei lavori è «il moderno stato di diritto come garanzia e difesa dalle manipolazioni politiche e sociali».

Il ministro Darida ha analizzato le prospettive della democrazia e le condizioni effettive di libertà che saranno riservate all'uomo nella società tecnologica compiutamente post-industriale. Ha sostenuto che occorre impegnarsi fin d'ora anche a livello legislativo per sventare il rischio di dover vivere in una società rigidamente, quasi meccanicisticamente predeterminata.

«Di fatto — ha detto il ministro — già oggi l'evoluzione dell'informatica e della telematica impone, come sa ogni giurista e ogni legislatore, di ricercare sempre nuove e più rigorose difese della "privacy", della riservatezza personale, del diritto di ciascuno a non essere in alcun modo eterodiretto, o strumentalizzato, o incapsulato in schemi e progetti che non gli appartengono, o che egli non condivide, o di cui addirittura neppure sospetta l'esistenza».

«Attraverso l'amministrazione della giustizia lo stato moderno mantiene e preserva il suo carattere fondamentale di stato di diritto, senza per questo escludersi dall'intervenire nella vita stessa della società civile».

«L'Italia ha una progredita dottrina nel campo del diritto del lavoro, che viene alimentata dalla pratica del diritto sindacale, riferito principalmente alle grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori. E tuttavia i sindacati sono ancora, nel sistema giuridico italiano, delle semplici "associazioni di fatto non riconosciute", cioè prive di personalità giuridica e quindi tipiche espressioni della società civile».

«Ma non per questo lo stato e la sua amministrazione giudiziaria nei tribunali possono ignorare o trascurare i conflitti di lavoro, nei quali i sindacati hanno l'indiscusso ruolo di protagonisti; e perciò, non soltanto è stata emanata in Italia una vasta legislazione sul lavoro, ma nei tribunali hanno preso rilievo professionale i giudici del lavoro, ai quali spetta il compito di far valere le norme giuridiche nei conflitti sociali».

A parte la disputa su eventuali eccessi, che è una disputa sui «modi», non c'è dubbio che, «nella sostanza», l'esempio fornito dal diritto del lavoro è utile per intendere la trasformazione del vecchio «stato di diritto» liberale ottocentesco, nel nuovo «stato di diritto a contenuto sociale».

Sulle riforme istituzionali in corso in Italia, il ministro ha detto: «Se, in particolare, la costituzione repubblicana sia ancora oggi perfettamente rispondente alle sempre nuove esigenze della società italiana, è questione aperta. Con l'autorevolezza che gli deriva non solo dalla sua funzione di presidente del Senato, ma dal ruolo di protagonista ricoperto nella nostra Repubblica fin dal suo nascere, il senatore Amintore Fanfani ha proposto, recentemente, la costituzione di una commissione di 75 parlamentari, deputati e senatori rappresentativi di tutte le tendenze politiche, a cui dovrebbe essere affidato il compito di definire le revisioni costituzionali che sembrano oggi più opportune».

«È un'iniziativa — ha proseguito Darida — di cui tutti avvertiamo l'importanza e la necessità. Ma va detto che essa parte proprio dalla riconosciuta consapevolezza che la carta costituzionale è irrinunciabile non solo nei suoi principi, ma in moltissime sue definizioni anche minori; che essa, in altri termini, rappresenta la più matura e responsabile incarnazione legislativa della moderna idea dello stato di diritto, così come si è venuto affermando, anche attraverso dure lotte, nel nostro Paese».

DOPO OTTO GIORNI NELLO SPAZIO

Rientrata Svetlana con i due compagni

Nel 1984 Mosca porterà in orbita un indiano

MOSCA — È finita dopo otto giorni — come previsto — l'avventura spaziale di Svetlana Savitskaya (seconda cosmonauta della storia) e dei suoi compagni Leonid Popov e Aleksander Sierebrov. I tre sono tornati a Terra ieri pomeriggio (alle 19.04 ora di Mosca, corrispondenti alle 17.04 italiane) con il veicolo Soyuz T-5. L'atterraggio è avvenuto presso Dzhezkazgan, nel Kazakistan.

Come del resto era previsto, per il rientro dell'equipaggio è stata usata l'astronave già utilizzata in maggio da Berezovoi e Lebediev per raggiungere la stazione orbitale Salyut-7, alla quale è così rimasta ora agganciata la Soyuz T-7. Essa rappresenta in pratica la «scialuppa di salvataggio» nel caso che i due inquilini della stazione dovessero rientrare in fretta a Terra

Berezovoi e Lebediev sono in orbita da ormai tre mesi e mezzo, e non giungono ancora voci su un loro prossimo rientro: è possibile che essi tentino di superare l'attuale primato di permanenza nello spazio, che appartiene a due equipaggi sovietici con circa sei mesi nello spazio.

Ieri, intanto, è stato confermato che il primo astronauta indiano sarà lanciato in orbita nel 1984 a bordo di una Soyuz sovietica. Il candidato (ancora anonimo) si sta già preparando alla missione a Bangalore, nell'India meridionale, in un centro di addestramento aeronautico.

L'agenzia indiana «Pti» precisa che l'astronauta si trasferirà prossimamente nell'Unione Sovietica (in compagnia di un suo compagno ed eventuale sostituto) per seguire un addestramento più approfondito con i cosmonauti sovietici.

ALTRA DISTRIBUZIONE DELL'EX «BONIFACIO»

Conferenza sul siero: si «bucano» in pubblico per sfidare le autorità

Il preparato anti-cancro ribattezzato «Imc 14/62»

ROMA — Oggi a Roma, nella sede dell'Asibo (Associazione pro-siero Bonifacio) dovrebbe svolgersi la quinta distribuzione del cosiddetto «siero Bonifacio», ora ribattezzato «Imc 14/62», nonostante le richieste di sequestro del ministero della sanità.

«Se non ce lo impediranno saremo là, come tutte le volte precedenti, a distribuire il siero. Io stesso prenderò un qualsiasi dei 1.800 flaconi pronti e mi inietterò la dose, così come ho fatto oggi. Così nessuno dirà che è acqua distillata». Lo ha affermato ieri a Roma Giuseppe Zora, dell'istituto di oncologia dell'Università di Messina, alla conferenza stampa convocata dall'Asibo per illustrare gli ultimi sviluppi della situazione venutasi a creare dopo che l'ex veterinario di Agropoli, Liborio Bonifacio, aveva deciso di sospendere la produzione e la distribuzione del suo siero. Bonifacio si è sempre detto estraneo all'associazione e alla preparazione del «siero» dell'Asibo.

Zora, che insieme ai colleghi Placido Trifilò, Anna Tarantino e Marisa Pollicino, offre dall'inizio della vicenda la sua consulenza medica all'Asibo, senza per questo farne parte, ha accusato il figlio del veterinario di Agropoli, Leonardo Bonifacio, di essere colui che tira «con molto cinismo» le fila di questa vicenda.

A sua volta l'on. Mauro Mellini, parlamentare radicale e difensore del presidente dell'Asibo, Umberto Jandolo, ha annunciato una querela nei confronti di un quotidiano per l'affermazione che il siero sarebbe distribuito a pagamento dall'associazione.

Il quotidiano faceva riferimento a una comunicazione giudiziaria inviata a Jandolo dal sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, per il sospetto di concorso, con persone non identificate, nel reato di commercio e somministrazione di medicinali guasti.

Un'analisi effettuata dall'Istituto superiore di sanità aveva infatti espresso il «dubbio di tossicità» sul siero, ritenuto anche pirogeno (avrebbe cioé fatto venire la febbre).

«Non è stata assolutamente provata con certezza la tossicità del siero. L'importante per le autorità sanitarie era solo seminare il panico. Consideriamo oggettivamente falsa l'analisi fatta dal ministero della sanità», ha detto l'avv. Mellini.

«L'Asibo — ha commentato egli — se non altro è riuscita a farlo dichiarare medicinale, cosa che a Bonifacio non era riuscita».

Mellini si è fatto poi iniettare il siero, così come i medici messinesi e i dirigenti dell'Asibo.

In un'atmosfera molto tesa, alla presenza di alcune centinaia di malati e di loro parenti, Jandolo ha poi ricordato le tappe principali della vicenda e ha riferito di non aver voluto rivelare al magistrato l'indirizzo del laboratorio dove viene prodotto il siero e al quale l'Asibo versa circa 1000 lire a flacone.

TRENTASETTESIMO STATO AMERICANO A RIPRISTINARE LE ESECUZIONI

Pena capitale nel New Jersey Un medico «inietterà» la morte?

«Assoluta opposizione» dell'ordine dei medici - «È il sistema più umano», ribattono i promotori

TRENTON — Lo stato americano del New Jersey ha deciso di ripristinare la pena di morte per i colpevoli di omicidio. Ma non si sa ancora se agli assassini che devono essere giustiziati il boia farà avvertire il «pungiglione della morte».

Il governatore del New Jersey, Thomas Kean, che ha condotto la campagna per un progetto di ripristino della pena capitale, ha aperto infatti un dibattito nel paese suggerendo l'idea d'infliggere la morte ai condannati attraverso una iniezione che uccide in maniera pressoché indolore. La proposta del governatore è del 6 agosto scorso, il giorno in cui è stata promulgata da lui stesso la legge, approvata a schiacciante maggioranza dal parlamento locale, che reintroduce così la pena di morte. Così il New Jersey è diventato il trentasettesimo stato che adotta il provvedimento della pena capitale.

Secondo il proponente, l'iniezione di una dose di sostanza letale rappresenterebbe il sistema «più umano» di esecuzione in luogo della sedia elettrica, che venne usata per l'ultima volta nel New Jersey nel 1963, esattamente il 23 gennaio. In questo modo il New Jersey sarebbe il sesto stato americano (dopo l'Idaho, il New Mexico, l'Oklahoma, lo stato di Washington e il Texas) a consentire la morte per iniezione, anche se finora nessuno di questi stati l'ha applicata.

Recentemente, a quanto riferisce l'Unione americana per le libertà civili, un assassino delle carceri texane, William Kemmler, a sette ore dall'iniezione mortale si è visto accordare un rinvio dell'esecuzione. Il suo appello contro la pena capitale è stato riportato alla Corte suprema per le valutazioni del caso.

In America la maggior parte degli stati applicano la pena di morte per fucilazione, per impiccagione, mediante sedia elettrica o camera a gas. La proposta del governatore Kean ha provocato contrastanti reazioni da parte di alcuni legislatori, mentre l'Ordine dei medici del New Jersey ha dichiarato la propria «assoluta opposizione» all'idea di fare un'iniezione per eseguire la pena di morte e ha reso noto che nessun medico prenderà mai parte alla preparazione di una esecuzione del genere né aiuterà altri a farlo.

Da tutte queste polemiche è nata anche una nuova proposta fatta da Thomas Paterniti, membro dell'assemblea legislativa, il quale ha modificato in questo senso il contenuto della proposta del governatore: «Facciamo un'iniezione sedativa prima di mandare il condannato sulla sedia elettrica, così non soffre». Paterniti, che è uno dei «padri» della legislazione sulla pena di morte, ha da tempo fatto sapere che proporrà un altro disegno di legge che prevede la somministrazione di un sedativo al prigioniero che poi dovrebbe ricevere la iniezione mortale (Paterniti, che fa il dentista, si avvale evidentemente della sua esperienza medica).

Contro queste discussioni sulla scelta dei metodi di morte si è levato Henry Schwarzschild, che conduce la battaglia dell'Unione americana per le Libertà civili contro la pena capitale. «Il concetto di pena di morte "più umana" è un concetto distorto», ha detto. «Ci sono metodi peggiori di altri, ma nessun metodo è migliore di un altro».

La ragazza morta a coltellate: suicidio?

RAGUSA — Un ufficiale e un sottufficiale del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri sono partiti ieri mattina per Firenze nell'ambito delle indagini in corso per chiarire i retroscena della tragica fine della studentessa Elisabetta Ciabani, 22 anni, fiorentina, il cui cadavere, con un coltello conficcato nel cuore, venne rinvenuto domenica mattina nella lavanderia del residence «Baia saracena» di Scicli.

La tesi prevalente fra gli investigatori, dopo un'attenta valutazione dei singoli aspetti della vicenda, è quella che Elisabetta Ciabani si sia tolta la vita, pur se in maniera assolutamente insolita.

Se la giovane fosse stata aggredita da un maniaco — sostengono gli inquirenti — avrebbe certamente tentato di reagire o di invocare aiuto.

Altre circostanze che fanno propendere per il suicidio: lo stato di esaurimento nervoso nel quale pare si trovasse la turista fiorentina, aggravato nelle ultime ore da un litigio avuto con la sorella.

Vino italiano a nove gradi per gli Usa?

ROMA — L'Italia esporterà in America vino «dealcolato» o «leggero», con gradazione alcolica inferiore ai nove gradi, in lattina o in contenitori chiamati «bag in box»? Il palato americano, secondo gli esperti del settore, sembra gradire in modo particolare questo tipo di vino e molti commercianti italiani vorrebbero che la produzione nazionale trovasse gli strumenti per soddisfare anche questi gusti. Le cifre spiegano l'interesse degli esportatori: nell'81 l'Italia ha indirizzato sul mercato Usa 2 milioni 313 mila ettolitri di vino. È dunque un mercato che tira e per il quale si prevede una continua espansione. Ma le resistenze ci sono: molti produttori interpellati sostengono che la chimera di facili guadagni non deve ingannare, ciò che si rischia nell'operazione è più prezioso: il prestigio di un prodotto che fino a oggi ha basato il suo successo nel mondo sulla qualità e su precise caratteristiche.

Per ora fa da argine all'ipotesi di esportazione del vino ultraleggero, l'occhio della regolamentazione Cee che non consente all'Italia di chiamare vino un prodotto di gradazione alcolica inferiore ai nove gradi. Ma le regole possono cambiare. Solo pochi anni fa era insostenibile l'idea che si potesse esportare del vino in lattina mentre ora un preciso decreto che lo permette è stato firmato dal ministro dell'agricoltura e attende solo la firma di quello della sanità.

In vino ultraleggero può essere prodotto con tecniche diverse: una di queste si chiama «dealcolazione» e consiste nel trattare il vino comune «sottraendo a esso una certa quantità di alcool scaldandolo a una determinata temperatura. Dagli esperti del ministero dell'agricoltura questa tecnica viene giudicata una «manipolazione spinta» del prodotto.

Un'altra tecnica consiste nell'usare uva non ancora giunta a completa maturazione, per ottenere un vino già a ridotta gradazione alcolica. Si tratterebbe, sostengono gli esperti, di adeguare allo scopo il metodo di produzione; all'Unione vini italiani si esprime perplessità sulla convenienza dell'operazione. Per quanto riguarda invece i contenitori alternativi si è più disposti alla sperimentazione di lattina.

185.o omicidio ieri a Napoli

NAPOLI — Un operaio, Giuseppe Barbante, di 43 anni, pregiudicato detto «Peppe o capellone», è stato ucciso a colpi di pistola sparati da tre persone con il volto coperto che subito dopo sono fuggite a bordo di un'auto. Il fatto è accaduto intorno alle ore 8 di ieri davati all'abitazione dell'operaio, in via San Sebastiano, alla periferia di Casoria. Quello di ieri è il 185.o omicidio dall'inizio dell'anno nel napoletano.

Gli sconosciuti si sono avvicinati all'operaio che era appena uscito dalla sua abitazione e, senza dire nulla, gli hanno sparato contro una ventina di colpi di pistola quasi tutti andati a segno. Giuseppe Barbante è morto all'istante. Gli investigatori ritengono che l'omicidio sia stato fatto per vendetta.

I carabinieri della compagnia di Casoria hanno fermato, subito dopo l'omicidio, due persone che saranno interrogate dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta. Barbante, che da qualche tempo faceva l'imbianchino, era sposato ed aveva tre figlie.

Aspiranti miss Italia

Sanremo — Un gruppo delle prime concorrenti al titolo di «Miss Italia» posa nel giardino di un albergo di Sanremo

INIZIATI I LAVORI PER IL GRANDE LABORATORIO DI FISICA NUCLEARE

Ma se questo protone non è eterno si spaccherà sotto il Gran Sasso

Un progetto per confermare le teorie di Salam - Altri esperimenti nelle viscere del Monte Bianco

Per cercare di smentire la presunta stabilità del protone, l'Istituto nazionale di fisica nucleare è disposto a spendere 12 miliardi in tre anni. Lo ha confermato ieri il presidente, prof. Antonino Zichichi, parallelamente all'annuncio che sotto il Gran Sasso, all'interno della galleria di sinistra del traforo autostradale, sono iniziati i lavori per la costruzione di un enorme «camerone» lungo 100 metri e di altri 600 metri di gallerie di raccordo: il tutto per ulteriori 20 miliardi.

Vediamo di spiegare in soldoni che cosa significa tutto ciò. Fino a non molti anni fa il protone — ossia la particella con carica positiva del nucleo atomico — era considerato eterno, «incapace» di frammentarsi spontaneamente in particelle di massa e carica minore. Ma nel 1967 si fece strada una ipotesi sulla non-eternità del protone, in modo da spiegare certi problemi relativi alla formazione delle particelle di materia nei primi istanti dell'universo. Ad avanzare tale ipotesi fu Andrei Sakarov, il grande fisico sovietico ora trasformato dal Cremlino in «grande dissidente».

La «morte» del protone — he resta comunque la particella più stabile dell'universo — è inoltre alla base delle odierne «teorie unificanti», come quella che è valsa il premio Nobel ad Abdus Salam, direttore del Centro di fisica di Miramare, e che riesce a «collegare» matematicamente le forze elettromagnetiche con le forze deboli che entrano in gioco nei processi radioattivi. Il problema di fondo, tuttavia, resta quello di verificare la disintegrazione del protone.

A questo servirà appunto il laboratorio che verrà realizzato nel «camerone» sotto il Gran Sasso parallelamente a quello già esistente e da poco entrato in attività in una galleria del Monte Bianco sotto la responsabilità del prof. Ettore Fiorini, dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano.

Perché questi laboratori vengono realizzati nelle viscere della montagna? Ma perché il Gran Sasso e il Monte Bianco rappresenteranno uno schermo protettivo nei confronti dei raggi cosmici, «filtrandoli» in buona parte e quindi facilitando il rinvenimento dei prodotti di disintegrazione del protone. Altri esperimenti simili sono in preparazione nel mondo: due negli Stati Uniti, utilizzando come «filtro» l'acqua di una grande piscina; un altro in India, all'interno di una miniera d'oro, condotto da un'équipe mista indiano-giapponese.

L'esperienza del Gran Sasso dovrebbe ampliare e confermare i risultati positivi che già si spera di ottenere sotto il Monte Bianco. Gli ottimisti sostengono che statisticamente si dovrebbe riuscire a registrare cinque disintegrazioni di protoni in un anno.

Fabio Pagan

Pompa d'insulina anti-diabete

NEW YORK — Una piccola «pompa» della grandezza di una radiolina a transistor sta sollevando grandi speranze tra i circa due milioni di diabetici insulino-dipendenti negli Stati Uniti. Secondo quanto informa l'autorevole rivista medica «The New England Journal of Medicine», è stata messa a punto una «pompa» in grado di fornire un apporto lento e costante nelle 24 ore di insulina nell'organismo del malato.

DENUNCIATA LA LORO SCARSA ATTITUDINE AI COMPITI MILITARI

Il Pentagono ha cambiato idea: meno donne-soldato in America

WASHINGTON — Dietro front nelle decisioni prese dall'esercito Usa negli anni Settanta secondo le quali le donne-soldato potevano affrontare qualsiasi compito tranne quello del combattimento vero e proprio. Lo Stato Maggiore americano decide infatti di condurre una serie di test sulle donne arruolate nell'esercito per verificare in quali mansioni possano venire più efficacemente impiegate.

Le nuove direttive appaiono intese a evitare alle donne alcune mansioni che richiedono una pesante attività fisica ed hanno già portato a ridurre da sessantuno a trentotto le attività che le donne-soldato possono svolgere. Tuttavia, secondo il Pentagono, oltre ventimila donne, più di un terzo del contingente femminile delle Forze armate Usa, continuerà a servire per compiti ausiliari, come infermiere, autieri e portalettere.

«Le donne-soldato continueranno a svolgere mansioni pericolose — sostiene Lawrence Korb, un generale del Pentagono, — ma lo Stato Maggiore ha in programma di reclutare un numero minore di «ausiliarie» di quanto era stato previsto in precedenza».

Durante l'amministrazione Carter i vertici della difesa avevano programmato di incrementare il numero delle donne-soldato portandolo a centomila unità, ma in seguito tali piani sono stati ridimensionati, ed ora si parla di una forza femminile complessiva di non oltre ottantamila donne.

All'origine del dietro front nei piani dello Stato maggiore è la scoperta che le scarse attitudini delle donne sul campo di battaglia possono provocare un indebolimento della forza militare dell'esercito Usa.

Già nel 1977 era stato stilato un rapporto nel quale veniva affrontato tale problema, ma si era evitato di renderlo di pubblico dominio per non incorrere nelle ire dei movimenti femministi americani.

David Weed
del «Los Angeles Times»

Elicottero disperso da due giorni in Valtellina

SONDRIO — Un elicottero di una società che svolge attività in alta montagna, la «Elilombardia», è disperso dall'altro pomeriggio quando il pilota, che era solo a bordo, ha segnalato una situazione di difficoltà dovuta al maltempo.

Al momento dell'ultimo collegamento, l'elicottero si trovava nei pressi di Ardenno (Sondrio) in Valtellina. Più tardi sono scattate le ricerche, che però non hanno ancora dato esito: oltre ai vigili del fuoco, che hanno iniziato a perlustrare la zona, si sono alzati in volo due elicotteri.

Ieri le ricerche dell'elicottero disperso sono riprese con l'intervento dei mezzi del soccorso aereo dell'aeroporto di Linate e di Orio sul Serio, ma finora non hanno dato alcun risultato.

I «pesci che camminano» invadono la Florida

MIAMI — Circa dieci milioni di «pesci camminatori» hanno invaso il Nord della Florida e minacciano la Georgia. Aiutati dalle pinne pettorali, i pesci si spostano strisciando dal mare verso i fiumi, riuscendo a percorrere sul terreno più di un chilometro a notte. Da qui il nome di «pesci camminatori». Questa «armata» sarebbe stata generata dalla proliferazione di dodici pesci scappati, quindici anni fa, da una collezione di pesci esotici.

Secondo gli specialisti, benché l'acqua a una temperatura di 10 gradi dovrebbe essere loro fatale, i pesci si sono adattati perfettamente alle temperature fredde del Nord della Florida. Il «pesce camminatore» può raggiungere i 60 centimetri di lunghezza.

DALL'UNIVERSITÀ DI CALIFORNIA UNA VIA PER I TRAPIANTI

Un trauma danneggia le cellule? Il cervello può «autoripararsi»

LOS ANGELES — Il cervello umano sarebbe in grado di produrre una sostanza chimica con la quale «restaurare» le cellule cerebrali danneggiate da un trauma: all'importante scoperta è giunto un team di ricercatori dell'Università di California che ha sede a Irvine e a San Diego.

Grazie a quella che alcuni esperti considerano una ricerca di «incredibile importanza», gli scienziati sono riusciti a dimostrare per la prima volta che la secrezione cerebrale della sostanza raggiunge la punta massima alcuni giorni dopo il trauma. In base a ciò, secondo gli scienziati, è ora più facile individuare il momento ideale per un trapianto al cervello o al midollo spinale che abbiano subito un trauma.

La ricerca, i cui risultati sono apparsi nel numero di agosto di «Science Magazine», è stata finora circoscritta ad esperimenti chirurgici su cavie e alla cultura artificiale di cellule.

«Entro cinque anni speriamo di essere in grado di curare, tramite trapianti, traumi di piccola entità» — sostiene il dottor Carl Cotman, il neurologo che ha diretto il team di ricercatori — tuttavia non voglio ingannare nessuno, facendo credere di essere già in grado di praticare tali cure.

Secondo Cotman, il punto-chiave della ricerca è la scoperta che esiste un certo lasso di tempo tra il trauma cerebrale e l'apice della secrezione della sostanza, composta da proteine conosciute con il nome di «fattore di crescita».

In uno degli esperimenti di laboratorio, i ricercatori hanno rimosso chirurgicamente una parte della cortecccia cerebrale di una cavia adulta, al posto della quale hanno impiantato una sezione di cervello completamente diversa, tratta da un embrione. Cotman sostiene che l'innesto di cervello riesce senza eccessive difficoltà a ripristinare nuove connessioni nervose con i tessuti preesistenti.

Rowane Arnold
del «Los Angeles Times»

ESTERI

IL RE HA SCIOLTO LE CORTES SU PROPOSTA DI CALVO SOTELO

Elezioni anticipate in Spagna poco dopo la visita del Papa

MADRID — La crisi politica spagnola è sfociata ieri nel decreto di scioglimento delle Cortes (il parlamento madrileno) firmato dal re Juan Carlos. In mattinata c'era stata l'ultima seduta del consiglio dei ministri, ai quali il premier spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo aveva annunciato lo scioglimento delle Camere e le nuove elezioni per il 28 ottobre.

Il primo ministro è quindi partito per Palma de Majorca, dove il sovrano è in vacanza, per sottoporgli il decreto di scioglimento delle Cortes che il sovrano ha firmato senza esitazioni.

Calvo Sotelo è arrivato alla decisione di indire nuove elezioni anticipate a causa delle defezioni dell'Unione del centro democratico, il partito di governo, che negli ultimi 11 mesi ha perso parecchi deputati.

Il gruppo parlamentare di Sotelo si è infatti assottigliato notevolmente, scendendo da 165 a 151 membri, mentre lo stesso presidente del consiglio ha dovuto cedere la direzione del partito al presidente della Camera, Landelino Lavilla.

La sfida più pericolosa per Sotelo viene dall'ex primo ministro Adolfo Suarez, che fondò l'Unione del centro democratico (Ucd) e la portò alla vittoria nelle prime elezioni democratiche, nel 1977 e poi nel 1979.

Ma la mossa di Calvo Sotelo, che dunque ha deciso di anticipare le elezioni dalla primavera del 1983, scadenza naturale, all'ottobre prossimo, non è motivata solo dall'esigenza di riprendere la leadership dell'Ucd, né dalla speranza di cogliere impreparati Suarez e il leader socialdemocratico Francisco Fernandez Ordonez che, organizzando le proprie basi elettorali, potrebbero sottrarre altri voti all'Ucd.

In realtà, Sotelo spera di portare gli spagnoli alle urne una settimana dopo la visita del Papa in Spagna: Wojtyla infatti si recherà in Spagna il 14 ottobre e ripartirà il 22, mentre il 28 dovrebbero esserci le elezioni.

In un primo momento si è pensato che la visita di Giovanni Paolo II sarebbe stata rinviata, ma successivamente, dopo un incontro fra lo stesso Sotelo ed esponenti della nunziatura apostolica, fonti governative hanno confermato che il viaggio non subirà variazioni.

L'Eta taglieggia anche le banche L'economia basca va a catafascio

MADRID — *L'Eta ha dichiarato guerra alle banche, ha scritto ieri il quotidiano governativo «Diario 16», affermando che è in corso una chiara campagna dell'organizzazione terrorista basca di sinistra contro gli istituti di credito. L'ordigno esplosivo che all'alba di mercoledì ha ucciso due agenti della guardia civile ferendo gravemente un terzo, a Munguia, era stato collocato davanti a una sede del Banco di Vizcaya, ricorda il giornale.*

Secondo «Diario 16», il 13 aprile l'Eta inviò una lettera a varie banche nel paese basco chiedendo il pagamento della cosiddetta «imposta rivoluzionaria». Si sa per certo, prosegue il giornale, che almeno due banche ricevettero la minaccia, e si rifiutarono di pagare, il Banco de Vizcaya e il Banco de Santander.

Sembra che l'Eta avesse chiesto a ogni banco un 250 milioni di pesetas (tre miliardi di lire), in ragione di dieci milioni di pesetas per ogni membro del consiglio d'amministrazione. Il 5 giugno ci furono due attentati contro sedi di queste banche a San Sebastiano, e adesso è venuto l'attentato di Munguia: non è ancora chiaro se questo attentato, già rivendicato dall'Eta militare, avesse solo valore d'avvertimento contro la banca senza che fosse prevista la morte di persone, o se invece fosse una trappola mirante, oltre che intimidire la banca, anche a causare vittime tra le forze dell'ordine.

In un secondo tempo, l'estorsione sarebbe stata tentata nei confronti del Banco Hispano Americano e del Banco Guipuzcoano. Secondo «Diario 16», non esiste finora una risposta unitaria delle Banche, e la tendenza è quella a ricorrere alle tradizionali misure di sicurezza antirapina.

Non è noto fino a che punto l'Eta abbia la forza o la volontà di portare avanti la lotta contro le banche, così come non è noto fino a che punto le banche.

«Diario 16» osserva che i terroristi baschi stanno procedendo sistematicamente alla distruzione dell'economia del paese basco, circostanza questa che preoccupa molto il governo regionale del partito nazionalista basco, forse più sensibile ai danni economici che alla morte di qualche agente delle forze dell'ordine.

Ad ogni modo, è un fatto che l'Eta, oltre ai rapimenti per riscatto, ricorre su grande scala all'estorsione ai danni di industriali, imprese.

IN CANADA

Gli armeni uccidono un «attaché» di Ankara

OTTAWA — L'addetto militare turco in Canada, colonnello Attila Altikat, è stato assassinato ieri mattina in una strada di Ottawa mentre si trovava a bordo della vettura di rappresentanza.

Il diplomatico è stato fulminato da un killer che ha fatto fuoco attraverso il finestrino. Il mortale agguato è avvenuto verso le 9.30, nei pressi di un incrocio.

La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata da un gruppo armeno («I comandanti di giustizia per il genocidio armeno») con una telefonata alla redazione della Canadian Press di Montreal. L'anonimo interlocutore ha avvertito che il suo gruppo colpirà ancora.

Un altro diplomatico turco, il consigliere commerciale dell'ambasciata, Kani Gungor, è tuttora degente in ospedale in seguito alle ferite inflittegli lo scorso aprile da terroristi armeni.

LA VACILLANTE MAGGIORANZA DI BONN

Anche Brandt è pessimista sulla sorte della coalizione

Ma Schmidt non intende ancora gettare la spugna

BONN — Anche il presidente del partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, ritiene possibile la caduta della coalizione social-liberale di Bonn.

Mentre nella capitale federale si discute, con sempre maggiore intensità, su una crisi di governo in autunno, e il clima fra i due partner è giunto al punto più basso della storia della loro alleanza, Brandt ha scritto ieri che «nessuno può escludere che la Spd sia spinta fuori dalla responsabilità di governo dai suoi avversari e dagli opportunisti che sono sempre presenti».

Di fronte a questa eventualità, scrive Brandt in un articolo per il giornale del partito «Rivista socialdemocratica», la Spd deve fare quadrato e non contribuire al suo allontanamento dal governo.

La moderazione nella politica internazionale che può provenire da un cancelliere socialdemocratico da sola ha, a suo parere, più valore di quanto possa rendersi conto qualcuno, che vede soltanto i conflitti fra i partner per il bilancio 1983.

La decisione dei liberari di abbandonare l'alleanza in Assia, dove si voterà il 26 settembre, ha costretto la Spd, secondo Brandt, ad una posizione di conflittualità, che potrebbe portare ad una loro cacciata dal governo. La Spd dove, dunque, puntare sul suo programma sociale, pur tenendo conto delle mutate condizioni, anche se non può contare sull'appoggio di un partner.

Dal canto suo, il cancelliere Helmut Schmidt ha fatto eco alle parole di Brandt, con una intervista alla televisione, nella quale afferma di non avere alcuna intenzione di «gettare la spugna». «Certo — ha aggiunto — lo stato della «coalizione» non è buono come lo potrei desiderare», ma il clima di ineluttabilità della fine del governo è piuttosto frutto della stampa e di una serie di esponenti politici.

A questo proposito, Schmidt ha ricordato il voto di fiducia che a febbraio scorso ottenne all'unanimità dai partiti della maggiornaza, un mandato che egli non vuole deludere.

I conflitti all'interno della coalizione sono stati da lui previsti fin dal momento in cui i liberari dell'Assia, l'ultimo Land nel quale socialdemocratici e liberari ancora governavano insieme, se si escluse Bonn, si sono dichiarati per un'alleanza postelettorale con i cristiano-democratici.

Secondo gli osservatori politici e la gran parte della stampa tedesca, la rottura della coalizione dovrebbe avvenire dopo le elezioni in Assia e il congresso liberale dei primi di novembre, che dovrebbe ratificare l'uscita della Fdp dal governo.

Si apprende infine che il sindacato tedesco «Dgb» ha dichiarato guerra alle armi chimiche americane dislocate nella Repubblica federale. Mentre la televisione e i giornali tedeschi parlano da tempo, con insistenza, della presenza di un deposito di 10 mila tonnellate di gas nervino americano altamente tossico nei pressi di Fischbach (Palatinato), la confederazione sindacale del Land ha dato l'incarico a due noti giuristi di presentare alla corte costituzionale di Karlsruhe un ricorso contro l'immagazzinamento di questo tipo di arma.

Il ricorso, che verrà presentato entro la seconda settimana di settembre, verrà firmato da almeno quindici cittadini che si sentono minacciati dal deposito americano, tra cui i borgomastri di Pirmasens e Zweibrücken, città situate nei pressi del deposito sospetto.

Un ex pirata tra i «verdi»

BONN — L'ex pirata dell'aria Raphael Keppel, 33 anni, che nel 1979 dirottò un aereo della Lufthansa con una pistola giocattolo, voleva presentarsi alle elezioni dell'Assia nella lista dei «verdi» ma la commissione elettorale del Land lo ha respinto. A Keppel, che fu condannato a tre anni e mezzo di reclusione, sono stati tolti i diritti elettorali passivi: questa la motivazione.

Sulla via di Damasco



Beirut — Un variopinto gruppo di guerriglieri palestinesi lascia il Libano alla volta della Siria. Nell'edificio sullo sfondo è esposta la bandiera dei vincitori israeliani *(Tel. Upi)*

MENTRE SI AVVICINA L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI SOLIDARNOSC

Momenti di tensione in Polonia Manifestanti condannati a Lodz

Un articolo clandestino annuncia nuove contestazioni e non esclude vittime

VARSAVIA — La tensione che da giorni cova sotto la cenere in Polonia in vista del secondo anniversario degli accordi di Danzica, che segnarono la nascita di Solidarnosc, ha dato luogo l'altra sera a uno scontro fra dimostranti e polizia a Lodz.

Stando alla televisione, circa 800 persone, per lo più simpatizzanti del disciolto sindacato libero, si sono radunati nelle adiacenze del deposito cittadino di autobus.

«La crescente aggressività dei provocatori —ha affermato lo speaker — ha costretto gli organi della milizia a entrare in azione».

Sono seguiti dei tafferugli, e gli agenti hanno fermato 108 fra i dimostranti «più esagitati». Le persone fermate sono comparse davanti ai giudici della magistratura ordinaria e a quanto ha riferito la tv agli imputati sono state inflitte multe molto pesanti.

Soltanto 30 dei fermati, stando sempre alla tv, sarebbero risultati incensurati. Gli incidenti di Lodz costituiscono la più importante manifestazione di protesta contro il regime dello scorso 13 agosto.

Ieri tutte le centotto persone sono state condannate dopo essere state processate per direttissima per aver partecipato alle manifestazioni di Lodz, seconda città polacca e maggior centro tessile del paese.

La condanna consiste nel pagamento di ammende varianti a seconda degli stipendi e delle possibilità economiche di ognuno. Si è sottolineato infine che solo 30 delle 108 persone fermate non sono recidive ad azioni di protesta.

La televisione polacca ha inoltre reso noto che negli scontri sono stati feriti sette agenti di polizia.

Nello stesso tempo, il leader di «Solidarnosc» a Varsavia, Zbigniew Bujak, scampato all'arresto dopo la proclamazione della legge marziale, ha scritto un articolo sulla pubblicazione clandestina «Mazowske Weekly». Bujak sostiene che la decisione di convocare manifestazioni la prossima settimana, «potrebbe concludersi con delle vittime», e aggiunge che l'esito di questo confronto può decidere il futuro del disciolto sindacato indipendente.

Mentre cresce la tensione nel paese, dodici persone, tra cui alcuni sindacalisti che furono internati dalle autorità, hanno proseguito per il terzo giorno consecutivo lo sciopero della fame in una chiesa di Czestochowa.

Che ci si trovi di fronte a un momento decisivo per la Polonia non sono però solo Jaruzelski e i suoi collaboratori più stretti a crederlo. Nel suo articolo, che è stato scritto il 18 agosto e ha cominciato a circolare clandestinamente durante questa settimana, Bujak sottolinea che «le celebrazioni dell'anniversario di agosto» determineranno la «strategia che accetteremo nel periodo successivo».

Negli ambienti politici della capitale polacca si fa notare, comunque, che l'articolo dell'esponente di «Solidarnosc» è stato scritto prima della intensa campagna di minacce, avvertimenti e appelli per il rispetto dell'ordine lanciata negli ultimi giorni dalle gerarchie di Varsavia.

APERTE AMMISSIONI DEI GIORNALI

Il mercato nero russo autodifesa economica ormai quasi legittima

MOSCA — Il mercato nero di merci varie, da quelle di prima necessità ai generi di lusso, non è una novità, nei paesi a economia pianificata. Nonostante il furto sia punito in Unione Sovietica in certi casi con la pena di morte, il fenomeno dei «cleptomani» che si riforniscono gratis e in più alimentano la borsa nera, rivendendo tutto quanto sottratto alle fabbriche e ai magazzini di stato, si è sviluppato al punto da non potere più essere sottaciuto.

Del commercio «parallelo» di ogni cosa, cioè della dilapidazione della proprietà socialista da parte dei cittadini, parlano i giornali, gli organi ufficiali del Partito comunista sovietico, le riviste satiriche. Persino il presidente dell'Urss, Leonid Breznev, ha affrontato il problema pubblicamente.

I dati sono impressionanti: un settimanale governativo, ha rivelato che il 64 per cento degli automobilisti sovietici viaggia con carburante rubato dai distributori di stato, spesso alla luce del sole, in pieno giorno.

La «Pravda», organo ufficiale del partito, ha svelato alcuni trucchi escogitati dall'uomo della strada per truffare lo stato: operai che vanno in giro con le tasche interne dei vestiti — dei veri doppi fondi — piene di ogni sorta di oggetti. Altri fanno sparire il «corpo del reato», buttandolo giù dalle finestre degli uffici, o al di là dei cancelli delle fabbriche.

C'è una manifattura nel Caucaso che, alla fine di ogni mese, denuncia la «sparizione» di una ventina di tonnellate di tabacco.

Un tempo, durante il regime staliniano, i «sabotatori» o «nemici del popolo», anche i semplici ladri venivano immediatamente identificati e denunciati. Oggi, il clima è cambiato, perché sono mutate le esigenze della gran parte della gente.

Se, a parole, tutti sono pronti a condannare e a domandare un risanamento dei costumi, per non danneggiare con questo stillicidio le fondamenta stesse del sistema politico ed economico sovietico, i russi sono intimamente convinti della necessità di rubare allo stato per arrotondare lo stipendio o per procurarsi alcuni beni di consumo introvabili rari o inaccessibili

La morale corrente è questa: «Finché lo stato farà finta di pagarci, noi faremo finta di lavorare».

E lo stato chiude un occhio. Il quotidiano «Izvestia», organo del governo, ha riportato di recente la notizia che il direttore di un mattatoio di Odessa era stato obbligato a riassumere un dipendente colto in flagrante mentre si appropriava di alcuni chilogrammi di carne.

FERMENTI POLITICI NEL SUD AMERICA: L'ARGENTINA SI APRE, ALTROVE REGNA L'OPPRESSIONE

Il governo militare di Buenos Aires vara la legge che riammette i partiti

BUENOS AIRES — *Il presidente argentino, Reynaldo Bignone, ha promulgato l'altra notte la nuova legge che disciplina l'attività dei partiti politici, passo preliminare alla riorganizzazione delle forze politiche in vista delle prossime elezioni.*

Il capo dello stato ha inteso sottolineare l'importanza del momento, preferendo gli schermi televisivi all'intimità del suo studio, per apporre la firma al testo legislativo, ed ha ribadito la «ferma e irrevocabile decisione delle forze armate di ripristinare le istituzioni democratiche e la Costituzione al più tardi entro marzo del 1984».

In un messaggio letto prima della firma della legge, il capo dello stato ha tenuto a precisare i limiti e la portata di alcuni provvedimenti governativi intesi a risolvere gravi problemi, soprattutto di natura economica, che affronta attualmente il paese e si è riferito in particolars al nuovo corso politico iniziato con la sua gestione.

Dopo aver rilevato che il suo governo non esercita né aspira a esercitare il potere assoluto, Bignone ha voluto ribattere le accuse di debolezza che gli sono state rivolte da alcuni settori politici, sottolineando che il governo «esercita il potere necessario per portare a termine nel miglior modo possibile la missione che gli è stata affidata ed ogni azione a essa legata».

Riferendosi alle iniziative adottate nel breve periodo del suo mandato, come la sospensione delle restrizioni politiche e la promulgazione della legge sui partiti, egli ha osservato che tali fatti «danno una chiara idea della capacità di decisione e del fermo proposito del governo di portare a termine la missione».

Bignone ha quindi ammesso le difficoltà economiche sottolineando l'impegno del governo a risolverle nel miglior modo possibile, ed ha riaffermato la «disposizione al dialogo per ridurre le tensioni che si registrano sul piano sindacale», in modo da evitare le misure di forza annunciate dai dirigenti sindacali e i conflitti che si presentano, attraverso un atteggiamento «giusto, sereno ma fermo».

Il Capo dello Stato ha esortato le forze politiche e sindacali ad agire con la stessa moderazione con cui agisce il governo nell'interesse comune che e la «istituzionalizzazione piena e definitiva della nazione».

Verso la fine del suo messaggio, il presidente Bignone ha riaffermato che la sua maggiore aspirazione è quella di trasmettere i poteri al presidente costituzionale che gli succederà.

Attriti in Cile e Brasile fra il clero e i militari

BRASILIA — Il comandante militare dell'Amazzonia, generale Euclyde Figueiredo, fratello del presidente della Repubblica brasiliana, ha accusato la chiesa cattolica di fomentare la sovversione nella regione.

Il vescovo di Barra, Orlando Dotti, il quale partecipa a Brasilia a una riunione della conferenza episcopale brasiliana ha replicato: «Se appoggiare mutamenti per un ordine sociale più giusto è sovversione, allora sì, possiamo dire che la Chiesa è sovversiva».

Questo scambio di accuse è l'ennesima conferma dei profondi contrasti esistenti in Brasile tra la Chiesa ed il regime, contrasti che stanno gradatamente accentuandosi in quasi tutto il paese con l'avvicinarsi delle elezioni generali del novembre prossimo, le prime dopo diciotto anni.

«La Chiesa non ha e mai ha avuto la pretesa di sconfiggere il sistema. Quello che avviene è una incomprensione da parte del governo per il nostro lavoro», ha aggiunto monsignor Dotti, il quale opera in una regione povera del Nord-Est brasiliano.

Per quanto riguarda in particolare l'Amazzonia, c'è una vecchia disputa concernente una più giusta distribuzione delle terre, che ha anche provocato veri e propri scontri armati. Due sacerdoti francesi sono attualmente in carcere dove stanno scontando una condanna ad oltre dieci anni sotto l'accusa di aver partecipato ad un agguato contro reparti militari.

Anche in Cile i rapporti fra Chiesa e governo non sono buoni. Fonti della curia cilena hanno smentito categoricamente affermazioni del capo della polizia, generale Fernando Paredes, il quale ha accusato la chiesa cattolica di «proteggere» gruppi terroristici e di cercare alleanze, attraverso alcuni dei suoi più alti prelati, con partiti marxisti per promuovere una più vasta opposizione al governo militare del generale Pinochet.

Il capo della polizia ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza tenuta presso l'accademia diplomatica (Andres Bello) di Santiago, affermando che i membri del movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir) — ritenuto dal governo responsabile della maggioranza degli attentati terroristici, ricevono dalla Chiesa una «efficace collaborazione e copertura».

L'UCCISIONE DI TRE UOMINI BIANCHI ARMATI

Pretoria sconfessa gli autori di un raid contro lo Zimbabwe

SALISBURY — Le autorità dello Zimbabwe stanno esaminando un comunicato diffuso ieri a Pretoria dalle forze di difesa sudafricane, nel quale si afferma che tre soldati bianchi uccisi all'interno dello Zimbabwe una settimana fa, erano ex-rhodesiani che facevano parte delle forze di Pretoria.

Il capo delle forze di difesa, generale Constand Viljoen, ha affermato che i tre hanno compiuto un'incursione «assolutamente non autorizzata» nello Zimbabwe, per liberare prigionieri politici.

Il generale ha affermato che l'esercito sudafricano è «molto dispiaciuto» per l'incidente della scorsa settimana ed ha affermato che le sue truppe hanno avuto l'ordine di non interferire con le forze di sicurezza dei paesi vicini.

Viljoen ha detto che i tre bianchi e quattordici soldati africani ex rhodesiani hanno partecipato all'azione «del tutto illegale». Essi erano impegnati in esercitazioni militari nella provincia sudafricana del Nord Transvaal.

«Molti ex rhodesiani si sono rifugiati in Sud Africa e si sono arruolati nelle nostre forze di difesa — ha detto il generale — ma certamente non con l'intenzione di combattere il premier Mugabe.

Mugabe annunciò, lo scorso fine settimana, ad un gruppo di diplomatici e giornalisti, che le sue forze di sicurezza avevano ucciso tre soldati bianchi trovati in territorio dello Zimbabwe il 18 agosto scorso, nei pressi del confine del suo paese con Sud Africa e Mozambico.

Le autorità locali avevano identificato i tre come ex militari rhodesiani. Il ministro per la sicurezza Emmerson Munangagwa, ha detto successivamente che il cadavere di un quarto soldato bianco era stato rinvenuto nella zona.

Viljoen ha sostenuto che compagni dei tre morti hanno detto ad una commissione d'inchiesta che essi erano molto inquieti per la situazione nello Zimbabwe e che avevano ricevuto informazioni secondo le quali detenuti politici erano tenuti prigionieri in un campo nei pressi del luogo dello scontro armato.

Il capo delle forze di difesa sudafricane ha definito «propaganda» le accuse di Mugabe, secondo le quali Pretoria è impegnata nel destabilizzare lo Zimbabwe ed altri paesi vicini. Il Sud Africa sarebbe molto lieto di ricevere un aiuto dallo Zimbabwe nelle indagini sull'accaduto, ma Salisbury deve essere pronta a dire la verità».

Atene: divorzio tra Papandreu e Panagulis

ATENE — Stathis Panagulis, sottosegretario all'interno nel governo socialista greco, ha presentato ieri le dimissioni al primo ministro Andreas Papandreu. In un comunicato, egli dichiara di essersi dimesso «per motivi politici che ho spiegato direttamente al capo del governo».

La nuora sfida Indira



Nuova Delhi — Mentre Indira Gandhi concludeva la sua visita nel Mozambico, la nuora Maneka ha annunciato, in una conferenza stampa, la sua volontà di sfidare il premier sul terreno politico. Da tempo critica nei confronti della suocera, ha reso nota l'intenzione di fondare un partito *(Tel. Upi)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile o orario lungo per due persone centro, telef. 763009 - 200796 dalle 12-15. 9539/2

COLLABORATRICE domestica disposta trasferirsi a Firenze pratica del lavoro cercasi; Stipendio 400.000 più vitto e alloggio, telef. 055/283303. 3/2

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE militesente buona conoscenza inglese cerca primo impiego, telef. ore 12-14, 812139. 9443/3

21.ENNE conoscenza sloveno francese qualsiasi impiego, telef. 761404 ore 15-16. 9441/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. AZIENDA grafica ricerca litografi specializzati macchine bicolore. Inviare curriculum dettagliato indicando aziende non gradite a: Studio consulenza dr. Martini, via S. Lorenzo in Selva 122 - Trieste. 9456/4

AGENZIA Settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 Ufficio Publivox, via Roma 30 - Trieste. 050777/4

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata/o con esperienza nel ramo. Buona conoscenza dattilografia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/B 34100 Trieste. 9479/4

BARBIERE esperto cercasi per salone avviato, telefonare 416852 ore 18-20. 9567/4

CONCESSIONARIA automobilistica notissima marche estere cerca venditori anche senza esperienza nel ramo. Si richiedono volontà, serietà, iniziativa, dinamicità. Si offrono stipendio garantito e provvigioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/B 34100 Trieste. 9535/4

DANZAS SpA assume giovane impiegato per settore commerciale - traffico. Indispensabile buona conoscenza tedesco-inglese. Inviare curriculum a Danzas Spa via Milano 17 - Trieste. 9431/4

CERCASI impiegata con esperienza pratiche ufficio. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 6/B 34100 Trieste. 9395/4

CERCASI responsabile negozio ricambi indispensabile conoscenza sloveno serbocroato con pluriennale esperienza documentabile. Offresi inquadramento adeguato. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 11/B 34100 Trieste. 9461/4

FARMACISTA cerca lavoro come collaboratore in farmacia, telef. 040/631858. 9420/4

FEDERMOLLUSCHI urgentemente ricerca giovane perfetta steno-dattilo con conoscenza lingue primo/secondo impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/B 34100 Trieste. 9433/4

MECCANICO-TORNITORE cerca industria locale. Inviare curriculum ed offerte indirizzandi a: Publikompass cassetta n. 22/B 34100 Trieste. 9550/4

OPERAI falegnami mobilieri capaci lavoro stabile cercasi, telef. Aries 814275. 9462/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRODUCIAMO interessanti servizi esclusivi per industrie, alberghi. Per ampliamento clientela esistente, assumiamo valido venditore, agente o dipendente, telefonare 035/201606. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conveniente, tel. 43038 - 793353. 9361/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244 - 910223. 9376/6

ARTIGIANO esegue restauri facciate poggioli tetti cornicioni, autoscala armatura propria, tel. 795275. 9553/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende veneziane avvolgibili porte soffietto Alfalux, tel. 946308. 9485/6

SOSTITUZIONE rolé in plastica, porte a soffietto, riparazioni, tel. 828501 - 814734. 9472/6

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 9234/12

AGENDE calendari, temometri, oggetti pubblicitari 1983. Consegne primi dicembre. Borra Gorizia, telef. 0481/84955. 050785/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 8799/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino oggi 28 agosto: Birra Forst 540 2/3 Var 620 2/3 Vap 360 1/3 Vap 440 lattina bianca 490 lattina scura e inoltre arancio limone pompelmo schweppes 2/3 Vap a 550. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 9053/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355. 9362/14

A.A.A. AUTOFRANCO viale d'Annunzio 40 tel. 774773, occasionissime vendesi senza anticipo senza cambiali fino a 40 mesi. Fiat Ritmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Personal 1979-79-77. A 112 72 Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1,1 L 80, Porsche 911 S 71, Golf 1100 79, Golf diesel GL 81, Volvo 244 GL Diesel 80, Mercedes 200 diesel BMW 2002 75. 2188/14

ALFETTA GT 1600 76 perfetta vendo tel. 200724. 9571/14

ALFETTA 1.6 1975 perfetta gommata nuova gancio traino vendo 4.200.000 tel. 822339. 9554/14

AUTO EUROPA via Boccardi 5 tel. 732076, Mercedes 300 D, Mercedes 240 D, Mercedes 200 D, BMW 316. 9206/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Citroen 2 cavalli, A 112 70 hp, 500 F, Renault 4TL, 5TL, 14GTL, 14TS, 18GTS, 20TS, BMW 520, Beta Hpe. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 412 telefono 750749. 9446/14

BMW 520 M60 ottobre 79 metallizzata impianto gas antifurto radio vendesi Opicina 300 metri dal semaforo per Banne Permute facilitazioni. 9564/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Morini 350, Lancia Trevi 2.0 IE/81, Ascona Diesel, Peugeot 304 Diesel, 104 GL/ZS, 305 SR, Citroen Visa Super, LN, CX 2,46 TI, Renault 5 Alpine, STL, R6, R18, R16, Ford Fiesta 950/1,1, Alfetta 1,8, Alfasud TI, Alfasud fam., A112 E, Fiat 126, 127, 900 T furgone, 128, 128 fam, 128 3P, 124 S, 131 1,3, 132 1,6/1,8, Simca 1000, 1100 GLS/TI, Canguro furgone, 1307 GLS/S, Talbot Horizon 1,1/1,3, 1510 LS, Solara 1,3/SX Automatica, Matra Bagheera 77-79, Sunbeam 1,0 GL, TI 1,6/81. 9249/14

ESTAFETTE Renault 1977 furgone rialzato 3.500.000 spyder 850 ricondizionato 1.400.000. Tel. 741366. 9523/14

FIAT 127 special 75 58000 km vendesi telefonare ore pasti 724638. 9469/14

FIAT 500 L 850 berlina revisionate privato vende telefonare 796678. 9546/14

LANCIA HPE 1600 maggio '82 metallizzata cerchi lega idroguida vendesi motivi lavoro. Tel. 0431-96261 ore pasti. 1/14

MINI metro HLE metallizzata novembre 81 vendesi Opicina 300 metri dal semaforo per Banne permute facilitazioni. 9564/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121, Fiat 126, 126 Black 127, Mini 90, R5 TS, Djane. 9364/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A112 Elite 80, Giulietta 1800 80, BMW 320 M60 78, BMW 728 I 80, 500 F 74, 500 66, 127 Panorama 81, 128 X1.9 73, Fiesta 900 L 81, Fiesta 1100 L 79, Escort 1100 GL 76, MG A 56, Opel Diesl 74, Peugeot 305 SR 79, Range Rover 79, R5 Alpine 81, R4 TL 78, R5 TI 79, R5 TS 79, Volvo Familiare GLE D6 81, Golf Diesel 80. Moto Honda California 81, Suzuki 500 GS 78, Suzuki 550 GS 78.AUTOCCASIONI - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, VIA ROMAGNA, 6 TEL. 040-61126. 2169/14

OPEL Kadett 1200 1980 4 porte perfetta vendo autocar tel.828653. 9492/14

PESCACCIA volkswagen perfetta vera occasione vacanze vende concessionaria Lancia via Flavia n. 55 telefono 820214. 9248/14

R4 TL 81 perfetta unico proprietario vende. Tel.51970. T.A. 393/14

VENDO BMW 2002 TI 5 marce autobloccante gomme nuove con cerchi in lega telefonare 274127. 9574/14

VENDO Diane 6 anno 1981 con autoradio lire 4.200.000 trattabili tel. 274856. 9577/14

VENDO Renault 4TL XI/77 tel. 742908 ore pasti. 9569/14

VENDO Suzuki GS 500 E ottimo stato accessoriata fine 79 prezzo trattabile tel. 733074 ore pasti. 9363/14

VENDO 500 L perfettissima 1.500.000, 500 F 400.000, ottime condizioni tel. 815778. 9552/14

15 Roulotte nautica, sport

A. MOTOSCAFO semicabinato lunghezza 7.20 2X130 hp anno 1976 3 posti letto wc marino log, Bussola, pedana poppa vendesi privatamente L. 17.500.000 telefonare 040-224477 ore cena. 9370/15

AGRIMEC Villa Vicentina - Udine statale TS/VE motori fuoribordo Johnson vendita assistenza ricambi accessori nautica da diporto, gommoni, permute con usato visitateci. 7671/15

CAMPER Bedford perfetto vende Autocar tel. 828655 9493/15

MOTOSCAFO carena Boston Vener 5.600, Volvo Penta entro bordo garanzia motore radio VHF vende Autocar. Tel. 828655. 9492/15

NAUTICARAVAN: assistenza riparazioni caravan, ganci traino, Rio Ospo Muggia tel. 271256. 9397/15

ROULOTTE Nardi 498 Patrizia perfetta vende Autocar tel. 828655. 9492/15

ROULOTTE nuove di fabbrica, accessoriatissime, provenienti da fallimento, vendesi con sconti fino al 25%, pronta consegna; telefonare 0434-652434. 212/15

SCUOLA di vela La Bora. Inizio corsi autunnali sabato 11 settembre. Ultimi posti. Informazioni, prenotazioni v. Carli 24/A orario 18-20 telefono 774545. 9499/15

VENDO scialuppa plastica cabinata oltre m 8,6 cuccette. Tel. 0481-72238. 1/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U, 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

CASETTA o appartamento in villetta con orto e/o giardino cerca in affitto coppia coniugi anziani Opicina o vicinanze. Ottime referenze. Telefonare 825681 orario ufficio. 9509/18

DIRETTORE azienda commerciale nazionale non residente e soggetto trasferimenti cerca a Trieste o dintorni in affitto non ammobiliato composto da tre letto salone cucina doppi servizi. Telefonare ore ufficio 61431 - 61432 - 60094. 9442/18

GIOVANE coppia seria cerca appartamento in affitto. Tel. 826305. 9518/18

STUDENTESSE medicina serie studiose cercano appartamento Trieste possibilmente vicinanze ospedale. Telefonare ore pasti 0481/99563. 1/18

URGENTEMENTE cerco affitto appartamento ammobiliato per coniugi mezza età. Massime referenze. Tel. 815576. 9563/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso studio professionale zona centralissima. Telefonare 730344 Gallina 4. 9285/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80. Telefonare 730344 Gallina 4. 9285/19

20 Capitali Aziende

BOTTEGHINO frutta verdura alimentari centrale vendo cause familiari. Tel. 68142. 9329/20

BOTTEGHINO frutta verdura acquisterei. Tel. 68142. 9329/20

CEDESI colorificio e cornici tab. n. 14 Monfalcone centro, via XXV Aprile n. 48, tel. 75045. 9522/20

CERCASI socio per apertura negozio abbigliamento in Zagabria. Scrivere a Publikompass cassetta 5/B, 34100 Trieste. 9360/20

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende negozio generi alimentari Cervignano centro. 1/20

VENDESI attività commerciale a Grado. Rivolgersi Agenzia F. ZUBERTI, via Caprin 24, tel. 0431/80285. 9478/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO casetta, anche da restaurare, purchè con orto o giardino a Opicina o immediate vicinanze. Telefonare 825684 orario ufficio. 9509/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villa preferibilmente con giardino, pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. S. GIOVANNI libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9309/22

A Gradisca posizione centrale, vendesi libero, recente, tre stanze, cucina, servizi. Telefonare 13-14 e 20-22 a 0481/99338. 484/22

APPARTAMENTO recente Piancavallo vendesi, con giardino proprio e garage; altro Ravascletto. Tel. 0432/291636. 235/22

CASA MIA vende zona Sanzio moderno piano alto vista libera stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, comfort, prezzo interessante. Oggi orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 2157/22

CASA MIA vende appartamenti moderni seminuovi, case epoca, varie zone, 2-3 stanze comfort, prezzi interessanti. Oggi orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 2187/22

CATTINARA recentissimo panoramico lussuoso entrata indipendente 100 mq. Tel. 68142. 9329/22

FIUMICELLO vendonsi locali uso negozio ufficio ed appartamenti dai 60 ai 130 mq garage soffitta da L. 43.000.000 in poi. Possibilità mutuo. AGENZIA GABBIANO 0481/45947. 1/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende villetta in Monfalcone zona residenziale, L. 130.000.000. 1/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende casa e corte sette vani più granaio in zona centrale Fogliano. 1/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende località San Pier d'Isonzo graziosa casa 4 vani immediata disponibilità. 1/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende in magnifica posizione Grado Pineta, locali per qualsiasi attività commerciale, con mutuo esistente. 1/22

LIGNANO Porto turistico terra mare vendesi villa con posto barca eventuale parziale permuta appartamento Lignano. Tel. 0432/291636. 234/22

LIGNANO vendesi appartamento vicinissimo spiaggia posto macchina inintermediari. 0432/44887. 237/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende 10.000 mq. terreno agricolo 26.500.000; altro 2.700 mq. 9.000.000 - 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento recente 65 mq. ultimo piano mutuo 15.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento 75 mq. causa trasferimento 45.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende capannone artigianale industriale 850 mq coperti con ufficio e servizi. 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamento soggiorno cucinino bagno camera poggiolo 31.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento tre letto garage 62.000.000. Pagamento dilazionato 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende terreno industriale artigianale 4.200 mq 17.000 al mq. 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuovo: 2 letto, 2 garages 75.000.000 di cui 23.000.000. Mutuo concesso. 1/22

OCCASIONE vendesi appartamento Grado Città Giardino, pronta consegna 2% Iva a 100 metri ingresso piscina. Rivolgersi AGENZIA F. ZUBERTI Via Caprin 24, tel. 0431/80285. 9478/22

PRIVATAMENTE libero centrale 3 stanze doccia 70 mq 24.000.000 occupato 100 mq 25.000.000. Tel. 572064. 9562/22

PRIVATO vende appartamento in costruzione edilizia convenzionata 83 mq posto macchina. Tel. 727183 dopo le 20. 9516/22

PRIVATO vende libero inizio via Rossetti salone 2 stanze stanzetta servizi separati autometano 53.000.000 contanti inintermediari. Telefonare 421950 ore 10-15, 18-21. 9520/22

PRIVATO vende villa a schiera mq 140 con giardino, Sagrado via Marconi 31. 9381/22

TERRENO edificabile; altro zona verde vendesi. Tel. 729441. 9515/22

VIA di Romagna vendesi appartamento in perfette condizioni 6 vani doppi servizi garage. Tel. 65215 solo mattina. 9557/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti settembre 300.000 - 400.000.Telefonare «Buone vacanze» 0431-80112. 9530/23

24 Smarrimenti

SMARRITO il 27 luglio diploma infermiera professionale presso Istituto Bancario Italiano (piazza della Repubblica). Telefonare 764197 mancia. 9555/24

SMARRITO portachiavi Gherardini beige Belpoggio, Università Vecchia, Grumola mancia. Telefonare 730005 ufficio. 9533/24

25 Animali

VENDO gattini persiani. Telefonare allo 0481-42158. 1/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5 83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA
SIROR

Lavarone

BERTOLDI - LAVARONE
CHIESA - LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI - LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BORGO
BIENO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese
Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli - Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO